

REGOLE  
GENERALI

DI ARCHITETTURA DI  
SABASTIANO SERLIO  
BOLOGNESE  
SOPRA LE CINQUE  
MANIERE  
DE GLIEDIFICI,  
CIOE,

THOSCANO, DORICO, IONICO,  
CORINTHIO, E COMPOSITO,  
CON GLIESSEMPI DE L'ANTIQUITA,  
CHE PER LA MAGGIOR  
PARTE  
CONCORDANO  
CON LA DOTTRINA  
DI VITRVVIO.

*Con noue Additioni, et castigazioni, dal medesimo  
Autore in questa terza editione fatte: come ne la  
seguente carta è notato.*

IN VENETIA  
Con Priuilegio Apostolico et Venetiano.

AL MAGNANIMO ALVIGI

CORNARO.

Francesco Marcolini.

Magnifico. S. mio, per dar effetto al caldo desiderio, che tenne di farmei seruitore la buona memoria del Clarissimo et generoso. M. Iacopo Foscarini; dal mondo, e da la. S. V. cotanto amato, et mio carissimo patrone, ui mando la presente opera; et ancho perche nessun'altro meglio di quella sapria conoscere le lodeuoli fatiche aggiuntoui in questa terza editione dal suo Autore; perche oltra, che le genti la conoscono per il uero occhio, del giudicio, e per il decoro de le cose; lasciando da parte le senza fine et ottime sue qualità, a lei sola si conuiene il nome di esecutrice di uera Architettura: e ne fan fede gli stupendi Edificij, ordinati dal sopra humano intelletto suo. E se un gentilhuomo o altro priuato uol sapere come si fabrica ne la Città; uenghi a casa Cornara in Padoua, doue uedrà come si dee fare, non pur una loggia superba, ma il resto de l'altre sontuosissime et accommodate fabriche. Se uol ornare un giardino, tolga il modello dal suo, che accio che nulla gli manchi gli hauete saputo accommodare sotto la uostre habitatione, trauerando la uia comune sotto terra uinti passa di strada, tutta lauorata di opera rustica. Se uol edificare in Villa, uadi a uedere a Codeuigo et a Campagna e ne gli altri luoghi le Architetture fatte fare da la grandezza del grandissimo animo uostro. Chi uol fare uno Palazzo da prencipe, pur fuor de la terra, uadi a Luuignano; doue contempera uno albergo degno d'esser habitato da un Pontefice, o da uno Imperatore; non che da ogn'altro prelato o Signore, ordinato dal saper di V. S. che sa cioche si puo sapere, in questo e nel resto de laltre operationi humane dedicandoua la seruitu mia, anchor che minima sia, ui faccio riuerentia. Di Venetia il primo di Genaro. M. D. XXXXIIII.

Per intelligentia de i studiosi di quest'opera, qui sotto sarà notati i luoghi e le carte de le cose aggiuntoui, et castigationi fatte dal medesimo Autore, in questa terza editione. E prima nel trattato del fregio, Dorico a carte xxi. sono righe sei di giunta, e ne la porta Dorica, per Vitruuio a carte, xxij. a righe. v. et a righe. vi. Nel trattato de la base Ionica a carte. xxxvi. a righe. xii. E ne la uoluta del capitel ionico a carte. xxxvij. e una ritrattatione de righe. lxvi. la quale è di molta importanza, et ne la base Corinthia a carte quarantanoue a righe. xij. et nel capitel corinthio nel medesimo luogo, a righe quatordice. E ne l'ordine Composito, si sono aggiunto le Strie sotto il Capitello de i monstri Caualli a carte. lxij. le quali ci mancauano. et oltra queste emendato di molte scoretione fatte ne le prime impressioni.

ALLO ILLVSTRISSIMO, ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE IL SIGNOR ALFONSO D'AVALOS, GRAN MARCHESE DEL VASTO, ET LVGOTENENTE GENERALE DE LA MAESTA CESAREA IN ITALIA, SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

Se tutti i Principi, et gran personaggi fossero di quella bellezza d'animo, che è Vostra Eccellentia, si potria sperar, che'l secol nostro, si come egli è dotato di bellissimi ingegni in ogni lodeuol facultà, benche mal premiati, ritornasse a quel summo di grandezza, ch'ei si trouaua al buon tempo de gli antiqui Romani; anzi saria possibile, che in qualche parte le cose antique da le nostre moderne fossero superate: conciosiacosa, che sia piu facile d'aggiungere a la inuentione, che a ritrouarla, come essi antiqui trouatori fecero in molte cose: le quali (come ho detto) si potrebbero agumentare, se ne la grandezza non, almeno ne la intelligentia con miglior arte; la qual buona arte, cadendo l'Imperio de Romani, uenne anch'ella mancando, et declinando a poco a poco; Hora par, che la benignità de i Cieli di nouo da un tempo in qua ne la conceda, se la ingorda auaritia de nostri tempi non serra anch'ella con tante dure chiau i thesori de la liberalità: perche mancando i premi, mancano anchora l'operationi de glihuomini ingenuosi; Et che sia il uero, consideriamo un poco, poi che de i nostri tempi parliamo. Se Bramante suscitator de la buona Architettura, che da gli antiqui fin'al suo tempo era stata sepolta, non hauesse trouato Iulio Secondo Pont. Mass. la grandezza de l'animo del qual fu conforme a le sue uoglie, non haurebbe potuto far l'opere, ch'ei fece in Roma, et se'l gran Michel' Agnolo Buonaruoti non fosse stato solleuato da la nobil casa de Medici, et poi ben premiato dal sopraddetto Pontifice, et da gli altri anchora, forse ch'ei non hauria fatto tante stupende opere, et di Pittura, et di Scultura, quant'egli ha fatto: Et se la uirtuosa Duchessa Isabella d'Urbino non hauesse prima alzato, et messo su il diuin Raphaello nela sua giouentù, et poi Iulio, pur II. Pontefice, che gli fu gran remuneratore, et ultimamente Leone X. padre, et protettore di tutte le belle arti, et di tutti i buoni operatori, certo ch'ei non harebbe potuto alzare la pittura a quel splendore, ou'egli la condusse; ne hauria lasciate tante opere così mirabil di Pittura, et d'Architettura, come si uedeno; et se Iulio Romano, uero alleuo, et certo herede d'esso diuin Raphaello da Urbino, non trouaua luogo appresso al liberalissimo Duca di Mantoua, tanto amico de la Pittura, et de l'Architettura, come haurebbe egli fatto le infinite, et così belle cose d'Architettura, et di Pittura, come si uedeno ne la nobil città di Mantoua in piu luoghi, et fuori? Se Girolamo Genga non hauea per padrone il S. Duca d'Urbino, Francesco Maria, così intendente de l'Architettura, e de la Pittura, come de la militia, et di molte altre arti nobili, egli non facea mai le commodate opere d'Architettura, ch'egli ha fatte per compiacere al suo Signore; In somma, se'l gran Titiano, essemplio, padre, et padrone de la Pittura a tempi nostri, non hauesse prima hauuto per gran remuneratore Alfonso da Este, Duca di Ferrara, che con amplissimi doni lo fece Cavaliero, et poi il molto liberale Federico di Mantoua, al quale ha fatto, et fa ogni di molte opere, oltre molti altri Signori, et Cardinali, et sopra tutti Carlo Imperatore Quinto, ritratto dalui, che con grossi, et honorati doni, con nuouo ornamento di caualleria riconobbe la sua gran uirtù; et finalmente Vostra Eccellentia, che con tanta benignità, l'ha in protezione: non posso credere, ch'egli fosse mai giunto a tanta sommità con l'opere sue, quanta si uede in lui; Ma per tornar al mio primo proposito, uoglio dir così, che essendo uenuta Vostra Eccellentia qui a Venetia, ripresentando la persona de la Maestà Cesarea, et hauendo non solamente negociato prudentissimamente con questo inclito Senato a comun beneficio di tutto il Christianesimo, ma fatte tante altre opere pie, et degne ueramente di gran merito presso a Dio, et di grandissima lode presso a gli huomini et usate di gran cortesia a diuersi, che ne le buone arti si faticano; de quali io sono in gran parte fedel testimonio, che sono il minimo fra tanti; a cui, per hauer'io donato il presente uolume, già publicato al mondo, ne ancho a Vostra Eccellentia dedicato, ell'ha fatto così liberal cortesia, accompagnata da gratissima ciera, con buone, et amoreuoli parole: la qual cortesia non fu di promessa, ne di uana speranza, ma di fatti, et di buona somma di scudi: di maniera, ch'ella mi legò di stretto obligo seco: che, si come (mosso però da giusta cagione) hauea fra me deliberato di non ristampare piu queste mie Regole, quantunque non se ne trouasse piu da uendere; perche erano tutte ispedite, et da molti desiderate; per la buona sorte, che hanno hauuto con Vostra Eccel-

A A y



lencia ho uoluto ad honor di quella, et a commun beneficio, con l'aiuto suo, di nuouo ristamparle, non guardando, che alcuni mossi da la cupidità del guadagno hanno cercato di ristamparle in minor forma, senza hauer rispetto, ne a la proportione, ne a le misure de le mie figure. a le quali è necessaria questa et maggior grandezza per essere da chi le ha da mettere in opera comprese, et per tale importanza l'auanzo de le figure de glialtri libri sarà maggiore. Et con questa nuoua impressione, oltre molte correttioni, ho aggiunto in molti luoghi alcune additioni, come è nel fregio Dorico a charte xxi. ne la porta Dorica per Vitruuio a char. xxxiiij, nel trattato de la base Ionica a charte. xvij, ne la uoluta del capitello Ionico a charte. xxxvij, lo quale è di molta importantia, ne la base Corinthia a charte. xlvij, et nel capitel Corinthio; nel medesimo luogo: et ne l'ordine composto si sono aggiunte le Strie sotto'l capitel de i monstri Caualli; le quali ci mancavano; et però quelli, che per lo innanzi, si ualeranno di queste mie fatiche, quali elle si siano, haueranno obligo a Vostra Eccellentia, et non a me: et da questo saprà il Mondo, doue la nobil cortesia tiene il suo seggio principale, con honore però de glialtri Principi: et Vostra Eccellentia degnarà d'accettare questo mio buon uolere; a la quale humilmente faccio riuerenzia; pregando'l sommo Dio, che in lunga, et prospera felicità la conserui sempre.

A A

Benigno lettore, hauend'io apparecchiato alcune regole ne l'Architettura, presupponendo, che non pur gli eleuati ingegni l'habbiano ad intendere, ma ogni uediocete anchora ne possa esser capace, secondo che piu e meno sarà egli a tal'arte inclinato: le quai regole sono in sette libri diuise, si come qui di sotto sarà notato; poi che'l suggerir il comporta, ho uoluto incominciar da questo quarto libro a mandarle fuori, che è piu a proposito, e piu necessario de gli altri per la cognitione de le differenti maniere de gli edificij, e de i loro ornamenti. Di tutto quello, che uoi trouarete in questo libro che ui piaccia, non darete già laude a me, ma si bene al precettor mio Baldeasar Petruccio da Siena: il qual fu non solamente dottissimo in quest'arte e per theorica, e per pratica; ma fu anchor cortese, e liberale assai; insegnandola a chi se n'è diletato: e massimamente a me, che questo, quanto si sia, che io so, tutto riconosco da la sua benignità, e col suo essemplio intendo usarla anch'io con quelli, che non si sdegnaranno apprenderla da me: affin che ciascuno possa hauer qualche cognitione di quest'arte, che non è men diletteuole a l'animo, pensando a quel, che si ha a fare, che ella si sia a gliocchi, quando ella è fatta. La qual arte per la uirtù de i famosi, et eccellenti ingegni, che ho nominati, così fiorisce in questo nostro secolo, come si facesse la lingua latina al tempo di lulia Cesare, e di Cicerone. Prendete adunque con animo allegro, e gentile, se non l'effetto; almen la uolontà, che certo ho hauuta grandissima, di satisfarui in questa fatica: e doue conoscerete; che le mie forze deboli non habbian potuto sopportar tanto peso, pregarete i piu robusti, che per me lo sostengano, e suppliscano in quella, dou'io sarò mancato.

Nel primo libro tratterò de i principij de la Geometria, e de le uarie intersecatione de linee, in tanto che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà.

Nel secondo dimostrerò in disegno, et in parole tanto di prospettiuua, che uolendo egli, potrà aprir il suo concetto in disegno uisibile.

Nel terzo si uedrà la Icnographia, cioè la pianta: la Orthographia, che è il diritto: la Sciographia, che uicene a dir lo Scorcio de la maggior parte de gli edificij, che sono in Roma, in Italia, e fuori, diligentemente misurati, e postoui in scritto il luogo doue sono, e'l nome loro.

Nel quarto, che è questo si tratterà de le cinque maniere de l'edificare, e de gli ornamenti suoi: Toscano, Dorico, Ionico, Corintio, e Composito. e con queste s'abbraccia quasi tutta l'arte per la cognitione de le cose diuerse.

Nel quinto dirò de i molti modi de i tempj disegnati in diuerse forme, cioè rotonda, quadrata, di sei faccie, di otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante; i dritti, et i scorzi diligentemente misurati.

Nel sesto diremo di tutte le habitationi, ch'oggi si possono usare: incominciando da la piu uil casipula, o caspannetta che uogliamo dirla, e di grado in grado seguendo fino al piu ornato palazzo da Principe. così per la uilla, come per la città.

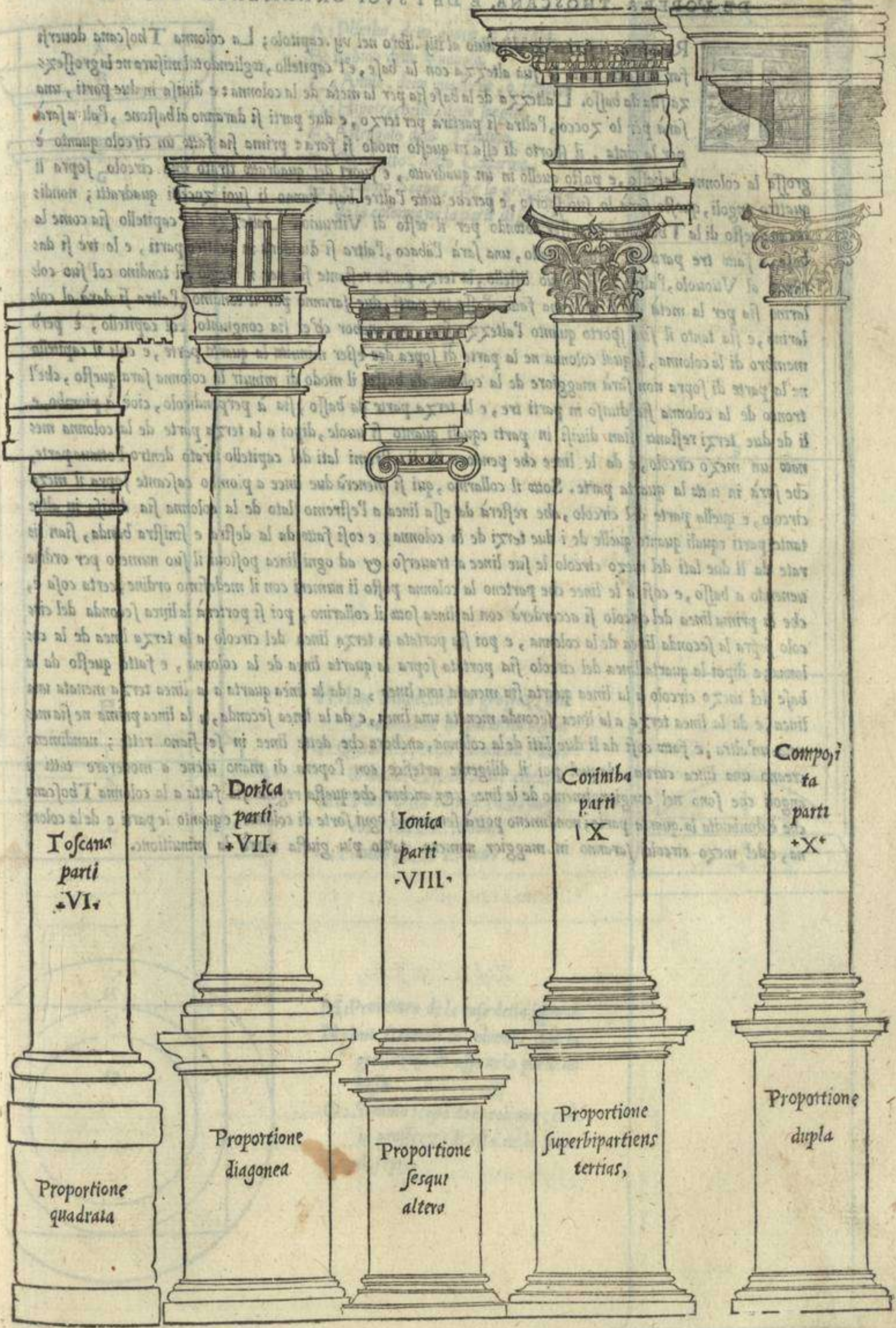
Nel settimo, et ultimo si finirà ne i molti accidenti, che possono occorrer a l'Architetto in diuersi luoghi, et istrane forme di siti: e ne li restauramenti, o restitutioni di case: e come habbiamo a far per seruirci de gli altri edifici, e simili cose che siano, e siano ancho state altra uolta in opera.

Hor, per meglio proceder con ragione uol modo, darò principio dal piu sodo, e meno ornato ordine; cioè dal Toscano, ch'è il piu rustico, e'l piu forte, e di minor sottigliezza, e gracilità.

Gli antichi dedicarono gli edifici a gli Dei, accommodandosi a quelli secondo la lor natura robusta, o delicata: come l'opera Dorica a Gioue, a Marte, et ad Hercole. queste si fatte forme Doriche da l'huomo togliendo, e la Ionica a Diana, ad Appolline, et a Bacco, l'opera togliendo da la forma matronale, che partecipa del robusto, e del delicato. Diana, per la natura feminil, è tenera; ma per l'essercitio de la caccia è robusta: così Appolline per la sua bellezza è molle: nondimeno è poi robusto per esser huomo, il medesimo dico di Bacco. ma la maniera Corintia tolta da la forma uerginale uoisero che fosse dedicata a la Dea Vesta presidente a le Virgini. Ma in questi moderni tempi a me par di proceder per altro modo, non desinando però da gli antichi: uoglio dire, che seguitando i costumi nostri Christiani; dedicarò, in quanto per me si potrà, gli edifici sacri, secondo le specie loro a Dio, et a i santi suoi: e gli edifici profani, si pubblici, come priuati, darò a gli huomini, secondo lo stato, e le profession loro. Dicono adunque, che l'opera

**T**hoscana, al parer mio, conuiene a le fortezze: come sarebbe a porte di città, a rocche, a castelli, a luoghi da conseruar thesori, o doue si tengon le munitioni, e le artiglierie, a le prigioni, a porti di mare, e altri simili per l'uso de la guerra. E il uero; che l'opera rustica, cioè di legature diuerse grossamente abbozzata di pietre, e qual ch'una anchora di queste; fatta con qualche piu dilicatezza per lo piacer, che n'hanno hauuto gli Scultori; è tal uolta stata meschiata da gli antichi ne l'opera Dorica, e talhor ancho ne la Ionica, e nella Corinthia: niente dimeno per esser ueramente l'opera Thoscana la piu rozza, e meno ornata di tutte l'altre, a me pare, che la rustica si conuenga piu, e sia piu conforme a la Thoscana, che alcun'altra. Ilche manifestamente si comprende essere stato offeruato da i Thoscani, cosi dentro ne la maggior, e principal città loro, che è Fiorenza; come fuori per le uille, in tanti, e cosi belli edificij, e ricche fabriche, pur fatte d'opera rustica, quante si possono ueder nel rimanente de la christianità: miste però di quella rustichezza, e dilicatezza, che a gli Architetti è piaciuta, e per questo dirò simil opere conuenirsi piu a la Thoscana, che ad altra specie. Ilperche raccogliendone qualch'una de l'antiche e alcuni'altra de le nostre; dimostrerò in diuersi modi di tale opere, come si possa far porte di città, e di fortezze: e ancho per luoghi publici, e priuati, Facciate, Loggie, Portichi, Finestre, Nicchi, Ponti, Acquedutti, e altri diuersi ornamenti, che al buono Architetto potrebbero accadere. Si potrà ben ancho, non ci discostando da quello che han fatto gli antichi, mischiare, e comunicare quell'opera rustica con la Dorica, e con la Ionica anchora, e talhor con la Corinthia, a uoglia di chi uolesse contentar un suo capriccio. Ilche però piu tosto si potrebbe dir che fosse di licentia, che di ragione: percioche l'Architetto ha da proceder molto modesto, e ritenuto, massimamente ne l'opere publiche, e di grauità, doue è lodeuole seruar il decoro.

**H**o uoluto nel principio di questo libro imitare i Comici antiqui: alcun de quali uolendo rappresentare una Comedia, mandaua uno suo nuntio innanzi, che in succinte parole daua notitia a i spettatori di tutto quello che ne la Comedia si hauea da trattare. Ilperche hauend'io in questo uolume a trattare de le cinque maniere de gli edificij, cioè Thoscano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Composito; mi è parso, che nel principio si ueggan le figure di ogni specie di quel, che si ha da trattare: E benche ne le colonne, e ne i suoi ornamenti non siano tutte le proportioni; e le misure notate, ma solamente le principali, per regola generale; nondimeno a suoi luoghi non si mancherà che'l tutto non sia notato piu minutamente. Ma questo è solo (come ho detto) per dimostrar una regola generale ad una guardata solaz e per esser meglio inteso da tutti, io porrò ne i principij de gli ordini i uocaboli di Vitruuio, accompagnati con li usati moderni, comuni a tutta Italia. E per prima lo piedestalo Thoscano, dico il netto, sarà di un quadro perfetto. il piedestalo Dorico sarà tanto piu di un quadro, quanto è a tirare una linea da angolo ad angolo del quadro perfetto, e drizzarla su per il dritto. lo piedestalo ionico sarà d'un quadro e mezzo. il piedestalo Corinthio sarà d'un quadro e dui terzi di esso quadro. il piedestalo composito si farà di dui quadri perfetti; e tutto s'intende il netto senza le sue basi, e le cime. Ne ui marauigliate se il seguente capitolo sarà il quinto, che altri lo aspettariano per lo primo: imperoche'l primo libro di Geometria occuparà un capitolo. e'l secondo di prospettua ne occuparà due. e'l terzo de le antiquità ne occuparà uno, che saranno quattro: e però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto.



Toscana  
parti  
VI.

Dorica  
parti  
VII.

Ionica  
parti  
VIII.

Corintha  
parti  
IX

Composita  
parti  
X.

Proportione  
quadrata

Proportione  
diagona

Proportione  
sesqui  
altera

Proportione  
superbipartiens  
tertias,

Propottione  
dupla

# DE L'ORNAMENTO RVSTICO

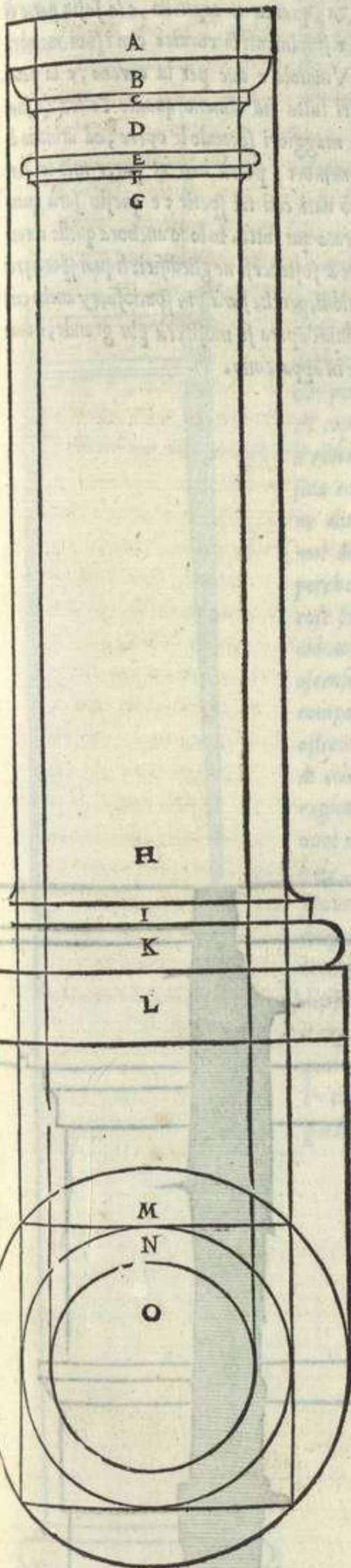
DE L'OPERA THOSCANA, E DE I SVOI ORNAMENTI. CAP. V.



Rouasi ne i scritti di Vitruuio al iij. libro nel vij. capitolo; La colonna Thoscana douersi far di sette parti la sua altezza con la base, e'l capitello, togliendo tal misura ne la grossezza sua da basso. L'altezza de la base sia per la metà de la colonna: e diuisa in due parti, una sarà per lo zocco, l'altra si partirà per terzo, e due parti si daranno al bastone, l'altra sarà per la cinta, il sporto di essa in questo modo si farà: prima sia fatto un circolo quanto è grossa la colonna da basso, e posto quello in un quadratto, e fuori del quadratto tirato uno circolo sopra li quattro angoli, questo sarà lo suo sporto, e perche tutte l'altre basi hanno li suoi zocchi quadratti; nondimeno questo di la Thoscana dee esser rotondo per il testo di Vitruuio. L'altezza del capitello sia come la base, e fatto tre parti di esso capitello, una sarà l'abaco, l'altra si diuiderà in quattro parti, e le tre si daranno al Vuouolo, l'altra sarà il suo listello, la terza parte restante sia per il fregio, il tondino col suo collarino sia per la metà del fregio; ma fatto d'esso tre parti, due saranno per il tondino, l'altra si darà al collarino, e sia tanto il suo sporto quanto l'altezza sua, e anchor ch'ei sia congiunto col capitello, è però membro di la colonna, laqual colonna ne la parte di sopra dee esser minuita la quarta parte, e così il capitello ne la parte di sopra non sarà maggiore de la colonna da basso, il modo di minuir la colonna sarà questo, ch'el tronco de la colonna sia diuiso in parti tre, e la terza parte da basso, sia à perpendicolo, cioè à piombo, e li de due terzi restanti sian diuisi in parti equali quanto si uuole, dipoi a la terza parte de la colonna menato un mezo circolo, e da le linee che pendono da li estremi lati del capitello tirato dentro l'ottaua parte, che sarà in tutto la quarta parte. Sotto il collarino, qui si menerà due linee a piombo cascante sopra il mezo circolo, e quella parte del circolo, che resterà da essa linea a l'estremo lato de la colonna sia diuisa in altre tante parti equali quanto quelle de i due terzi de la colonna, e così fatto da la destra e sinistra banda, sian tirate da li due lati del mezo circolo le sue linee a trauerso, e ad ogni linea postoui il suo numero per ordine uenendo a basso, e così a le linee che parteno la colonna posto li numeri con il medesimo ordine, certa cosa è, che la prima linea del circolo si accorderà con la linea sotto il collarino, poi si porterà la linea seconda del circolo sopra la seconda linea de la colonna, e poi sia portata la terza linea del circolo a la terza linea de la colonna; e dipoi la quarta linea del circolo sia portata sopra la quarta linea de la colonna, e fatto questo da la base del mezo circolo a la linea quarta sia menata una linea, e da la linea quarta a la linea terza menata una linea, e da la linea terza a la linea seconda menata una linea, e da la linea seconda, a la linea prima ne siames nata un'altra, e fatto così da li due lati de la colonna, anchora che dette linee in se siano rette; nondimeno creano una linea curua, laqual poi il diligente artefice con l'opera di mano uiene a moderare tutti li angoli che sono nel congiungimento de le linee, e anchor che questa regola sia fatta a la colonna Thoscana che è diminuita la quarta parte; nondimeno potrà seruire ad ogni sorte di colonne, e quanto le parti e de la colonna, e del mezo circolo saranno in maggior numero, tanto piu giusta uerrà la minuitione.



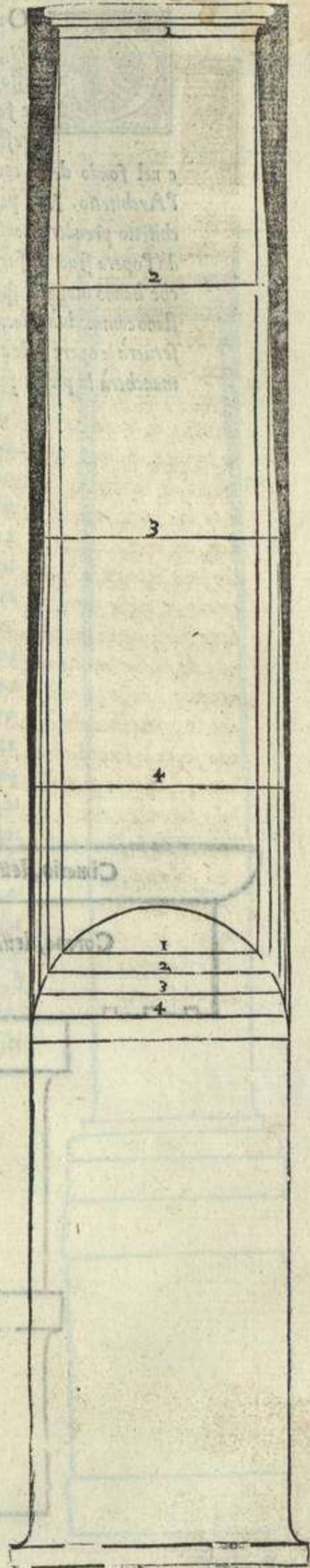




A: Plinthe, detto abaco, o cimasa.  
 B: Echino detto Vuouolo.  
 C: Anulo, detto quadretto, o regolo.  
 D: Hipotrachelio, detto fregio.  
 E: Astragalo detto Tondino.  
 F: Quadretto, detto Collarino.  
 G: Sommo Scapo, cioè la grossezza  
 de la colonna ne la parte di sopra.

H: Imo Scapo, cioè la grossezza de  
 la colonna ne la parte da basso.  
 I: Quadretto, detto Gradetto, altri  
 lo dicono Listello, altri cinta.  
 K: Toro detto bastone, altri lo dis  
 cono con diuersi nomi.  
 L: Plinthe, detto Zocco.

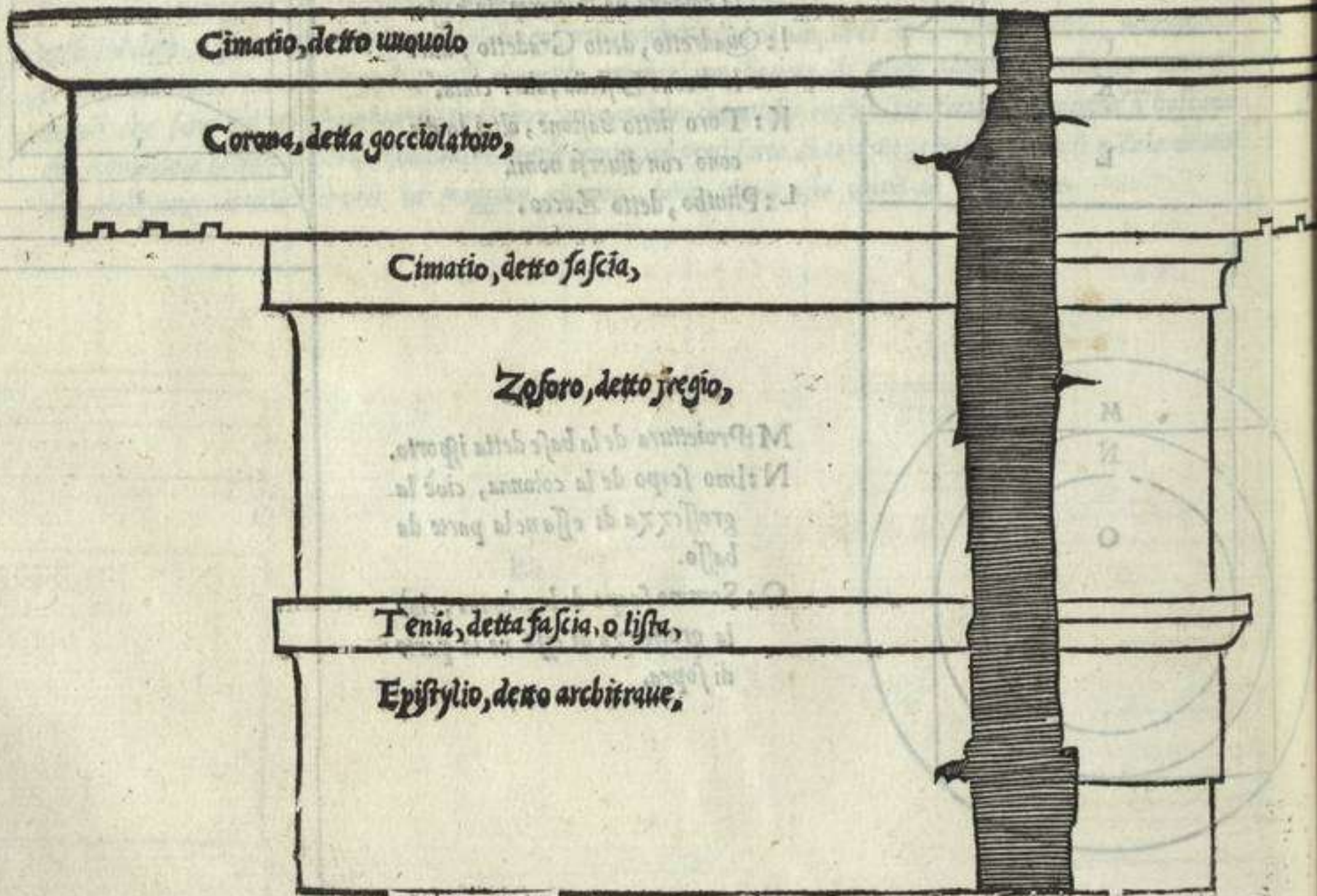
M: Proiettura de la base detta isporto.  
 N: Imo scapo de la colonna, cioè la  
 grossezza di essa ne la parte da  
 basso.  
 O: Sommo scapo de la colonna, cioè  
 la grossezza di essa ne la parte  
 di sopra.



# DE L'ORNAMENTO RVSTICO

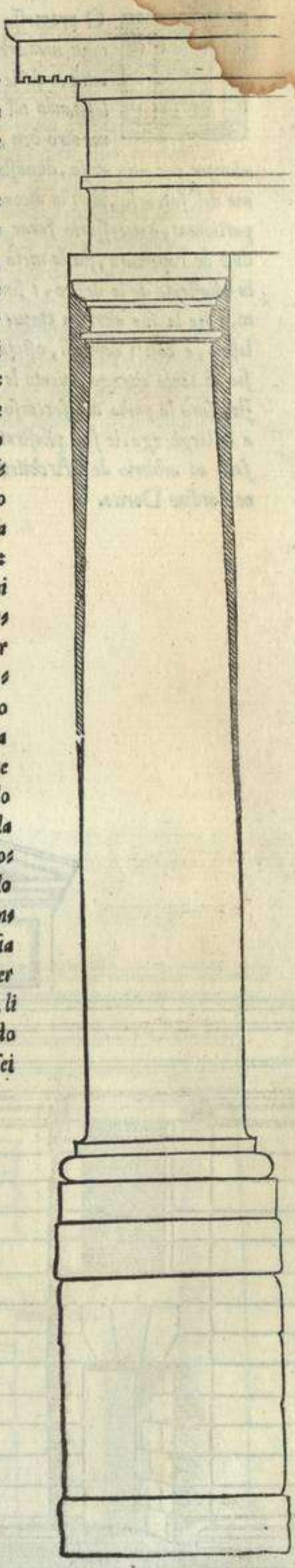
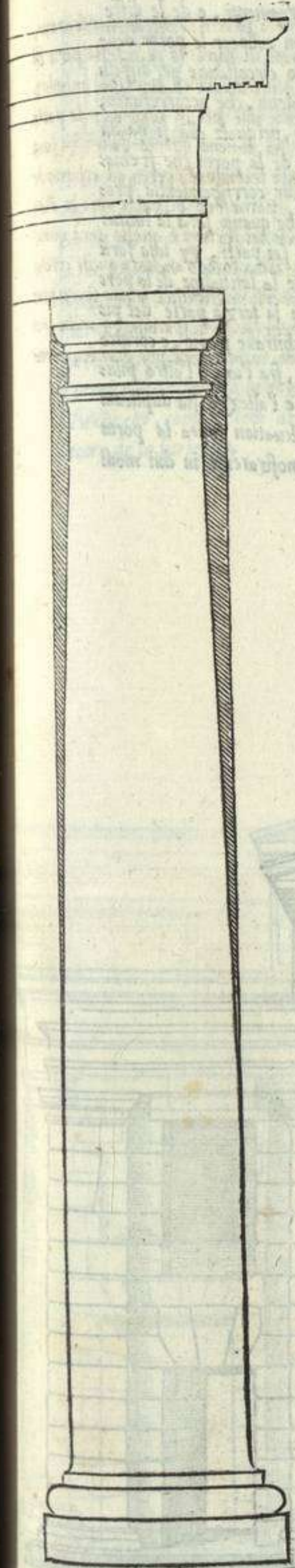


**C**ompita la colonna con la sua base e il capitello; sopra esso è d'accollocar l'architraue, fregio, e cornice. l'architraue sia di tanta altezza, quanto il capitello, e la sesta parte di esso sarà la fascia, il fregio sia d'altre tanta altezza, e similmentela cornice con i suoi membri, e fatte di essa quattro parti; una sarà per lo suo Vuouolo e due per la corona, e la parte restante si dara a la fascia sotto essa. il sporto del tutto sia almeno quanto l'altezza sua e nel fondo de la corona si hanno a fare alcuni canaletti: minori e maggiori secondo le opere, ad arbitrio de l'Architetto. Ma per esser questa opera molto soda, e semplice di membri; potrà ben al parer mio lo Architetto prender licentia di aggiungerli alcuni membri, li quali paiono nati con tal specie: e questo sarà quando l'opera si uorrà far piu delicata, si come si uede ne la parte separata qui sotto. lo lodo anchora quelle corone che hanno maggior sporto del suo quadrato, pur che le pietre siano atte a sostenersi ne gli edifizii: li quai sporti prestano commodità, e decoro, comodità, se sopra esse accaderanno ambulationi, perche sarà piu spatiosa, e ancho conseruerà le opere da le acque. presterà decoro perche a la sua debita distantia l'opera si mostrerà piu grande, e doue mancherà la pietra per la sua sottigliezza; supplirà lo sporto maggiore in apparenzia.



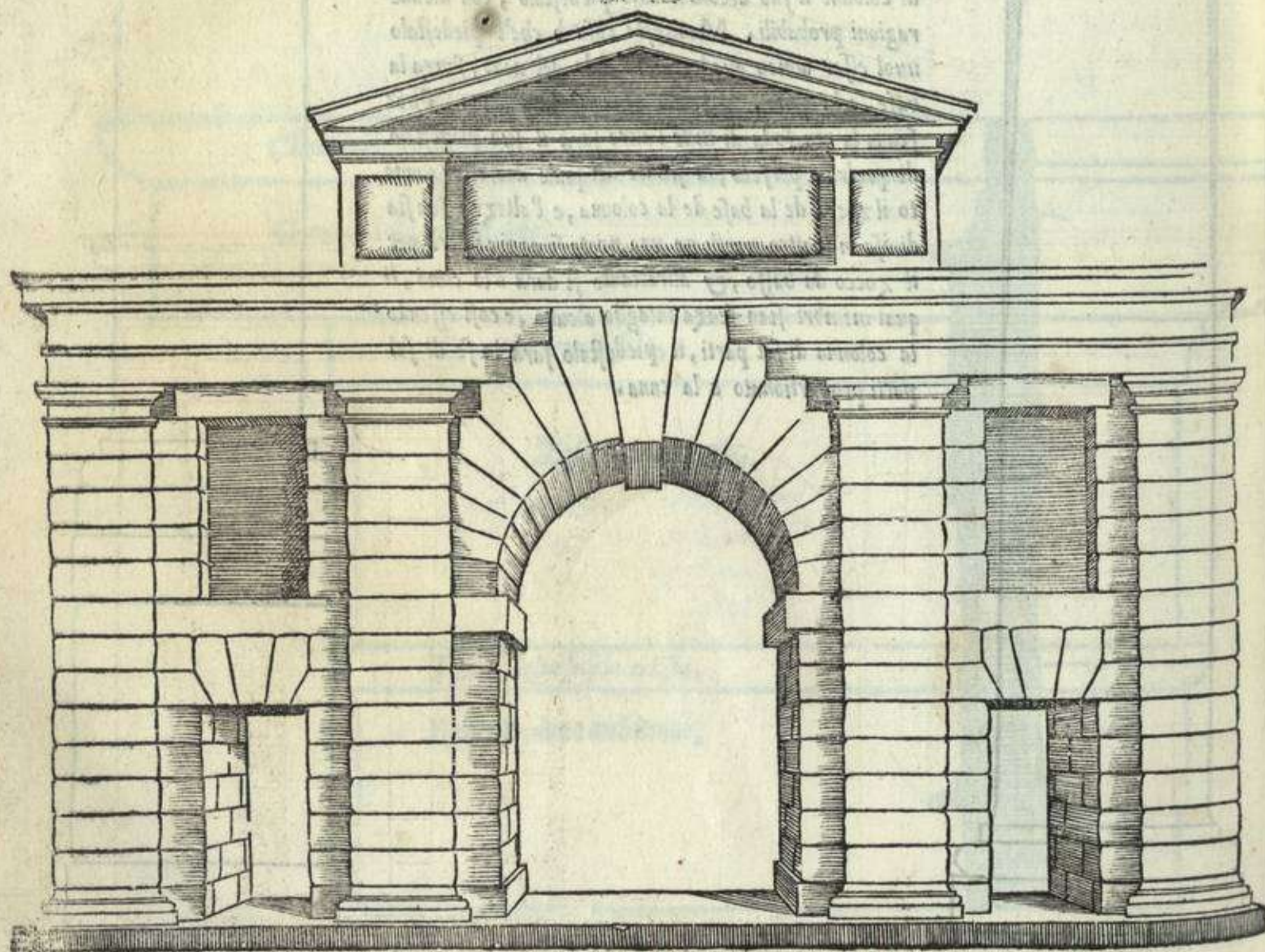


Enche io habbia detto qui di sopra che la colonna Toscana, quanto al testo di Vitruuio dee essere di sette parti con la sua base, e'l capitello: la qual proportione, e forma è certamente buona, et approuata; nondimeno percioche le prime colonne furono fatte di sei parti, pigliando questa misura dal pie de l'huomo, che è la sesta parte d'esso e per che anchora le colonne Doriche saranno di sette parti, hauendo gli antiqui a quelle; per darle piu ascenso, agiunta vna parte; a me par che per tali autorità, e per esser questa colonna di piu robusta maniera, che ella si debbia far di piu bassezza in se che la Dorica, il perche per mio auiso si fara di sei parti con la sua base e'l capitello: e tutto sia per regola generale, offeruando il rimanente de le misure, che habbiamo detto ne la passata colonna, e ne i suoi ornamenti. E perche ne Vitruuio ne altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de i stilobati, detti pedestali: perche ne l'antiquità, per quanto si uede, queste tai cose furono fatte dagli Architetti secondo gli loro accidenti e bisogni, o per essaltation de le colonne, o per ascension a i portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti; giudicarei; mentre che non siamo astretti da necessità, si desse a ciascheduna maniera di colonne il suo accomodato pedestalo, con alcune ragioni probabili. Manifesta cosa è che'l pedestalo uol esser almen quadrato, intendo del netto, senza la base, e la cima. Essendo adunque la colonna Toscana la piu soda di tutte l'altre sarà il suo pedestalo di quadrato perfetto, la fronte del quale dee esser quanto il zocco de la base de la colonna, e l'altezza sua sia diuisa in quattro parti; et vna parte si aggiungerà per il zocco da basso, et altrettanto si darà a la cima, li quai membri sian senza intaglio alcuno, e cosi essendo la colonna di sei parti, il pedestalo sarà in se di sei parti proportionato a la cna.



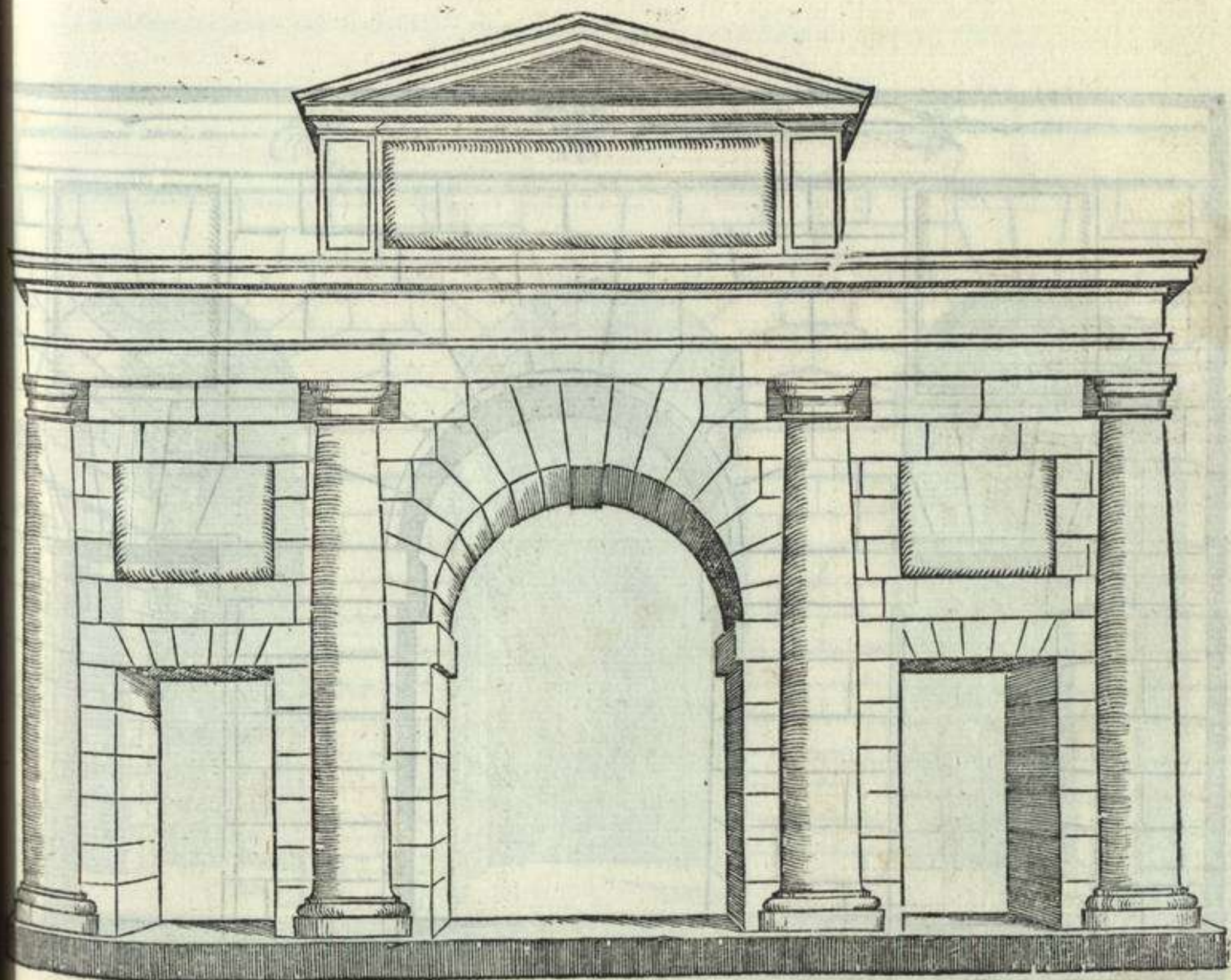


O promesso in questo presente uolame di trattar solamente de' gli ornamenti, e de le differenti maniere de' gli edifizii: il perche non dirò bora come si debban collocar le porte de le città, e de le fortezze con i loro fianchi; e cannoniere, et altre loro circostantie per difesa lasciando tal carico a l'Architetto di guerra, secondo i siti, e gli accidenti, che occorreranno; ma dirò ben, collocata la porta de la città o de la fortezza, il modo, nel quale ella si ha da adornar per mio auiso, dimostrandone alcune figure. Ogni porta di città ha bisogno de la porta che si chiama del soccorso, altri la dicono ponticella: ma per seruar la symmetria, che uol dir corrispondentia proportionata, è necessario farne un'altra finta. La misura de la porta così è da fare, che quanto sarà la latitudine de l'apertura, sia la metà di essa aggiunta a l'altitudine. l'altitudine sia diuisa in sei parti, et una sarà la pilastrata de la destra, e sinistra banda. la fronte de i pilastri sia la terza parte de la latitudine de la porta, e sia la sua altezza cinque parti con le basi e capitelli, e l'altezza de le basi sia la terza parte del pilastro, e così i capitelli, obseruando tuttauia la regola data ne la prima colonna. lo architraue fregio, e cornice sia di tanta altezza, quanto la fronte del pilastro, con la regola data nel primo ordine, fra l'un, e l'altro pilastro sarà la porta del soccorso: e la sua larghezza sia quanto la fronte del pilastro, e l'altezza sia duplicata a la larghezza. le sue pilastrate hanno da esser per la terza parte di essa porta, la elcuation sopra la porta sarà ad arbitrio de l'Architetto, ma la proportion del fastigio, detto frontespicio, dimostreremo in dui modi ne l'ordine Dorico,





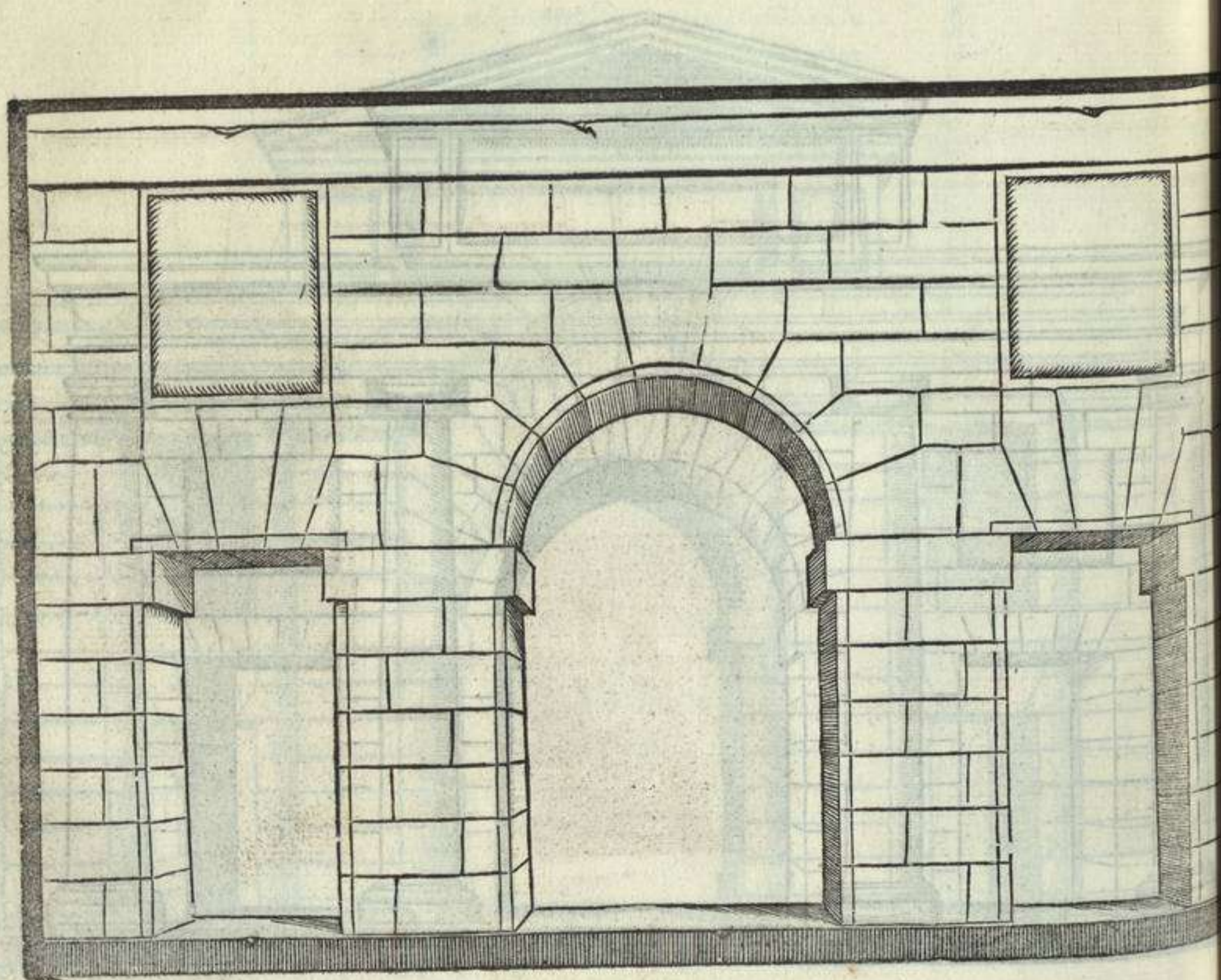
Perche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfare a se et ad altri; si potrà anchora in quest'altro modo adornare la porta di una città, o fortezza, offeruando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera, cioè due parti in larghezza, tre in altezza. la sua pilastrata sia l'ottava parte de la latitudine de la porta, e la colonna sia la quarta parte di essa porta. Ma per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, poste piu per ornamento che per sostegno di peso; ella si farà di sette parti in altezza, et ancho si comporteria di otto in tal caso, quando l'Architetto uollesse far la porta di piu gracilità. l'apertura de le porte da le bande sarà per la metà de la porta principale, e le sue pilastrate come quelle de la grande. la sua altitudine sarà che la fascia, che sostiene l'arco, sia il suo supercilio o architrave che dir le uogliamo. E se non si trouerà pietra di un pezzo per tal bisogno; siano fatti li cunei come è disegnato, e così la proportione di esse porte sarà di superbipartiens tertias, cioè tre parti in latitudine e cinque in altitudine. li cunei de l'arco saranno xv. Ne le basi, capitelli, architrave, fregio, e cornice sia obseruata la regola data ne la prima colonna, e così la eleuation di mezo sarà ad arbitrio de l'Architetto, come è detto de l'altre, e simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente; seruaramo il decoro de la fortezza.



## DE L'ORNAMENTO RVSTICO

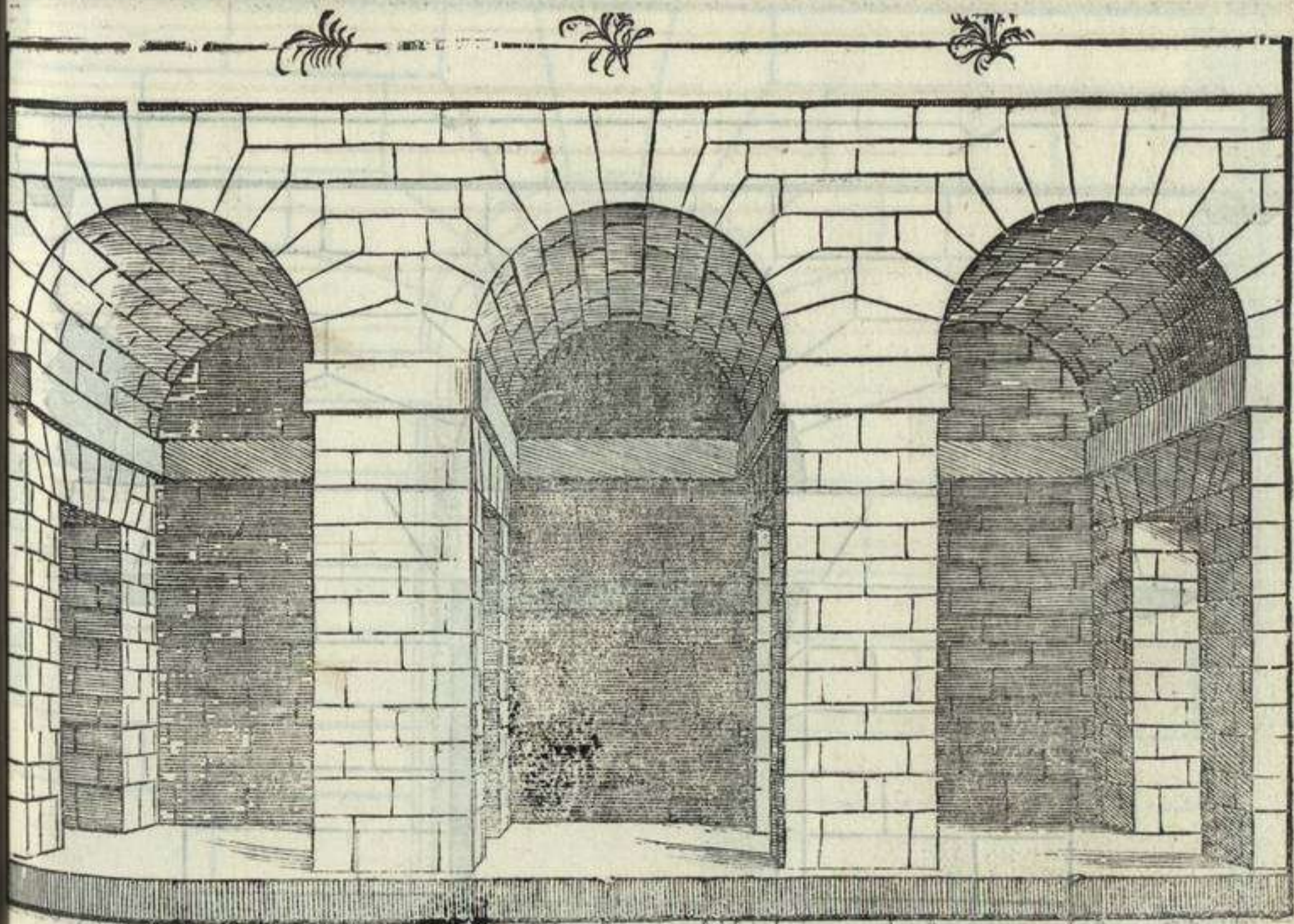


**N** altro modo, e piu semplice, et ancho piu forte si potrà far la porta d'una città, o d'un castello, offeruando il disegno qui di sotto notato: e la sua proportion sia tanto ne la latitudine del uano di essa porta, quanto l'altezza fin sotto la fascia, che sostiene il uolto, e la sua altezza sia da la fascia in su tanto di piu, quanto sarà il mezzo circolo: ma sempre è ne l'arbitrio de l'architetto di piu e di meno secondo il bisogno, e massimamente quando egli è asiretto da qualche accidente: e cosi da suoi lati; da la destra e da la sinistra parte due minori porte sono da fare come ho detto de l'altre, la sua latitudine sia per la metà de la porta di mezzo, et altrettanto di sodo sia lassato fra la grande: e le due picciole, l'altezza de le quali sia duplicata a la larghezza, e cosi la fascia, che sostiene l'arco, sarà anchora sostegno a li cunei di esse porte: et anchora si potrà fare che la fascia fusselo istesso supercilio, cioè architrave ad essa porta, la qual, come si è detto, puo farsi e minore e maggiore come parerà a lo Architetto, non deuiando molto però da le forme date.





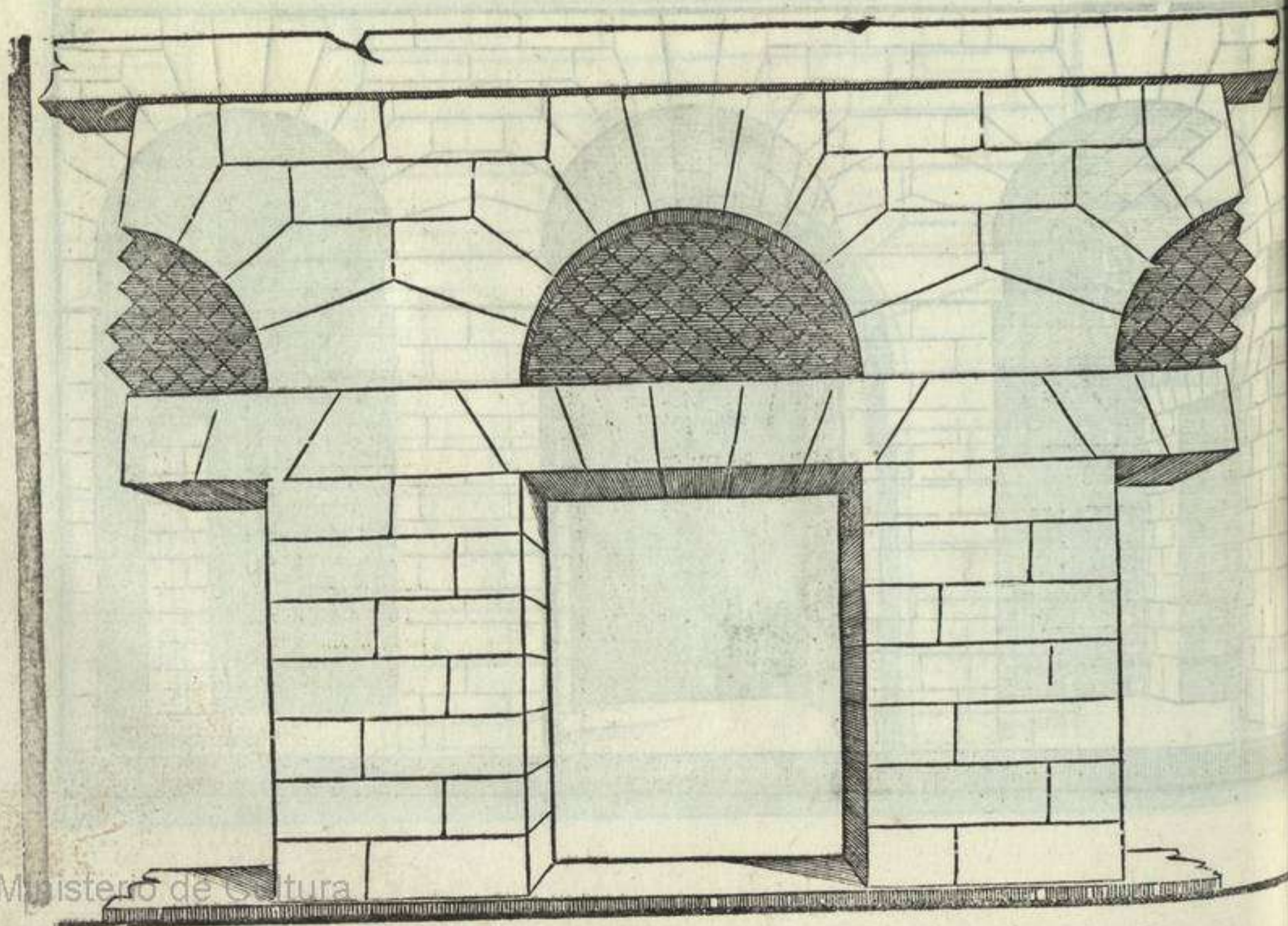
A diuersità de l'inuentioni fa tal'hor prender partito a l'Architetto di cosa, che egli non hebbe forse mai in pensiero. il perche la sotto dimostrata figura presterà molto commodo et utilità a gli edifici secondo gli accidenti: che a l'Architetto potrebbero accadere: come faria nel muro di una fortezza, anchora che le mura fossero di buona grossezza, facendo questa opera ne la parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation di sopra commoda a la difesa, et al tempo di una batteria, e per piu sicurtà si potriano atterrar tutti li uani. Potrebbe tal volta occorrere al'Architetto di fabricar presso un monte: oue, per assicurar si dal detto monte, che per le acque, che di continuo da le pioggie corrono a l'ingiu, e conducono anchora il terreno a le parti piu basse; bisogna appoggiar si a tal monte con simile edificio, per lo quale non pur si assicurera da tal sospetto; ma faria grande ornamento a la sua fabrica: e di simile inuentione si accomodò Raphael da Urbino a monte Masrio poco sopra Roma, a la Vigna di Clemente settimo da lui principiat nel Cardinalato. Girolamo Genga, al colz le imperiale fuor di Pesero poco discosto ad vn bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuention si serui per sostegno di vna conserua d'acque, pur appoggiato ad vn monte, ma di opera lateritia molto delicata.



## DE L'ORNAMENTO RVSTICO



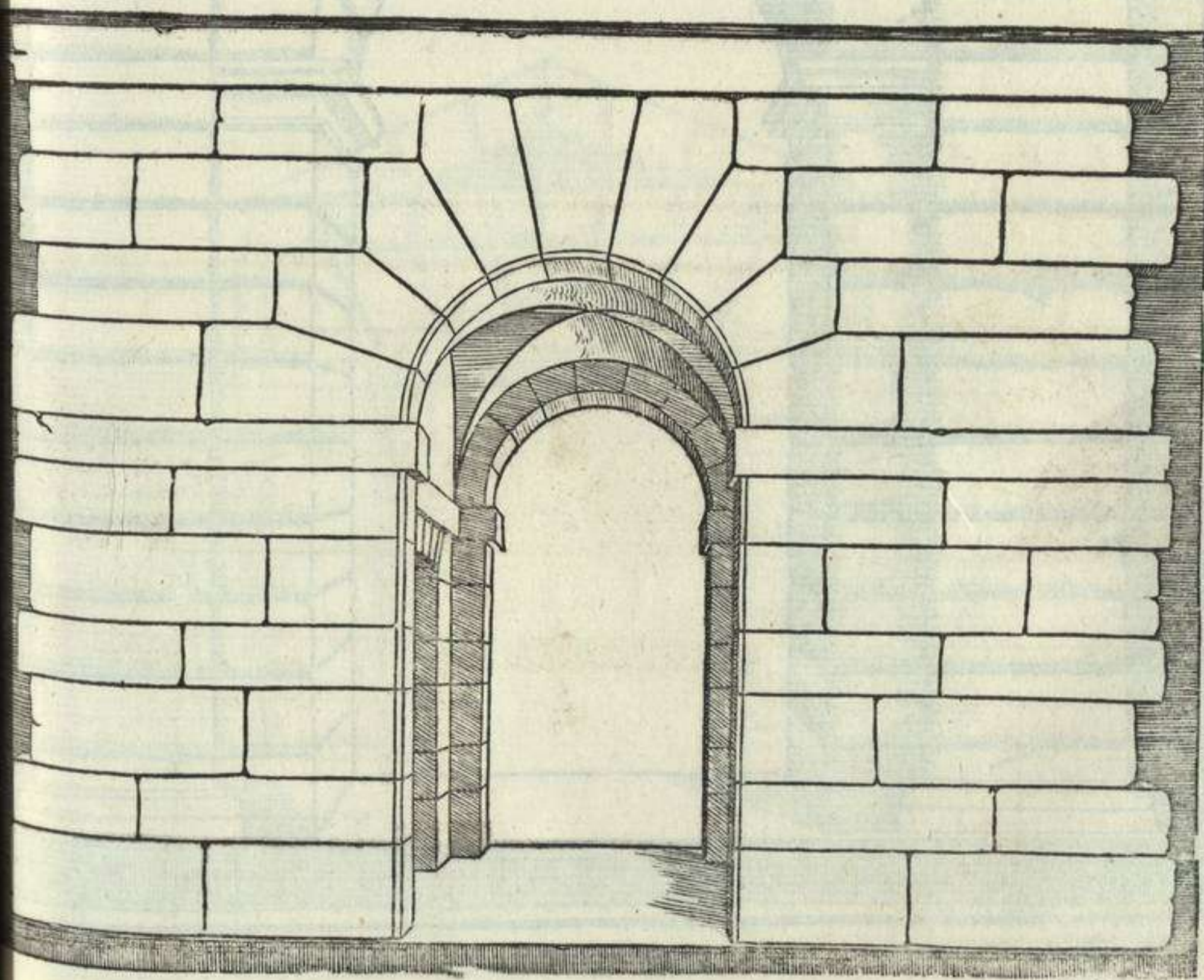
Li antichi hanno usato diuersi modi di ligamenti di quest'opera rustica, si come qui sotto dimostrato si uede, de la qual inuentione lo Architetto si potrà accomodare a diuerse cose, secondo gli accidenti, che occorreranno. La misura sua sarà, che l'apertura sia di quadrato perfetto, il sodo fra l'una e l'altra apertura sia la quarta parte minor di quella. il superciglio d'otto Architraue sia de l'apertura la quarta parte, e sia fatto di cunei, che concorrano al centro, in numero disparo: e così sopra esso sia menato un mezzo circolo partito in parti, ix. equali, et al suo centro sian tirate tutte le linee, e formati li suoi cunei, et entraposto fra essi li tre pezzi con la fascia sopra: et a questo modo l'opera sarà fortissima, e perpetua. Ma affin che li cunei de l'architraue stiano piu fermi; sarà necessario riempir il mezzo circolo di opera lateritia cioè di pietra cotta, e per piu ornamento si potrà fare di opera reticulata, come usarono li antichi: et in Roma a santo Cosmo e Damiano si ueggono simili legature anchora fortissime quantunque antiquissime siano.





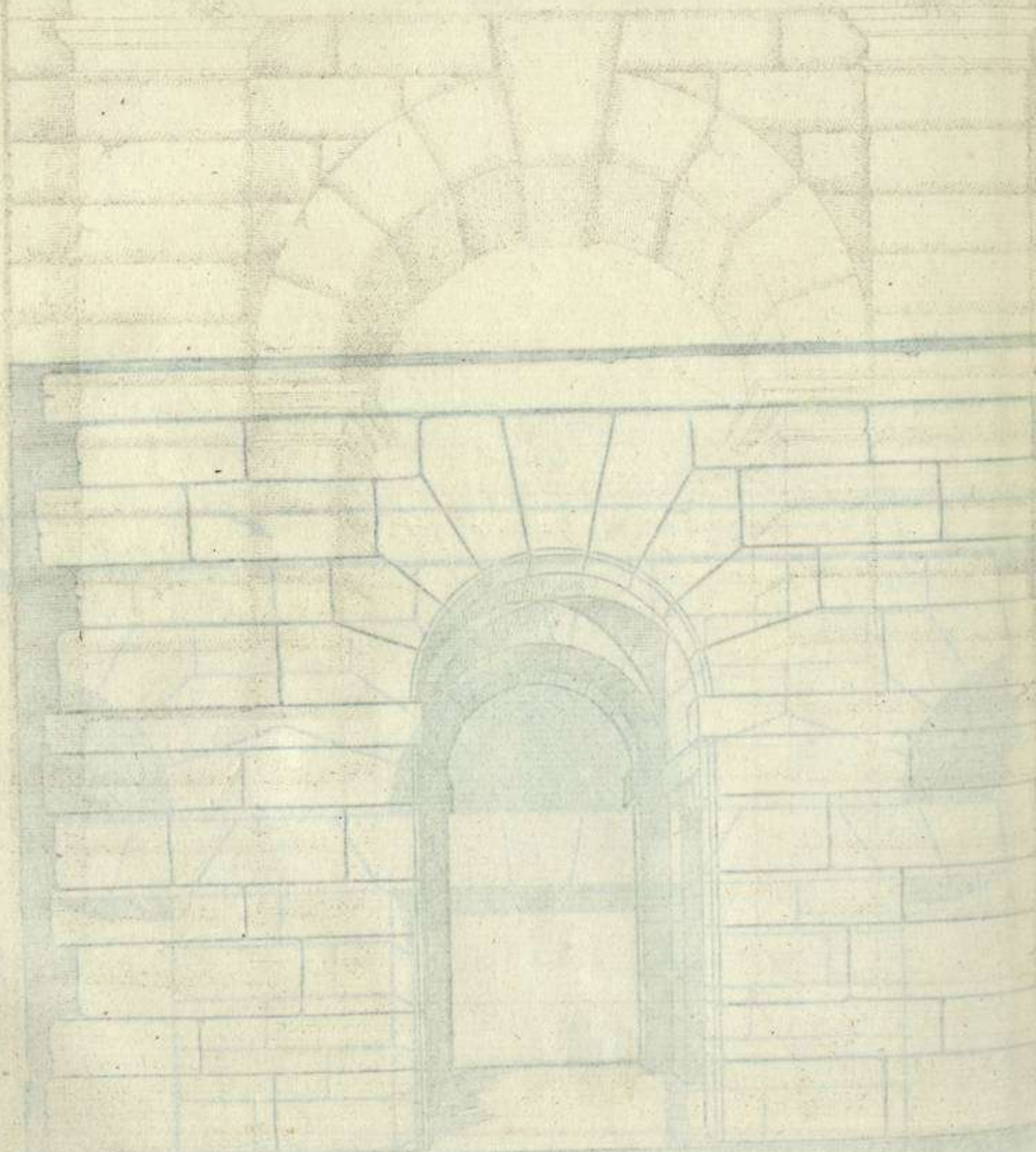


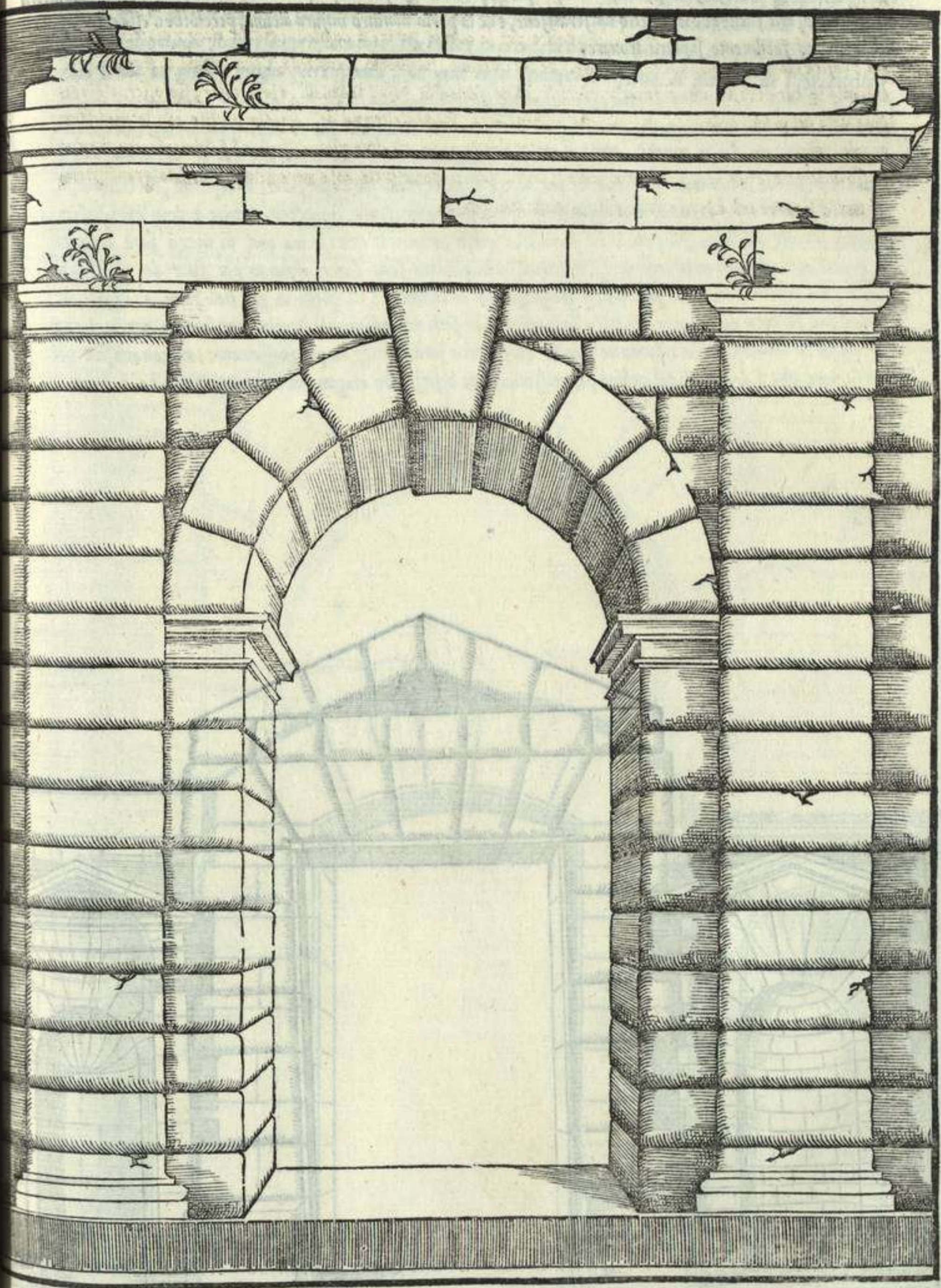
I questa porta lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuersi luoghi, come s'è detto da principio, ma non a porte di fortezza: perche l'adito o uestibolo, che dir lo uogliamo; non saria al proposito per maneggiar artiglierie, ne arme grandi per difesa; nondimeno la parte di fuori, potrà seruire a qualunque porta: la proportion de la qual sarà, che quanto è l'apertura sua in latitudine due uolte tanto sia in altitudine, li cunei del mezo circolo saranno di numero .ix. et sian tirate tutte le sue linee al centro del circolo, la fascia piana, che sostiene l'arco, sia per la settima parte de la larghezza de la porta, da la fascia in giu fin al pauimento si partirà in parti sette e meza, e si faran sei corsi di pietre, tre di quelle saranno di una parte e meza ciascuna, e l'altre tre saranno di una parte per una, e così saran distribuite le sette parti e meza, l'altrezza del cuneo di mezo sia per la metà de la latitudine de la porta, la fascia, che corre sopra li cunei, sia di altrezza quanto il piede de i cunei: ma il cuneo di mezo sarà la quarta parte maggior de gli altri.





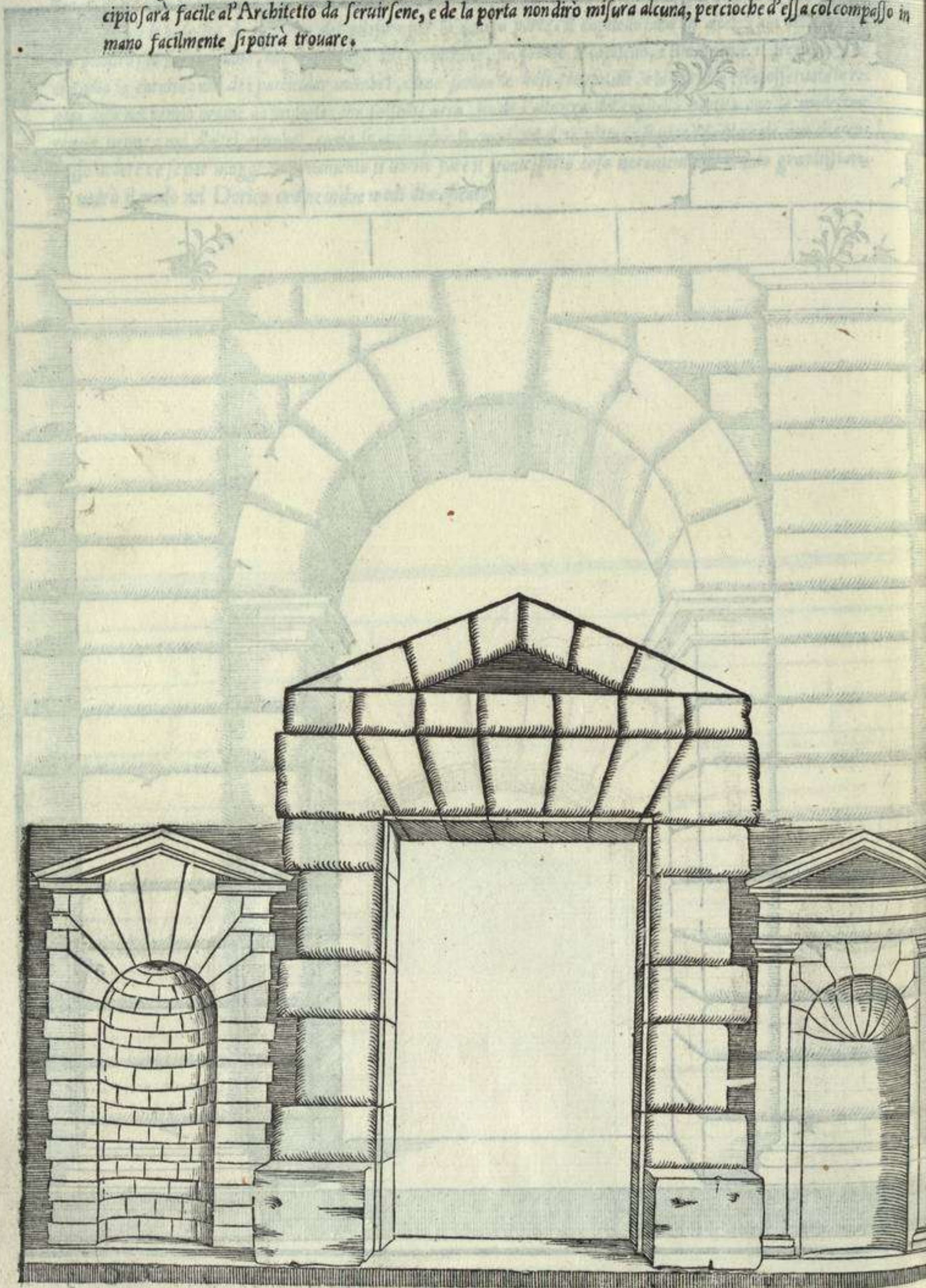
A seguente porta potrà seruire a tutti gli edifici nominati nel principio: e per esser opera Rustica; sarà molto a proposito per la villa, come in molti luoghi d'Italia si uede lungo le strade al dirimpetto di alcuna nobil casa, per seraglio del cortile, perciocchè simili danno gran presentia a tai luoghi: la proportion de la qual sarà, che l'altezza de l'apertura sia duplicata a la latitudine fin sotto l'arco. la pilastrata sia de la latitudine del lume la quinta parte, e così sarà l'arco. il pilastro in larghezza sia duplicato a la pilastrata, e la sua altitudine sia per parti sei de la sua fronte. l'altezza de la base sia de la fronte del pilastro per la quarta parte. il capitello sarà in altezza la terza parte del pilastro. la fascia piana, che è in luogo de l'architrave, sia quanto il capitello, e similmente il fregio, et altrettanto la cornice: ma de i particular membri, come sarian le basi, i capitelli, e la cornice; sia offeruata la regola data nel primo ordine. la imposta, che sostiene l'arco, sia de l'altezza del capitello partita con le medesime regole prime: ma d'altri membri, come si uede cioè li cunei et altre pietre; si potrà facilmente con il compasso uedere: e se per maggiore ornamento si uorrà fare il frontespicio cosa ueramente di ornato grandissimo, si uedrà il modo nel Dorico ordine in due modi dimostrato.







Nobora che la porta, qui sotto disegnata, sia molto lontana da le altre forme; nondimeno per esser cosa accommodata al Toscano, e per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta farla qual gia gran tempo era in campo de la militia Traiana in Roma, benchè per alcune ruine, al presente ella non ci si ueda. Li due nicchi, che ci sono a canto, son fuori del lor luogo: ma per dimostrar la diuersità de i nicchi, che a tal' opera si possono accommodare; gli ho posti in luogo, doue lo Architetto giudicioso se ne potrà seruire per porgli poi a i luoghi suoi: la proportion de i quali per la regola data nel principio sarà facile al' Architetto da seruirsene, e de la porta non dirò misura alcuna, per cioche d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.



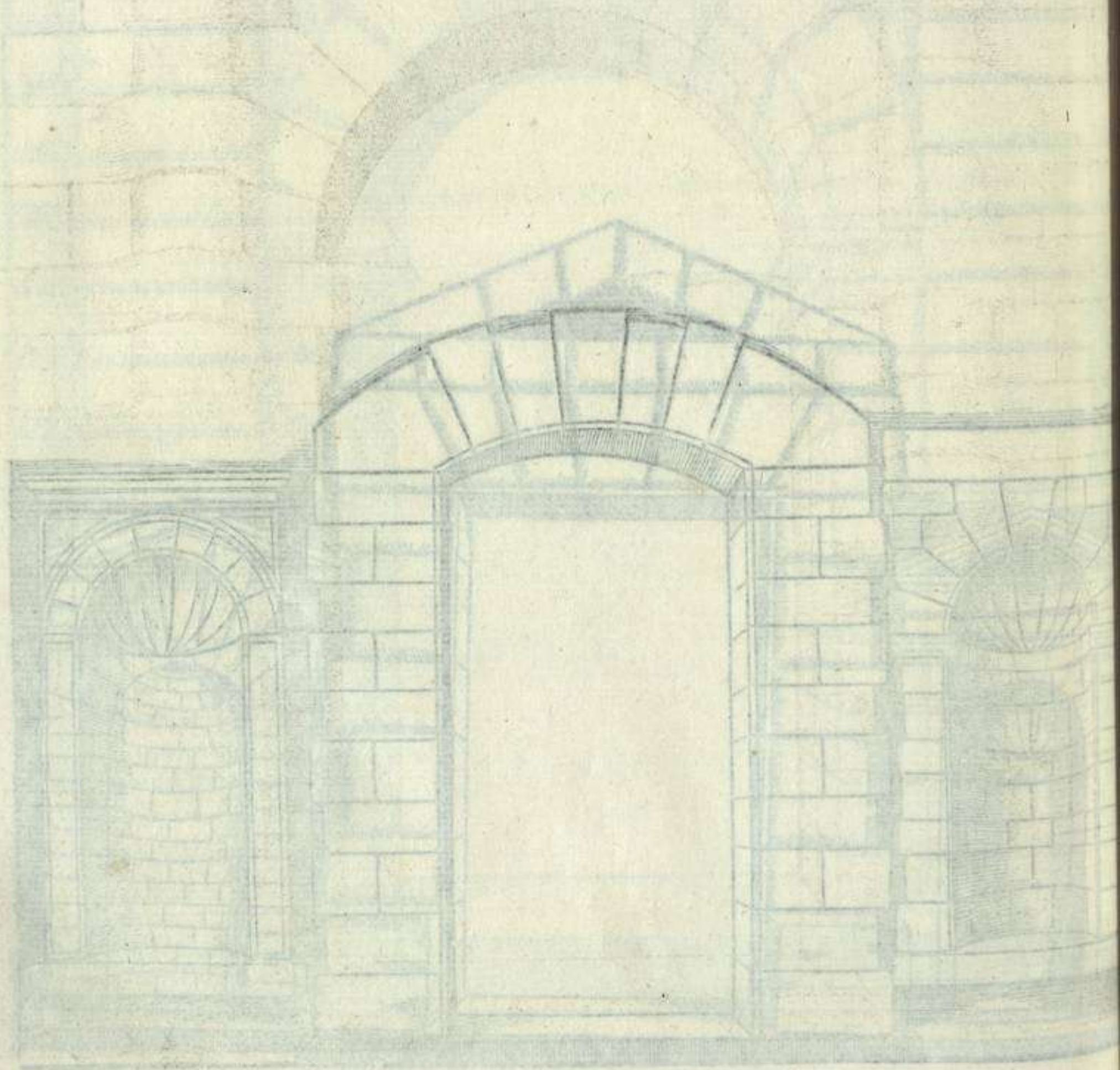


Questo modo di porta a rennato, che viene ad essere la sesta parte del circolo, è opera fortissima, ma nondimeno i cunei non si possono accompagnare con altre legature di pietre, ma così vien esser sola senza legarla con altre legature continuate: il perchè volendosi fare tal'opera, staria bene in un parete di opera lateritia. Circa la sua proportion non mi stendero altrimenti, per cioche facile cosa sarà col compasso trouar le sue misure: ma i nicchi, che ui sono a lato posti per la comodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potrà collocar in quei luoghi, che più al proposito gli tornera, e non solamente potranno seruir per nicchi, ma per fenestre anchora: e se per nicchi, baueranno da seruire per locarui dentro alcune statue, sempre stara bene, che l'altezza ecceda la dupla proportion, accioche postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda, la qual cosa sempre se riserva al giudicio de l'Architetto.

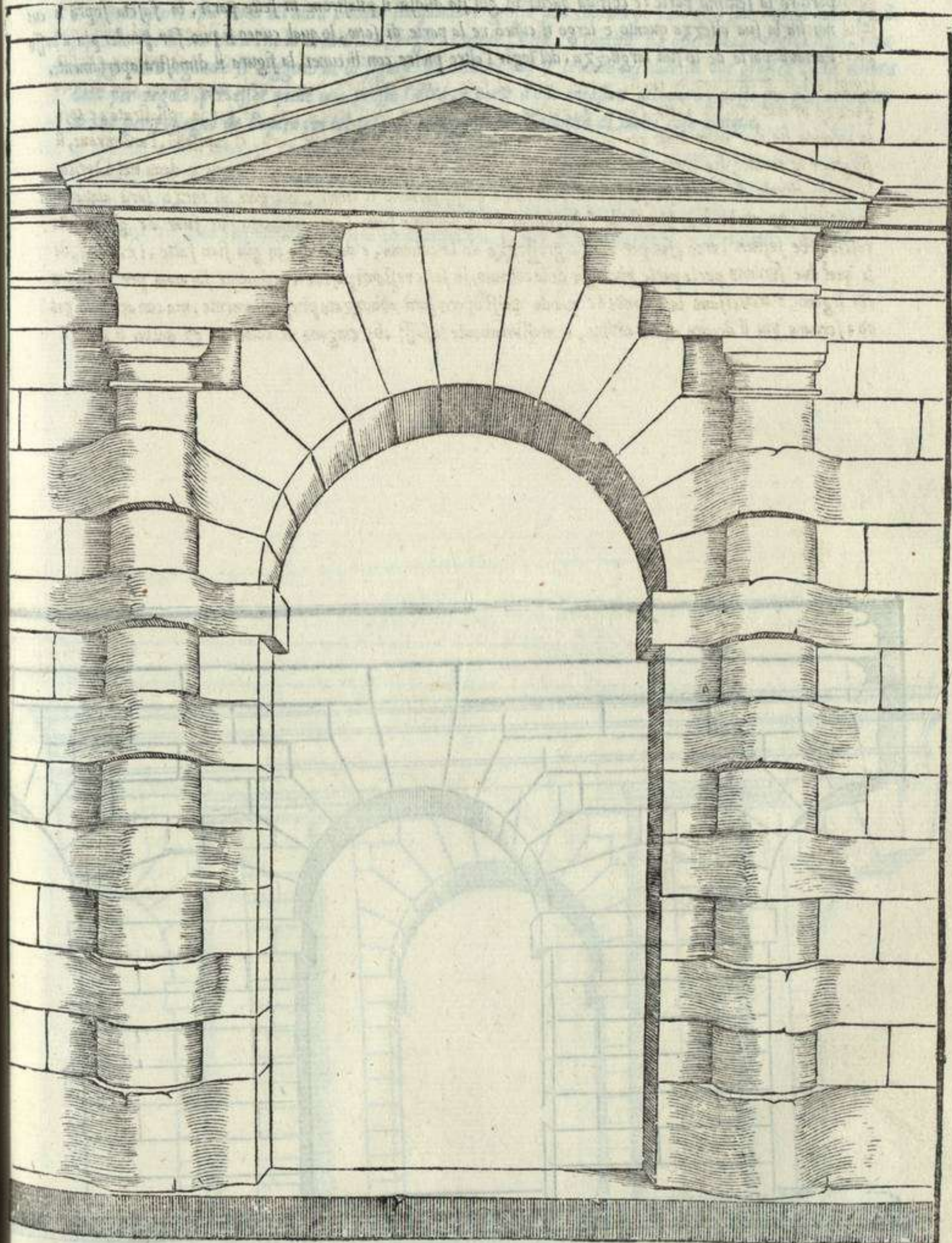




Stato parer de gli antiqui Romani mescolar col rustico non pur il Dorico; ma lo Ionico, et Corinthio anchora: et perche non sarà errore se d'una sola maniera si farà una mescolanza, rappresentando in questa, parte opera di natura, e parte opera di artefice: per cioche le colonne ne fasciate da le pietre rustiche, et ancho l'architraue, e fregio interrotti da li cunei dimostrano opera di natura, ma i capitelli e parte de le colonne, e cosi la cornice col frontespicio rappresentano opera di mano: la qual mistura, per mio auiso, e molto grata a l'occhio, e rappresenta in se gran fortezza. Per tanto io giudicarei conuenirsi piu questa ad una fortezza, che alcun'altra: nondimeno in qualunque luogho ne l'edificio rustico sarà posta; sempre tornerà bene. e di tal mistura se ne è piu diletta Giulio Romano, che alcun'altro, come ne fa fede Roma in piu luogbi, et ancho Mantua nel bellissimo palazzo detto il Te, fuori di essa poco discosto, essemplio ueramente di Architettura, e di pittura a nostri tempi. La proportion di questa porta così è da fare, che l'apertura sia di dupla proportion cioè due larghezze in altezza fin sotto l'arco, e partita la latitudine in parti sette, una sia per la pilastrata, e così la colonna sia due volte tanto grossa, e la sua altezza col capitello sarà otto parti. il capitello, l'architraue, il fregio, e la cornice sia come è detto da principio, e così il frontespicio si mostrerà come è detto nel Dorico. Il mezo circolo de l'arco sia partito in parti xi. e questi saranno li cunei, ma quel di mezo sarà alquanto maggiore, et ancho è in libertà de l'Architetto farlo pendere sotto l'arco alquanto piu fuor de gli altri. la fascia, che sostiene l'arco, sia per meza grossezza de la colonna, e da quella in giu sian fatte .ix. parti, de le qual due saranno per la parte piu bassa de la colonna, le sette restanti partite equalmente saranno per le pietre che legano, e trauersano la colonna: e quanto quest'opera sarà abbozzata piu grossamente, ma con artificio per uo: seruara piu il decoro di tal ordine, e massimamente li sassi che cingono le colonne, et ancho li cunei.

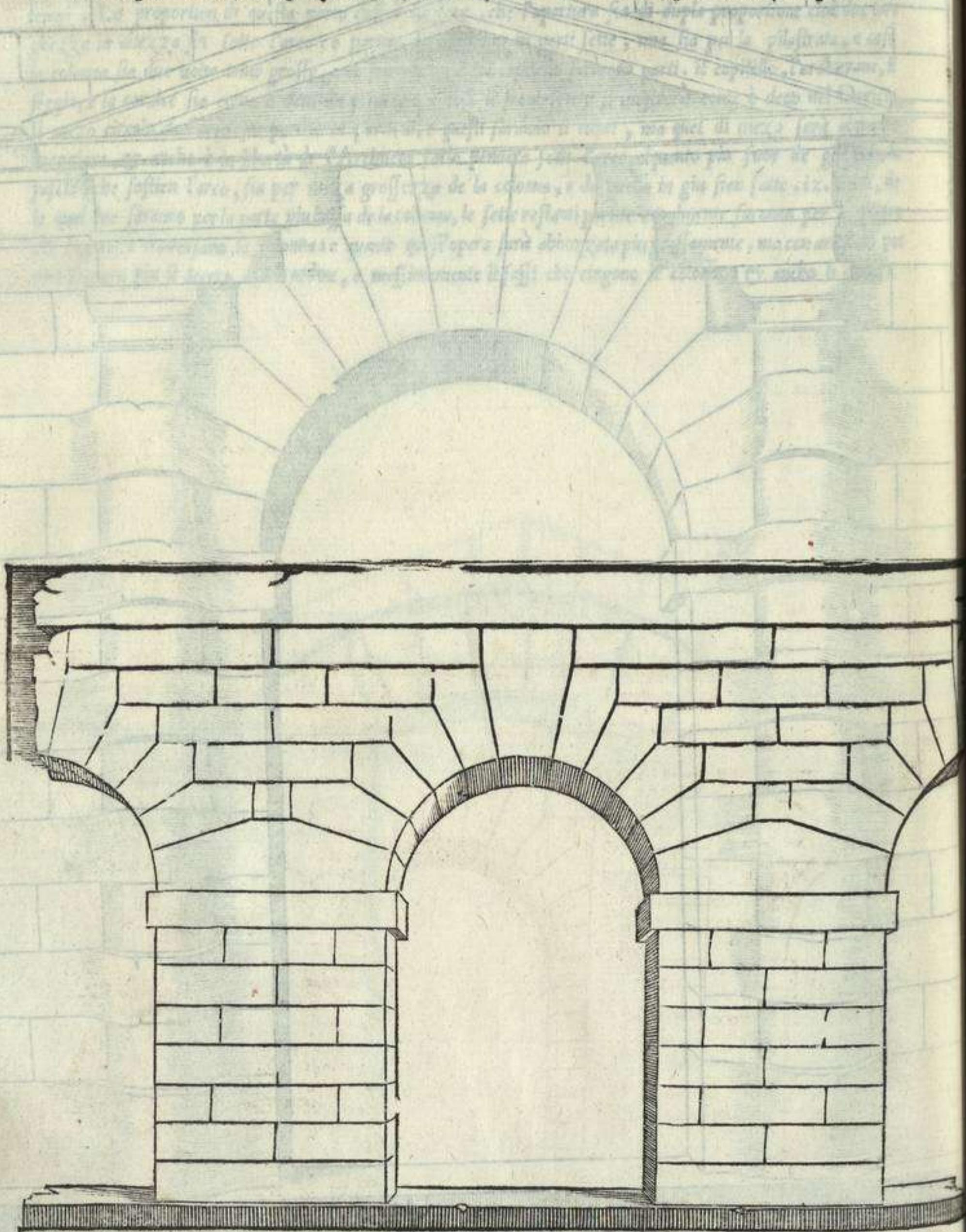


Questa è la forma di un arco di trionfo, che si vede in  
 Roma sopra la porta di S. Pancratio. Il suo disegno è  
 quello che si vede in questa tavola. Il suo arco è  
 di forma semicircolare, e si sostiene sopra due  
 colonne. Il suo frontone è di forma triangolare,  
 e si sostiene sopra due colonne. Il suo arco è  
 di forma semicircolare, e si sostiene sopra due  
 colonne. Il suo frontone è di forma triangolare,  
 e si sostiene sopra due colonne.





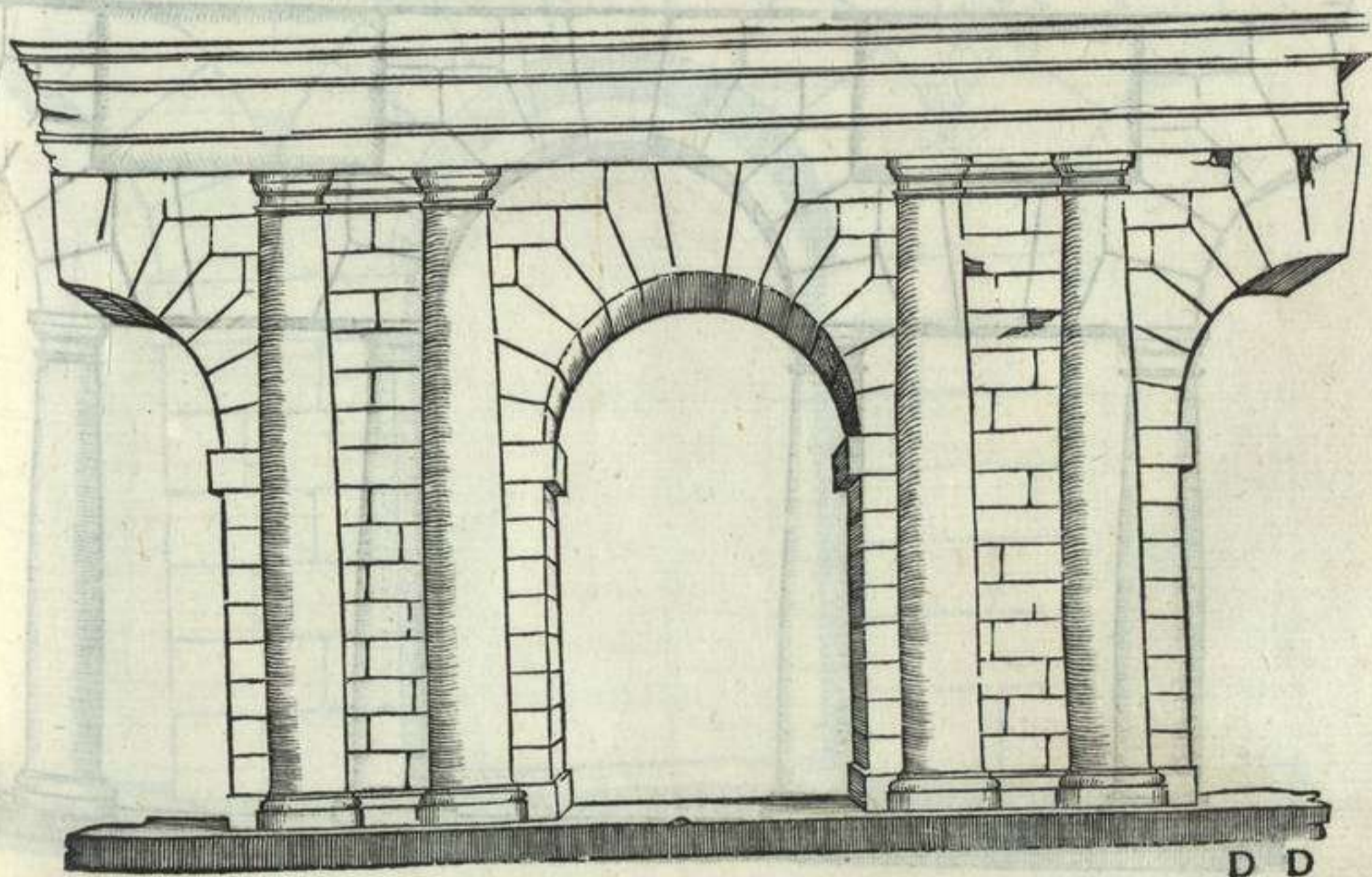
On basta a l'opera esser fortissima, ma anchora conuien esser grata a l'occhio, et ingenio-  
 sa a'artificio: il perche questo modo di legature di pietre non solo è fortissimo; ma ingenio-  
 so, e grato a i riguardanti, de la qual inuentione se ne potrà seruire l'Architetto a piu cose.  
 La misura sarà che quanto è l'apertura in latitudine; sia una uolta e meza in altitudine. il  
 numero dei cunei così sia fatto, che il mezo circolo sia diuiso in parti. ix. et un quarto: im-  
 peroche il cuneo di mezo sarà la quarta parte maggior de ghaltri, et ogn'un de ghaltri occuperà una par-  
 te. l'altezza del cuneo di mezo sia per la metà de l'apertura. la fascia piana, che sostien l'arco, sia de l'az-  
 pertura la settima parte: e così da quella in giu sia diuiso il pilastro in sette parti, la fascia sopra li cun-  
 nei sia la sua altezza quanto è largo il cuneo ne la parte di sotto, lo qual cuneo si puo far pender piu a basso  
 l'ottava parte de la sua larghezza, del legar l'altre pietre con li cunei, la figura il dimostra apertamente.





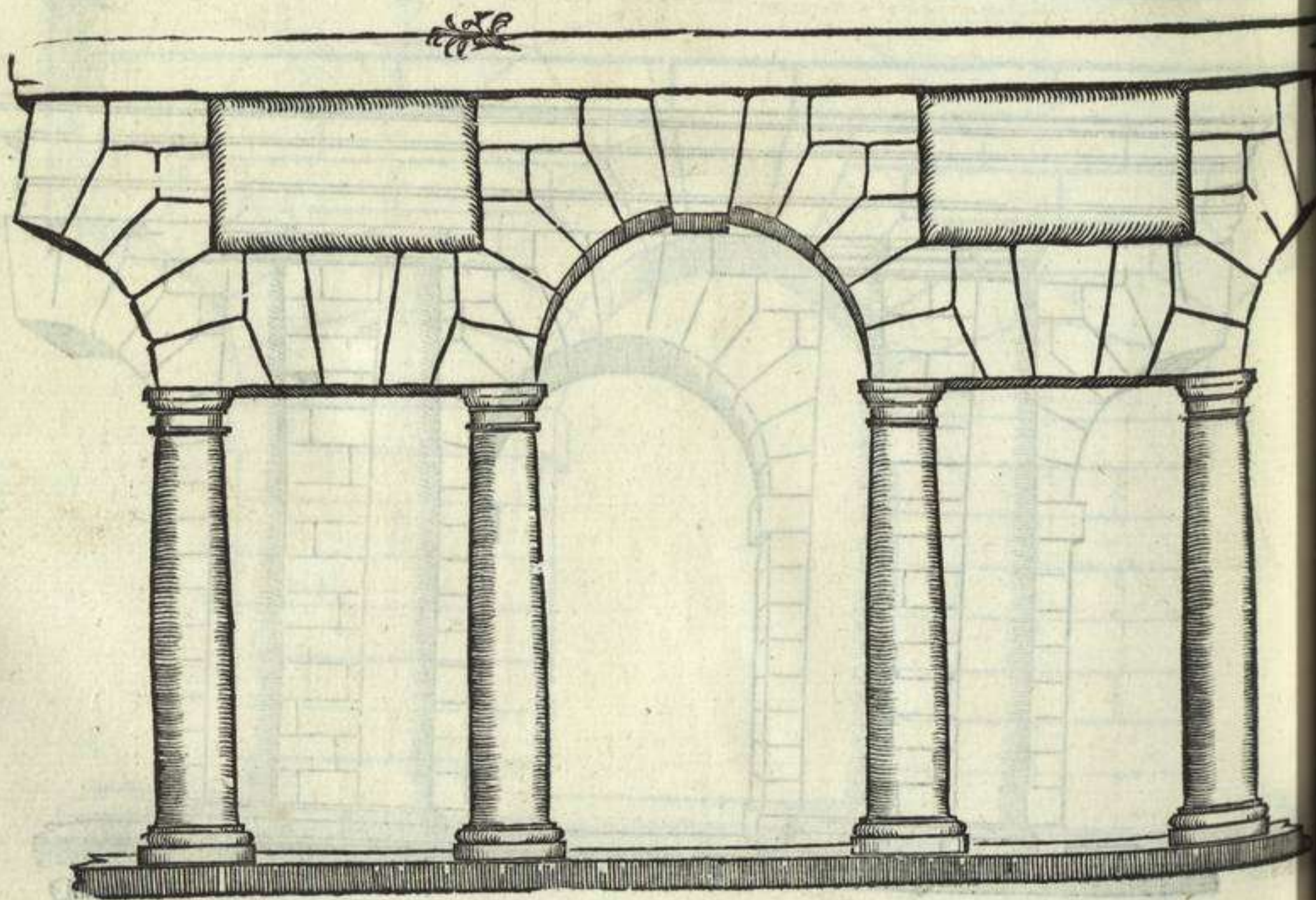


Perche le commodità si son conuerse in ornamento, e tal uolta l'ornamento eccede la necessità, per dimostrare l'arte, et ancho la ricchezza di chi fa fabricare; questa inuentione è fatta per commodità, per fortezza, e per decoro: per commodità rispetto a le aperture, che ui sono per fortezza, percioche da una a l'altra apertura è gran sodo, e ben legato: per lo decoro, perche è ricca di ornamento, de la qual inuentione il giudicioso Architetto, si saprà accomodare a diuersi bisogni. La proportion de la quale sarà, che tanto sia il sodo, quanto l'apertura, la quale sia due uolte tanta in altezza. le pilastrate saranno de la latitudine de l'apertura l'ottaua parte, e le colonne de la quarta parte. fra l'una e l'altra colonna sia quanto è grossa una colonna, e l'altezza sua con la base et il capitello sia di otto parti. ne lo architrave, fregio, cornice, base, e capitelli sia obseruata la regola data. i cui nei et altre legature si ueggono ne la figura: et anchora che le colonne eccedano di due grossezze la misura data per regola. per esser quelle una presso l'altra, e parte d'esse incassate nel muro, poste piu per ornamento che per sostegno de l'opera; in tal caso si comporta per l'autorità di molte cose antique.



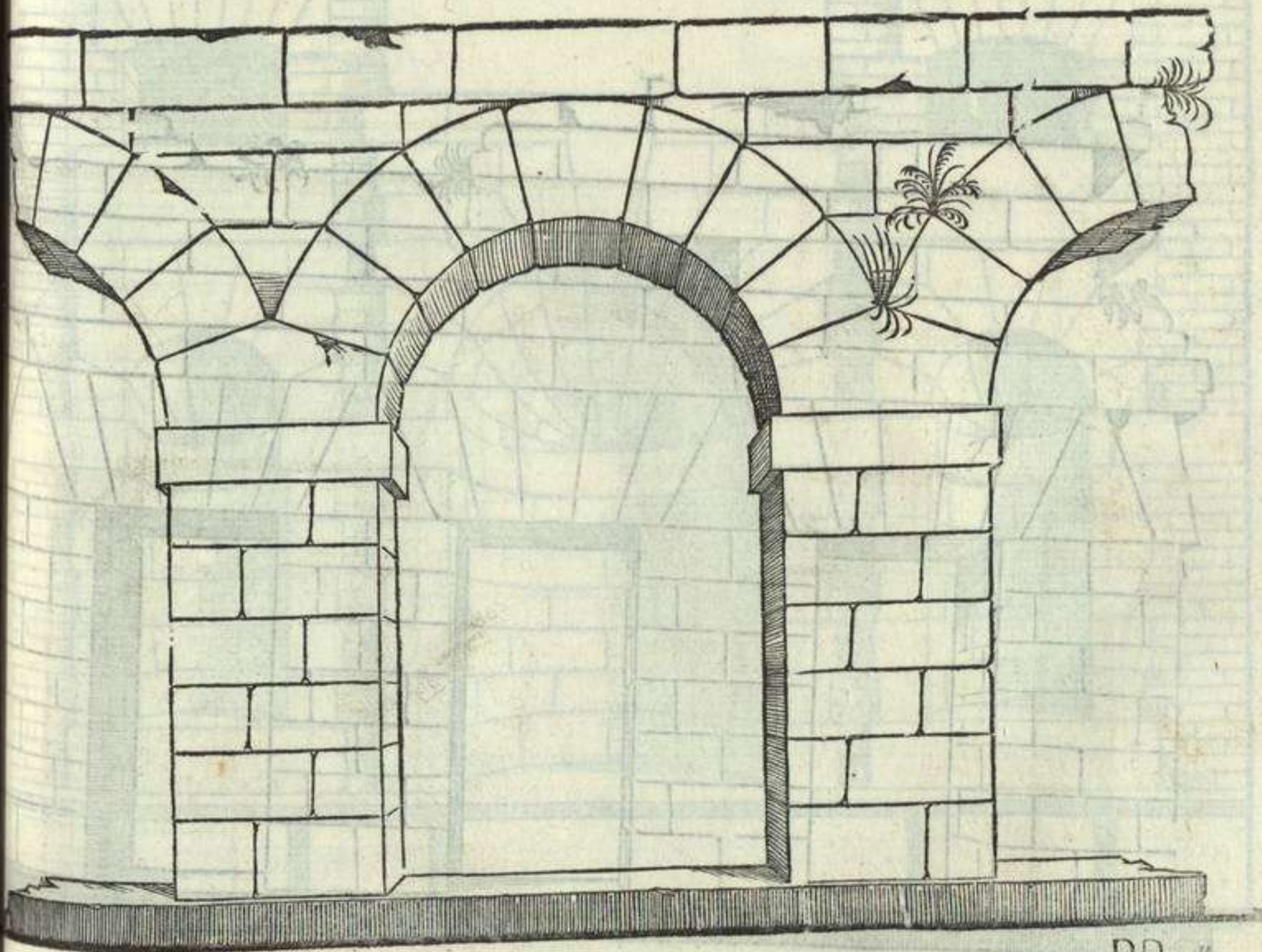


**B**ella cosa è ne l'Architetto l'esser abbondante d'inventioni, per la diuersità de gli accidenti, che occorreno al fabricare: il perche talvolta si trouerà buon numero di colonne, ma di tal basshezza, che al bisogno de la fabrica non suppliranno, se l'Architetto non saperà prender partito de seruirsene, per questo se la colonna non sarà di tale altezza, che aggiunga a sostener la fascia, la qual sarà al liuello del Cielo di questa loggia; si potrà con questo modo di cunei ascendere a quella altezza che farà bisogno; mentre però che da la destra e da la sinistra banda di tal ordine siano bonissime spalle per contraforti, che quanto al peso di sopra, sarà fortissima: bene è il vero che'l suo suolo non sarà sicuro in uolta senza bonissime chiauì o di bronzo, o di ferro, ma piu sicuro sarà se detta loggia non sia di tal larghezza, che di pietra di un pezzo si possa far il suolo, oueramente di buoni traui o di larice, o di rouere, o pino tutti legnami se non son perpetui, durano almen gran numero di anni, se con diligentia sono posti in opera, o abbrusciar le superficie di quelle teste che uan poste ne i muri, ouero fasciarle di lame di piombo, ouero impegolarle. La proportion di quest'opera sarà, che l'apertura del uolto sia in latitudine quattro grossezze di colonne, e la sua altezza due uolte tanto. li spatij minori saranno in latitudine tre grossezze di colonne, e la sua altezza sei grossezze di colonne: e così tutte le aperture saran duo quadri, e le colonne per sostener gran peso saranno de la prima misura. de i cunei e de l'altre legature si uede molto chiaro ne la figura, ma de le basi, e de i capitelli ne la prima colonna si è detto per sempre.



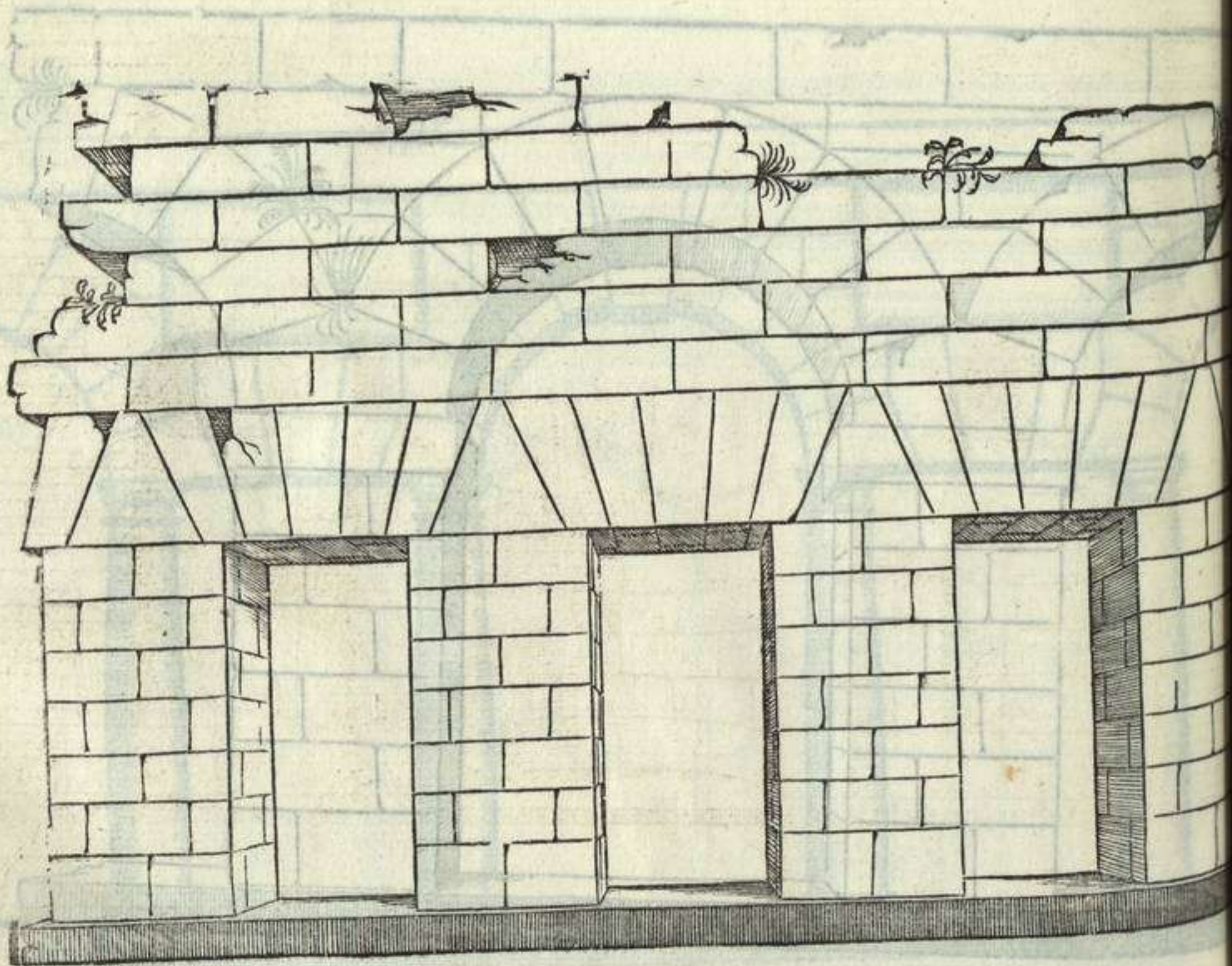


Questo modo d'archi, oltre ch'egli e fortissimo, è anchora per la concordantia de le legature ingenioso, e grato a l'occhio: la qual inuentione non solamente potra seruire a loggie, et a portici di tal'opere; ma a ponti di fiumi, e di torrenti, e per condur acqua da vn monte a l'altro saria molto commodò: et ancho seruiria per vn'acquedotto in vna longa uia. La sua proportion è che quanto sara da un pilastro a l'altro; tanta sia la sua altezza fin sotto la fascia che sostiene il uolto. la fascia sia de l'apertura la settima parte, e da quella in giu sia partita in sei parti, et il mezo circolo sia partito in parti. ix. et un quarto: imperoche il cuneo di mezo uia maggior de gli altri la quarta parte. de gli altri legamenti col compasso in mano si trouera la misura del tutto.



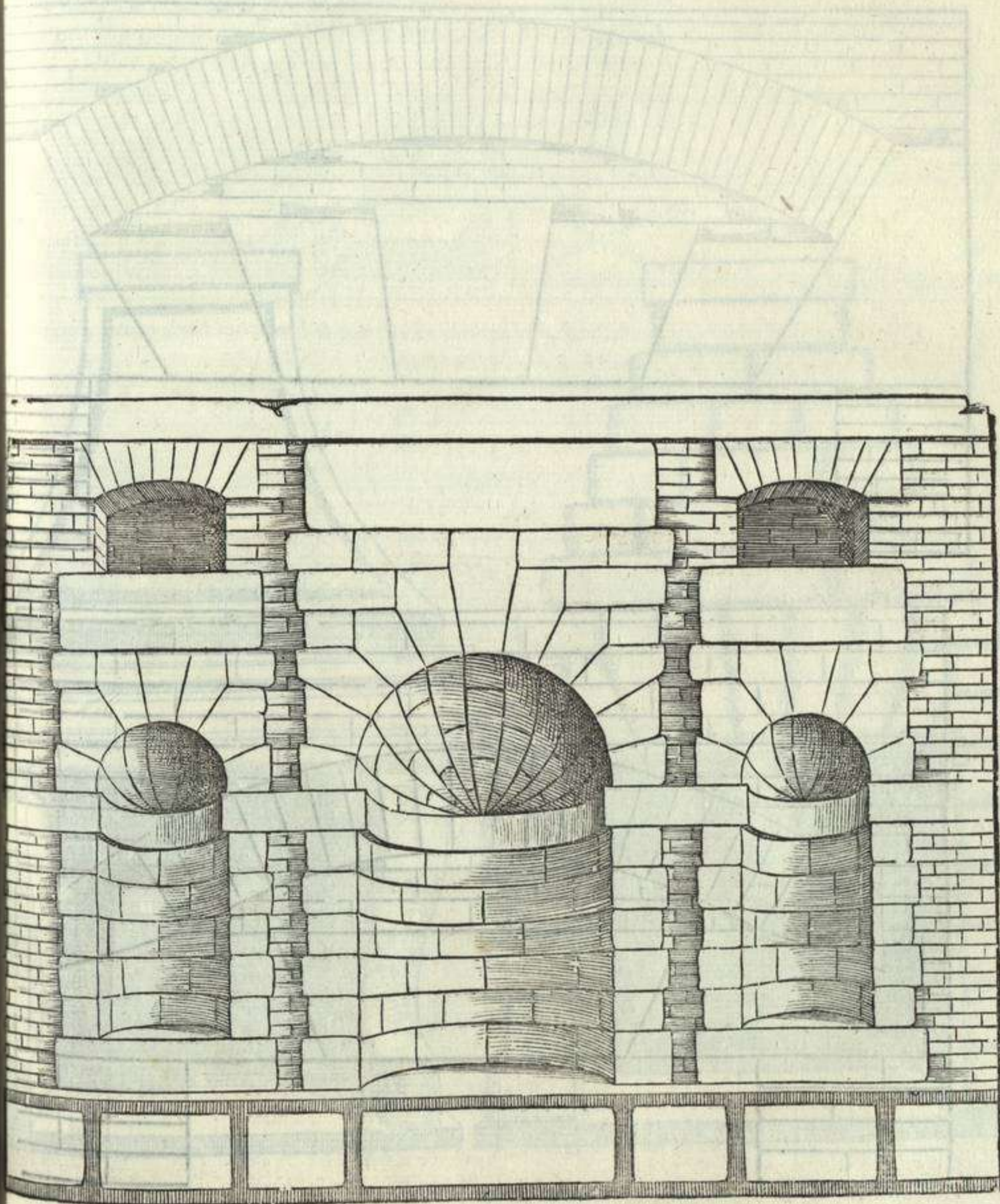


Perche tal volta potrebbe accadere vna cosa continuata, ne la quale saria bisogno di molte aperture per la commodità de gli edifici; questi opera saria fortissima e atta a sostenere ogni gran peso, e se non ci sarà bisogno di tante aperture; si potrà ben obseruar questi ordine di chiuderne alcuna d'opera lateritia, e seruerà questi ordine. la sua proportion sarà che quanto è l'apertura, tanto sia il sodo, e sia l'altitudine due volte quanto la latitudine, benchè tai cose e piu e meno si poter fare secondo i bisogni, e parer del modesto Architetto di simil' opere si veggono al presente in Roma, cose non solamente antiquissime; ma anchora al di d'oggi fortissime, le quali sono a santo Cosmo e Damiano.



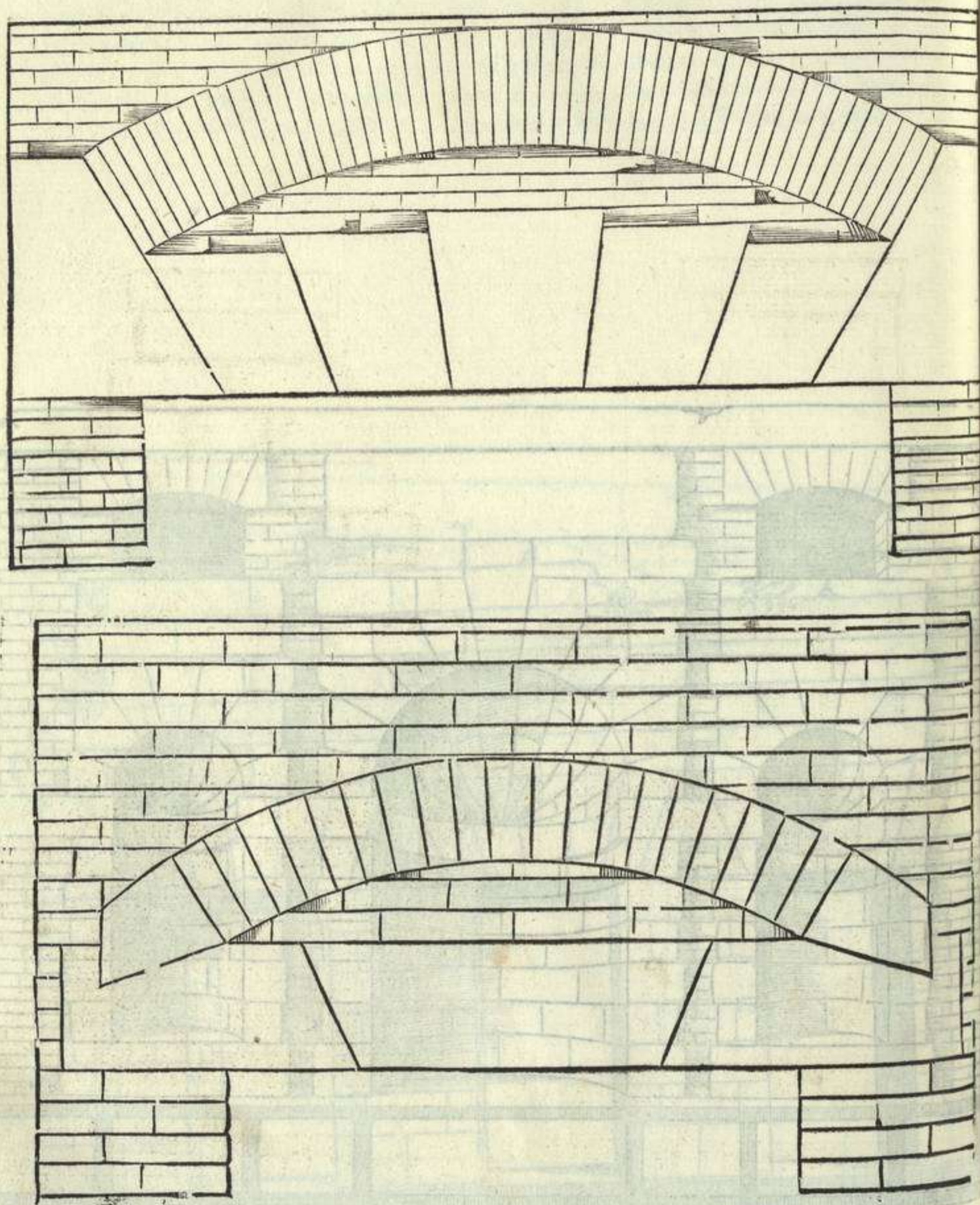


**L** vedere diuerse inuentioni fa spesso far di quelle cose che forse non si fariano a non vederle in fatti: perche tal uolta si trouerà vna fascia di vno edificio senza alcuna apertura; o in giardino, o in vn cortile, o in altro luogo; che ricercherà di esser ornato riccamente di quest'opera rustica, doue il prudente Architetto potrà seruirsi di questa inuentione: et in quei luoghi si potrian collocare statue, et altre reliquie di antichità. De la proportion, e de le sue misure non mi stenderò perche sarà in arbitrio de l'Architetto ad allargarsi, et inalzarsi secondo gli accidenti.



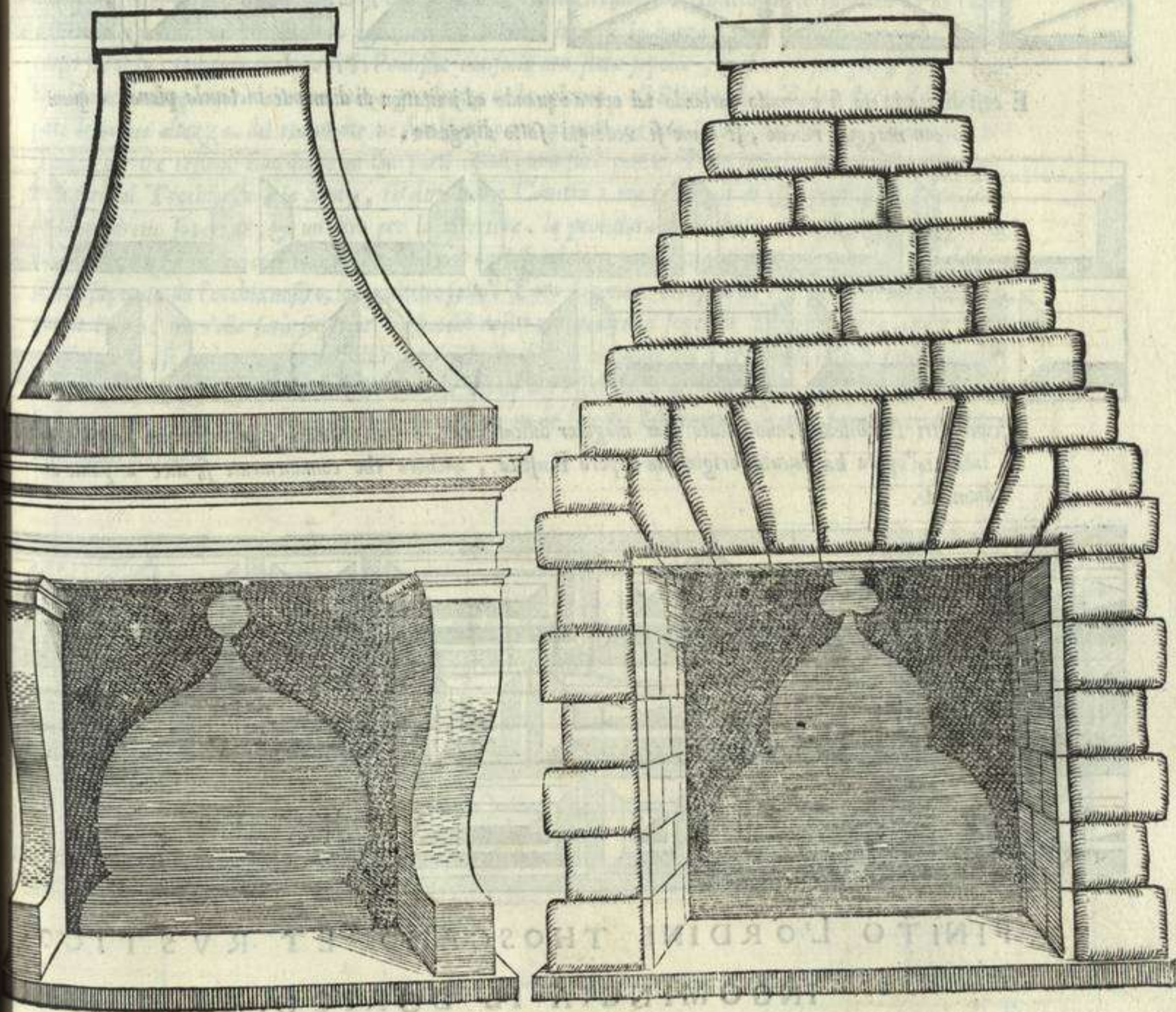


Perche la maggior parte de i supercily, o architraui che dir vogliamo, che sono posti sopra ad alcune porte, ouero botteghe, per la larghezza de l'apertura, se la pietra non è di bonissima grossezza non puo resistere al peso, e per questo in processo di tempo si uiene a rompere, si come in moltissimi luoghi si puo uedere; si potrà per gran distantia che si sia, pur che le spalle da le bande siano forti, far tal cosa di pezzi nel modo qui di sotto in due modi disegnato; che indubitamente tal opera sarà fortissima, e quanto il carico di sopra sarà piu grande l'opera anderà a maggior perpetuità.

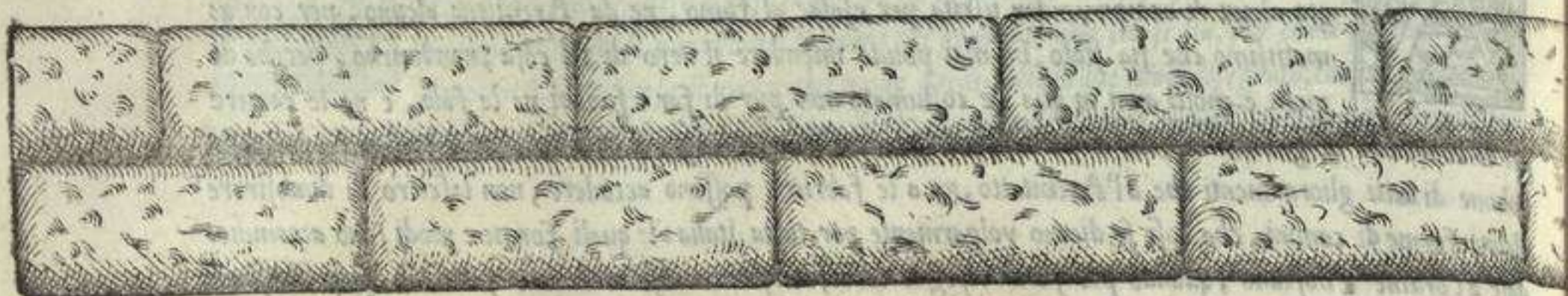




Nchora che ne i scritti, e nel disegno di Vitruvio non si habbia 'notitia alcuna come gliantiqui usassino i fuochi per scaldarsi ne i luoghi nobili, ne si ritroua ne gliedifici antiqui uestigio alcun di camini, e dar uscita per esalar al fumo, ne da Architetto alcuno, per confusmatissimo che sia stato, ho mai potuto intendere il uero di tal cosa; nondimeno, perche da molti e molti anni in qua s'è costumato non pur di far i fuochi ne le sale, e ne le camere per lo commodo de glihuomini, ma anchora hann'usato di far a tai luoghi diuersi ornamenti: trattand'io in questo volume di tutti gliornamenti che a l'Architetto, et a le fabriche possono accadere; non lascierò di dimostrare alcune forme di camini, che così si dicono volgarmente per tutta Italia: le quali forme e modi sono accomodate a l'ordine Toscano, quando pur faran bisogno tai cose in simili edifici: l'uno è fatto di opera toscana dilicata fuori del muro, e l'altro è di opera rustica tutto ne la grossezza del muro.

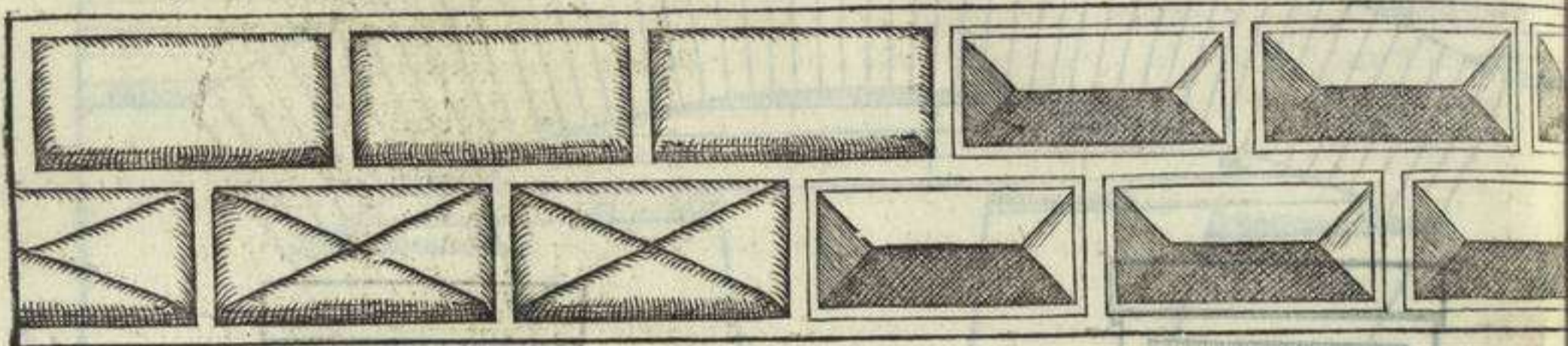


Le prime opere Rustiche furon fatte in questo modo, cioè pezzi di pietre abbozzate così grossamente; ma le sue commissure sono fatte con somma diligentia.

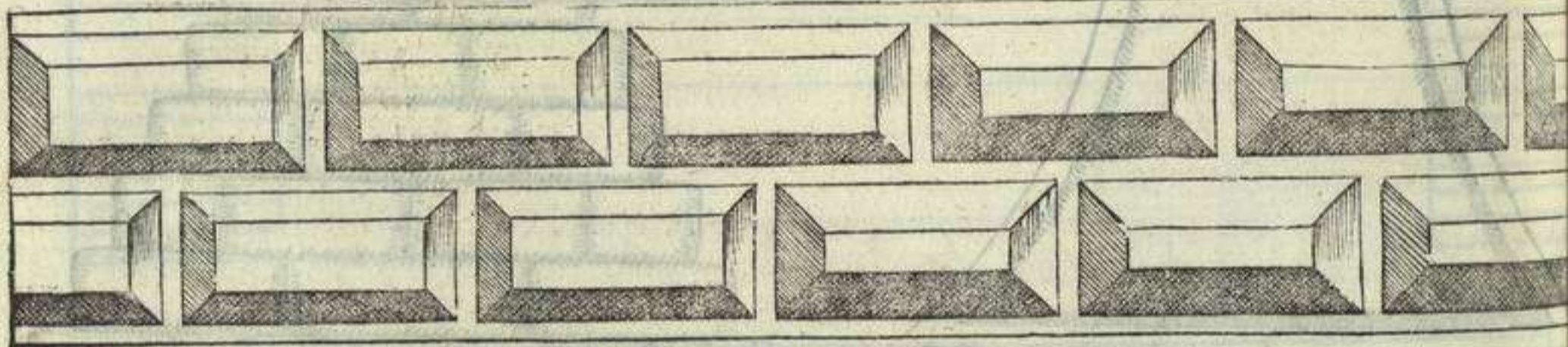


Dipoi con alquanto più dilicatezza compartirono i quadri con questo piano, che gli divide facendogli con più diligentia lavorati, et appresso gli aggiunsero questi Spigoli incrociati per più ornamento.

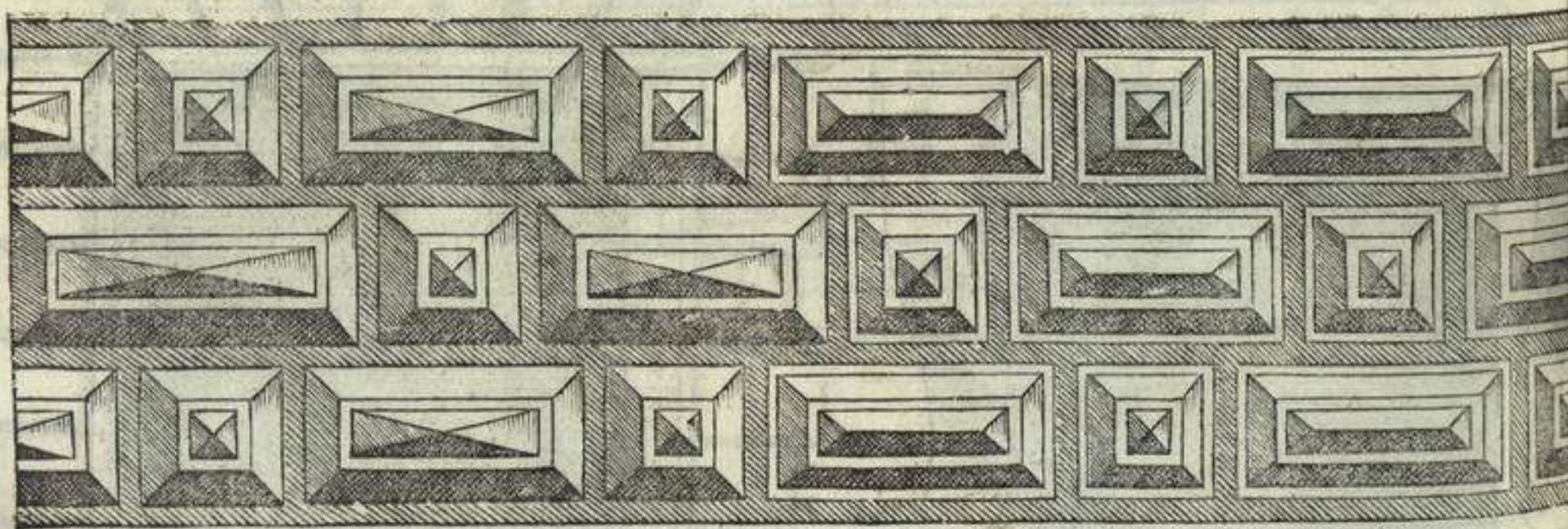
Altri Architetti volendo imitare diamanti lavorati; fecero in questo modo lavorandogli con più politezza.



E così di età in età si è venuto variando tal opera: quando ad imitation di diamante in tavola piana, e quando con maggior rilievo, si come si vede qui sotto disegnato.



Alcuni altri Architetti hanno voluto usar maggior dilicatezza, e più ordinato compartimento, nondimeno tutta tal'opera ha havuto origine da l'opera Rustica, anchora che comunemente si dice a punto di diamante.



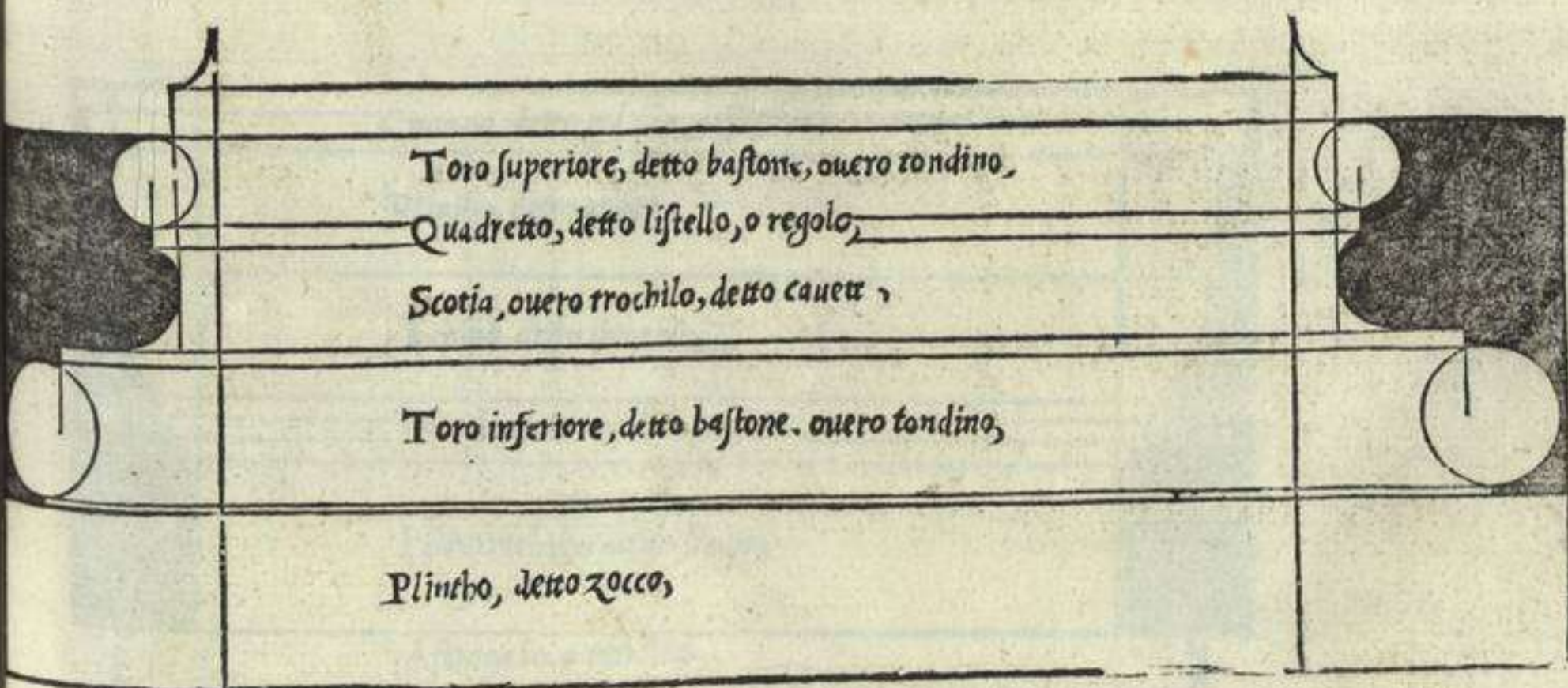
FINITO L'ORDINE THOSCANO ET RVSTICO  
INCOMINCIA IL DORICO.



## DE L'ORDINE DORICO. CAP. VI.



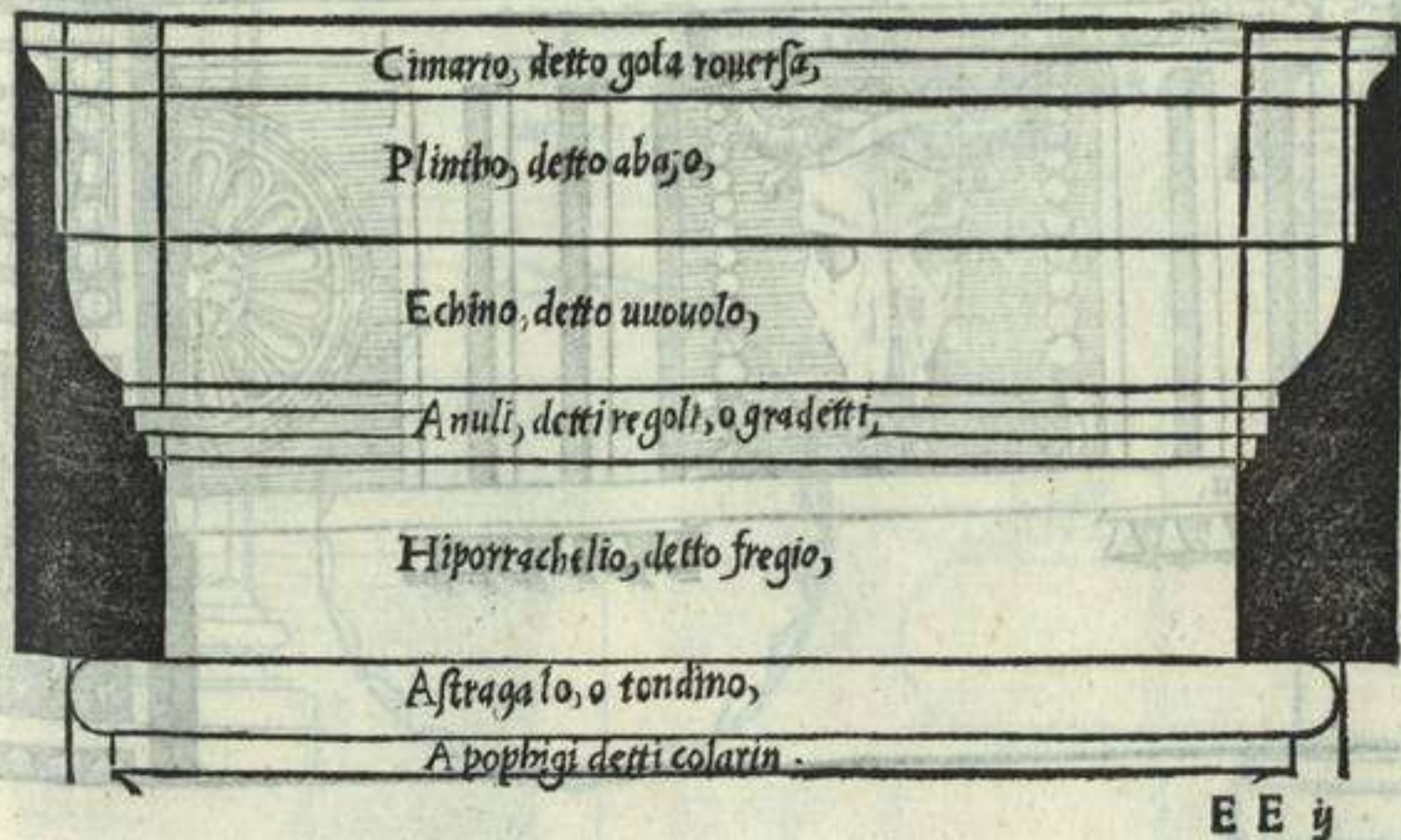
Li antiqui dedicarono quest'opera Dorica a Giove, a Marte, ad Hercole, et ad alcuni altri Dei robusti, ma dopo la incarnation de la salute humana deuemo noi Christiani procedere con altro ordine: percioche hauendosi ad edificare vn tempio consacrato a Giesu Christo Redentor nostro, o a san Paolo o a san Pietro, o a san Giorgio, o ad altri simili santi, che non pur la profession loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, e del forte ad esponere la uita per la fede di Christo; a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica: e non pur a Dei, ma se ad armigeri, e robusti, o gran personagi, o mediocri, o bassi si farà edificio alcuno, cosi publico, come priuato, si conuien quest'opera Dorica, e quanto il personagio sarà piu robusto, tanto se gli conuien opera piu soda: e se anchora l'huomo, quantunque armigero, parteciperà del delicato, cosi le opere si potranno far con qualche delicatezza, si come al suo luogo ne parliamo, bora uegnamo a le particular opere, et a le loro proportioni. Di questa opera Dorica tratta Vitruuio nel quarto libro al terzo capitolo, ma de la base per la colonna ha trattato nel terzo: benche la oppenion di alcuni è che questa sia la base Corinthia, per esser messa in uso, e posta a le colonne Corinthie: et a le Ioniche, et è ancho parer di alcuni, che le colonne Doriche non haueffero le basi, hauendo riguardo a molti edifici antiqui, come è al theatro di Marcello in Roma opera bellissima, e dal mezzo in giu Dorica: le colonne del qual theatro non hanno basi, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcuno altro membro. Sono anchora al carcer Tulliano le uestigie di un tempio Dorico, le colonne delquale sono senza le basi. si uede in Verona un'arco triumphale di opera Dorica, doue le colonne son priue de le basi, nondimeno, perche gli antiqui Romani fecero le basi Corinthie in un'altro modo, come al suo luogo mostrerò; dico la base Atticurga descritta da Vitruuio nel terzo libro, esser la Dorica: e questo si uede hauer obseruato Bramante Architetto ne le fabriche da lui fatte in Roma: al qual Bramante, essendo egli stato inuentore e luce de la buona e uera Architettura, che da gli antiqui fin'al suo tempo sotto Iulio. II. Pontifice massimo era stata sepolta; si dee prestar piena fede. La base Dorica adunque sarà alta per meza grossezza de la colonna, e'l Plincho detto Zocco sia per la terza parte de la sua altezza. del rimanente ne sian fatte parti quattro, et una sarà per lo Toro superiore detto Tondino, le tre restanti sian diuise in due parti equali, una sarà per lo Toro inferior detto Bastone, e l'altra si darà al Trochilo, o a la Scotia, ch'altri dicono Cauetto: ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, et un'altra per lo inferiore. la proiectione de la base detta Spurio sia per la metà de l'altezza sua, e cosi lo Plincho sarà per ogni faccia una grossezza, e meza di colonna: e se la base sarà superata da l'occhio nostro; lo quadretto sotto'l Toro superiore occupato da esso dee esser alquanto maggior de l'altro: ma s'ella sarà superior a gliocchi nostri; lo quadretto sopra il Toro inferiore, che è occupato da quello; si farà maggior de l'altro, et ancho la Scotia occupata dal Toro in tal caso si farà maggior de le date misure. et in questi tri accidenti lo Architetto dee esser molto accorto e diligente: perche Vitruuio presuppone che i studiosi de i suoi scritti siano instrutti ne le scientie Matematiche, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.




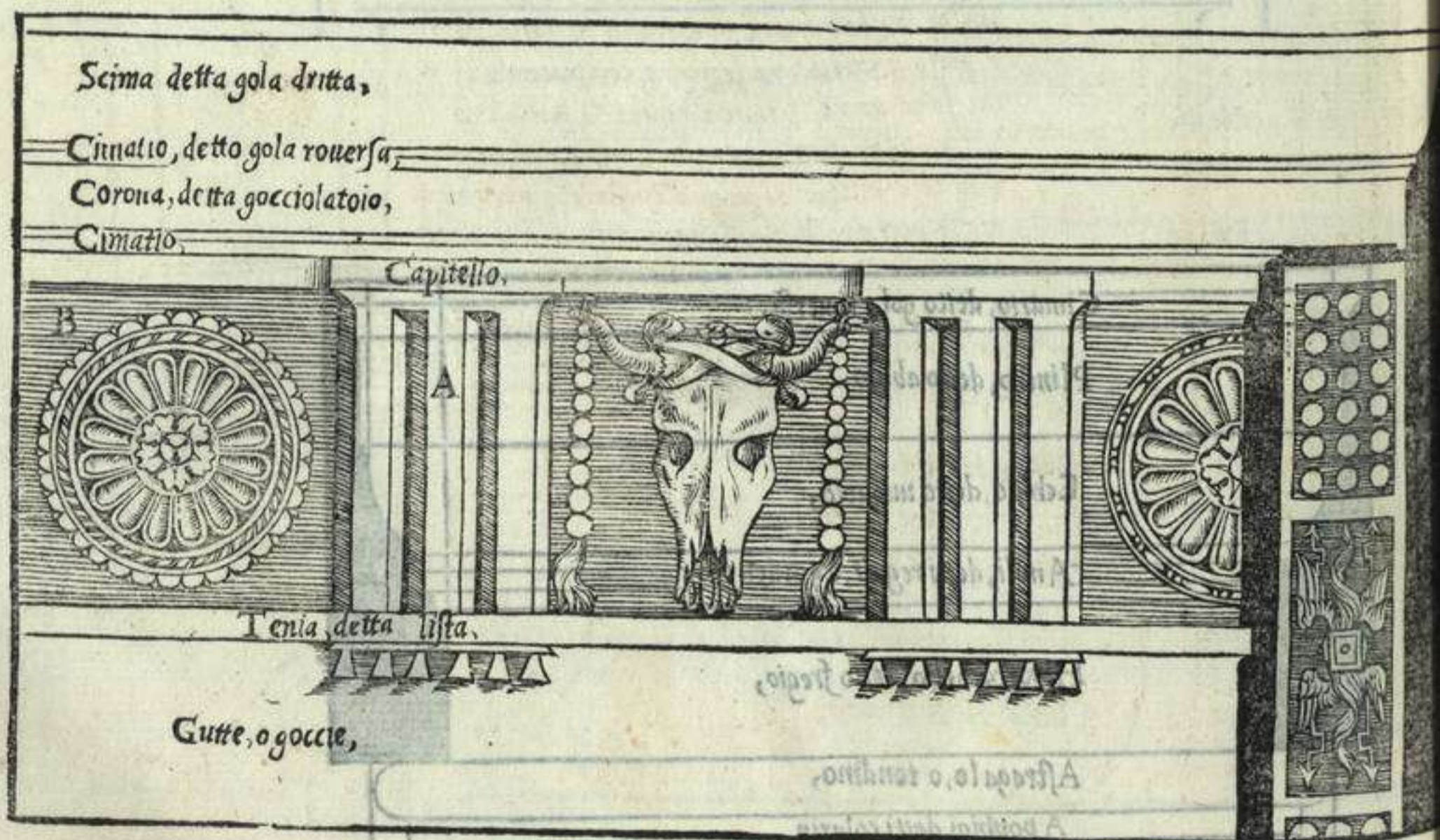




Perche Vitruuio ha distribuito quest'ordine Dorico in moduli, facendo la colonna di due moduli in grossizza, e la sua altezza con la base et il capitello di xiiij. essendo la base alta un modulo, il tronco de la colonna sarà dixij. moduli, il suo capitello di un modulo solo, che saranno xiiij. in tutta. l'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, de le quali una sarà per lo Plintho detto abaco, et in questa s'intende il Cimatio. l'altra lo Echino con gli Anuli, la terza sia data a lo hipotrachelio: la grossezza del quale sia la sesta parte minore de la colonna ne la parte di sotto, la latitudine del capitello ne la parte superiore sia per ogni faccia due moduli, e de la sesta parte de un modulo, e questo è quanto al testo di Vitruuio: benchè io mi do a credere, che il testo sia corrotto circa la proieittura detta Sporto, la qual in effetto torna molto pouera a rispetto de gli antiqui che si ueggono e perciò a lo incontra di questo capitellone formarò un'altro secondo il parer mio con le sue particular misure più minutamente descritto, percioche Vitruuio non mette le particular misure de li membri, ma la passa con breuità. Dirò adunque che fatto tre parti del capitello, come è detto di sopra; il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, vna sia per il Cimatio col suo regolo e ma fatto d'essa tre parti; vna sarà il regolo, e le due si daranno al Cimatio. lo Echino sia medesimamente per partito terzo, e li duo terzi siano per esso Echino. il restante per li anuli detti regoli se ne farà tre parti dandoue vna parte per anulo. lo hipotrachelio sia come è detto di sopra, la proieittura di ogni membro sia quanto la sua altezza: perche così facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, et sarà ancho grata a gliocchi de i riguardanti.

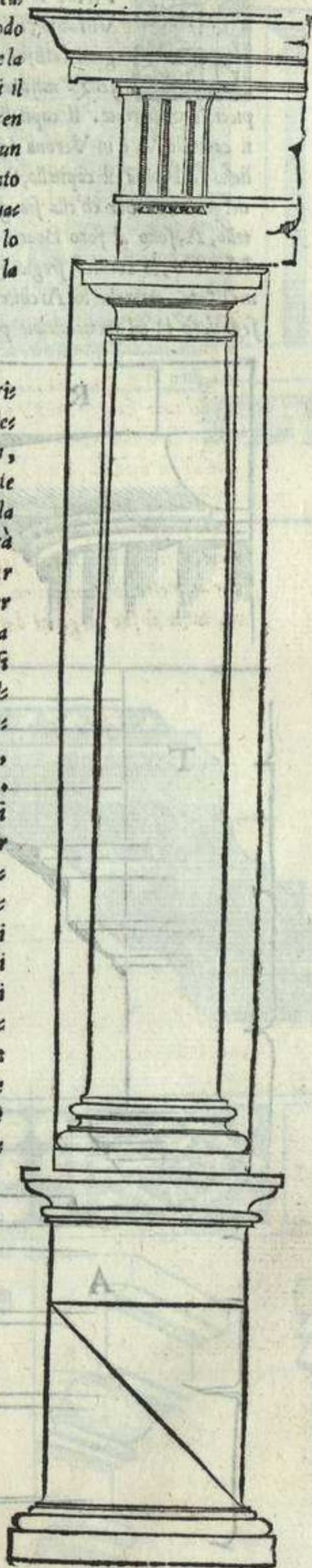
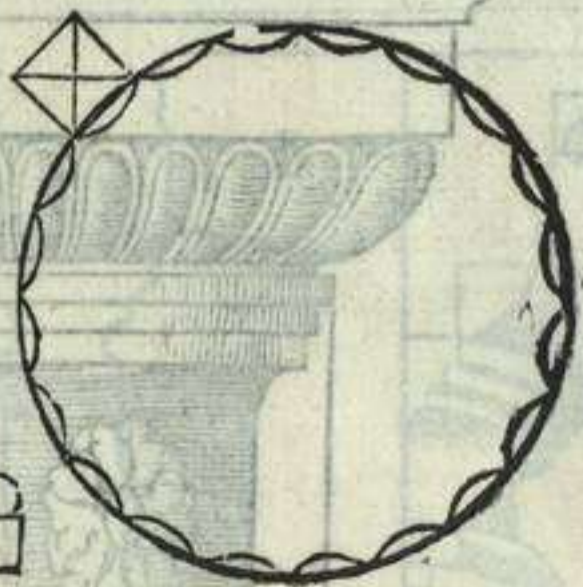
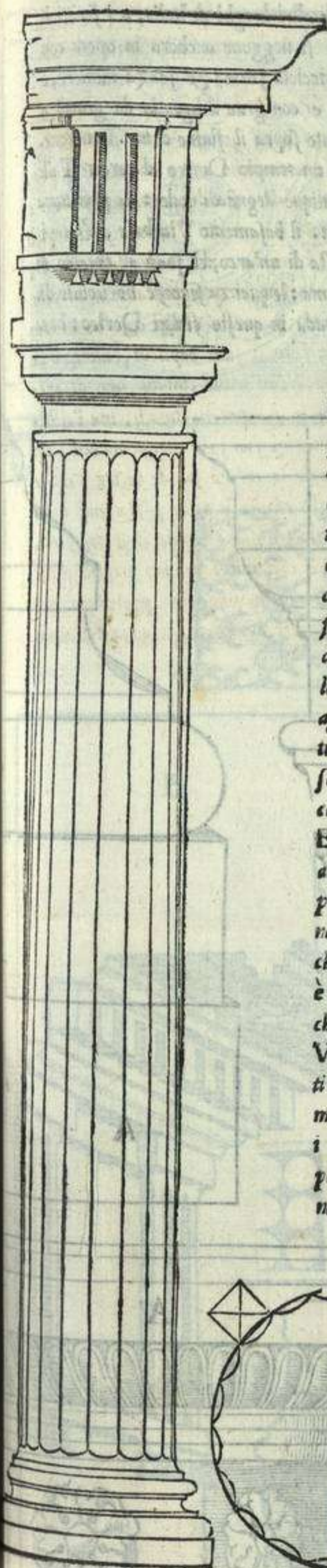


 Opra il capitello è da collocar lo epistilio detto architraue: l'altezza del quale sarà vn modulo, e diuiso in parti sette, vna sarà la tenia, le gutte con lo regolo, sotto la tenia sian d'un modulo la sesta parte, la qual diuisa in quattro parti tre saranno per le gutte, et una per il regolo: le qual gutte sian di numero sei pendenti sotto li triglyphi, l'altezza de i quali sarà vn modulo e mezzo, e la sua larghezza un modulo, la qual diuisa in parti xij. si lascerà vna parte da ogni banda per li mezi canaletti, e de le x. parti restanti, sei se ne daranno a li piani del triglypho, e quattro saranno per li due canaletti di meza, e così fra l'un triglypho e l'altro sia di spatio un modulo e mezzo, il qual spatio sarà di quadrato perfetto, e li detti spatij son nominati metope da Vitruuio: ne i quali spatij quando per piu delicatezza si vorrà ornare se gli sculpirà simili cose, come è nel quadro segnato, B, et ancho teste di bue, si come si uede qui sotto dimostrato, le quali cose non son senza significato: imperoche bauendo gli antiqui sacrificato li tori, a i quali sacrifici si adoperaua un piatto; poneuano simili cose in tai luoghi per ornamento intorno de i tempj sacri. sopra i triglyphi si hanno da fare li suoi capitelli, l'altezza de i quali sia la sesta parte di un modulo. sopra i triglyphi sia posta la corona con li due cimatiy, uno di sopra e l'altro di sotto: e partito il tutto in parti, v. tre saranno per la corona, e le due per li cimatiy, ma l'altezza del tutto sia per mezzo modulo. sopra la corona sia posto la scima, l'altezza sua sarà mezzo modulo, aggiunti la ottaua parte di essa per lo suo quadretto di sopra. la proiectione de la corona sia de le tre parti le due di un modulo, e nel fondo d'essa sopra li triglyphi sian scolpite di basso rilieuo le gutte, si come è dimostrato ne la figura pendente da essa, et ancho fra l'un triglypho e l'altro, o siano lassati li spatij piani, ouero scolpiti a fubnini. il sporto de la scima sia quanto la sua altezza, e così tutti i membri eccetto le corone, il suo sporto si farà sempre quanto l'altezza, ma quanto le corone haucranno maggior proiectione, purché le pietre lo comportino, rappresentaranno piu grauità: e questo si uede hauer offeruato gli antiqui Romani, come al suo luogo ne darò qualche notizia in disegno e misura.



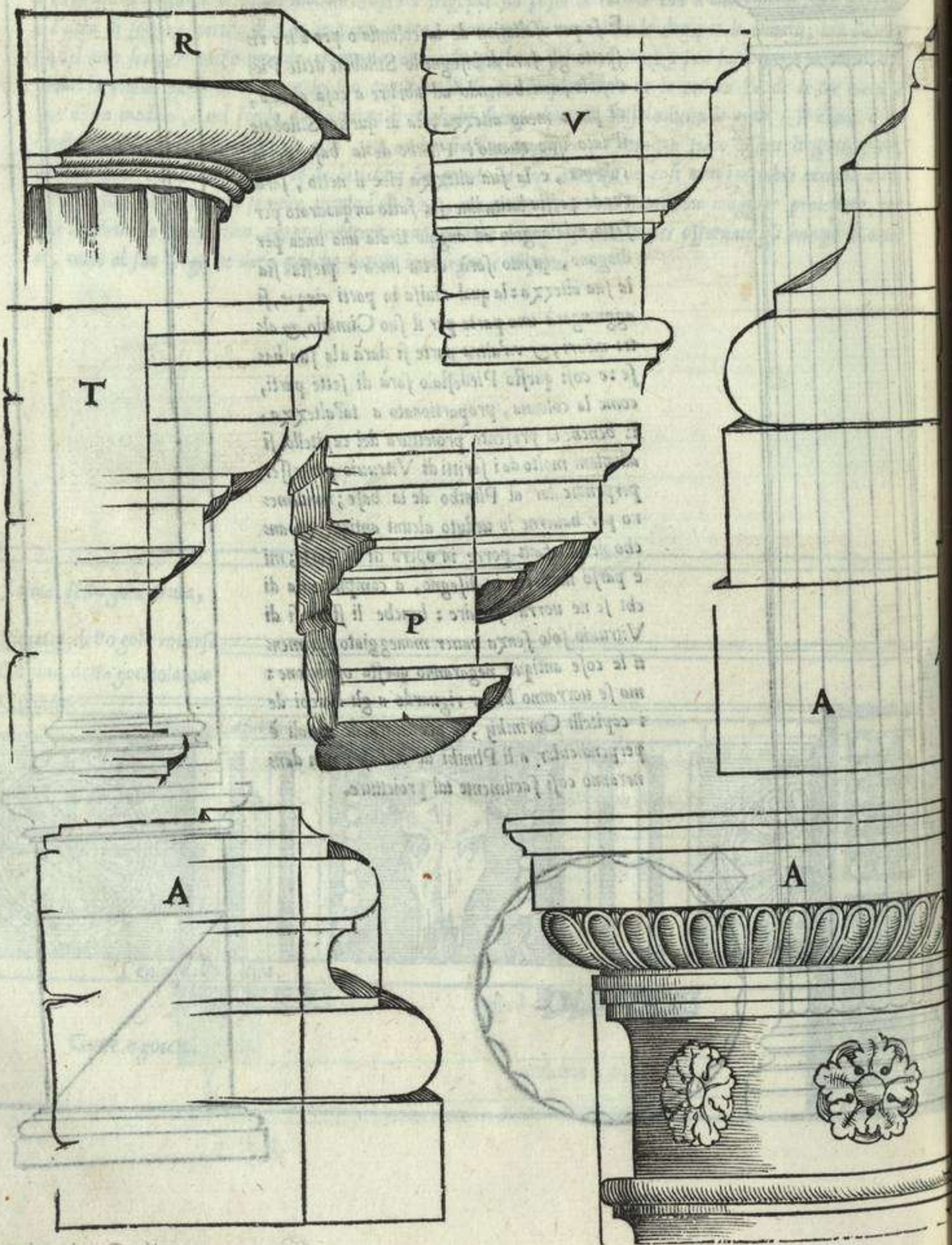
Se la colonna bauerà da esser striata, cioè can-  
nellata, le Strie saranno di numero xxx. in modo  
cauate, che da un lato a l'altro del spatio de la  
Stria sia tirata una linea retta, le quale sarà il  
lato di un quadrato, e formato il quadro, al cen-  
tro di quello, ponendoui il compasso con una pun-  
ta, e con l'altra toccando l'uno e l'altro lato  
de la linea, e circuendo farà la sua giusta caua-  
tura, la qual sarà del circolo la quarta parte: lo  
esempio di questa e qui sotto al piede de la  
colonna.

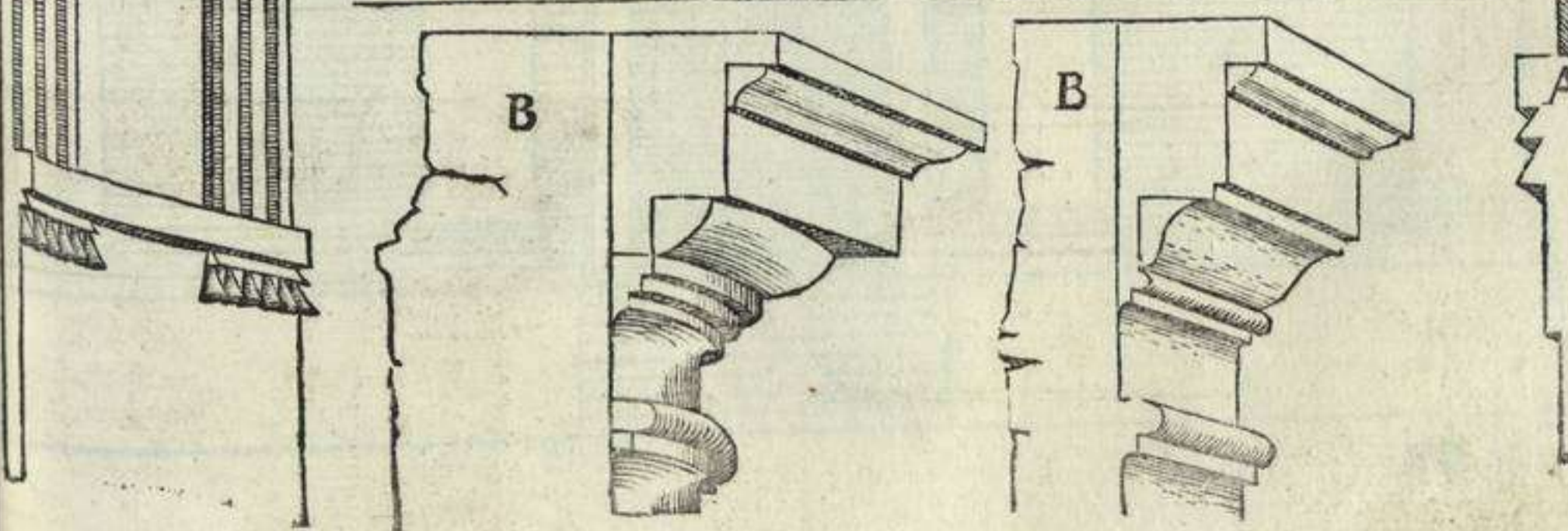
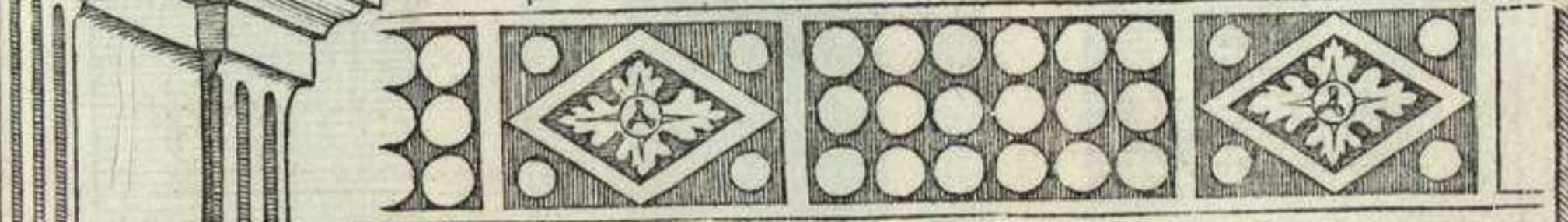
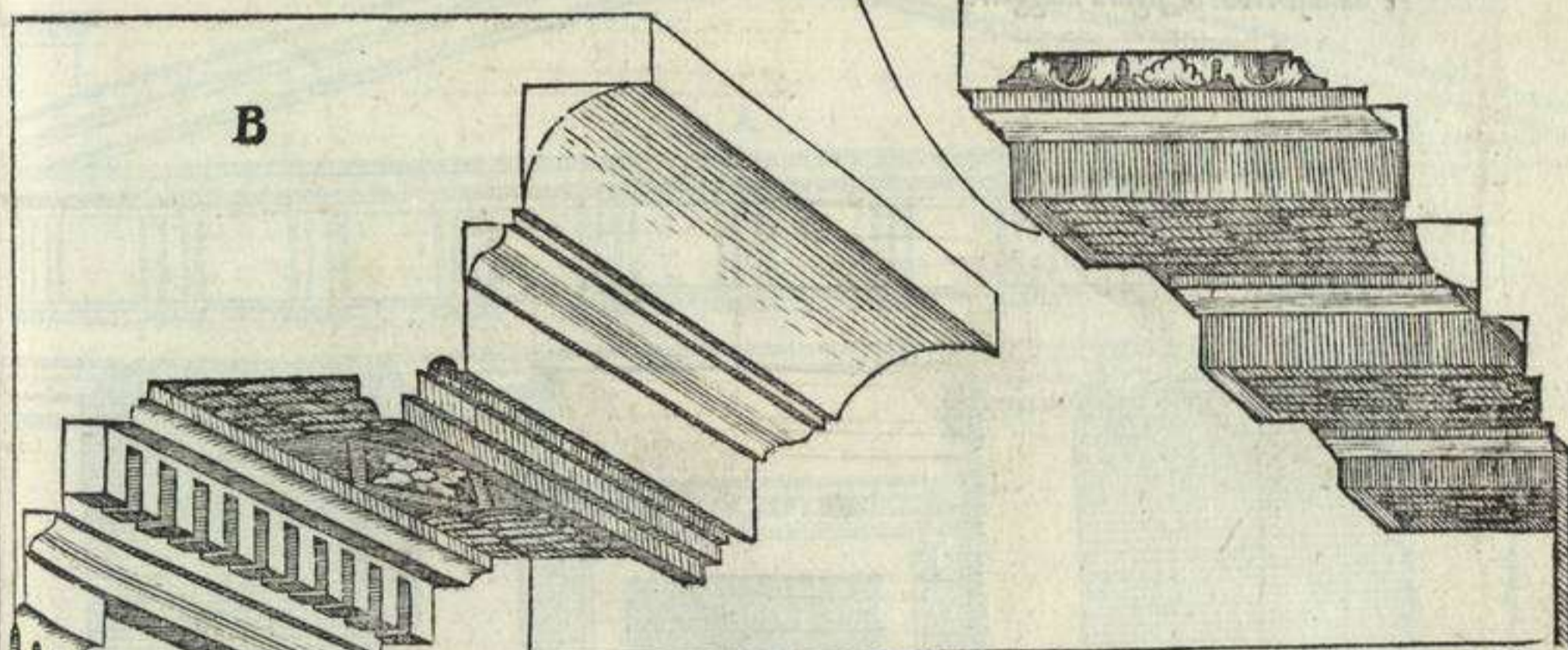
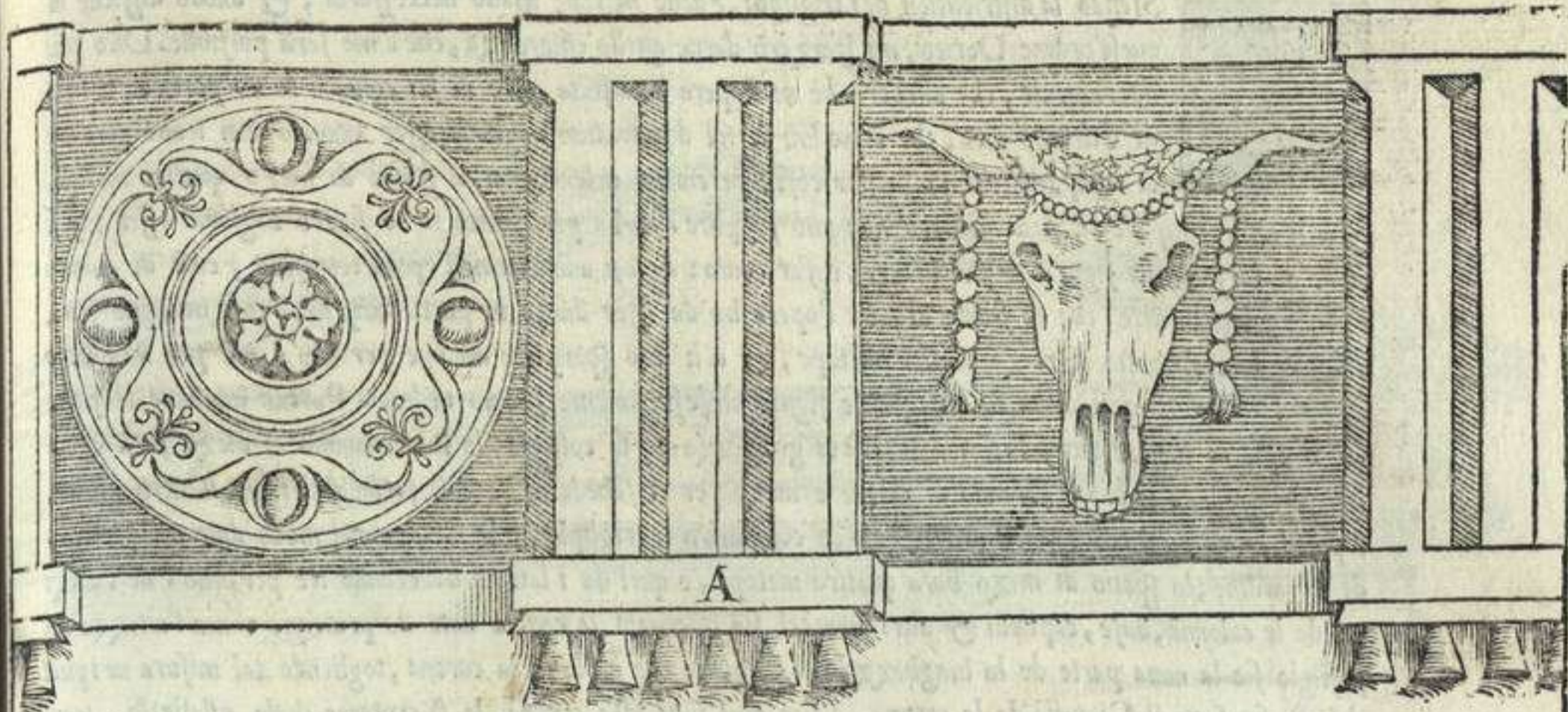
E se per esaltation de la colonna o per altro ris-  
petto gli farà di bisogno lo Stilobate detto Pie-  
destalo, non bauendo ad ubidire a cosa alcuna,  
di piu o meno altezza; sia di questo Stilobate  
il lato suo quanto'l Plinbo de la base de la  
colonna, e la sua altezza cioè il netto, sarà  
che de questa latitudine sia fatto un quadrato per  
fetto, e da angolo ad angolo tirata una linea per  
diagono, quanto sarà detta linea e questa sia  
la sua altezza: la qual diuisa in parti cinque, si  
aggiungerà una parte per il suo Cimatio, et al-  
tri meori, et vn'altra parte si darà a la sua bas-  
se: e così questo Piedestalo sarà di sette parti,  
come la colonna, proportionato a tal'altezza.  
E benchè la presente proiettura del capitello si  
allontani molto da i scritti di Vitruuio per esser  
perpendicular al Plinbo de la base; nondime-  
no per bauerne io ueduto alcuni antiqui et an-  
cho ne ho fatta porre in opera di tal sorte; mi  
è parso metterlo in disegno, a compiacentia di  
chi se ne uorrà seruire: benchè li studiosi di  
Vitruuio solo senza bauer maneggiato altrimen-  
ti le cose antique negaranno questa oppinione:  
ma se uorranno bauer riguardo a gli abachi de  
i capitelli Corinthy, la proiettura de i quali è  
perpendicular a li Plinbi de le basi; non dan-  
naranno così facilmente tal proiettura.





Perche io trouo gran differentia da le cose di Roma, e di altri luoghi de l'Italia, a i scritti di Vitruuio; ho uoluto dimostrarne alcune, parte de le quali si ueggono anchora in opera con gran satisfation de gli Architetti: e benche elle siano di picciola forma, e senza numeri, e senza misure, nondimeno sono proportionate a le grandi, e con gran diligentia da grandi a picciole trasportate. Il capitello, R, fu trouato fuor di Roma ad uno ponte sopra il fiume detto Teuerone. il capitello, V, è in Verona sopra un'arco triumphale. il capitello, T, è ad un tempio Dorico al carcer Tulliano in Roma. il capitello, P, fu trouato a Pesaro con molte altre cose antique degne di lode: la proiettura del quale, anchor ch'ella sia grande; nondimeno è molto grata a riguardanti. il basamento, la base, e'l capitello, A, sono al foro Boario in Roma. la cornice, il capitello, e la imposta di un'arco, B, sono al teatro di Marcello, la cornice fregio et architrave, A, sono al foro Boario in Roma: le quai tutte cose ho uoluto dimostrare, accioche lo Architetto possa fare election di quel che piu gli agrada in questo ordine Dorico: bora seguirò in tal specie alcune particular misure necessarie all'Architetto.

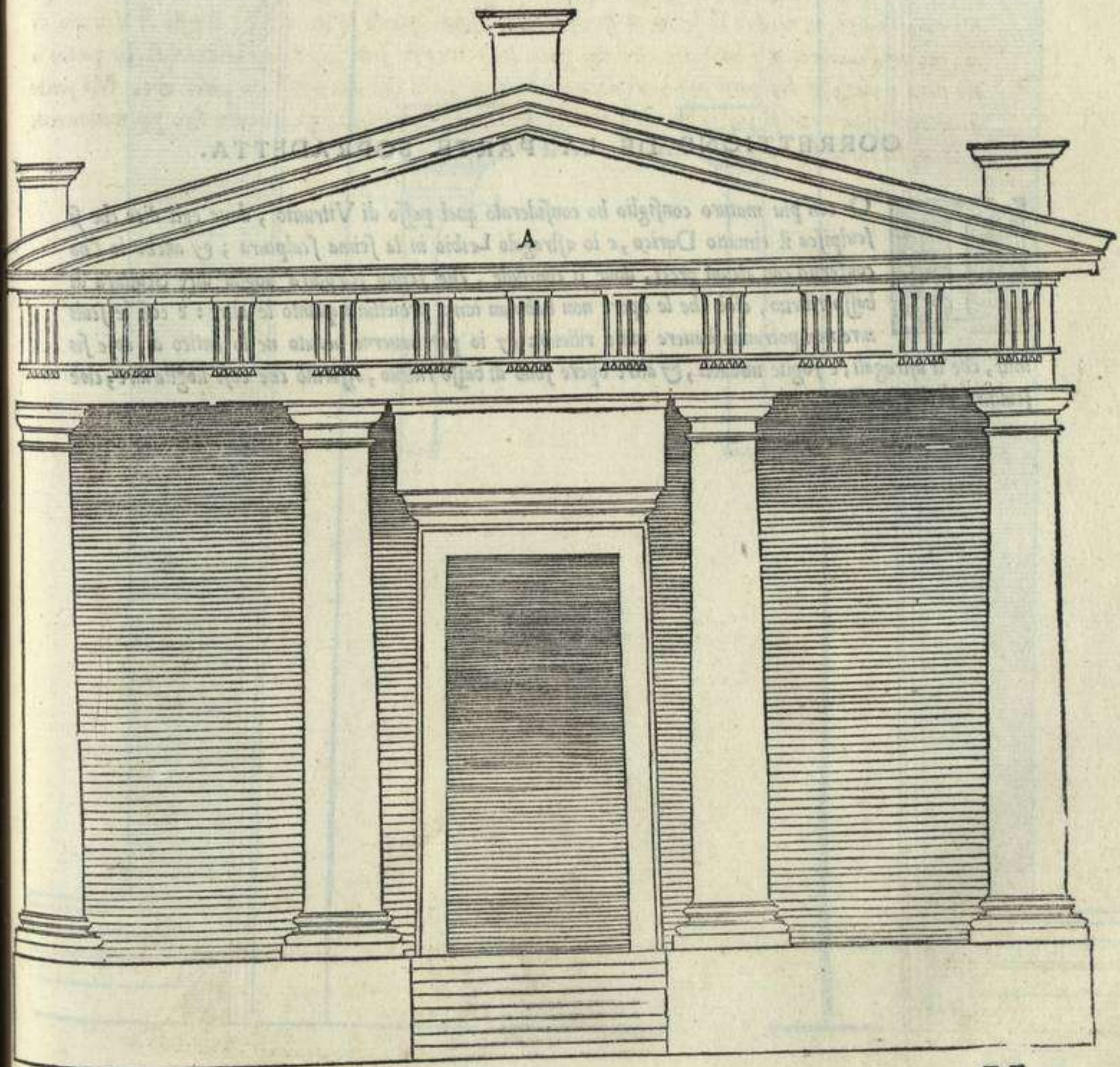
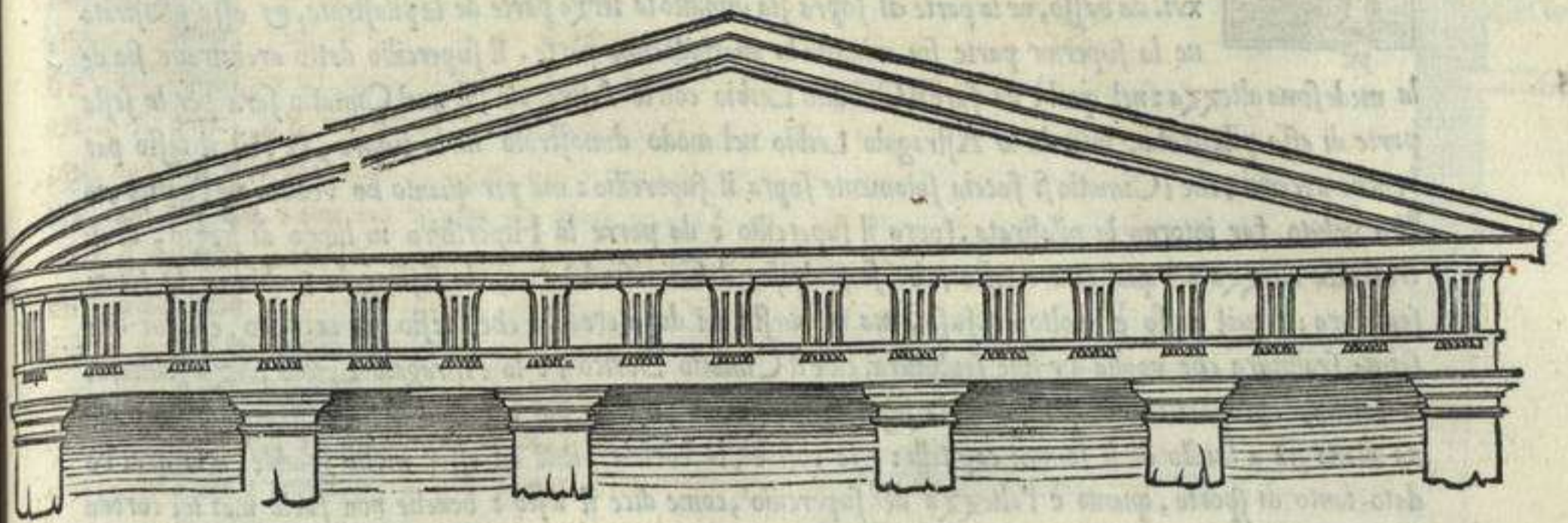






Sendo la distribution dei triglyphi, e delle metope molto necessaria; et ancho difficile in quest'ordine Dorico, mi sforzerò darne quella chiarezza, che a me sarà possibile. Dico primieramente, che anchor che ne l'opera hexastilia, cioè di sei colonne in un portico, il testo di Vitruuio dica, che i moduli di tal distribution uogliono esser xxxv. io non trouo però che la compartitione possa star così, percioche uolendo dar al spatio di mezzo quattro metope, et a li altri spatij tre; il detto numero non puo supplire. Ma per quanto io considero uogliono esser xly. si come ne la seguente figura si puo uedere, e far conto: e così anchora ne l'opera tetrastila, cioè di quattro colonne, il testo dice, che la fronte di tutta l'opera ha da esser diuisa in parti xxij. ilche così non puo stare, uolendo dare al spatio di mezzo quattro metope, et a li duo spatij tre metope per uno: ma per mio auiso hanno da esser xxvij. si come ne la seguente figura medesimamente si puo uedere. Partita adunque la fronte del tempio in moduli xxvij. due moduli sarà la grossezza de la colonna. lo Intercolumnio di mezzo sarà di otto moduli. quelli da le bande saranno di cinque e mezzo per ciascheduno, e così saran distribuiti li xxvij. moduli, e posto sopra ogni colonna il suo triglypho, e compartiti li triglyphi, e le metope nel modo date nel principio di tal ordine; lo spatio di mezzo hara quattro metope, e quei da i lati ne baueranno tre per uno. de l'altezza de le colonne, base, capitelli et altri membri sia obseruata la regola data da principio: ma l'altezza del fastigio sia la nona parte de la lunghezza del Cimatio che è sopra la corona, togliendo tal misura ne i piedi del, A, fin sotto il Cimatio de la corona. Dico quel sotto essa corona, le Acroteree dette pilastrelli, sopra il fastigio sian di altezza per la meta del netto del fastigio, e sia la sua fronte quanto la colonna ne la parte di sopra, e quel di mezzo sia l'ottaua parte piu alto de gli altri: e perche questa porta Dorica è molto difficile da intendere; io ne dirò in scritto, e dimostrerò in disegno quanto io ne intendo. Il testo di Vitruuio dice, che dal pauimento a li lacunarij, cioè dal piano del portico fin sotto il cielo a i piedi del, A, sia partito in tre parti e meza, e due parti sian per l'altezza del lume, che così dice il testo al parer mio. Ma perche in picciola figura non si posson ben dimostrare le particular misure, ne la seguente carta dirò piu minutamente e dimostrerolle in figura maggiore.





A

FF

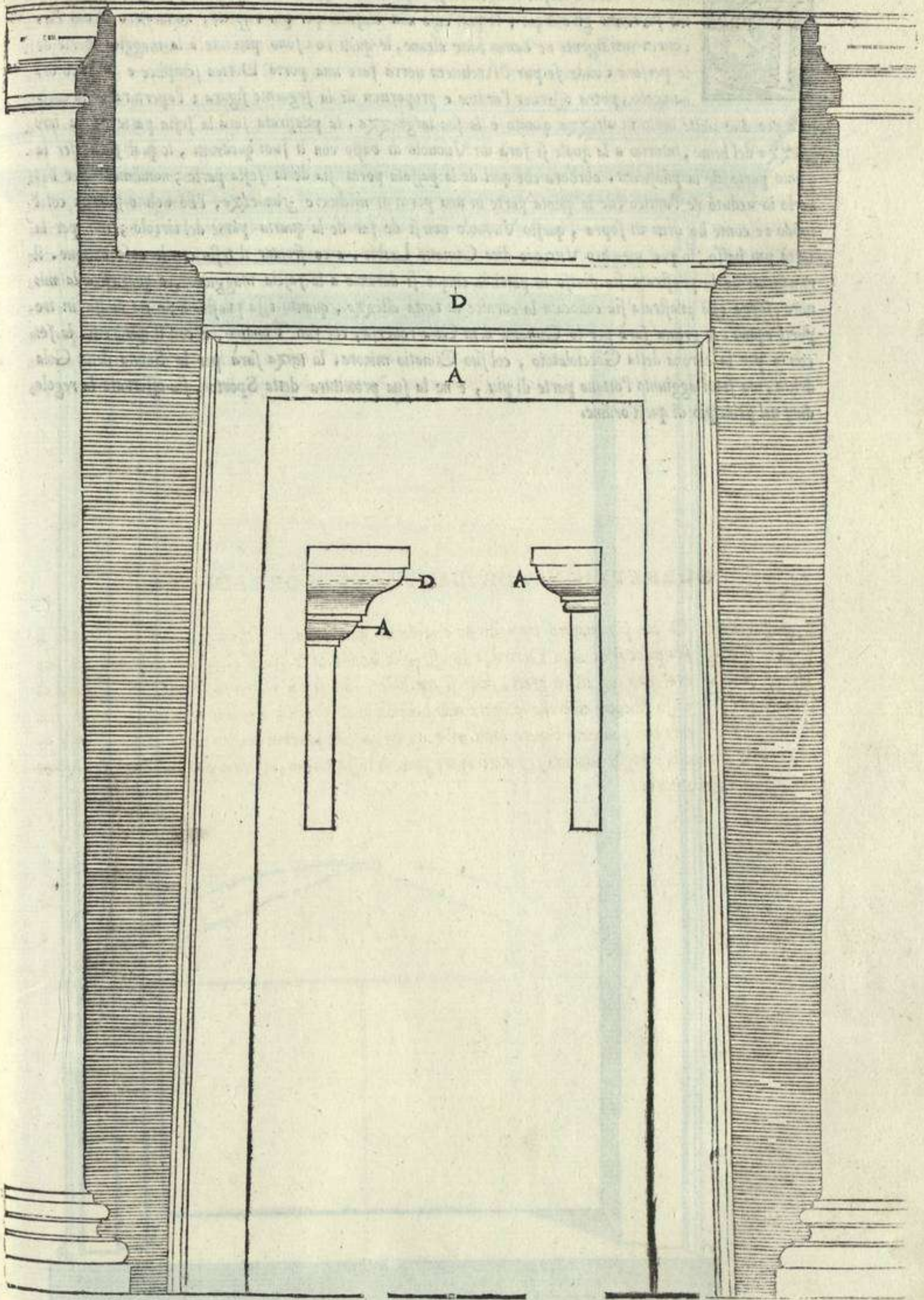


Atte adunque, come ho detto, tre parti e meza del pavimento fin sotto i Lacunarij; due parti saranno per l'altezza del lume, la qual diuisa in parti. xij. vna sarà per la fronte de le Antipagmenti dette pilastrate, e cinque parti e meza sia la latitudine del lume: e se sarà da piedi xvi. da basso, ne la parte di sopra sia minuita la terza parte de la pilastrata, et essa pilastrata ne la superior parte sia minuita la quartadecima parte. il supercilio detto architraue sia de la medesima altezza: nel qual è da fare il Cimatio Lesbio con lo Astragalo; il qual Cimatio sarà per la sesta parte di essa pilastrata, intendo lo Astragalo Lesbio nel modo dimostrato ne la figura, A, Et il testo par benche accenni, che'l Cimatio si faccia solamente sopra il supercilio: ma per quanto ho veduto ne l'antico, io l'ho voluto far intorno la pilastrata, sopra il supercilio è da porre lo Hiperibiro in luogo di fregio, di altrettanta altezza, nel qual dice il testo, che si sculpisca il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio ne la scima scultura, il qual passo è molto confuso, ma in questo mi do a credere che'l testo sia corrotto, e doue dice scima scultura che voglia dir sine scultura, cioè il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio senza scultura: la forma, e proportion del quale è ne la figura, D, et, A, il testo par che dica che il Cimatio de la corona piana sia a liuello de li sommi capitelli: e se così è, la corona viene ad esser molto grande, a la qual ho dato tanto di sporto, quanto è l'altezza del supercilio, come dice il testo: benche non faria mai tal corona in opera alcuna; nondimeno, per trattar de gli ornamenti, ho voluto in questo dir il mio proprio parere, e dimostrarne apparente figura.

#### CORRETTIONE DE LA PARTE SOPRADETTA.



O con piu maturo consiglio ho considerato quel passo di Vitruuio, doue egli dice che si sculpisca il cimatio Dorico, e lo astragalo Lesbio in la scima scultura; et ancho io l'ho conferito con alcuni greci, doue si conclude, che scima scultura uoglia dire Scultura di basso rilieuo, cioè che le opere non habbian tanta proiettura quanto le altre: e così le sculture non potranno hauere tanto rilieuo: et io per hauerne ueduto ne lo antico di cose simili, che li astragali, e foglie uuouoli, et altre opere sono di basso rilieuo, affermo che così uoglia dire, cioè scultura di basso rilieuo.

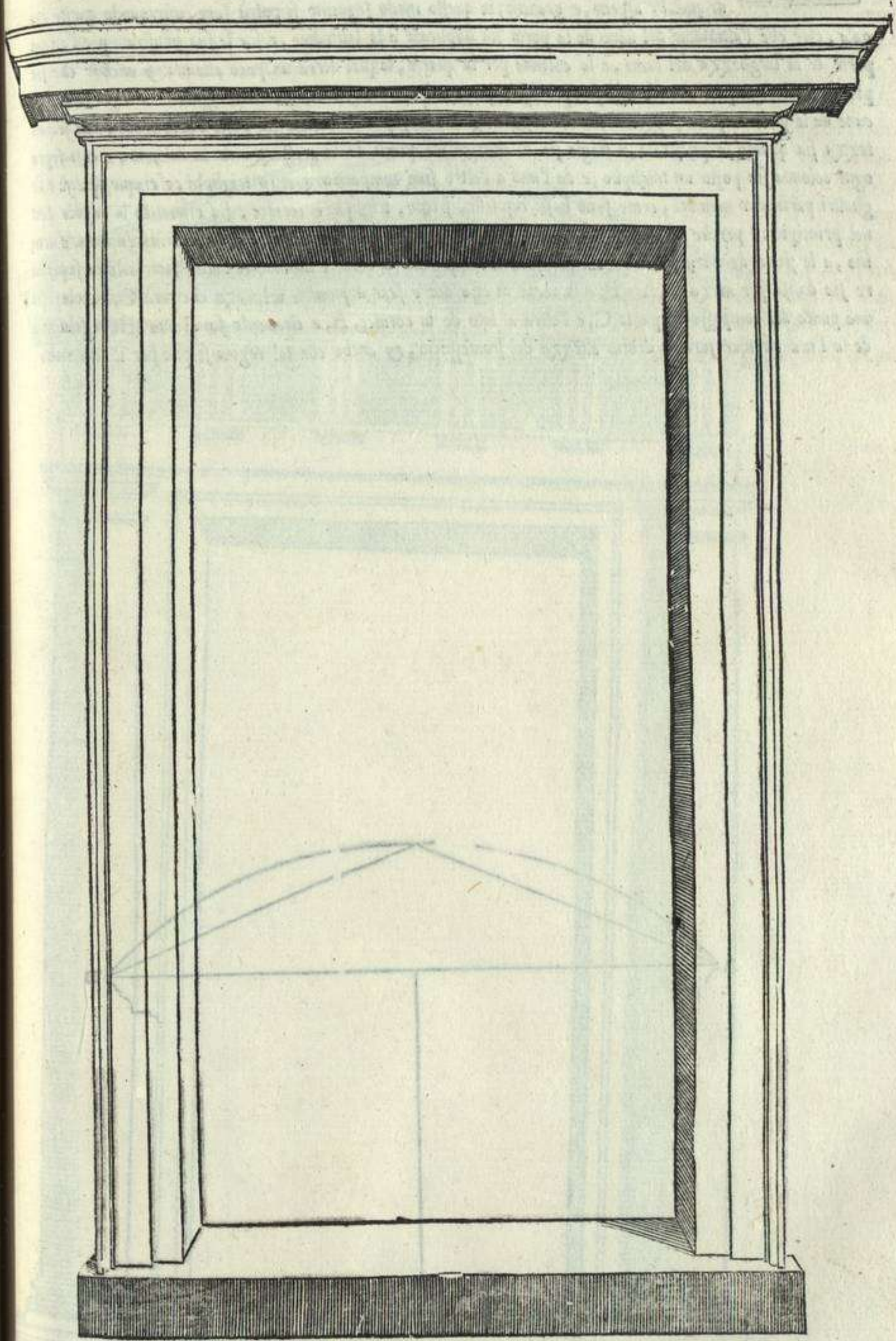


FF y



Erche in uero a nostri tempi non si costumano le porte minuite ne la parte superiore, come faceuano gli antiqui, la qual cosa non biasimo per piu rispetti; nondimeno alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte alcune, le quali non sono piaciute a la maggior parte de le persone: onde se pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica semplice e di poco ornamento; potrà offeruar l'ordine e proportion de la seguente figura: l'apertura de la quale sarà per due uolte tanto in altezza quanto è la sua larghezza. la pilastrata sarà la sesta parte de la larghezza del lume, intorno a la quale si farà un Vuouolo di basso con li suoi quadretti, lo qual sarà per la quinta parte de la pilastrata. anchora che quel de la passata porta sia de la sesta parte; nondimeno per basarlo io ueduto ne l'antico, de la quinta parte in una porta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo: e come ho detto di sopra, questo Vuouolo non si de far de la quarta parte del circolo; ma per la metà piu basso, lo qual membro Vitruuio dice Cimatio Lesbio, a confrontar il testo con le cose antique. il rimanente de la pilastrata sia diuiso in parti. ix. cinque si daranno a la fascia maggiore, e quattro a la minore, sopra essa pilastrata sia collocata la cornice di tanta altezza, quanto essa pilastrata, e sia diuisa in tre parti equali. la prima sarà per lo Cimatio detto Gola rouersa, col suo Tondino, e con li quadretti. la seconda per la corona detta Gocciolatoio, col suo Cimatio minore. la terza sarà per la Scima detta Gola dritta, ma siaui aggiunto l'ottaua parte di piu, e ne la sua proieittura detta Sporto, sia offeruata la regola data nel principio di quest'ordine.

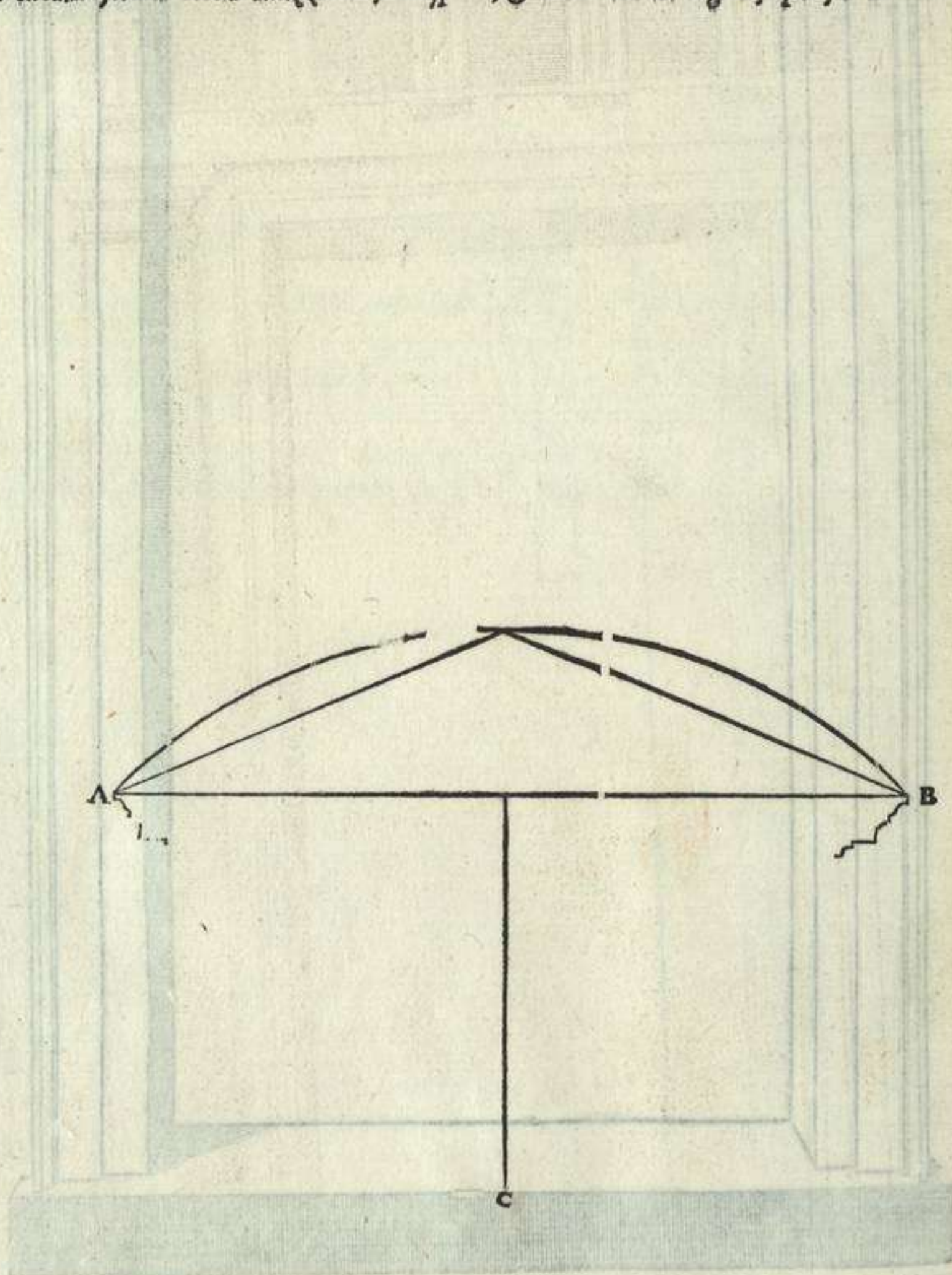


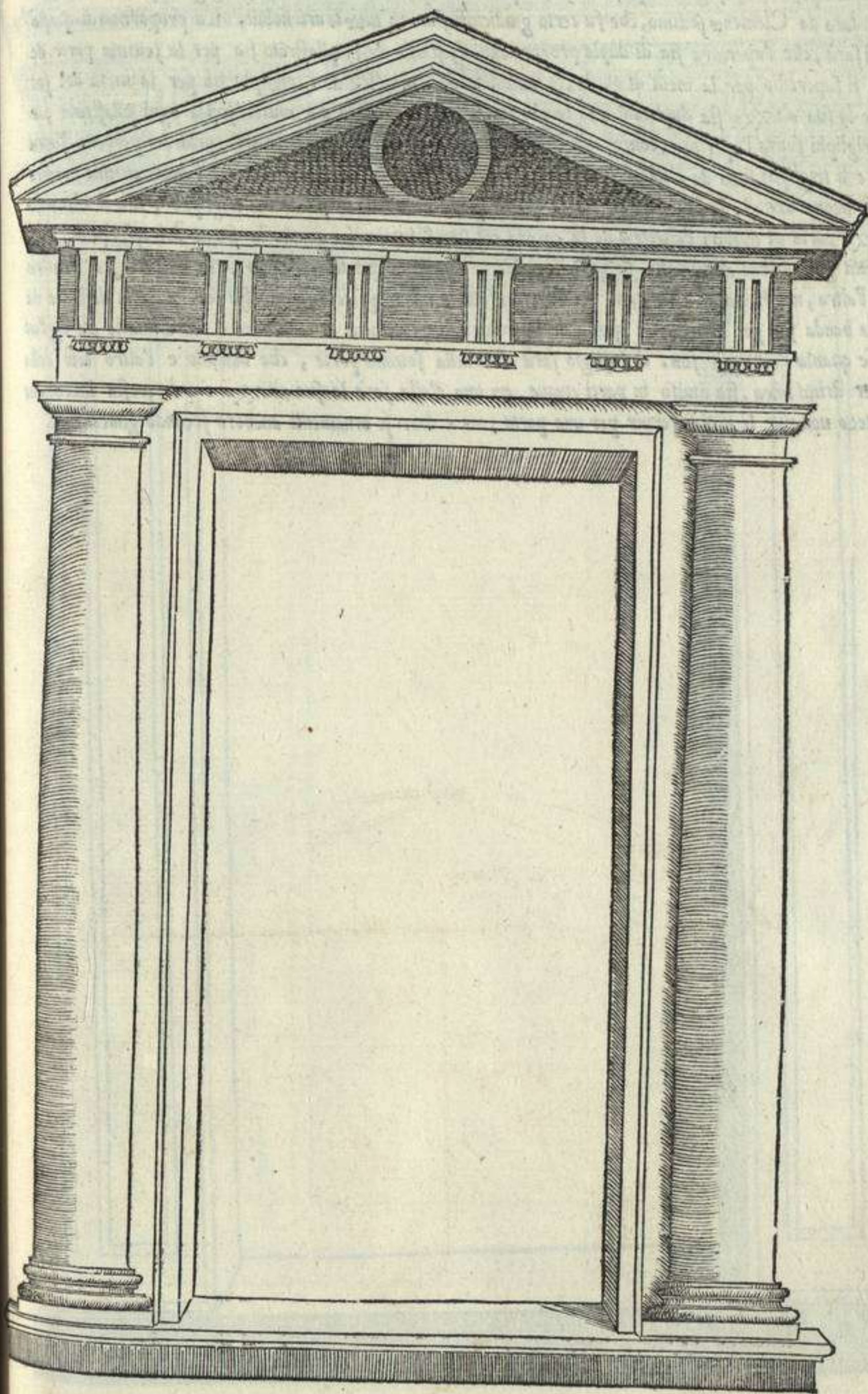


## DE L'ORDINE DORICO



Nchora che Vitruuio ne i suoi scritti faccia mention di un sol modo di porta ne l'ordine Dorico: et ancho, come ho dimostrato, molto confusamente al parer mio; a me par conueniente cosa, che non solo di una sorte si debbia usare; ma di uariate maniere, per arricchir una fabrica, e per satisfare a diuersi uoleri: e però quando sarà da far una porta di qualche aspetto, e grauità; in questo modo seguente si potrà fare, obseruando questa regola, cioè che l'altitudine del uano de la porta sia duplicata a la latitudine, e sia la sua pilastrata per l'ottaua parte de la larghezza del lume, e la colonna per la quarta, la qual uerrà un poco altetta, et anchor che sia piu de le date misure, non è uitiosa, per esser parte nel muro, et ancho hauendo riguardo a le antiche, alcune de le quali in simil suggietto son di maggior gracilità. sopra le colonne sia posto l'architrave, e la sua altezza sia quanto la pilastrata, il fregio sia di altezza tre quarti de la grossezza de la colonna, e così sopra ogni colonna sia posto un triglypho, e da l'uno a l'altro sian compartiti quattro triglyphi, e cinque spaty: e degli altri particular membri, come sono basi, capitelli, fregio, triglyphi e cornice, sia offeruata la regola data nel principio: e perche alcuni fastigi detti frontespici, sono di maggior altezza che quelli descritti da Vitruuio, a le fronti de i tempy; la regola sua sarà che disegnata la cornice da l'uno e l'altro lato la linea superiore sia diuisa per mezzo da, A, a, B, e la metà di essa dee cascar a piombo nel mezzo che sarà, C, e così posta una punta del compasso al punto, C, e l'altra al lato de la cornice, A, e circuendo fin al lato, B, la sommità de la linea circular sarà la debita altezza del frontespicio, et ancho con tal regola si puo far il remcnato.

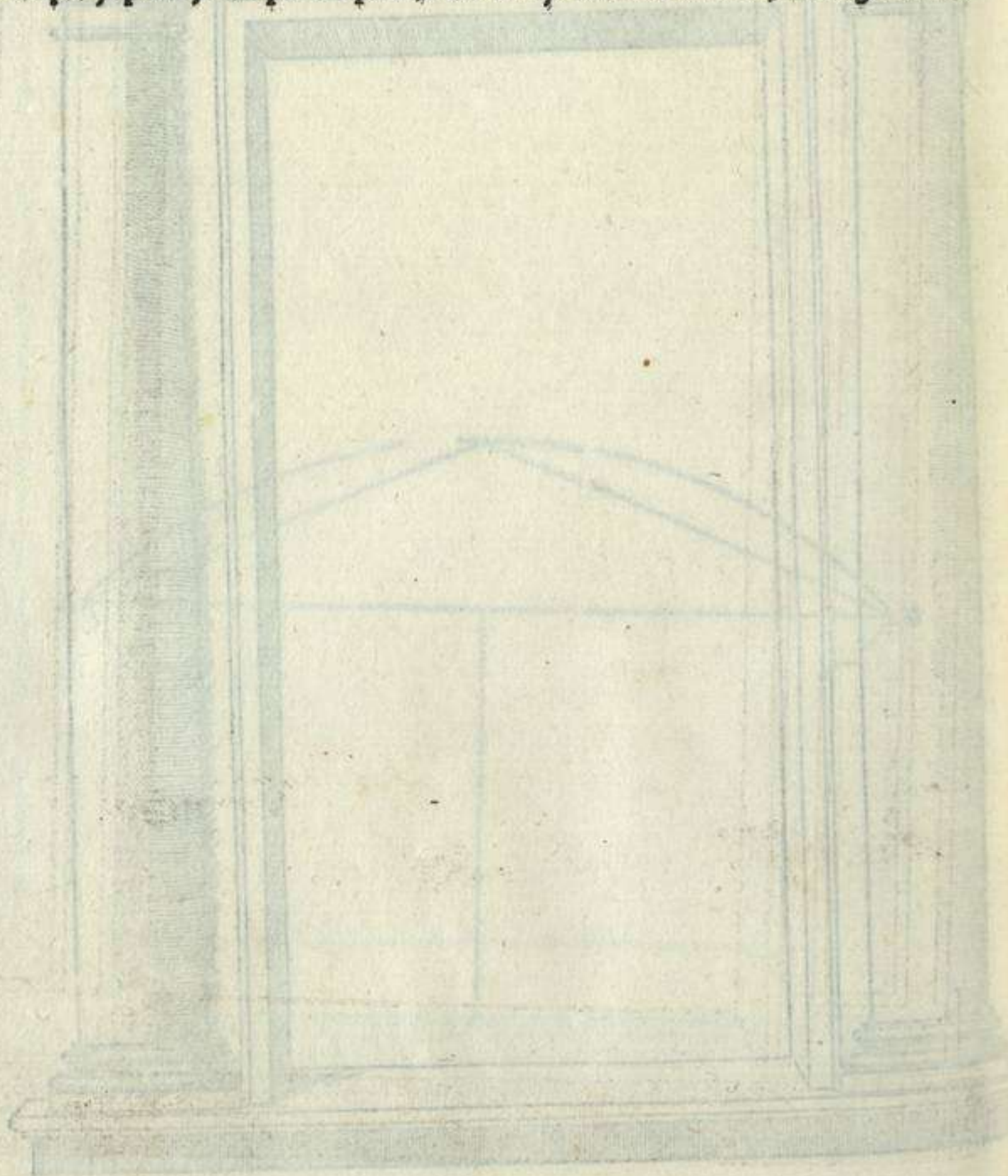




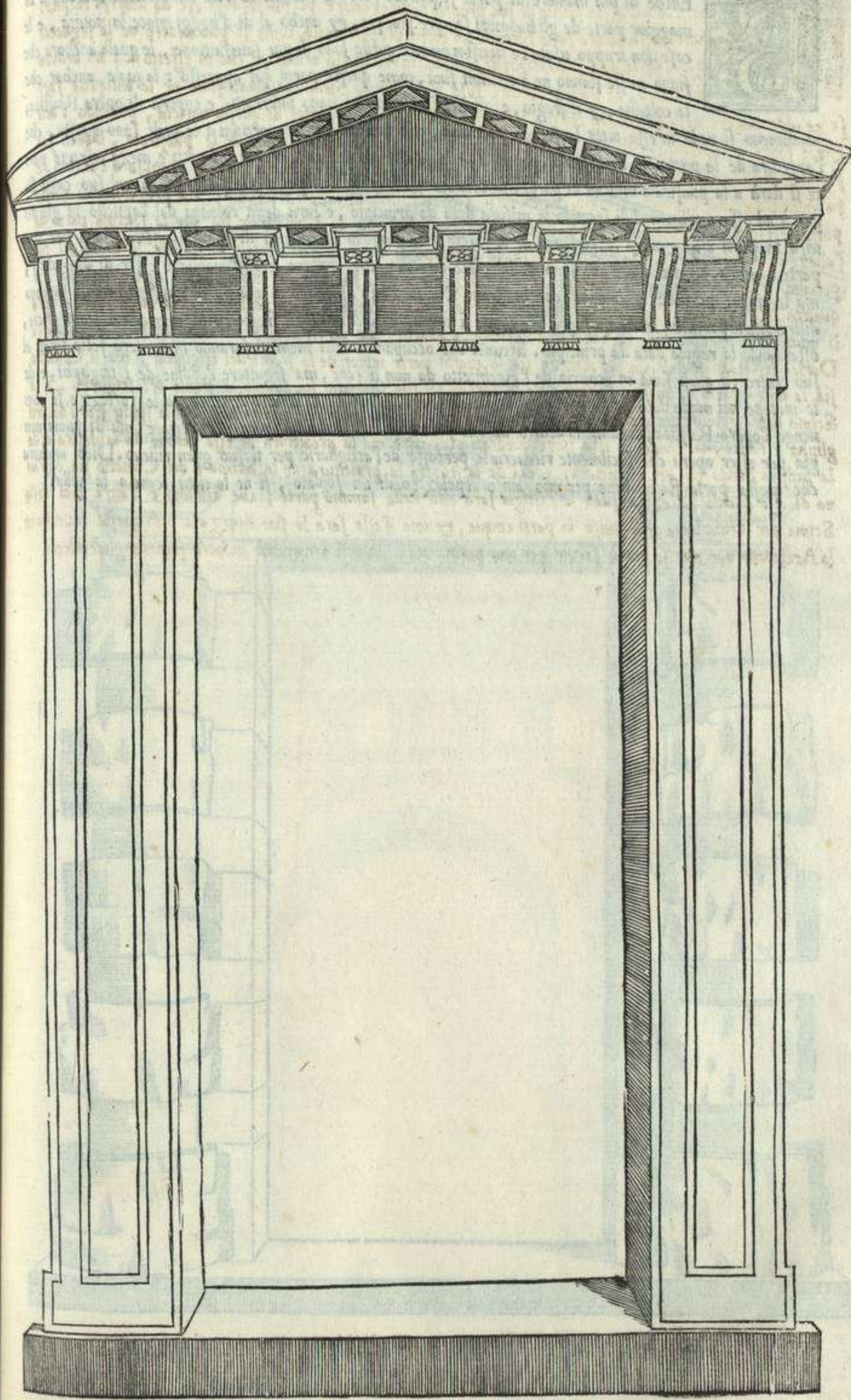
## DE L'ORDINE DORICO



Al volta vna mescolanza, per modo di dire, torna piu grata per la diuersità a riguardanti; che vna pura simplicità di sua propria natura: onde è poi piu lodabile, se da diuersi membri d'una istessa natura sarà formato un corpo proportionato, come si puo uedere ne la seguente figura, ne la qual sono triglyphi, e motuli in vno istesso ordine, il che in effetto non ho ueduto ne l'antico, ne trouato scritto. Ma Baldassar da Siena consumatissimo ne le antichità forse ne uide qualche uestigio, ouero col suo bellissimo giudicio fu il trouator di questa uarietà, ponendo i triglyphi sopra a l'apertura, perche passano men peso, e li motuli sopra il sodo de le pilastrate, li quali sostengono tutto'l peso del fastigio: e questa cosa, al parer mio, serua il decoro, et è gratosa a l'occhio, e fu molto lodato da Clemente settimo, che fu certo giudiciosissimo in tutte le arti nobili. La proportion di questa porta così sarà, che l'apertura sia di dupla proportione, la fronte de la pilastrata sia per la settima parte de l'altezza, il supercilio per la metà di quella, la latitudine de i motuli e de i triglyphi sia per la metà del supercilio, e la sua altezza sia duplicata a la larghezza: e così facendo due motuli sopra ogni pilastrata, e quattro triglyphi sopra l'apertura, compartiti li spaty equalmente; essi spaty uerranno quadrati perfetti. sopra li motuli e li triglyphi sono da collocar li capitelli, o abachi, che dir li uogliamo: e tal uolta in una cornice Dorica si dicono motuli, la sua altezza sia la quarta parte minor de la fronte del triglypho, ma il Cimatio sia la terza parte di quello. l'altezza de la corona col suo Cimatio sia quanto la fronte del triglypho, e la Scima detta gola diritta altrettanto. la proiettura de la corona in fronte sia tanto, che li spaty fra l'un triglypho e l'altro, nel fondo di essa siano quadrati perfetti e ma la proiettura di essa corona da la destra e da la sinistra banda sia per la metà di quella de la fronte. la proiettura de la Scima e del Cimatio sia ogn'una di esse quanto l'altezza sua. il fastigio sarà alto nella somma parte, che dall'uno e l'altro lato della Scima per dritta linea, sia diuiso in parti cinque, et una d'esse sarà la sua altezza: e di questa inuentione lo Architetto non pur si potrà seruir per una porta; ma a diuersi ornamenti anchora secondo gli accidenti.



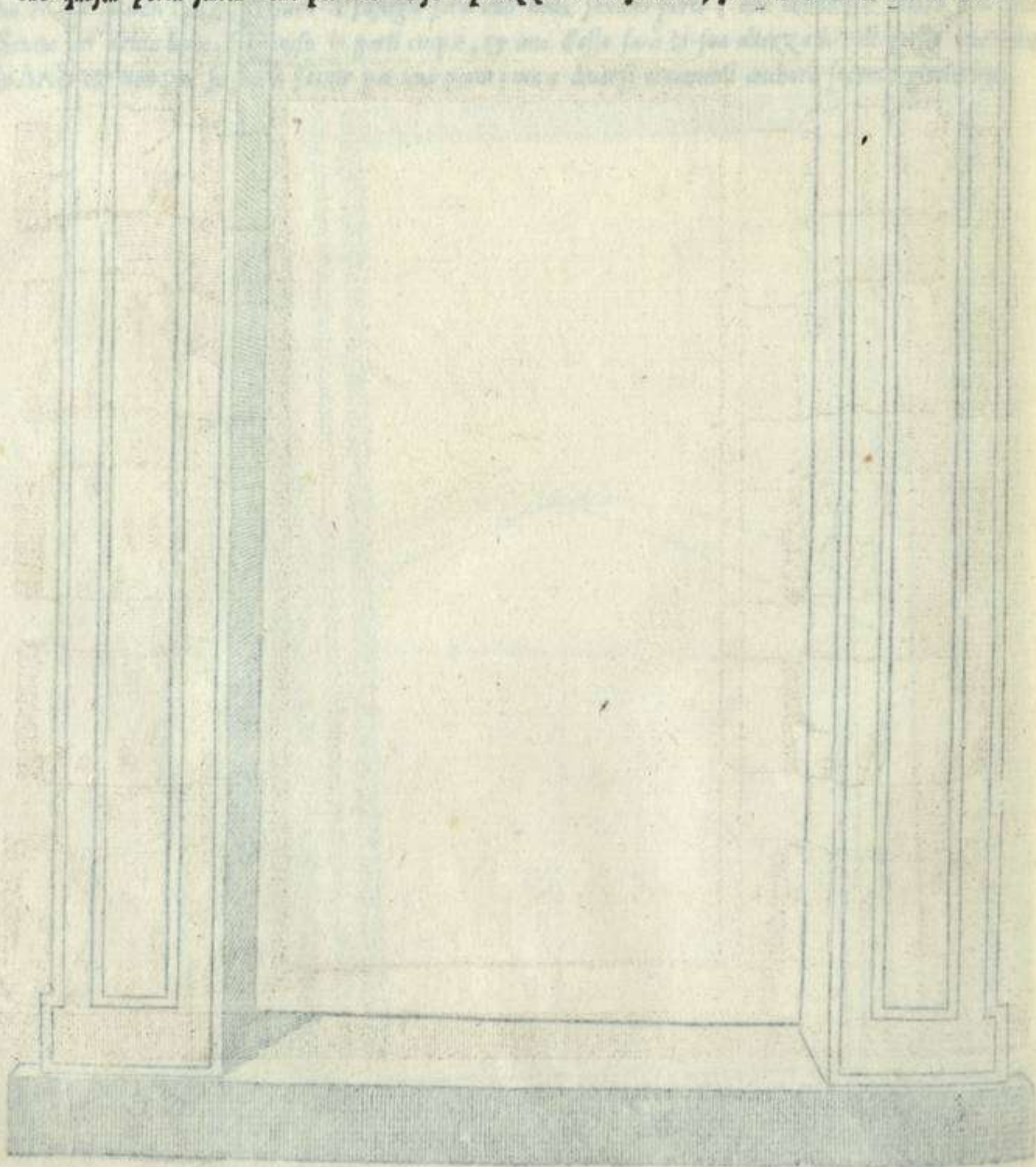


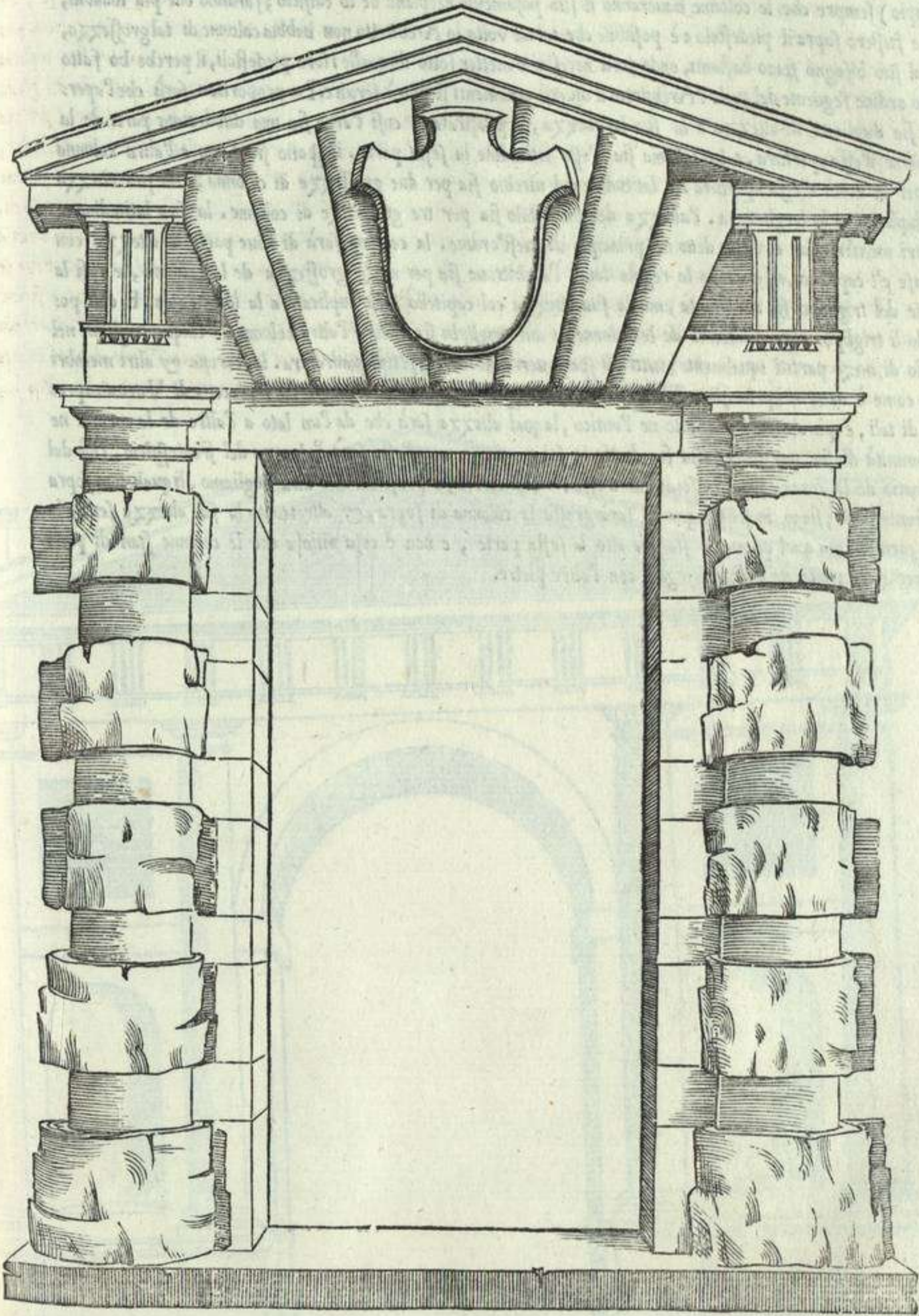


GG



Enche di piu maniere di porte si potrian fare ne l'ordine Dorico; nondimeno, perche a la maggior parte de gli huomini sempre piacque, et ancho al di d'hoggi piace la nouità, e le cose non troppo usate: e massimamente quelle sono di piu satisfattione, le quali anchora che siano miste stanno ne i termini suoi, come questa porta qui appresso: la quale anchor che le colonne, et il fregio, e gli altri suoi membri siano interrotti, e coperti di opera Rustica; nondimeno si uede in essa tutta la forma terminata, con tutte le sue proportioni: le quali sono queste, che l'aperuura de la porta sia di dupla proportione, e la sua latitudine sia diuisa in sei parti e meza, et una parte si darà a la pilastrata intorno la porta, la colonna sia duplicata a quella: la qual colonna col suo capitello uerrà ad essere xiiij. moduli secondo la misura data da principio, e sarà detta colonna dal capitello in giudicio uisa in parti xiiij. e meza, e ciascuna de le fascie, che cingono la colonna di opera Rustica, siano per una parte e meza, eccetto quelle che sono ne la parte inferiore che copreno le basi vogliano esser di due parti, ma le cinque parti de la colonna, che mostrano il uiuo d'essa, saranno di una parte ciascuna, e cosi saranno distribuite le parti. xiiij. e meza. sopra le colonne si collocarà l'architraue, il fregio, e la cornice col frontespicio, offeruando la regola data da principio. li cunci che occupano i detti membri saranno in numero sette tirati al suo centro, li quali sarà in arbitrio de l'Architetto da non li fare, ma seguitare l'ordine de i triglyphi, e de le metope nel modo dato ne la porta passata a carte. vi. E benchè io habbia detto che a le fortezze si conuenga l'opera Rustica; nondimeno dentro da una fortezza io lodaria tal'opera per variare, ma di fuori non già per esser opera che facilmente riceueriale percosse de l'artiglierie per il suo gran rilieuo. Dico anchora che questa porta staria bene per mio auiso al palazzo di un soldato, si ne la città come a la villa.





GG y

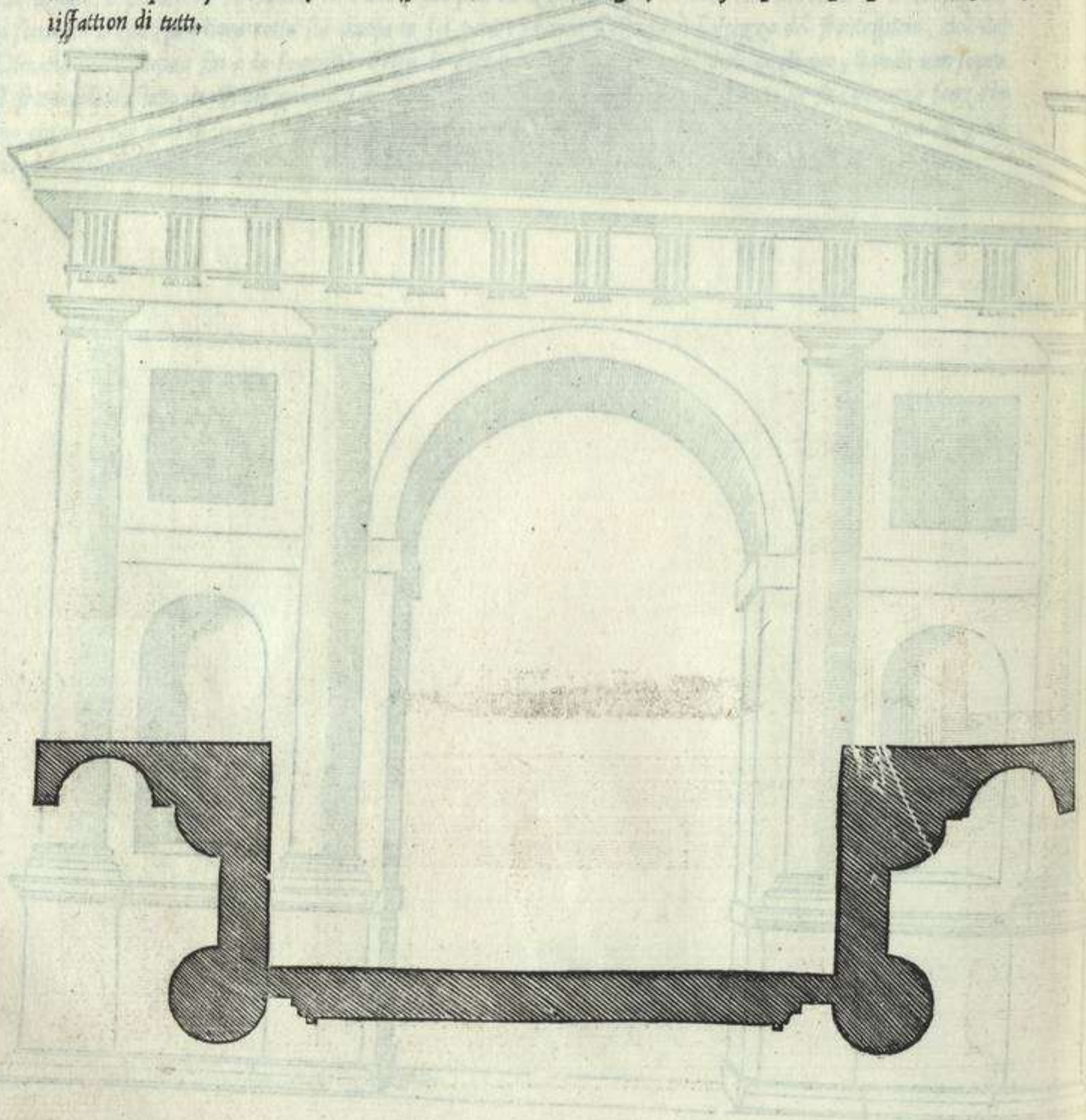


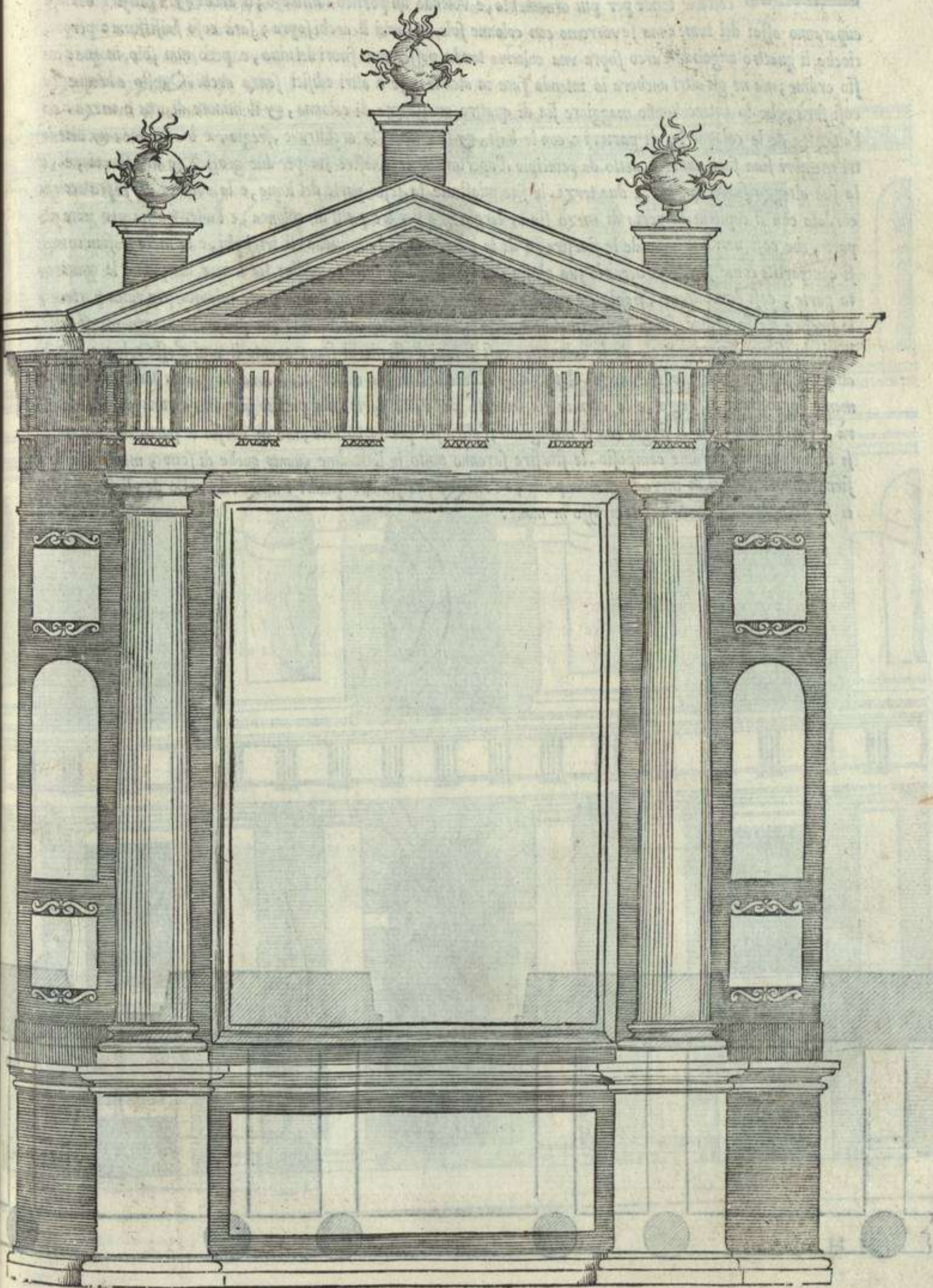
Io pensier fu da principio, nel quarto libro di trattar solamente de gli ornamenti de le cinque maniere de gli edifici, cioè di colonne, pedestali, architraui, fregi, e cornice, d'alcune porte uariate, finestre, e nicchi, et altri simili membri separati, uolendo poi ne gli altri libri a i luoghi suoi trattar de gli edifici integri e de gli ordini suoi; ma dipoi mi son deliberato per arricchir piu questo uolume di dimostrar diuerse faccie di edifici, si di tempj come di case, e di palazzi, accioche maggior costrutto di tal opera si possa trarre. E perche (come ho detto nel principio) sempre che le colonne baueranno il suo posamento nel piano de lo edificio; saranno elle piu lodabili, che se fussero sopra il pedestalo: è possibile che tal tal volta lo Architetto non habbia colonne di tal grossezza, che al suo bisogno siano bastanti, onde sarà necessario metter sotto di quelle i loro pedestali, il perche ho fatto questo ordine seguente del quale l'Architetto a diuersi ornamenti si potrà seruire. La proportion sarà che l'apertura sia duplicata di altezza a la sua larghezza, la pilastrata, e cosi l'arco sia una duodecima parte de la latitudine d'essa apertura, e la colonna sia d'essa latitudine la sesta parte. il spatio fra l'una e l'altra colonna sia per la metà d'essa apertura. la latitudine del nicchio sia per due grossezze di colonna, e la sua altezza sia duplicata a la larghezza. l'altezza del pedestalo sia per tre grossezze di colonne. la sua latitudine e gli altri membri sian come è detto nel principio di quest'ordine. la colonna sarà di noue parti in altezza con la base e'l capitello, offeruando la regola data. l'architraue sia per meza grossezza de la colonna, e cosi la fronte del triglypho sia altrettanta, ma la sua altezza col capitello sarà duplicata a la larghezza. E cosi ponendo li triglyphi a perpendicolo de le colonne, e due triglyphi fra l'una e l'altra colonna, e cinque triglyphi nel spatio di mezo partiti equalmente; tutti gli spatij uerranno di perfetta quadratura. la corona et altri membri sian come è detto nel principio. l'altezza del frontespicio si allontana alquanto da i precetti di Vitruuio: perche di tali, e piu alti ne ho ueduto ne l'antico, la qual altezza sarà che da l'un lato a l'altro de la cornice ne la sommità d'essa, per linea retta sia diuiso in sei parti, et una d'esse sarà l'altezza del frontespicio, cioè dal Cimatio de la corona fin a la sommità d'esso. le Acroteree, o pilastrelli che dirli uogliamo, li quali uan sopra il frontespicio; siano in fronte quanto sarà grossa la colonna di sopra, et altrettanto la sua altezza senza la sua cornice, ma quel di mezo sia piu alto la sesta parte, e non è cosa uitiosa che le colonne sian di parti ix. per esser parte ne l'edificio legate con l'altre pietre.





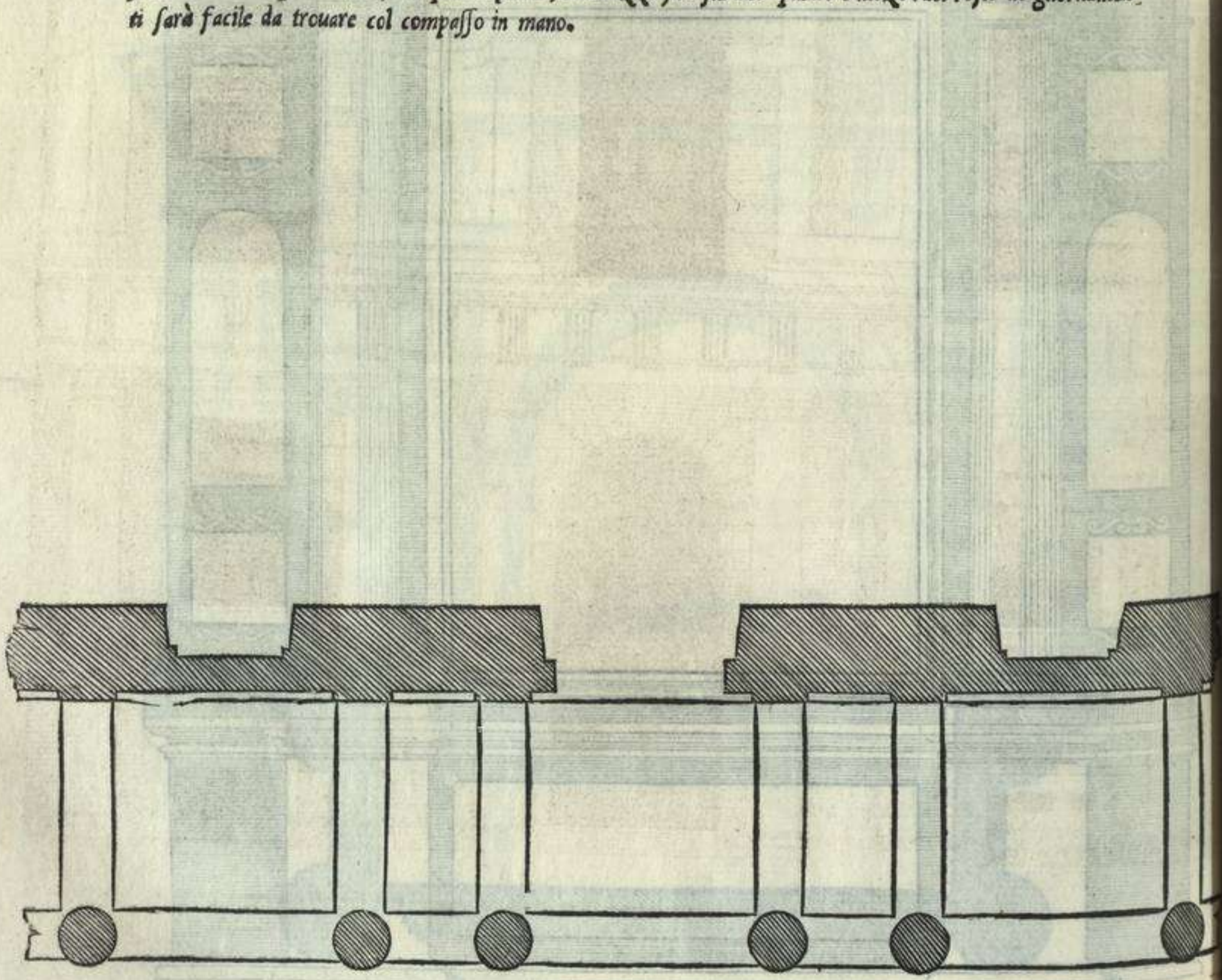
**D** questa seguente figura il giudicioso Architetto si potrà accomodare a diuerse cose; e trasformarla secondo gli accidenti che gli occorreranno, e massimamente per ornare una pittura sopra vno altare come al di d'oggi in molti luoghi d'Italia si costuma: potria anchor seruire per un'arco triompheale, leuando uia il basamento di mezzo, similmente si potria ornar una porta senza l'ale da le bande, e con esse anchora: e per ornamento di una finestra tal volta, o di un nicchio, o tabernacolo, e cose simili. La sua proportion cosi sarà, che l'apertura in latitudine sia diuisa in parti cinque, et una d'esse sarà la grossezza de la colonna, la fascia ouero ricinto da le bande, e di sopra, e di sotto sia per la metà de la colonna. l'altezza de l'apertura sia per sette parti de la colonna: e cosi essendo la base e'l capitello per una grossezza de colonna; essa uerrà ad essere di otto parti in altezza, l'altezza del piedestalo sia per tre parti de la colonna, e la sua fronte quanto il zocco d'essa colonna, lo intercolunno per fianco sia quanto è grossa una colonna; e ne l'angolo d'esso fianco sia la quarta parte di vna colonna. l'ale da le bande doue uanno li nicchi sia per una colonna e meza: ma il nicchio sarà quanto è grossa la colonna, e sia la sua altitudine triplicata a la larghezza. l'altezza de l'architraue sia per meza colonna, cosi il triglypho sia altrettanto in fronte, ma la sua altezza senza il capitello sia un quadro, e due terzi: perche ponendo li triglyphi da la destra, e da la sinistra banda a perpendicolo de la colonna, e fra l'uno e l'altro triglypho metz terci cinque metope e quattro triglyphi; la distribution uerrà giusta, cioè che i spatij uerranno di quadrato perfetto. la corona et il frontespicio, e tutti gli altri membri cosi da basso, come di sopra siano fatti come è detto da principio: e perche i triglyphi de i fianchi si allontanano da i scritti di Vitruuio, benché da gli antichi ne ho ueduto su li angoli, questo sia però a beneplacito de gli Architetti, di farli o di lasciarli: e benché in questo quarto libro non era di mio pensiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne gli altri libri; non dimeno a quelle faccie che saranno difficili da intendere, io gli farò lo sua pianta per piu chiarezza, e satisfation di tutti.



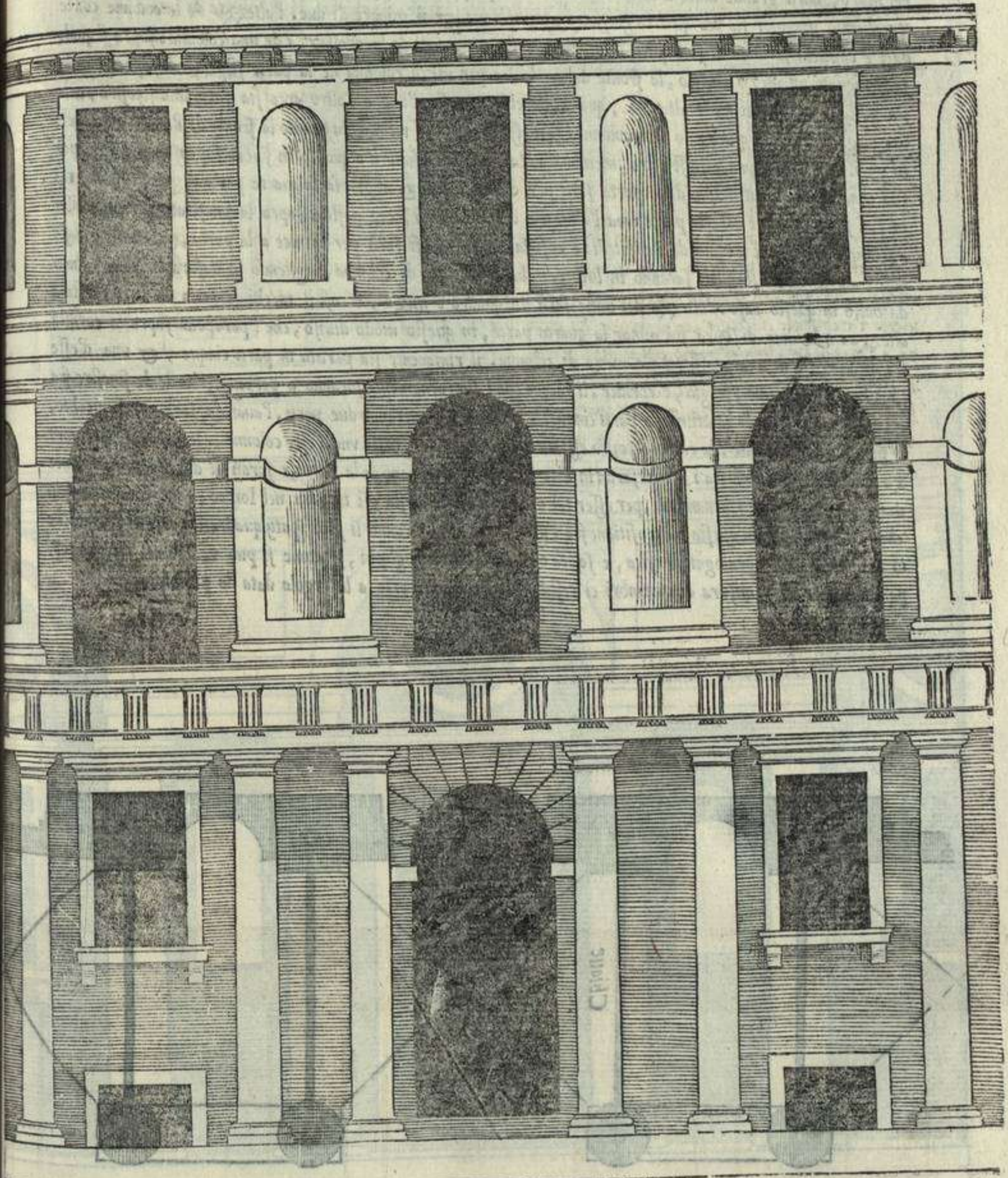




Nchora che gli antiqui, per quanto si uede, haendo posto li architraui sopra le colonne, non li hanno posto altro ordine sopra che il frontespicio, vsando questo tal ordine solo a i tempj, e non ad altri edifici; non voglio perciò restare di non fare alcun ordine di case senza archi: imperoche se uorremo far archi con li suoi pilastri quadri. e metterci anchora le colonne tonde per piu ornamento, e volendo un portico luminoso; li archi e i pilastri occuparanno assai del lume: ma se vorremo con colonne sole metterci li archi sopra; sarà cosa falsissima: per cioche li quattro angolide l'arco sopra vna colonna tonda passeranno fuori del uiuo, e però non solo in questo ordine; ma ne gli altri anchora io intendo fare in alcune case o altri edifici senza archi. Questo adunque così sarà, che lo intercolumnio maggiore sia di quattro grossezze di colonna, e il minore di una e meza. l'altezza de le colonne sia di parti. ix. con le basi, e i capitelli, lo architraue, fregio, e la cornice, e altri membri sian fatti come è detto da principio. l'apertura de le finestre sia per due grossezze di colonna, e la sua altezza siavn quadro, e due terzi. le sue pilastrate la sesta parte del lume, e la cornice di sopra accordata con li capitelli. la porta di mezo sia in larghezza per tre parti di colonna, e l'altezza sia per sette parti, che così uerrà il lume de le finestre, e de la porta tutto ad un liuello. li triglyphi, e le metope sian così compartite come si uede, e uerrà la sua giusta distributione. Il secondo ordine sia minor del primo la quarta parte, così l'architraue, fregio, e cornice sia minor del primo la quarta parte minuito per ratta parte. le finestre d'esso ordine sia la sua latitudine quanto quello di sotto con tutte le sue pilastrate. li ornamenti de li nicchi siano a perpendicolo de le colonne, e così li vani d'essi nicchi siano quanto li vani d'esse colonne e la altezza sua sarà due quadri e mezo. il terzo e ultimo ordine sia minor del secondo la quarta parte, e similmente l'architraue, il fregio, e la cornice sia minuito per ratta parte: ma partito per terzo, una parte si darà a l'architraue, una al fregio con li modiglioni, l'altra sia per la cornice, ma di questa le particular misure si trouaranno ne l'ordine composto. le finestre saranno tanto in latitudine quanto quelle di sotto, ma li nicchi sieno minori di quei di mezo la quarta parte, e l'altezza sua sia due quadri e mezo. del resto de gli ornamenti sarà facile da trouare col compasso in mano.



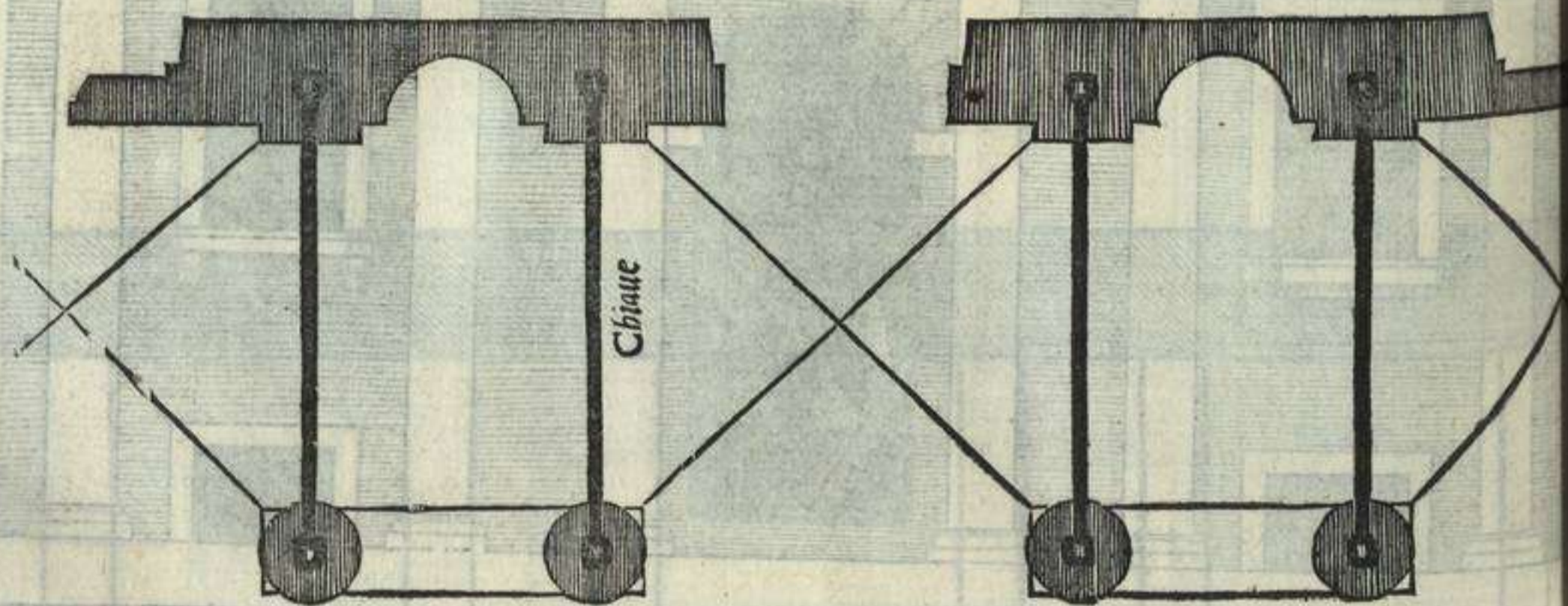




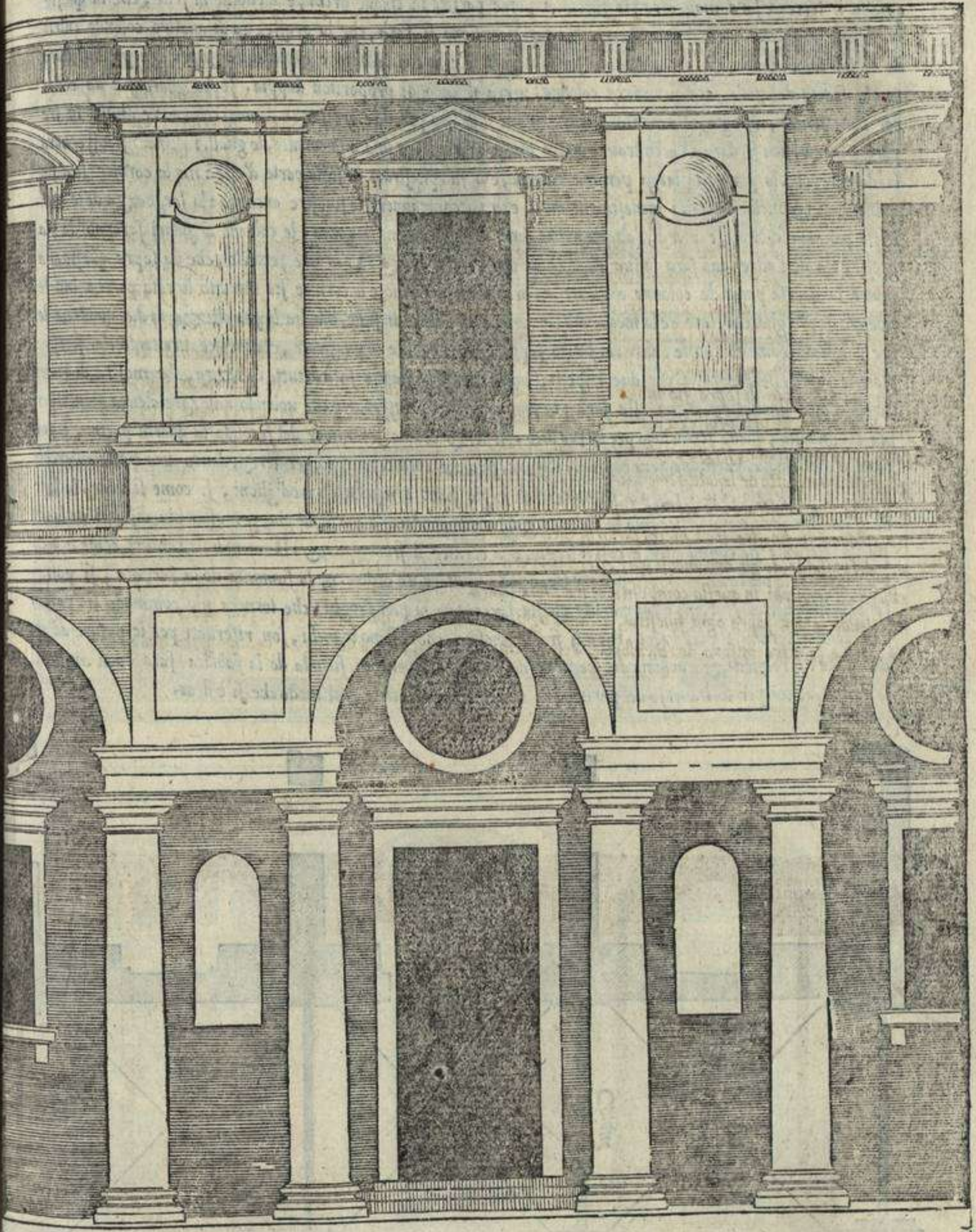
HH



Enche ne l'ordine Toscano a carte. xiiij. ne la faccia seconda io habbia dimostrata vna simile inuentione, ma di opera Rustica; questa è però assai differente da quella: percioche questa loggia o portico, che vogliamo dirlo, vuole esser uoltato a botte: ma doue saranno gli archi; sarà di bisogno che si facciano le crociere, si come appare ne la pianta qui di sotto, e perche le colonne non potrebbero sostenere i fianchi e de le botte e de le crociere, le quali sempre spingono in fuori; sarà necessario sopra ogni colonna ne i fianchi de le botte metterci le chiaue di ferro, ma di bronzo sariano piu perpetue: e se pur si faranno di ferro, per defensarle da la ruggine si potrà uernicarle al fuoco, e cuocerle sopra la vernice, et ancho il fasciar di lame di piombo, o di rame quella parte che sarà posta nel muro; darà grande aiuto a la durabilità. Ma la proportion di questa faccia così sarà da fare, che lo intercolumnio maggior sia per quattro grossezze di colonna, et il minore di due. l'altezza de le colonne con le basi e capitelli saranno di sette parti. l'architraue sia tre quarti de la grossezza de una colonna: sopra il quale sarà menato un mezzo circolo, la fronte del quale sia per meza colonna ne la parte superiore. sopra gli archi sia posta la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue, fra l'uno e l'altro arco sia fatta una finestra, e la sua larghezza sarà quanto lo intercolumnio sott'essa, et il suo ricinto sia quanto la fronte de l'arco. il Cavetto et il Vuouolo sopra essa finestra, membro de la cornice, risaltarà alquanto in fuori sopra le finestre per suo ornamento. la latitudine de la porta sarà per due colonne, et aggiunta la quarta parte di piu; la pilastretta sua sarà del lume la sesta parte: ma l'altezza del lume sarà, che postoui sopra la pilastrata per supercilio aggiunga fin sotto il tondino de i capitelli: e così la forma d'essi sarà per cornice a la porta, et ancho a le finestre da le bande, le quali saranno in luce per due grossezze di colonna, togliendo la misura di sopra, e non da basso in questo caso. l'altezza del lume sarà un quadro e mezzo, e così li nicchi saranno de la medesima altezza. l'ordine di sopra sia minor la quarta parte, in questo modo diuiso, che'l parapetto sopra la cornice sia di altezza di una grossezza e meza di colonna. il rimanente sia partito in parti cinque; et una d'esse sarà per l'architraue, fregio, e cornice. li nicchi con i suoi ornamenti saranno a perpendicolo de le finestre fra gli archi: ma fatto de la latitudine parti cinque; le colonne ne haueranno due parti, l'auanzo sarà per lo nicchio, e per le sue pilastrate. la cornice sopra essi nicchi sia quanto è grossa vna d'esse colonne, e le sue basi per meza colonna, le finestre fra i nicchi saran in luce la quarta parte meno de la porta, e saran di doppia proportion: ma del restante de gli ornamenti, per esser tal opera alquanto mista, si trouara nel Ionico, e nel Corintio piu chiara. li trigliphi in questa compositione fra l'uno e l'altro non faranno li suoi spatij quadrati perfetti, percioche io attendo a dar sopra ogni finestra, e sopra ogni nicchio tre trigliphi, si come si puo vedere nel disegno apparenente: e se altra misura de i membri ci resta; sempre me riporto a la regola data da principio.

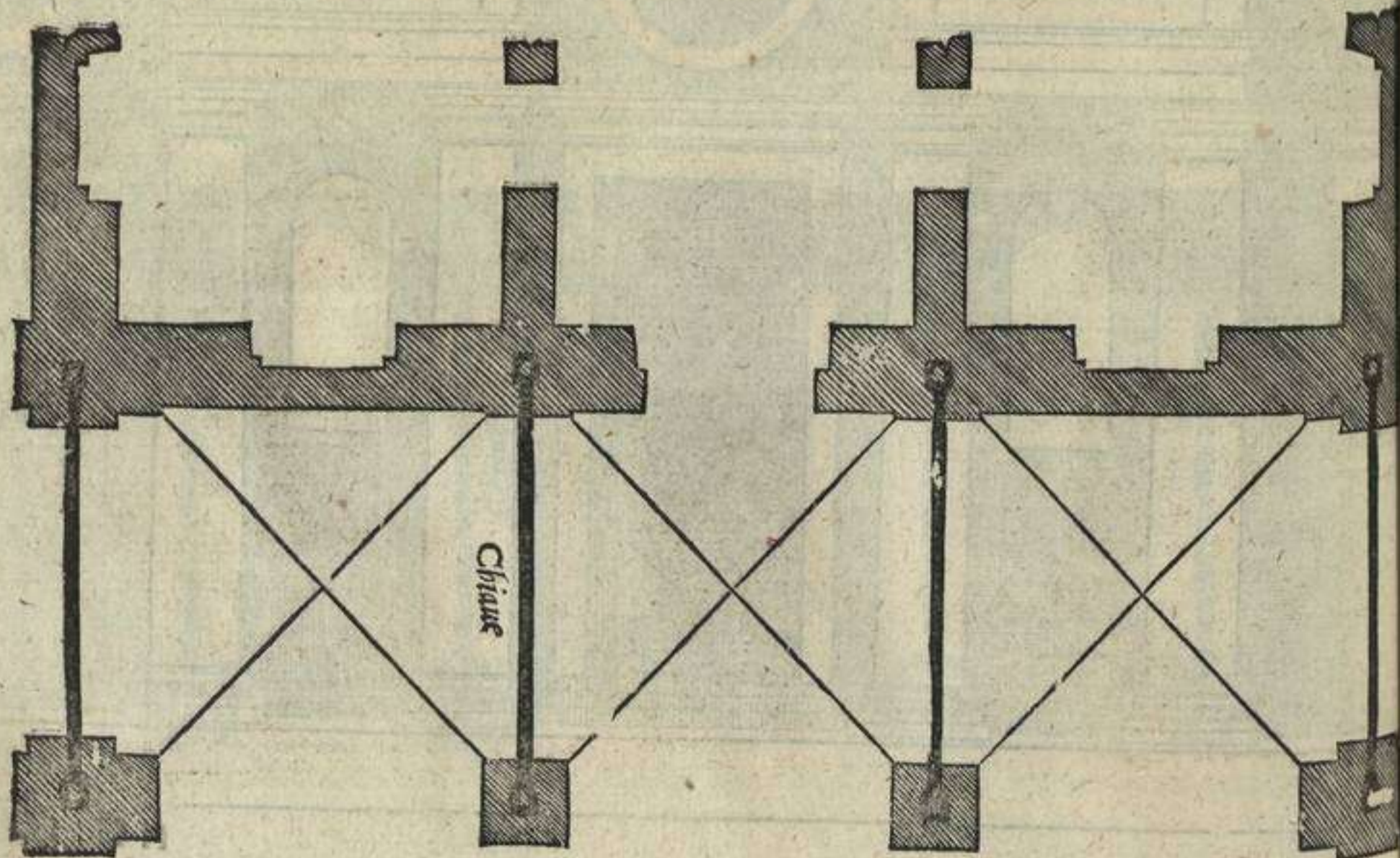


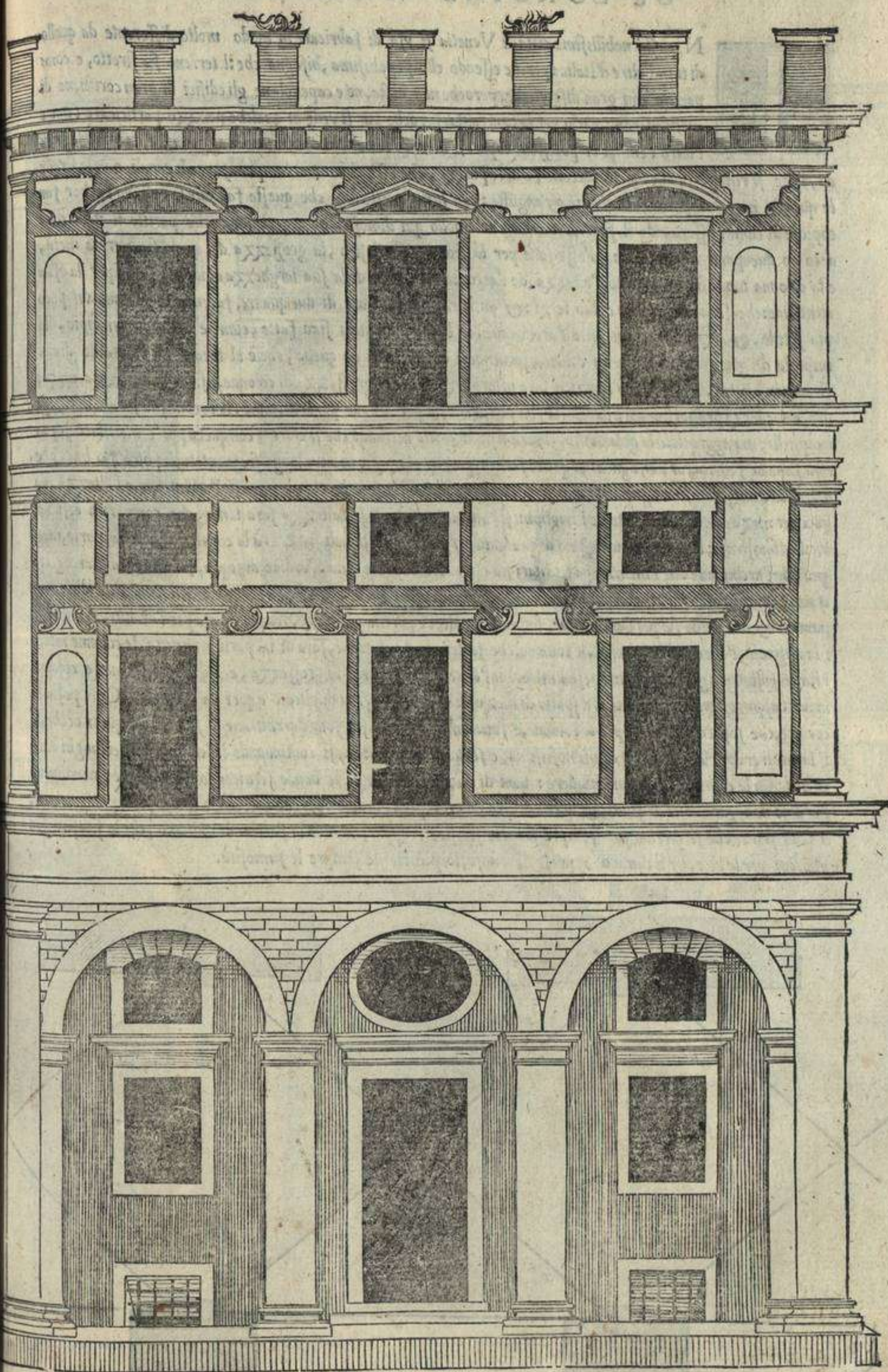
In questa tavola si vede l'ordine di un  
 portico di un palazzo, che ha quattro  
 colonne, e un frontone sopra il mezzo.  
 Le colonne sono di ordine ionico, e  
 il frontone è di ordine dorico.





Perche tal uolta sarà qualch'uno, che uorrà far un portico, ouer loggia: ne si uorrà priuar de la luce, che ricoue lo edificio sotto detti archi: et ancho perche, come habbiamo detto in questo capitolo a carte xxix, è cosa uitiosa il metter archi sopra colonne tonde; si potrà ben far una colonna quadra con la sua base e capitello nel modo qui dauanti dimostraro: e benche tal figura dimostra una casa intiera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, e mal bastante per una casa; questo nientedimeno è fatto per uno, che hauesse poco terreno: ma quando il terreno sarà maggiore, la faccia si potrà partire in cinque archi, e tal uolta in sette, che in questo medesimo soggetto starà sempre bene. La qual partitione si farà, che la grossezza di quattro colonne entrino in un uano. l'altezza de la colonna sarà sei parti d'essa con la base e capitello: e sopra esse postoui l'arco. la fronte del quale serà per meza colonna; uerrà il uano di proportion doppia. sopra gli archi è da collocar l'architraue, il fregio, e la cornice. l'altezza del tutto sia per due grossezze di una colonna: e diuiso in tre parti e meza, una si dara a l'architraue, una e meza al fregio, et una a la cornice, de gli altri membri si offeruara la data regola. la porta sia larga per due colonne, e la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de i capitelli fatta de i medesimi membri, e così accompagnera le finestre anchora: la larghezza de le quali sia per una colonna, e meza, l'altezza sua sarà di proportion diagonea. le colonne angolari saranno de la grossezza de l'altre, ma sarà la sua altezza di otto parti e meza. L'ordine secondo, che ua sopra questo, sia minor la quarta parte. le colonne angolari, e l'architraue, il fregio, e la cornice sia minuto la rata parte: ma le finestre sopra gli archi siano de la medesima larghezza de l'altre di sotto, ma sia la sua altezza di due quadri, e le sue pilastrate, come è detto de l'altre. lo fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, e la cornice altrettanto. le finestre picciole sopra esse son fatte per due rispetti, l'uno è che se la stantia sarà di tutta l'altezza, che mostra di fuori il cielo d'essa stantia, et ancho essa sarà più luminosa, l'altro rispetto è che uolendo amezare alcuna stantia per piu commodita; quelle seruiriano per la sua luce. Il terzo ordine sia minor del secondo la quarta parte, e poi fatta d'esso cinque parti; una sarà per l'architraue, fregio, e cornice; partito per terzo, dando una parte all'architraue, una al fregio, e la terza a la cornice, e nel fregio siano compartiti li modiglioni, si come si uede. la luce de le finestre sarà come l'altre, ma la sua altezza sarà la duodecima parte di piu, per esser piu distanti da la uista. la pilastrata sia come l'altre, e così il fregio, e la cornice, li frontespici, et i Remenati si faranno come è detto piu adietro ne le porte Doriche. E per ornare, e per seguitare un'ordine ne la sommita de la facciata, si potran fare questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia: et in quei luoghi, che tornera piu commodo si potran far i camini per l'ascita del fame. i spatij fra le finestre, che restano bianchi, son riseruati per le pitture ad arbitrio de l'Architetto, et a uolonta del padrone de la casa. E per piu sicurtà de la fabrica sarà buon metterci le chiaui, almen per lo trauerso del portico, ne i fianchi de le crociere, nel modo che si è detto.

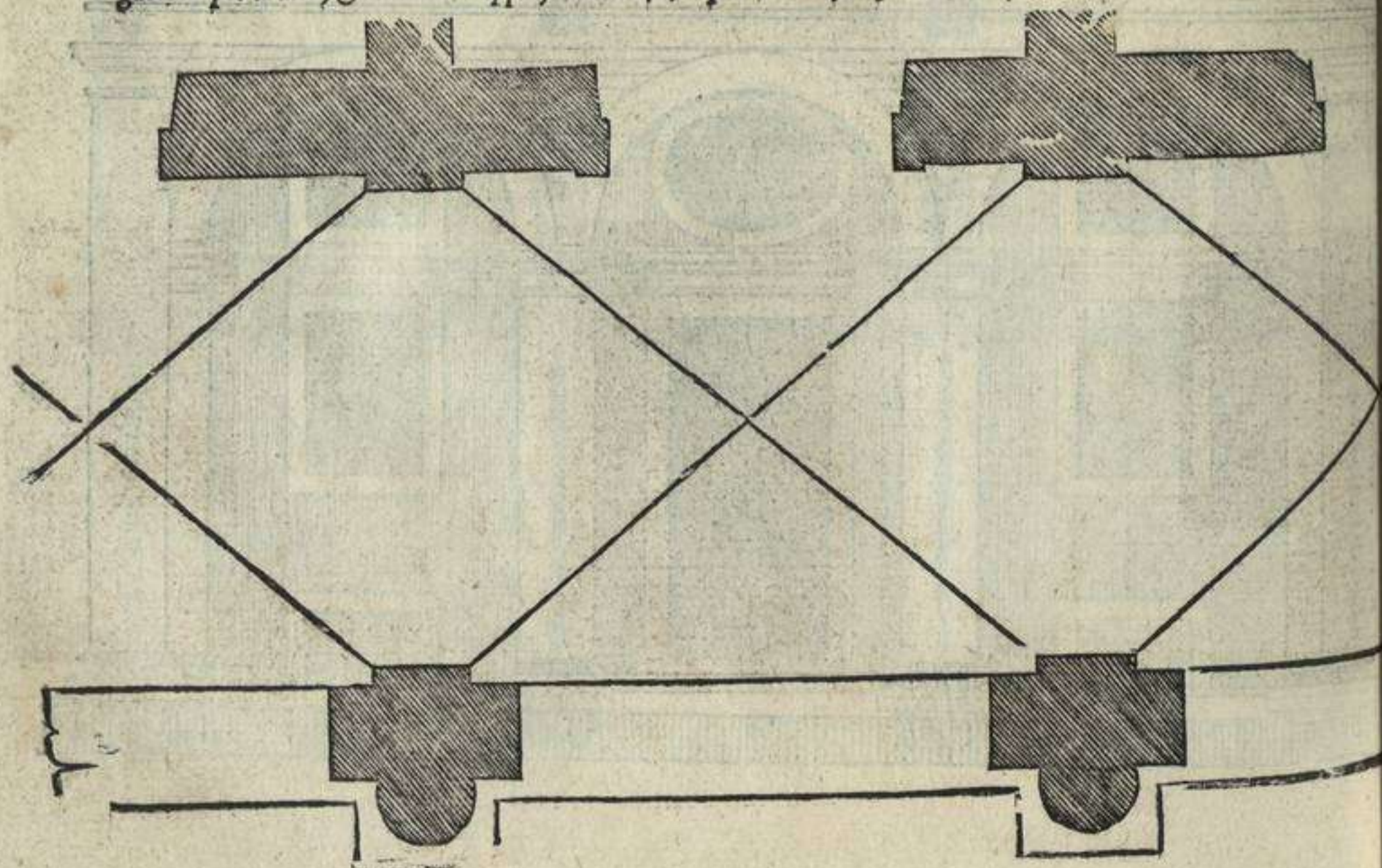




## DE L'ORDINE DORICO



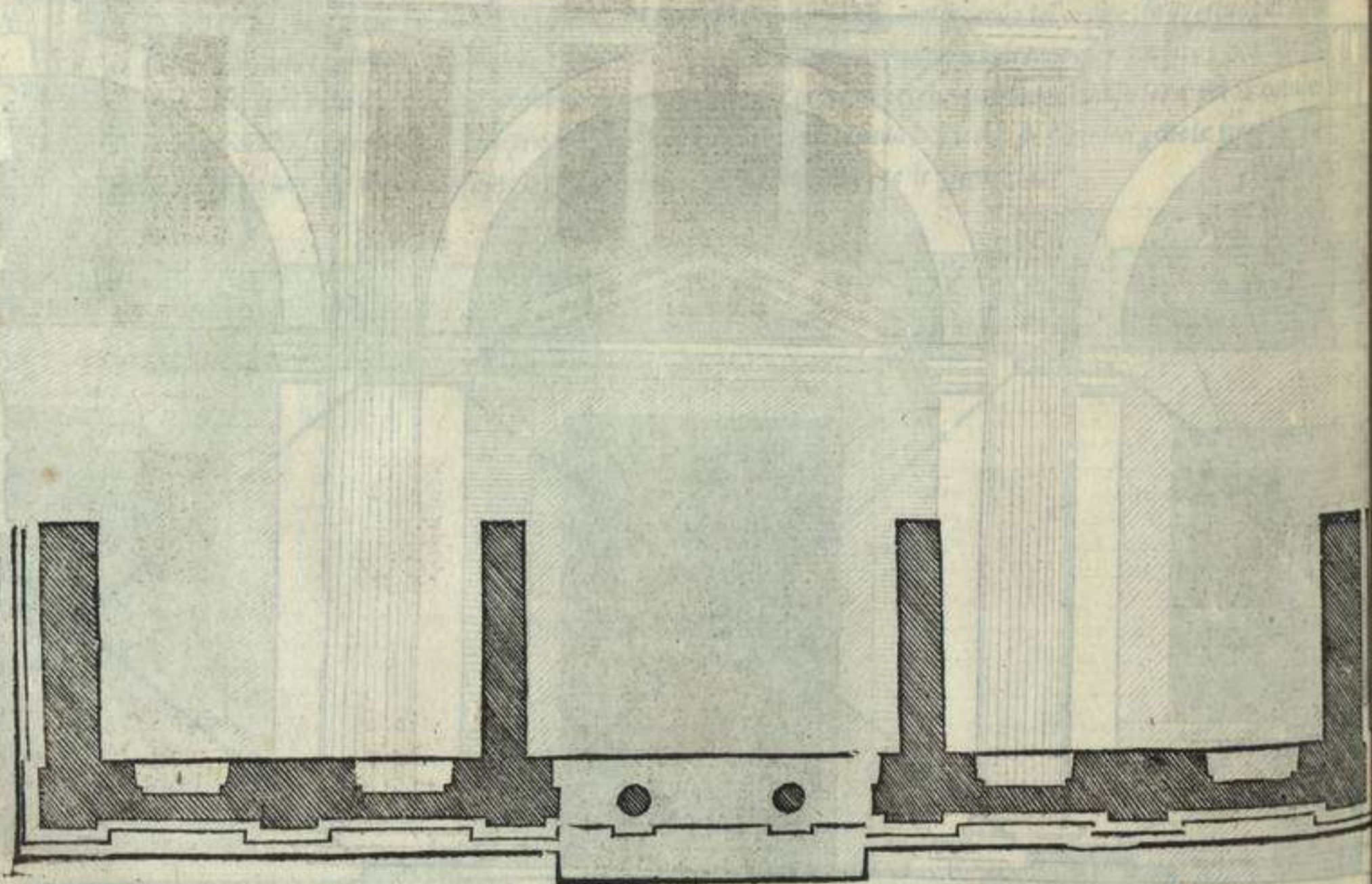
**L** In questa nobilissima città di Venetia si vfa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia: perche essendo ella popolisima, bisogna che il terreno sia stretto, e come partito con gran discretione, perche non basta, ne e capeuole ne gli edifici di gran cortili, ne di molti giardini, parlo per la generalita, perche pur si vede in qualche palazzo particolare l'uno e l'altro: che se ci potesseno capere; i lumi de le habitationi sariano maggiori, e da diuerse bande, ilche si ristringe quasi ne le facciate, o ne le piazze, che essi chiamano campi o sopra li canali, o ne le strade le quali la maggior parte sono strette, et anguste: con tutto questo dico che queste facciate si possono anchor far copiose di lumi, offeruando il fabricare antico nel modo qui dimostrato: il qual sarà, che partito il vano d'un arco in due parti e meza, una d'esse sarà per la fronte del pilastro, la grossezza del quale sia per la metà, e la colonna tonda sia altrettanto, l'altezza de l'arco sia duo terzi de la sua larghezza aggiunti ad essa per la sua altitudine: che sarà vn quatro e duo terzi: et anchora si potrà fare di due quadri, facendo la colonna vn poco piu sottile, et alzar l'arco fin sotto l'architraue. le basi et i capitelli sian fatte, come è detto da principio. la imposta de gli archi sia per meza colonna seruendosi de i membri de quella, che è al teatro di Marcelllo dimostrata piu adietro. la porta sotto l'portico sarà in larghezza per tre grossezze di colonna, e sia la sua altezza un quadro, e due terzi proportionata a l'arco. la sua pilastrata sia per l'ottaua parte dell'arco. la corona sua sarà aluella de i capitelli; ma aggiuntoui la gola dritta, si farà il frontespicio nel modo che si è detto, con quella piu e men luce sopra esso, che a la fabrica farà bisogno: se quella sarà in qualche piazza, o in altro luogo frequentato; si potrà far botteghe nel modo dimostrato, corrispondenti al rimanente de la fabrica. Sopra le colonne sia postol' architraue, e l'altezza sua sarà per meza colonna. la fronte de i triglyphi sia altrettanto, ma la sua altezza sarà tanta, che compartiti essi nel modo dimostrato; li suoi spatij uenghino di quadrato perfetto: sopra liquali si metterà la cornice, de la sesta parte, maggiore de l'architraue. de i membri particolari sia offeruata la regola data. l'ordine di sopra, sia menor la quarta parte; ma fatto un zocco sotto le colonne di tant' altezza, quanto usurparà il sporto de la cornice; sia il rimanente diuiso in parti. v. et una d'esse sia per l'architraue, fregio, e cornice: e partito per terzo, una parte sarà per l'architraue, una per i modiglioni, l'altra per la cornice. le colonne, che sostengon l'architraue, sarà di ix. parti in altezza. le colonne minori, che sostengon gli archi di mezo, son minori de l'altre la terza parte in grossezza, e così posto le meze colonne minori appoggiate a le maggiori; il spatij di mezo, doue è l'arco, sarà duplicato a quei da le bande. Così posta la cornice, che sostien gli archi sopra le colonne, e fatto il mezo circolo fin sotto l'architraue di sopra, con quelli occhi da i lati de li archi; la faccia sarà luminosissima, e seruara il decoro: e così continuando tal'ordine; in quei luoghi doue ci anderan le camere; si potranno chiudere i uani di mezo, e li due da le bande seruiranno per finestre: nondimeno l'ordine non sarà rotto di fuori, et ancho dentro non romperà l'ordine: perche quel luogo chiuso sarà per li camini, li quali si dice che si uorrian far sempre fra due finestre, rappresentando la faccia de l'huomo, che le finestre son gliocchi per la luce, et il camino rappresenta il naso, lo qual riceue sempre le fumosità.



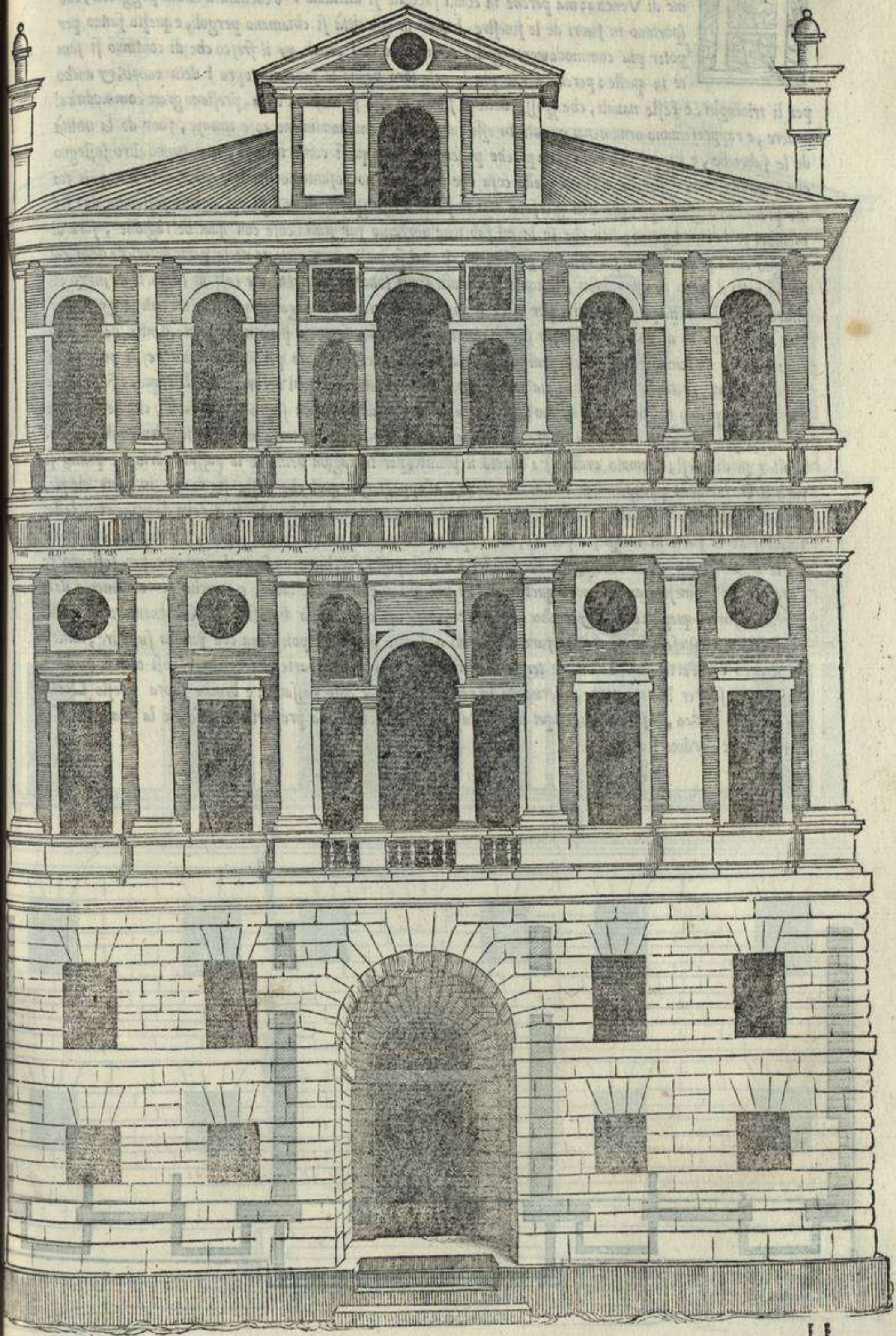




Er compartir la seguente facciata; si diuiderà la sua latitudine in parti. xiiiij. e una d'esse sarà per una colonna, la parte di mezzo fra l'una e l'altra colonna sarà di sei grossezze di colonna, gli altri spatij saranno ciascun d'essi per tre colonne, la finestra sia per una colonna e meza; la sua altezza sarà due quadri e mezzo, le pilastrate per la sesta parte del lume, le finestre del primo ordine sian de la medesima larghezza, quelle di sotto per le stantie terrene saran d'un quadro perfetto; ma quelle di mezzo per le stantie amezade, che così si dicono, saran d'un quadro e mezzo, la porta sarà in latitudine per. v. grossezze di colonna, accioche le colonne habbiano il fondamento sodo, la sua altezza sarà un quadro, e due terzi, de i cunci, e de l'altre legature de le pietre si puo vedere, e misurare sopra il disegno, dal basso sotto l'arco de la porta fin sopra la fascia del primo ordine sien due grossezze di colonna. Tutti gli altri ordini sopra ordini vogliono minuir la quarta parte in altezza; ma in questo caso, per mio auiso, cominciando la compartition de le colonne sopra questo sodo; vuol ella esser di altrettanta altezza, quanto il primo; percioche se l' Rustico fosse la quarta parte maggior del Dorico di mezzo, e l' terzo ordine la quarta parte minor del secondo; saria questo terzo ordine troppo minuito, e l' primo saria di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la sua fascia, si farà un Podio detto Parapetto di tanta altezza, quanto sia grossa vna colonna e meza, sopra il quale si collocaranno le colonne con quel ordine, che s'è detto di sopra: l'altezza de le quali sarà, che essendol' ordine secondo di tanta altezza quanto il primo, e leuata la parte del podio; il rimanente sia diuiso in parti. v. de le quali quattro saranno per la colonna, e l'altra sarà per l'architraue, fregio, e corniciale qual parti saranno compartite come sta il disegno, offeruando la prima regola, e così le colonne uerranno di giusta proportione. Il spatij di mezzo sia partito, che le colonne sian per la metà de le grandi, e lo spatij di mezzo sia due uolte tanto in larghezza, quanto quei da le bande: li quali spatij saranno a liuello de l'altre finestre, sopra le qual finestre si faranno per maggior luce gli occhi come si uede; e sopra li due minor spatij di mezzo, o se gli farà quel che si uede in opera, ouero per piu accompagnamento gli occhi medesimi a tal liuello; e se gli altri membri particolari ci restano, sempre si ha da ricorrere a la prima regola. il terzo ordine sia minuito dal secondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la rata parte; ma le finestre tutte van larghe come quelle di sotto, e così la sua altezza, e gli altri membri si potranno col compasso diligentemente ritrouare. la cleuation di mezzo, senza il frontespicio sarà per la metà de l'altezza del terzo ordine, nel restante de i membri, come ho detto, sempre lo ingenioso Architetto potrà accomodarsi, e crescer, e minuir a suo beneplacito, e questa facciata è fatta al costume di Venetia.



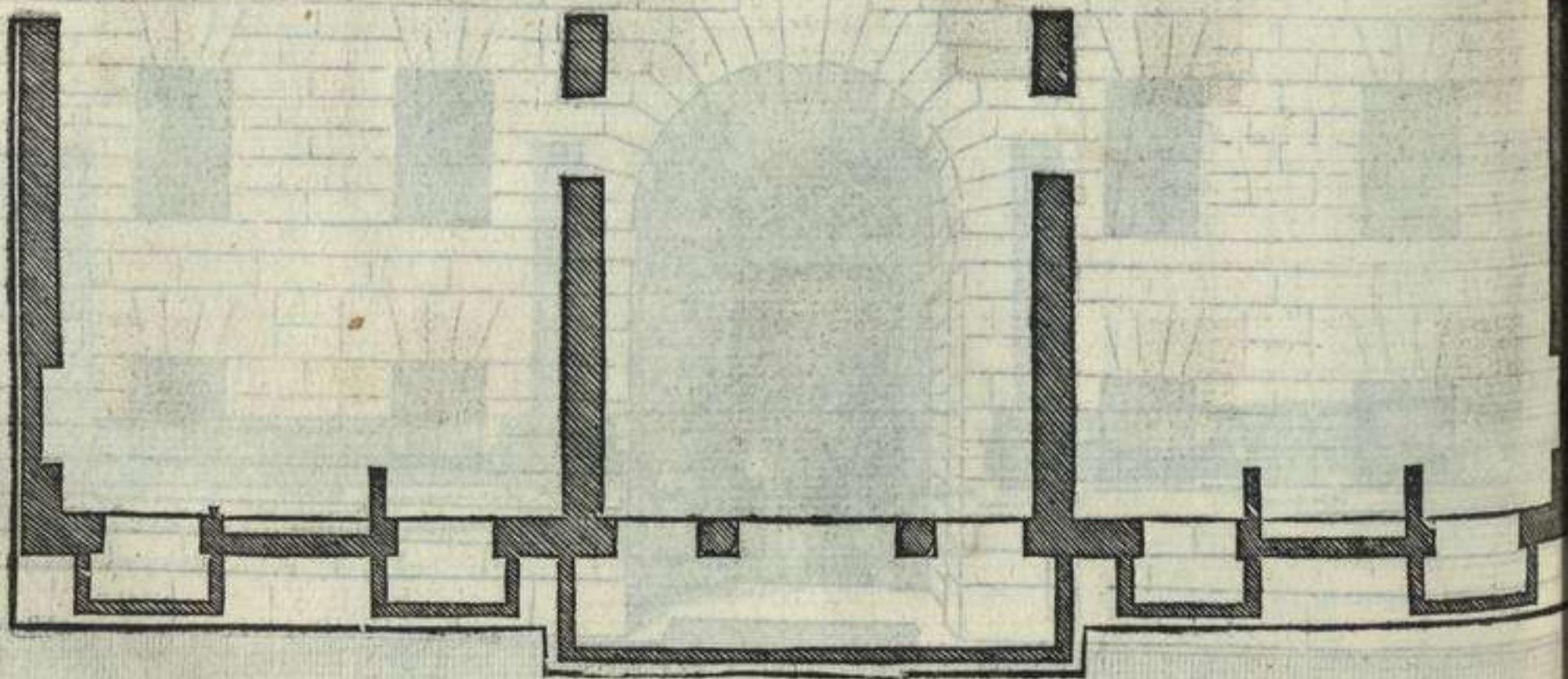


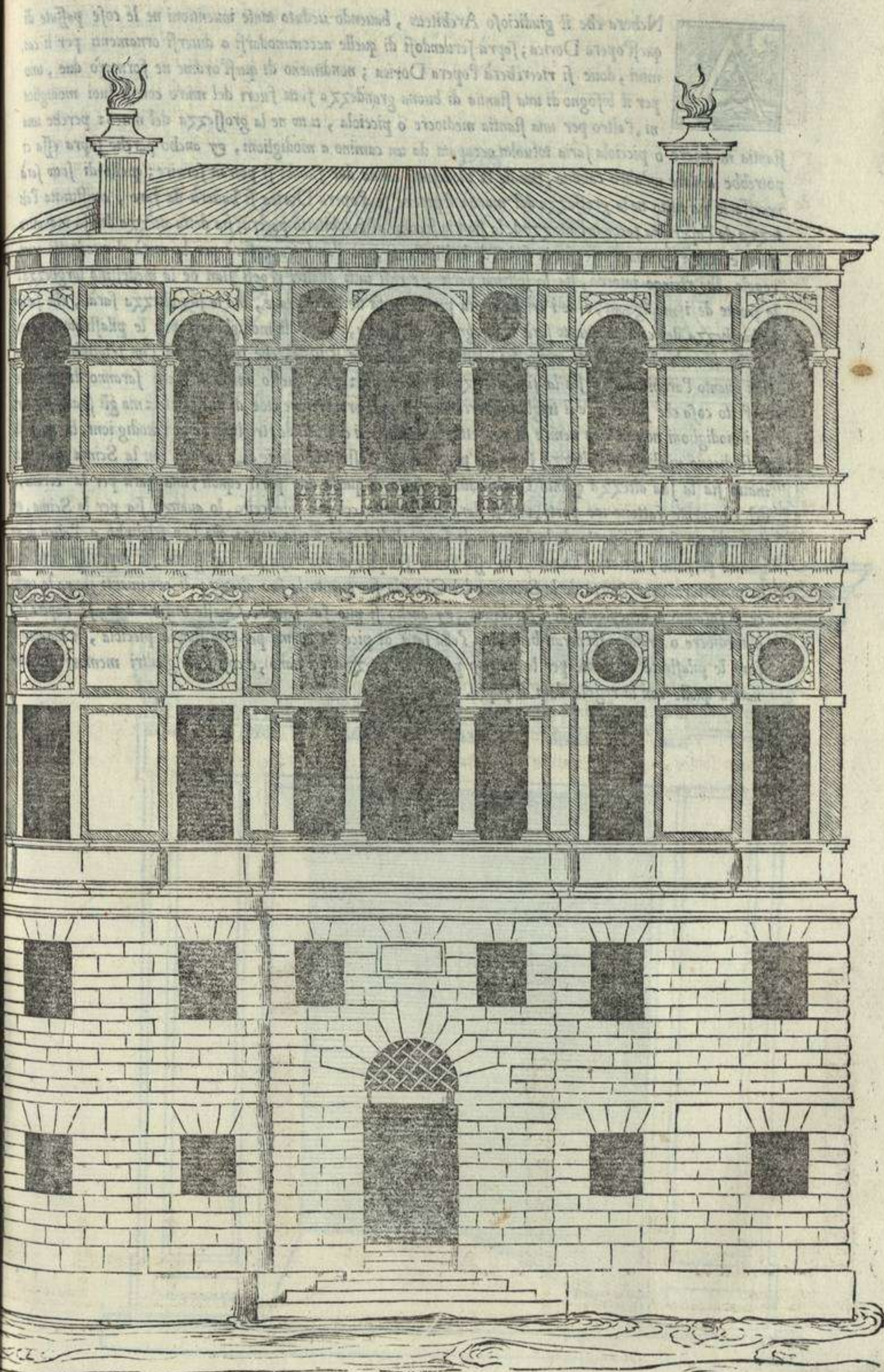


EE



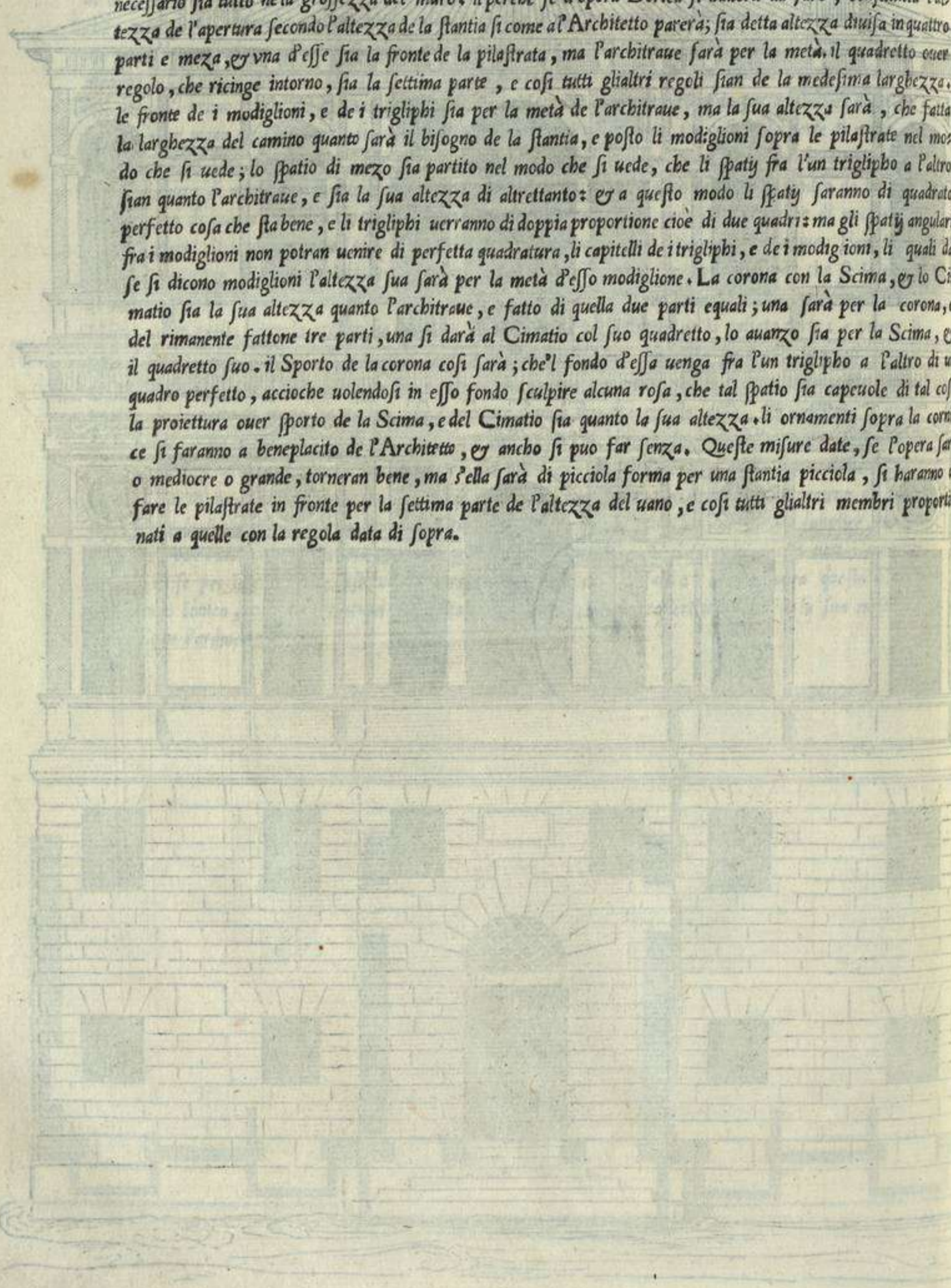
O dimostrato qui adietro in due modi come si possan far le facciate de le case al costume di Venetia: ma perche in cotali facciate si dilettano i Venetiani d'alcuni pogguoli, che sportano in fuori de le finestre, li quali in essa città si chiamano pergoli, e questo fanno per poter piu commodamente goder de le acque de i canali, et il fresco che di continuo si sente in quelle: perche per lo piu le case loro hanno le facciate sopra i detti canali, et ancho per li triumphi, e feste nauali, che spesse uolte si fanno in essa felicissima città, prestano gran comodità al uedere, e rappresentano ornamento grande in esse fabriche, e sono nondimeno cose uitose, fuor de la utilità de le fabriche, e fuor de l'ornamento: perche ponendole fuori quasi come in aria, non hanno altro sostegno che i modiglioni, e perche anchora quella cosa che non ha il suo posamento stabile, nuoce a le mura, si come preuiddero gliantiqui, che non sporsero mai in fuori d'esse sporto alcuno, se non cornice sostenuta da i lor membri, o da i modiglioni; dico che se in tal fabriche uorremo far simili cose con qualche ragione, sarà di bisogno che'l primo muro sia di tanta grossezza, che nel secondo muro ritirato ne la parte interiore de la casa, ci resti il piano de i pogguoli, si come si dimostra qui sotto ne la pianta: e così ne la parte di mezzo, il muro dee esser fatto piu in fuori, per esser il pogguol di mezzo piu largo di quei da le bande: et anchor che detto muro di mezzo non si uolesse far di tanta grossezza; si potrà però ne la parte dentro de la casa fare un arco di buona fortezza, lo qual sostenga la parte di mezzo, che uia però tutta uacua, e di poco peso: e questa pianta s'intende sopra la fascia del Rustico, lo qual serua molto il decoro sopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimostrato; la compartition di questa faccia sopra esso si farà, che se la parte di mezzo per la sua latitudine sarà di tre parti, quelle da le bande sian di tre e meza, dico dentro da i muri. L'altezza di questo secondo ordine sia quanto il primo, per la ragion detta ne la passata carta: e prima si farà il Podio detto parapetto, di comoda altezza al'appogiarfi, quel che resta sia diuiso in parti cinque, et una d'esse sarà per l'architrave, fregio, e cornice, sia partito nel modo, che si è detto da principio. la latitudine de la parte di mezzo sia partita, che l'apertura doue è il mezzo circolo sopra, sia duplicata a quelle da le bande; e sia la sua altezza di due quadri: e così posto l'architrave sopra le colonne per sostegno de l'arco; tutte le finestre anderanno a quel liuello: e per piu comodità di luce, et ancho per ornamento de la faccia si faran quegli occhi, et ancho le finestre quadre, si come si ha dimostrato. Gli ornamenti di molte cose, se per la spesa non si uorran fare di marmi o d'altre pietre; si potrà ben con pittura supplire, imitando il uero con l'artificio. L'ordine terzo sia minuito per la quarta parte al secondo, e così tutti i membri, ciascuno in se per la rata parte, obseruando la regola data ne le cose passate: e benche sopra questo Dorico sia posto lo Ionico, cosa che gliantiqui han fatta in piu edifici; la sua proportion però, e la sua misura si ritrouerà ne l'ordine Ionico.

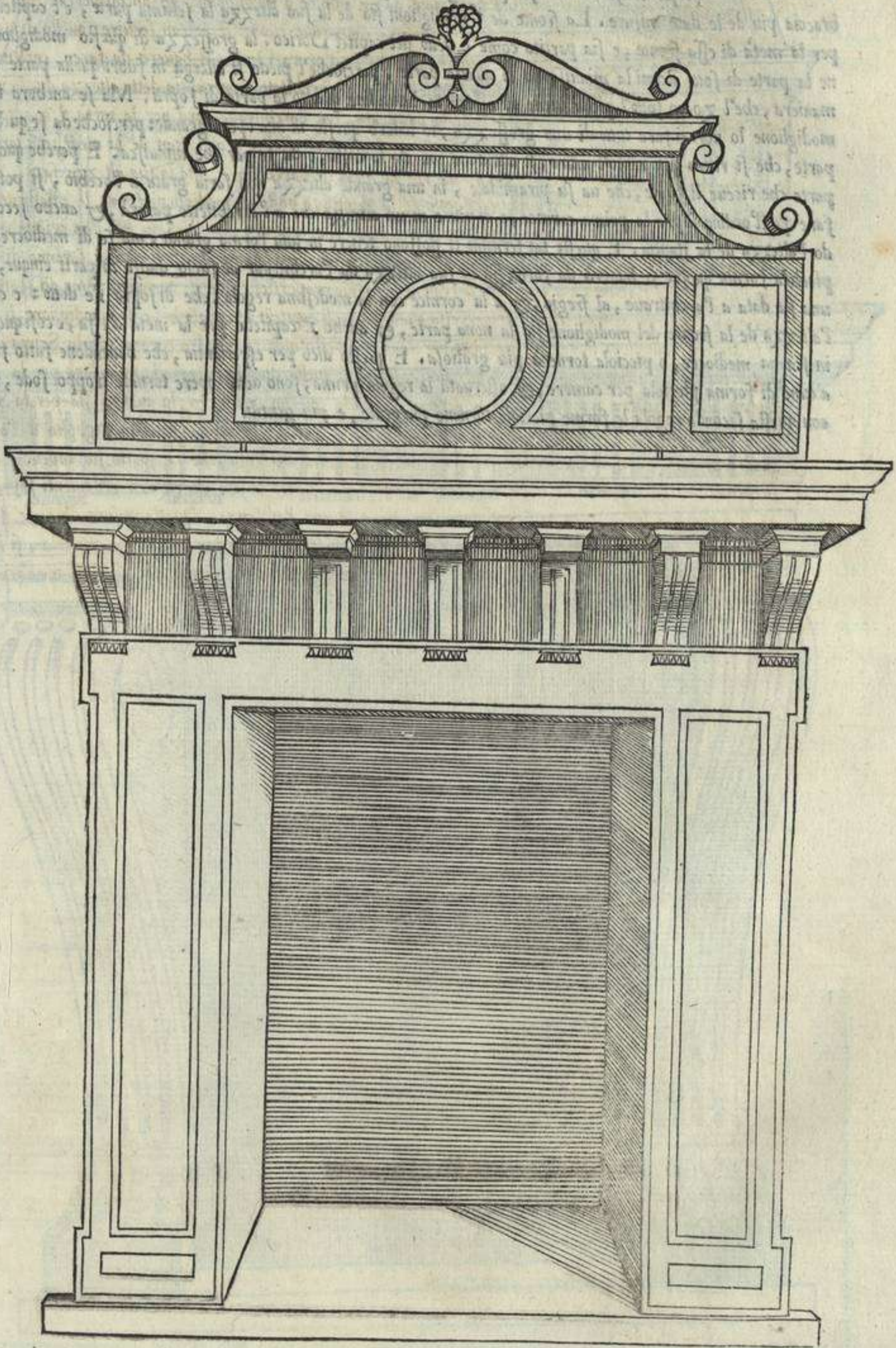






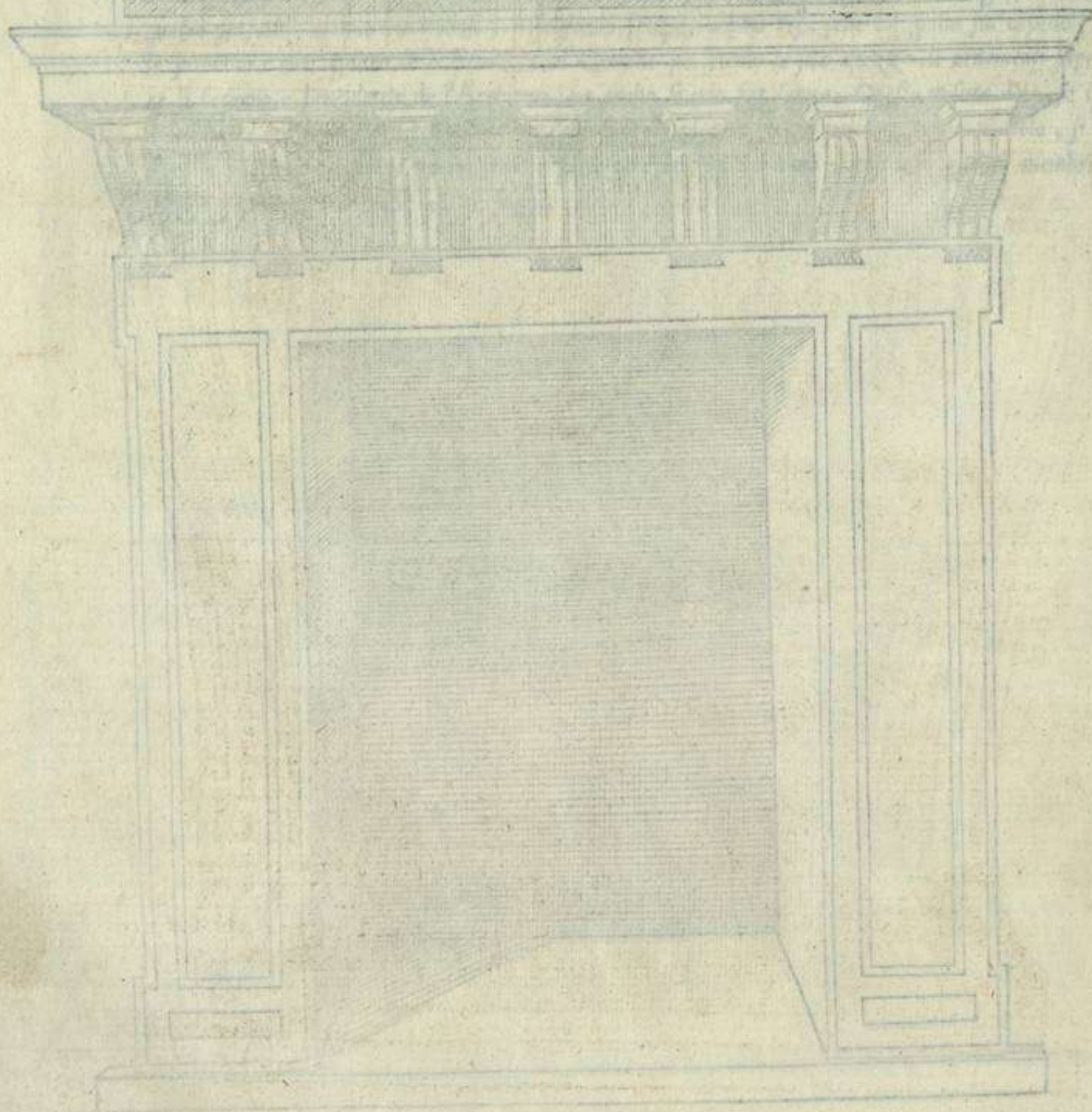
Nchora che il giudicioso Architetto, hauendo ueduto tante inuentioni ne le cose passate di quest'opera Dorica; saprà seruendosi di quelle accommodarsi a diuersi ornamenti per li camini, doue si ricercherà l'opera Dorica; nondimeno di quest'ordine ne formarò due, uno per il bisogno di una stantia di buona grandezza fatto fuori del muro con li suoi modiglioni, l'altro per una stantia mediocre o picciola, tutto ne la grossezza del muro: perche una stantia mediocre o picciola saria taluolta occupata da un camino a modiglioni, et ancho perche sopra essa ci potrebbe andare un'altro camino, che de la medesima canna due fuochi si potran seruire; quello di sotto sarà necessario sia tutto ne la grossezza del muro: il perche se d'opera Dorica si bauerà da fare, costituita l'altezza de l'apertura secondo l'altezza de la stantia si come al Architetto parerà; sia detta altezza diuisa in quattro parti e meza, et vna d'esse sia la fronte de la pilastrata, ma l'architraue sarà per la metà, il quadretto ouer regolo, che ricinge intorno, sia la settima parte, e così tutti gli altri regoli sian de la medesima larghezza. le fronte de i modiglioni, e de i triglyphi sia per la metà de l'architraue, ma la sua altezza sarà, che fatta la larghezza del camino quanto sarà il bisogno de la stantia, e posto li modiglioni sopra le pilastrate nel modo che si uede; lo spatio di mezo sia partito nel modo che si uede, che li spatij fra l'un triglypho a l'altro sian quanto l'architraue, e sia la sua altezza di altrettanto: et a questo modo li spatij saranno di quadrato perfetto cosa che sta bene, e li triglyphi uerranno di doppia proportione cioè di due quadri: ma gli spatij angulari fra i modiglioni non potran uenire di perfetta quadratura, li capitelli de i triglyphi, e de i modiglioni, li quali da se si dicono modiglioni l'altezza sua sarà per la metà d'esso modiglione. La corona con la Scima, et lo Cimatio sia la sua altezza quanto l'architraue, e fatto di quella due parti equali; una sarà per la corona, e del rimanente fattone tre parti, una si darà al Cimatio col suo quadretto, lo auanzo sia per la Scima, et il quadretto suo. il Sporto de la corona così sarà; che'l fondo d'essa uenga fra l'un triglypho a l'altro di un quadro perfetto, accioche uolendosi in esso fondo sculpire alcuna rosa, che tal spatio sia capeuole di tal cosa la proiectione ouer sporto de la Scima, e del Cimatio sia quanto la sua altezza. li ornamenti sopra la cornice si faranno a beneplacito de l'Architetto, et ancho si puo far senza. Queste misure date, se l'opera sarà o mediocre o grande, torneran bene, ma s'ella sarà di picciola forma per una stantia picciola, si haranno da fare le pilastrate in fronte per la settima parte de l'altezza del uano, e così tutti gli altri membri proportionati a quelle con la regola data di sopra.

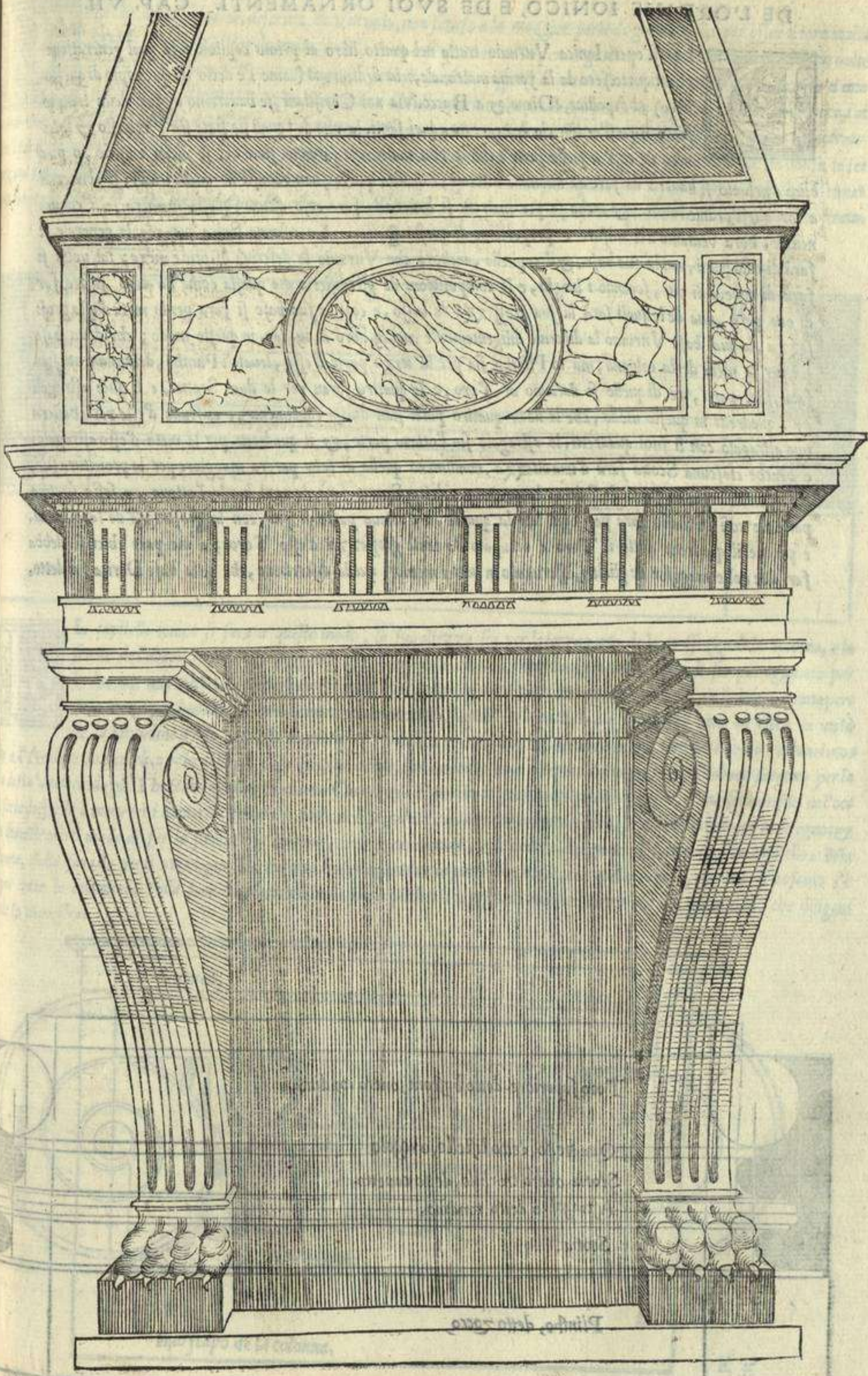






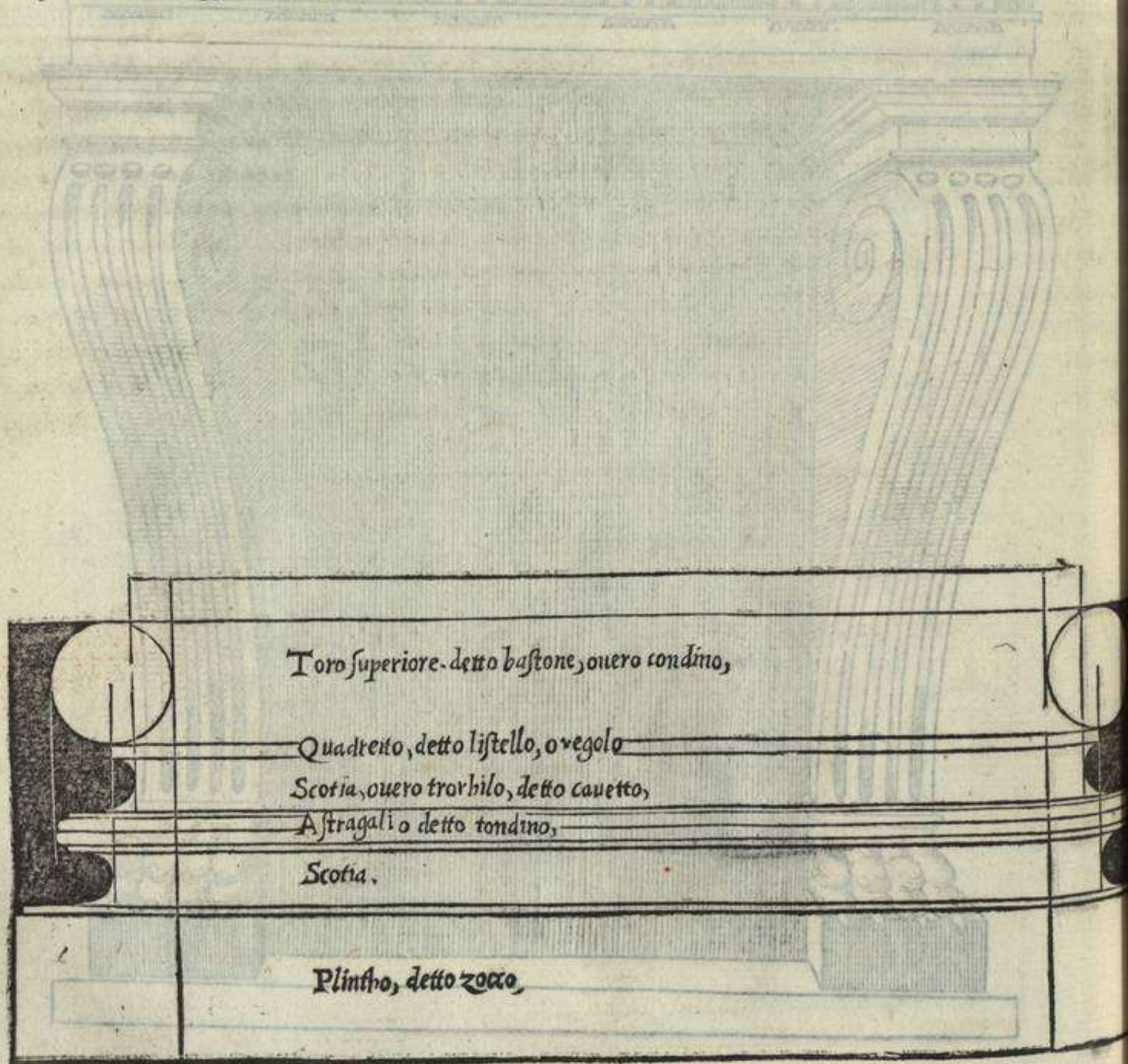
Vesto camino fuori del muro così è da fare, che secondo la capacità de la stantia, fatti la conueniente altezza e larghezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'architraue in parti quattro, et una d'esse si darà a l'architraue, fregio, e cornice, partiti tai membri con la regola data da principio: e benche questa figura dimostri tai membri di maggior altezza: questo causa da la uista piu bassa, che per uedere tal'opera di sotto in su, l'occhio ne abbraccia piu de le date misure. La fronte de i modiglioni sia de la sua altezza la settima parte, e'l capitello per la metà di essa fronte, e sia partito come è detto del capitel Dorico, la grossezza di questo modiglione ne la parte di sotto alcuni la minuiscono la quarta parte, percioche'l piede si allarga in fuori quella parte di maniera, che'l zocco sotto'l piede uiene ad essere in latitudine quanto la parte di sopra. Ma se anchora tal modiglione lo uorrai fare tutto di una grossezza; io lodero questo in una opera grande: percioche da se quella parte, che si ritira piu uerso'l muro, si allontana piu da la uista, e da se par che minuisca. E perche quella parte che riceue il fume, che ua su piramidale, in una grande altezza non saria grata a l'occhio, si potrà fare quest'ordine sopra la prima cornice, e di piu e meno altezza che a l'Architetto parerà, et ancho secondo l'altezza de la stantia. E questi tai termini si possono tenere in una forma grande: ma se di mediocre, o picciola forma questa si hauerà da fare; sia la sua altezza da l'architraue al suolo diuisa in parti cinque, et una sia data a l'architraue, al fregio, et a la cornice con la medesima regola, che di sopra s'è detto: e così l'altezza de la fronte del modiglione sia la nona parte, et ancho il capitello per la metà d'essa, e così questa in forma mediocre, o picciola tornerà piu gratiosa. E questo dico per esperienza, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola per camere, et osseruata la regola prima; sono dette opere tornate troppo sode, ma son questa seconda regola le forme picciole tornano piu grate, e piu gentili.







I quest'opera Ionica Vitruuio tratta nel quarto libro al primo capitolo: la qual generatione gli antichi tolsero da la forma matronale, e la dedicarono (come s'è detto da principio di questo libro) ad Apolline, a Diana, et a Bacco. Ma noi Christiani, se baueremo a far alcun tempio sacro di quest'ordine; lo dedicaremo a quei santi, la vita de i quali sia stata fra'l robusto et il tenero: e cosi a quelle sante, che di vita matronale saranno state. E se alcun edificio, o publico o priuato si bauerà da fare ad huomini litterati, e di vita quieta, non robusti ne ancho teneri; si conuerrà a lor quest'ordine Ionico: et ancho se per matrone si bauerà da fare cosa alcuna; questa maniera sarà conueniente. Hora veniamo a le misure e proportioni di questa specie. La colonna Ionica per regola generale si farà di otto parti, con la sua base, et il capitello, anchora che Vitruuio la descriua di otto e meza; tal uolta si farà di noue, e di piu, secondo i luoghi, e le compositioni de gli edifici: ma questa come ho detto si dee far di otto parti, una de le quali sarà la sua grossezza da basso, e cosi la sua base si fara per la metà d'essa grossezza, la qual base Vitruuio la descriue diligentemente, nel.iiij. libro al. iij. cap. in questo modo; che detta base sia per la metà de la colonna, ma lo Plintho sia per la terza parte d'essa, leuato'l Plintho, del rimanente sian fatte sette parti, tre di quelle si daranno al Toro, e le quattro saran per le due Scotie, e li suoi astragali et i quadretti in questo modo, che le dette quattro parti sian diuise equalmente, e ciascuna d'esse parti bauerà uno astragalo con li suoi quadretti. lo astragalo sia l'ottaua parte, et il quadretto per la metà d'esso astragalo: e benche ciascuna Scotia sarà d'una altezza, nondimeno quella di sotto parera maggiore per la proiectione sua, che spanderà piu in fuori de l'altra. la proiectione detta Sporto sarà da ogni banda l'ottaua, e sesta decima parte: e cosi il Plintho sarà per ogni lato la quarta, e l'ottaua parte di piu, con la grossezza de la colonna. e perche il quadretto sotto il Toro è occupato da tanta grossezza d'esso Toro; a me pare ch'ei si debba far due uolte maggior de gli altri, offeruando in tutti i membri quella discretione, che ne la base Dorica si è detto.



Toro superiore. detto bastone, ouero condino,

Quadretto, detto listello, o vegolo

Scotia, ouero trovhilo, detto cauetto,

Astragali o detto tondino,

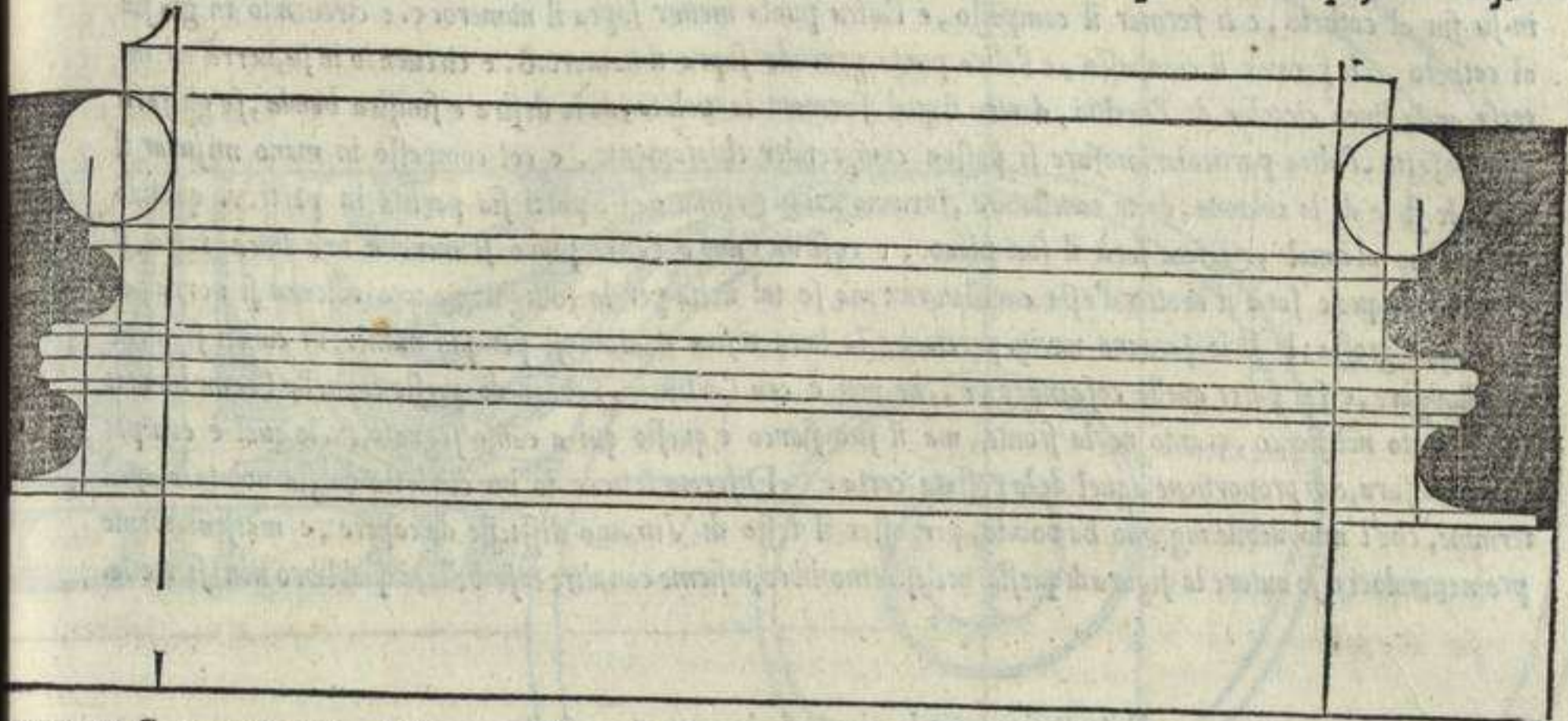
Scotia,

Plintho, detto zocco,

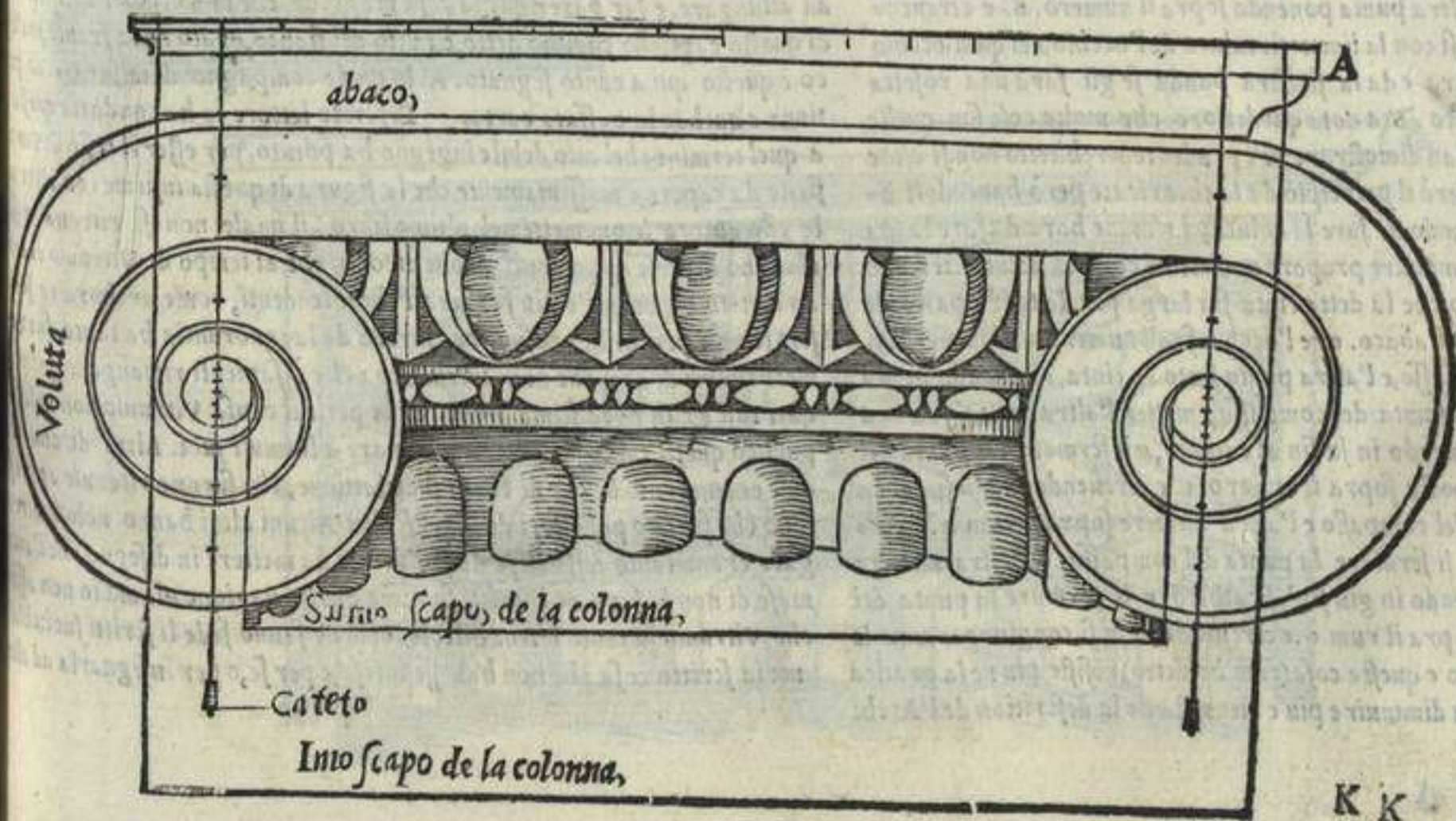




Erche la base Ionica, descritta da Vitruuio, non satisfa a la maggior parte de gliuomini, e per esser il toro molto grande, e poi gli astragali molto piccioli sotto cosi gran membro per lo giudicio di molti intelligenti, che piu uolte sopra tal cosa hanno disputato: con gran riuerentia, e molto rispetto d'un tanto autore, ne formarò una, secondo il mio parere. Fatto adunque lo plinbo, come è detto de l'altra; il rimanete sia diuiso per terzo, e una parte si darà al toro, l'altra al toro, partita in parti sei, una d'esse parti sarà per lo astragalo, e'l suo quadretto sia per la metà d'esso astragalo: il quadretto sotto il toro sia quanto l'astragalo, il rimanente sarà per la scocia detta trochilo, ouero cauetto. la terza parte restante sia diuisa in sei parti, una sarà l'astragalo, e il suo quadretto per la metà d'esso astragalo, e altrettanto sia il quadretto di sotto sopra'l plinbo. il rimanente sia per la scotia di sotto. la proieittura sia come è detto de l'altra, e sia fatta nel modo, e con quelle linee ch'è qui sotto dimostrato.



Il capitello ionico si fara a questo modo, la sua altezza sia per laterza parte de la grossezza de la colonna, e la fronte de l'abaco sia in latitudine quanto l'imoscapo de la colonna: ma diuiso in parti. xvii. gli sia poi aggiunto per li due lati una parte, cioè meza per banda, che saranno in tutto parti xix. ma ritirato ne la parte interiore una parte, e meza per banda; sia menata una linea detta cateto, laqual sarà parti. ix. e meza che uien ad esser la metà de la latitudine d'esso capitello, partita in esse parti. ix. e meza: de le quali una e meza sarà per l'abaco fatto nel modo che a l'Architetto parerà, o ne la destra, o ne la sinistra banda, che ambedue sono antique; le otto parti sotto l'abaco saranno per la detta Viticcio da gli Thoscani, e gli altri la dicono Cartozzo. E perche in questa cosi picciola figura, e massimamente nel'occhio sarà difficile a metterci i numeri, e'l modo di farla, ne la seguente carta piu chiaramente dimostrerò in scritto, e in disegno: e dimostrerò il modo di far le strie d'essa colonna, cioè le canellature, e si uedera disegnato il fianco di esso capitello. Ma la colonna, s'ella sarà da piedi xv. in giu; sia minuita la sesta parte ne la parte superiore, con quella regola, che nel Thoscano s'è per tutte le colonne: e s'ella sarà da piedi. xv. in su fin a piedi. xl. leggi Vitruuio nel terzo libro al. ij. capitolo, che diligentemente lo dimostra.





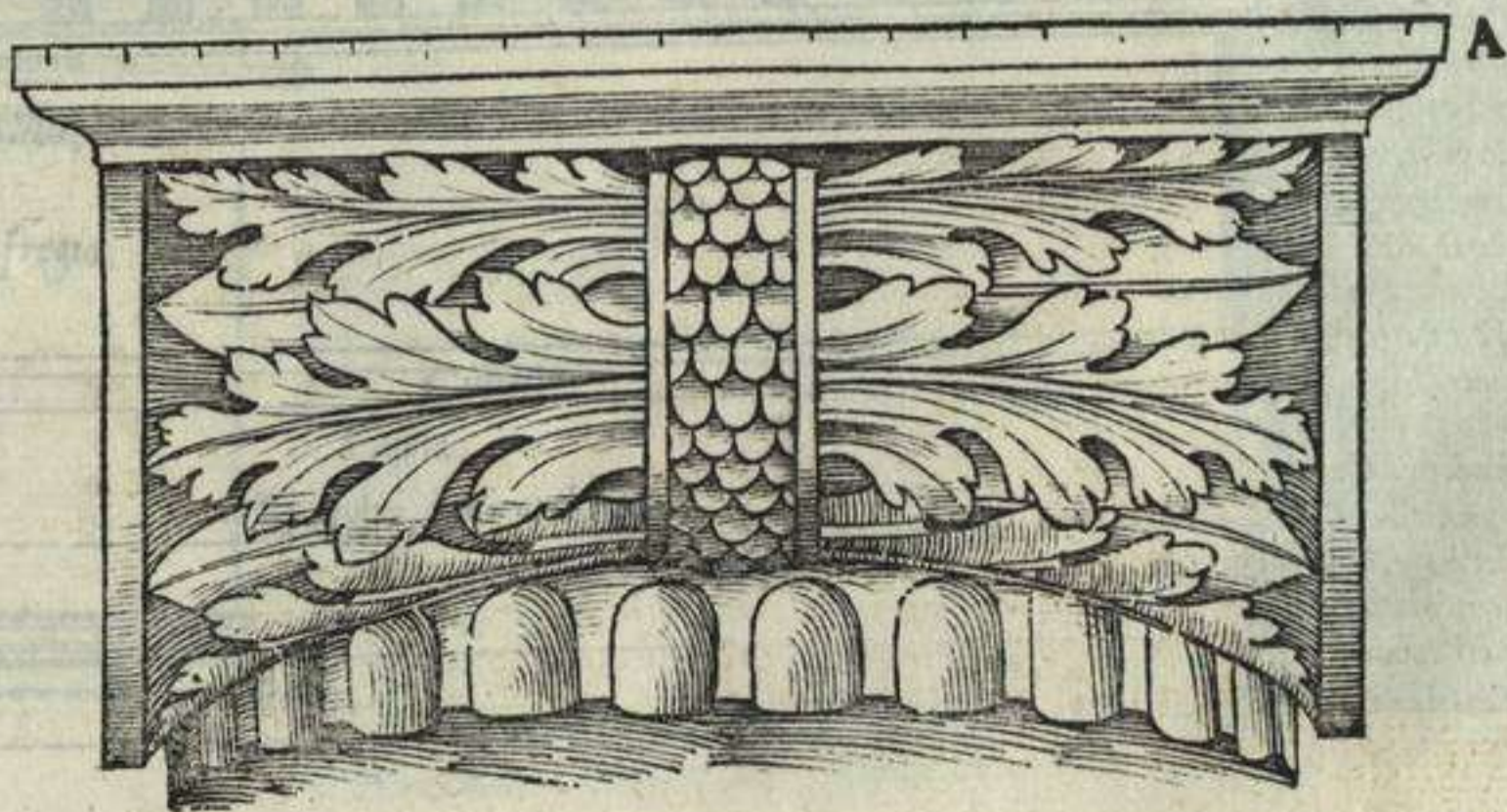
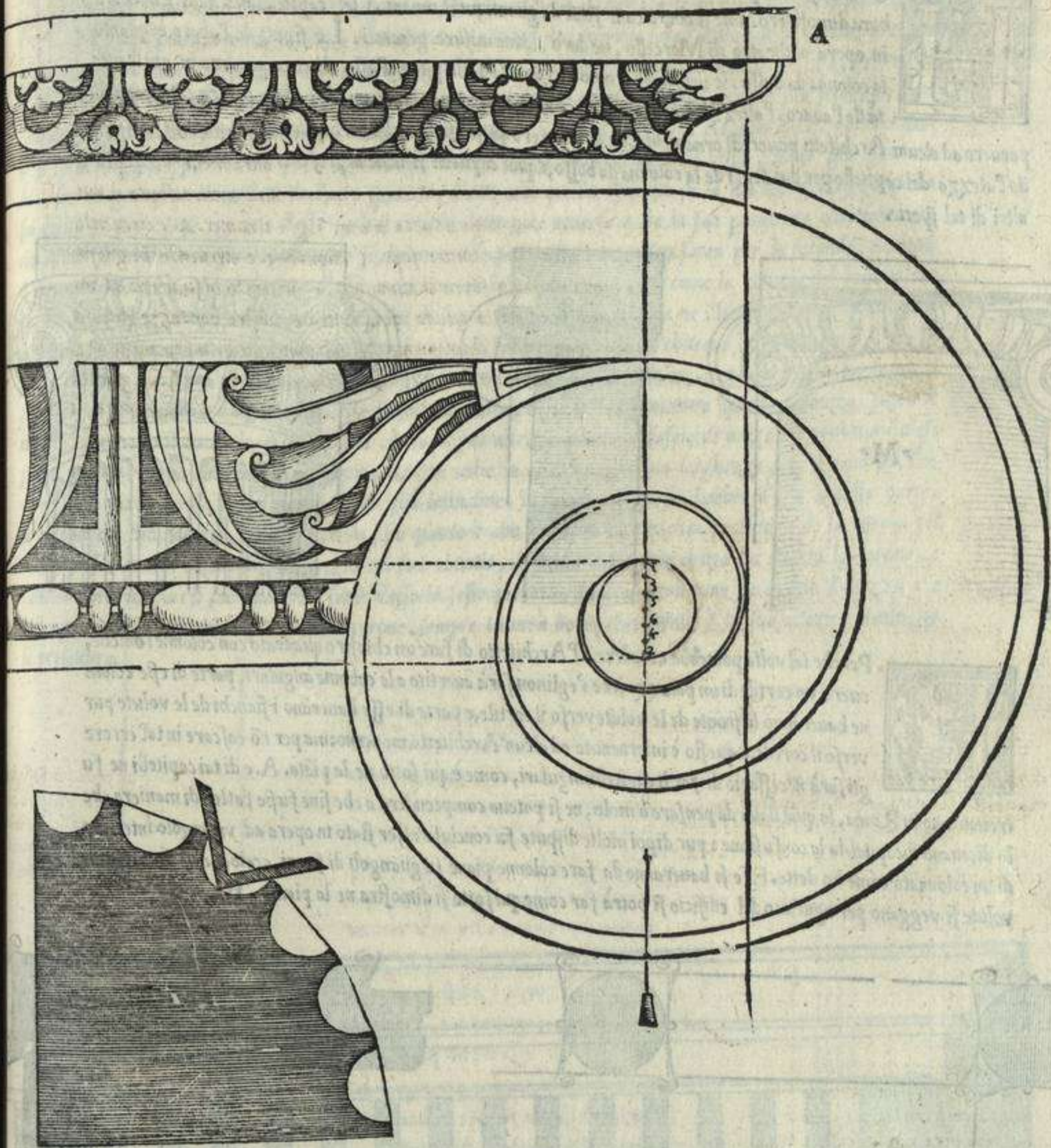
Ormata adunque parte del capitello Ionico, come ho dimostrato; ci resta la uoluta: la qual si farà, che da la linea detta catheto sotto l'abaco, la qual è diuisa in parti otto da l'abaco in giu sian lassate quattro parti, sotto le quali una d'esse sarà l'occhio, e da esso in giu ne resta tre, che in tutto uengono ad esser otto. L'occhio sia diuiso in parti sei, e posto li numeri come si uede ne la figura; si mette una punta del compasso sopra il numero. 1. e l'altra punta sotto l'abaco, circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra mettendo sopra il numero 2. e circuendo in su fin al catheto, e li fermando una punta del compasso, e l'altra metter sopra il numero. 3. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermando una punta, e l'altra metter sopra il numero. 4. e circuendo in su fin al catheto, e li fermando il compasso, e l'altra punta metter sopra il numero. 5. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermando il compasso, e l'altra punta ponendo sopra il numero. 6. e circuendo in su, uerrà ad intersecar la linea circular de l'occhio, dentro il qual formata la uoluta, da la destra e sinistra banda, se gli farà una rosetta. L'altre particolar misure si posson comprender chiaramente, e col compasso in mano misurar il tutto. le strie de la colonna, dette canellature, saranno xxiiij. e una d'esse parti sia partita in parti. v. quattro si daranno al canale, e una sarà il suo piano, e così da l'uno a l'altro piano si menarà una linea retta, il mezzo de la quale sarà il centro d'essa canellatura: ma se tal uolta per la sottigliezza una colonna si uerrà far parer piu grossa; le strie saranno xxviiij. percioche la linea uisua dilatandosi per piu numer di canali si uiene ad allungare, e far parer quella cosa maggior, che non è con l'artificio. l'abaco di questo capitello (come ho detto) è tanto nel fianco, quanto ne la fronte, ma il suo fianco è questo qui a canto segnato. A. lo qual è compagno di misura, e di proportione a quel de la passata carta. Discreto lettore io ho condotta questa uoluta a quel termine, che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capere, e massimamente promettendoci esso autore la figura di questa ne l'estremo libro, insieme con altre cose belle, i qual libro non si troua.

Ritrattatione con la giunta de la parte soprascritta.



Ormata che sarà parte dal capitel Ionico come ho dimostrato, ci resta la uoluta, la quale si farà così. La linea detta catheto sotto l'abaco si diuisa in otto parti da l'abaco in giu: de le quali una sarà per l'occhio, e quattro parti rimarranno sopra l'occhio, e tre parti di sotto da l'occhio, che in tutto uengono ad esser otto. L'occhio sia diuiso in parti sei, e posto li numeri come si uede ne la figura, si mette una punta del compasso sopra il numero. 1. e l'altra punta sotto l'abaco, circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra mettendo sopra il numero 2. circuendo in su fin al catheto, e li fermando una punta del compasso, e l'altra mettere sopra il numero. 3. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermando una punta del compasso, e l'altra mettere sopra il numero 4. e circuendo in su fin al catheto, e li fermando una punta del compasso, e l'altra mettere sopra il numero. 5. e circuendo in giu fin al catheto, et li fermando una punta del compasso, e l'altra punta ponendo sopra il numero. 6. e circuendo in su, uerrà a congiungersi con la linea circular de l'occhio, nel qual occhio formata la uoluta, da la destra e da la sinistra banda se gli farà una rosetta di basso rilieuo per ornamento. Ma nota qui lettore che molte cose son quelle che theoricamente mal si possan dimostrare, se'l prudente Architetto non si aiuterà con la pratica, hauendo però il principio da la theorica: e però hauendoti dimostrato theoricamente il modo di fare la uoluta; ci rimane hora da fare la sua cinta segnata. B. e farla diminuir proportionalmente come la uoluta: il modo di fare questa cinta è questo che la detta cinta sia larga per la terza parte de l'occhio cioè la parte. B. sotto l'abaco. e ne l'occhio fra'l numero. 1. al numero. 3. sia posto una punta del compasso, e l'altra punta sotto la cinta, circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compasso, e metter l'altra punta fra'l numero. 2. el numero. 4. e circuendo in su fin al catheto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra punta sia posta sopra il numero. 1. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compasso e l'altra mettere sopra il numero. 4. e circuendo in su fin al catheto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra mettere sopra il numero. 5. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra metter sopra il numero. 6. e circuendo in su si congiungeranno le linee a la sommità di l'occhio e questa cosa (com'ho detto) consiste piu ne la pratica che ne l'arte, perche il farla diminuir e piu e meno sta ne la description de l'Archi-

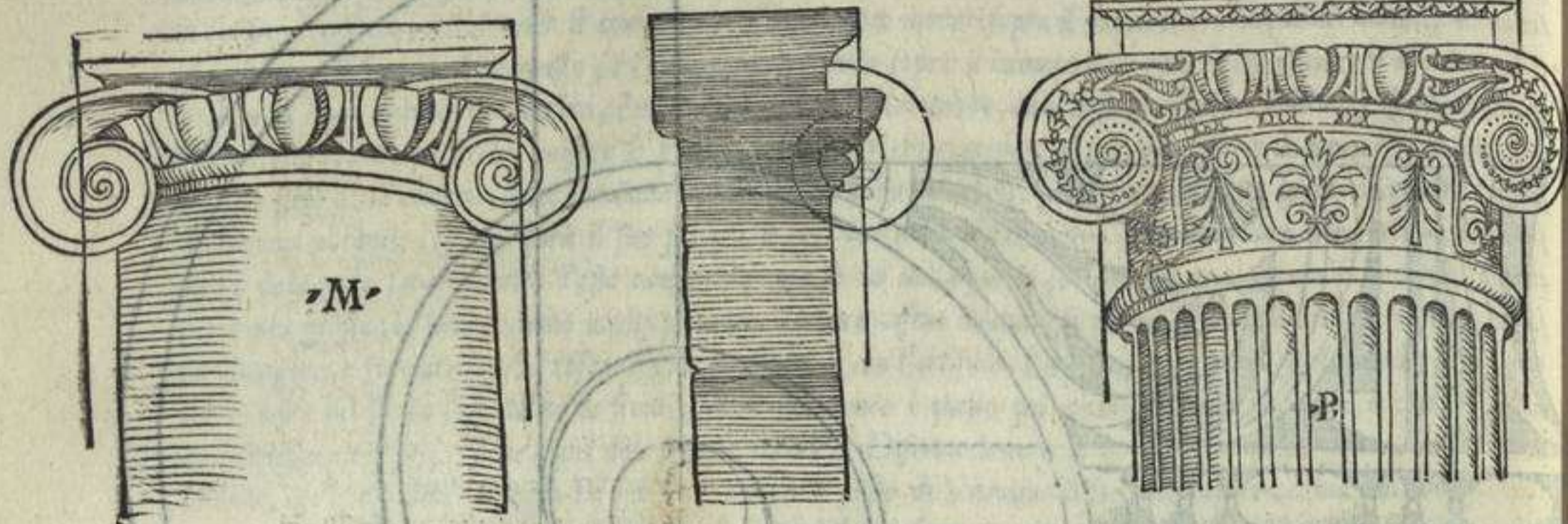
tetto in metter la punta del compasso un poco piu alto o un poco piu basso. la cinta di questa cinta non si farà sempre ad un modo: ma se'l capuello sarà di grandezza; la cinta sarà bene de la quarta parte de l'occhio, se sarà di media grandezza la cinta sarà bene de la terza parte de l'occhio, si sarà di picciola ma; la cinta si potrà far per la metà de l'occhio: e questa sarà sepre a la uoluta giudicioso Architetto, perche ne le antiquita quante uolte io ho uedute tante uariete e di misure, e di opere: le altre particolar misure, si posson comprender chiaramente: e col compasso in mano misurar il tutto. le strie de la colonna canellature, saranno xxiiij. e una d'esse parti sia partita in parti cinque, e quattro si daranno al canale, e una sarà il suo piano: e così da l'uno a l'altro piano si menarà una linea retta, il mezzo de la quale sarà il centro d'essa canellatura: ma se tal uolta per la sottigliezza una colonna si uorra far parer piu grossa; faranno. 28. percioche la linea uisua dilatandosi per piu numero di canali si uiene ad allungare, e far parer quella cosa maggior che non è, con l'artificio. di questo capuello com'ho detto, è tanto nel fianco, quanto ne la fronte, ma il suo fianco è questo qui a canto segnato. A. lo quale compagno di misura e di proportione a quel de la passata carta. Discreto lettore io ho condotta questa uoluta a quel termine che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capere, e massimamente che la figura di questa insieme con altre cose che l'esso autore le promette nel ultimo libro, il quale non si ritroua, e per ciò sono diuerse oppenioni. Molti dicono, che al tempo di Vitruuio erano molti Architetti ignoranti e piu fortunati che intendenti, come anchora ne son stati altri tempi: perche la profusione sorella de la ignorantia ha tanta forza, che in moltitudine di quei che non intendono; che i sapienti rimangono superati da quei tali e in poca stima tenuti, e che per tal causa Vitruuio non uolè publico queste tal cose per non insegnare a li emuli suoi. Altri dicono che queste cose erano tanto belle, e di tanta sodisfattione, che furono ritenute appresso loro che furono possessori de i suoi scritti. Alcuni altri hanno uoluto dire che queste cose erano tanto difficili, e da scriuere e da mettere in disegno, che l'Autore non se ne fece di non le fare ne i suoi scritti: ma questa ragione ultima io non aho che Vitruuio fu tanto intendente, si come ne fanno fede li suoi scritti: che non ueria scritto cosa che non hauesse intesa, e per se, o per insegnarla ad altri.



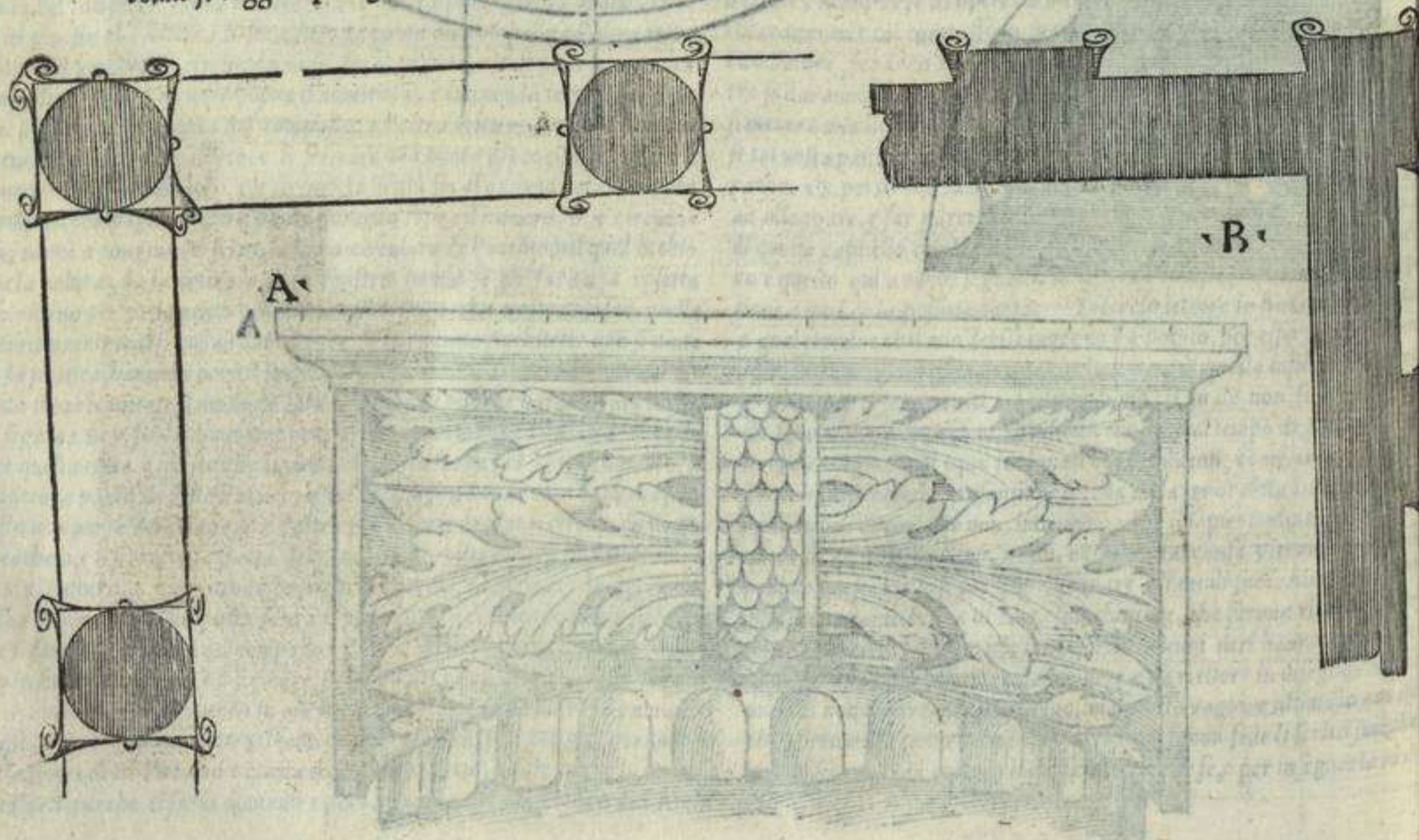
h k y



○ dimostrato qui adietro di fare il capitel Ionico per il testo di Vitruuio per quanto io lo intendo: bora dimostrerò come stanno alcuni fatti da gli antiqui Romani. Del capitello. M. qual è anchora in opera al theatro di Marcello, ne darò alcune misure generali. La fronte de l'abaco è quanto la colonna da basso. le uolute sportano in fuori la sesta parte d'esso abaco, e pendeno in giu la metà de l'abaco. l'altezza del capitello è per la terza parte de la colonna da basso: perche coti capitelli paruero ad alcuni Architetti poueri di ornamento; gli aggiunsero questo fregio, che nel capitello. P. si dimostra, facendola l'altezza del capitello per dui terzi de la colonna da basso; il qual capitello si uede al presente in Roma, oltre molti altri di tal specie.



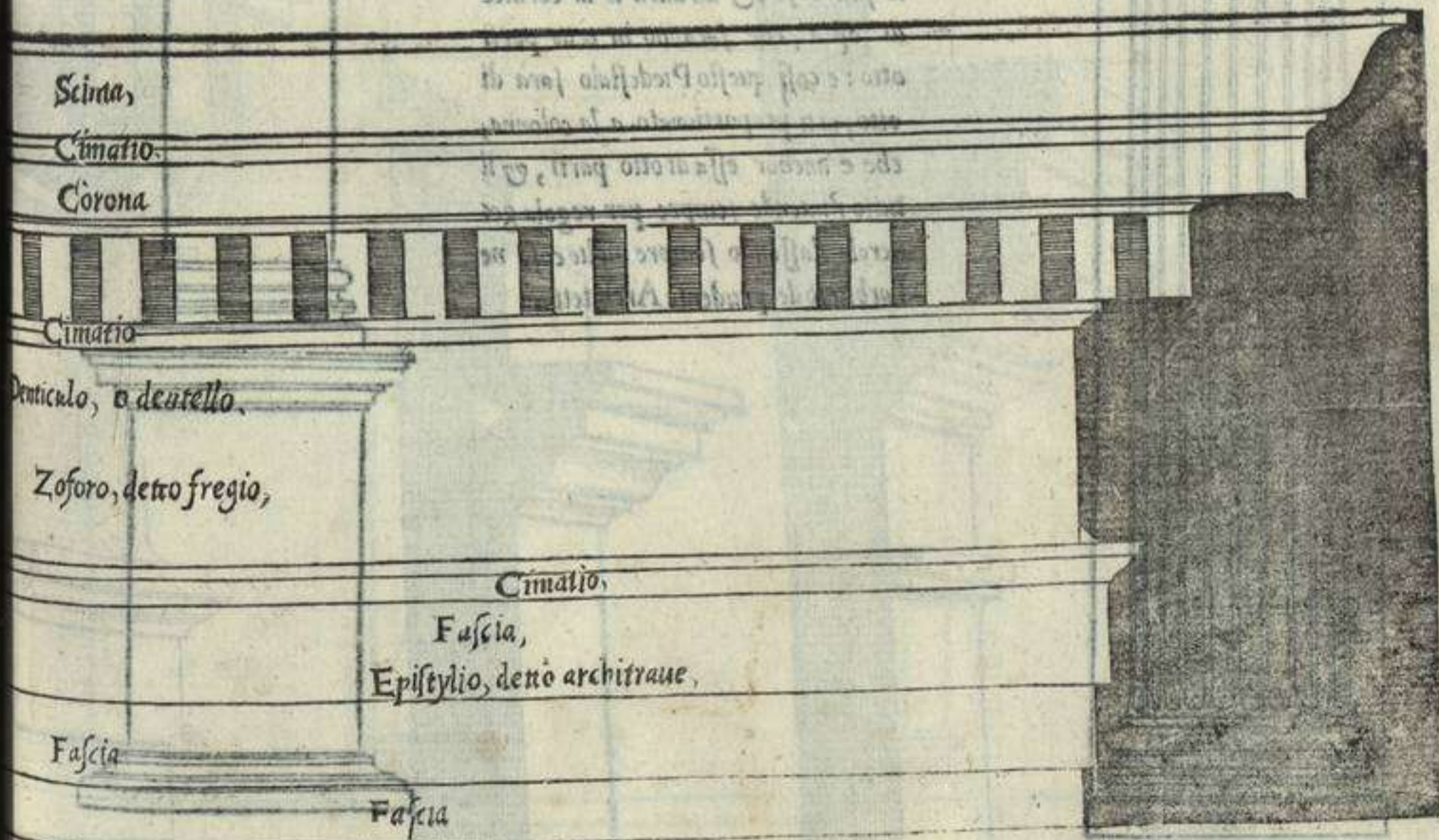
Perche tal volta potrebbe accadere a l'Architetto di fare un chiostro quadrato con colonne Ioniche, ouero vn cortile di un palazzo, che s'egli non sarà auertito a le colonne angolari, parte di esse colonne haueranno la fronte de le uolute verso il cortile, e parte di esse haueranno i fianchi de le uolute pur verso il cortile, e questo è interuenuto ad alcun' Architetto moderno: ma per non cascare in tal errore gli sarà necessario di far li capitelli angolari, come è qui sotto ne la pianta. A. e di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma, lo qual daua da pensare a molti, ne si poteua comprendere a che fine fusse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel da la confusione: pur dipoi molte dispute fu concluso esser stato in opera ad vn angolo interiore di un colonnato come ho detto. E se si haueranno da fare colonne piane su gli angoli di fuori, accioche le fronti de le uolute si veggano per ogni lato del edificio si potrà far come qui sotto si dimostra ne la pianta. B.

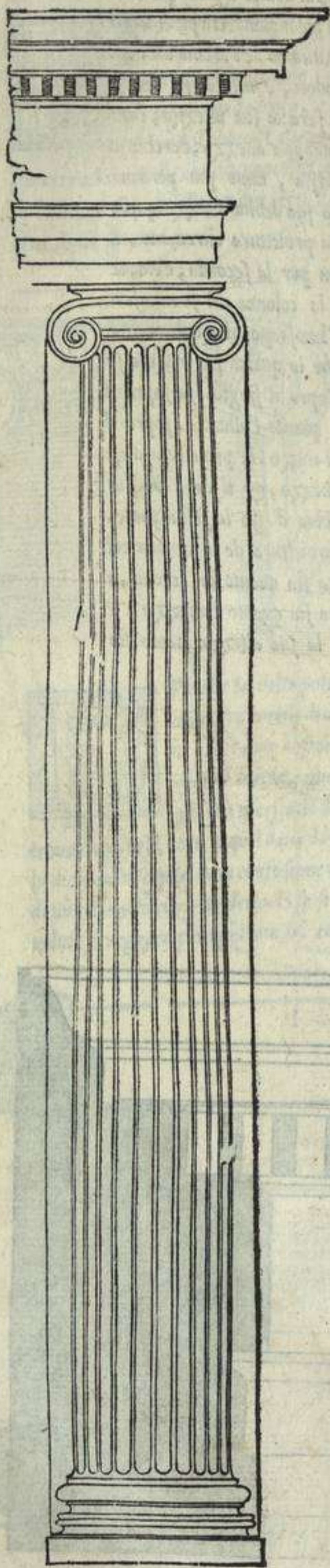




O epistyllo detto architraue così si ha da fare; se la colonna sarà da piedi dodici a piedi quindici in altezza, l'architraue sia per la metà de la colonna da basso, e se da piedi quindici a piedi venti sarà la colonna in altezza sia misurata in parti tredici, et vna sarà l'altitudine de l'architraue, anchora se da piedi xx. a piedi xxv. sia diuisa la sua altezza in parti dodici, e meza, et vna si dara a l'architraue, anchora se da piedi vinti cinque a piedi trenta, sarà la sua altezza; l'architraue si farà la duodecima parte di tal altezza, e così come le colonne saranno di maggior altezza; l'architraue si farà maggiore per la rata parte, perche quelle cose che si allontanano da la vista, tanto piu perdono de la sua magnitudine circondate da l'aere spatiofo. Fatto adunque l'architraue de la sua debita altezza; quella sia diuisa in parti sette, et una d'esse sarà il cimatio detto gola rouersa, e sia la sua proieittura altrettanto. il rimanente si diuiderà in parti dodici, tre si daranno a la prima fascia, quattro saran per la seconda, e cinque si daranno a la terza. la grossezza d'esso architraue ne la parte di sotto sarà come la colonna nel sommoscapo, ma la grossezza de l'architraue ne la parte di sopra sarà como la colonna ne l'Imoscapo, il Zophoro detto fregio se si bauerà da scolpire in esso alcuna cosa, si farà piu alto de l'architraue la quarta parte, ma se senza sculture e schietto si farà; dee esser la quarta parte minor de l'architraue. sopra il fregio sia sopra il suo cimatio, l'altitudine del quale sia d'esso la settima parte, e sia la sua proieittura quanto l'altezza. sopra il cimatio, sia posto il denticolo detto dentello, e sia la sua altezza quanto la fascia di mezo. la proieittura d'esso sia quanto è la sua altezza. la sua fronte sia due uolte in altezza a la sua larghezza, et il cauo fra l'uno e l'altro sia la terza parte manco de la sua latitudine. il cimatio di questo habbia d'esso la sesta parte, la corona col suo cimatio, eccetto la scima, sia quanto è alta la fascia di mezo. la proieittura de la corona col denticolo sia quanto l'altitudine del fregio col suo cimatio. la scima detta gola dritta sia quanto la corona, e l'ottava parte di piu. il suo quadretto sarà d'essa la sesta parte; et la sua proieittura sia quanto l'altezza: e così ogni membro di cornice, eccetto le corone, sempre tornerà bene, che quanto è la sua altezza, tanto sia la proieittura.

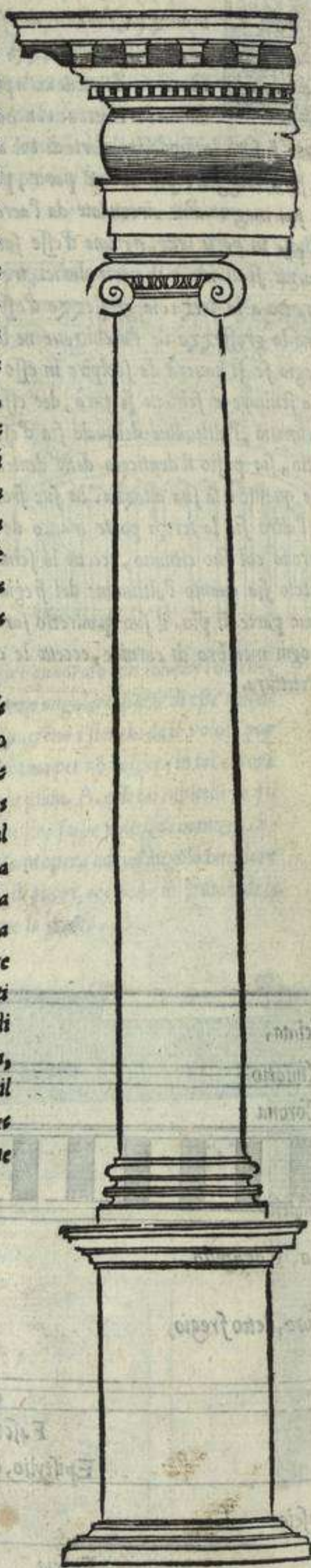
Et se la colonna sarà di piedi  
dodici a piedi quindici in  
altezza, l'architraue sia per  
la metà de la colonna da  
basso, e se da piedi quindici  
a piedi venti sarà la colonna  
in altezza, sia misurata in  
parti tredici, et vna sarà  
l'altitudine de l'architraue,  
anchora se da piedi xx. a  
piedi xxv. sia diuisa la sua  
altezza in parti dodici, e  
meza, et vna si dara a  
l'architraue, anchora se da  
piedi vinti cinque a piedi  
trenta, sarà la sua altezza;  
l'architraue si farà la  
duodecima parte di tal  
altezza, e così come le  
colonne saranno di maggior  
altezza; l'architraue si farà  
maggiore per la rata parte,  
perche quelle cose che si  
allontanano da la vista, tanto  
piu perdono de la sua  
magnitudine circondate da  
l'aere spatiofo. Fatto  
adunque l'architraue de la  
sua debita altezza; quella  
sia diuisa in parti sette, et  
una d'esse sarà il cimatio  
detto gola rouersa, e sia la  
sua proieittura altrettanto.  
il rimanente si diuiderà in  
parti dodici, tre si daranno  
a la prima fascia, quattro  
saran per la seconda, e cinque  
si daranno a la terza. la  
grossezza d'esso architraue  
ne la parte di sotto sarà  
come la colonna nel  
sommoscapo, ma la  
grossezza de l'architraue  
ne la parte di sopra sarà  
como la colonna ne  
l'Imoscapo, il Zophoro  
detto fregio se si bauerà  
da scolpire in esso alcuna  
cosa, si farà piu alto de  
l'architraue la quarta parte,  
ma se senza sculture e  
schietto si farà; dee esser  
la quarta parte minor de  
l'architraue. sopra il fregio  
sia sopra il suo cimatio,  
l'altitudine del quale sia  
d'esso la settima parte, e  
sia la sua proieittura  
quanto l'altezza. sopra il  
cimatio, sia posto il  
denticolo detto dentello,  
e sia la sua altezza quanto  
la fascia di mezo. la  
proieittura d'esso sia  
quanto è la sua altezza.  
la sua fronte sia due uolte  
in altezza a la sua  
larghezza, et il cauo fra  
l'uno e l'altro sia la terza  
parte manco de la sua  
latitudine. il cimatio di  
questo habbia d'esso la  
sesta parte, la corona col  
suo cimatio, eccetto la  
scima, sia quanto è alta  
la fascia di mezo. la  
proieittura de la corona  
col denticolo sia quanto  
l'altitudine del fregio col  
suo cimatio. la scima  
detta gola dritta sia  
quanto la corona, e  
l'ottava parte di piu. il  
suo quadretto sarà d'essa  
la sesta parte; et la sua  
proieittura sia quanto  
l'altezza: e così ogni  
membro di cornice,  
eccetto le corone, sempre  
tornerà bene, che quanto  
è la sua altezza, tanto  
sia la proieittura.





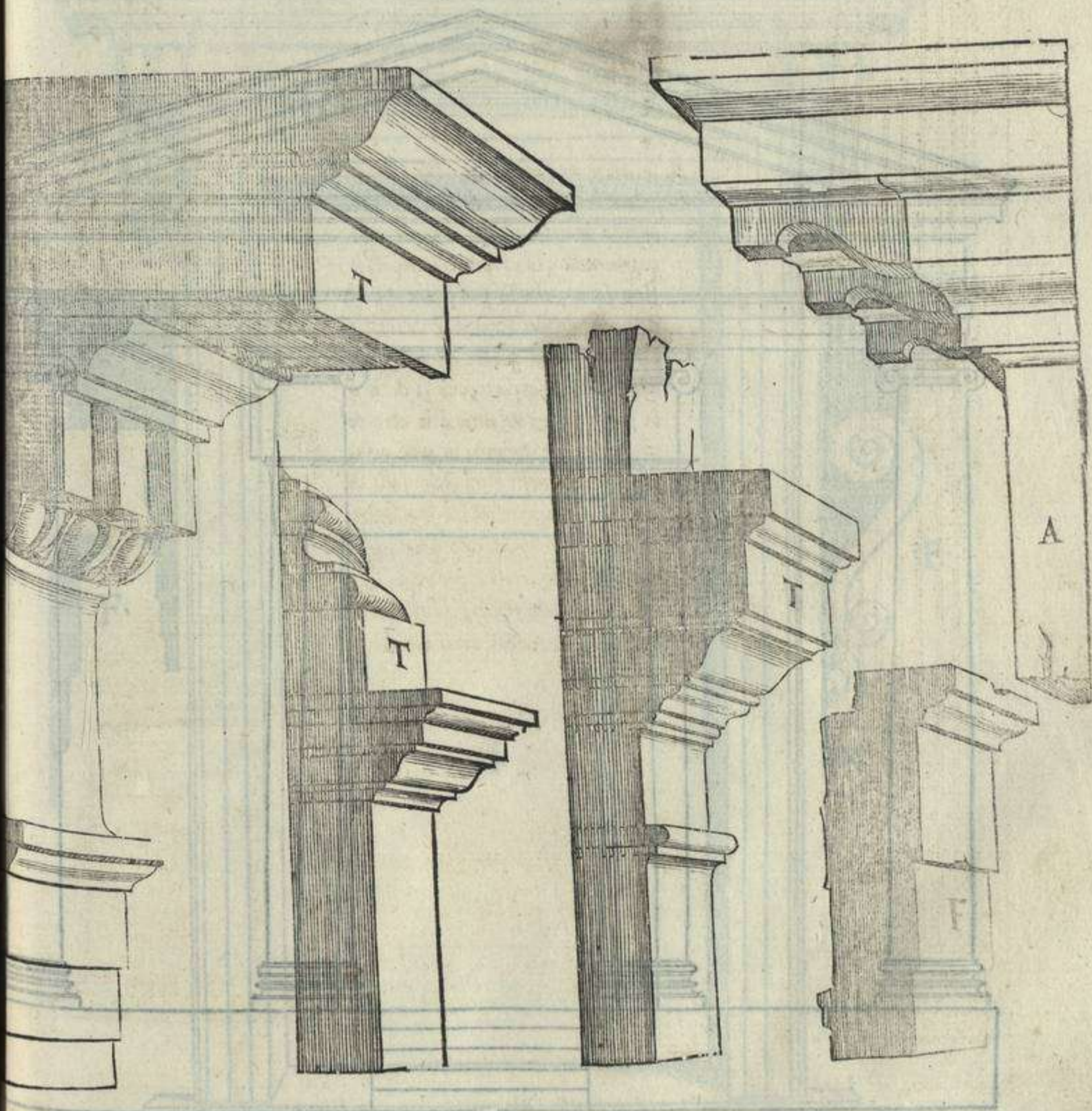
Perche le cose di Roma son molte diuerse da i scritti di Vitruuio ; io formarò un'altra colonna ; sopra la quale si farà l'architraue, il fregio, e la cornice : e l'altezza del tutto sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna , e partita in partix. tre saran per l'architraue partito nel modo che si è detto , tre si daranno al fregio Puluisnato cioè colmo : e quattro a la cornice : la qual sarà diuisa in sei parti, una si darà al denticolo, una al cimelio che sostiene i modiglioni, due si daranno a i modiglioni, e una a la corona, e l'altra a la scima, e sia la proieitura del tutto almeno quanto è alta, e una simile cornice fu trouata a santa Sabina in Roma ad un'ordine Ionico.

E se tal uolta farà di bisogno di esser saltare le colonne, e non essendo astretto da necessità di alcuno accompagnamento ; la proportion del piedestalo sarà ; che la sua fronte sia al perpendicolo del Plincho, e l'altezza del netto sia un quadro, e mezzo : la qual diuisa in sei parti ; una si darà a la sua base, e un'altra a la cornice di sopra, che saranno in tutto parti otto : e così questo Piedestalo sarà di otto parti proportionato a la colonna, che è anchor essa di otto parti, e il tutto s'intende sempre per regola generale, lassando sempre molte cose ne l'arbitrio del prudente Architetto.



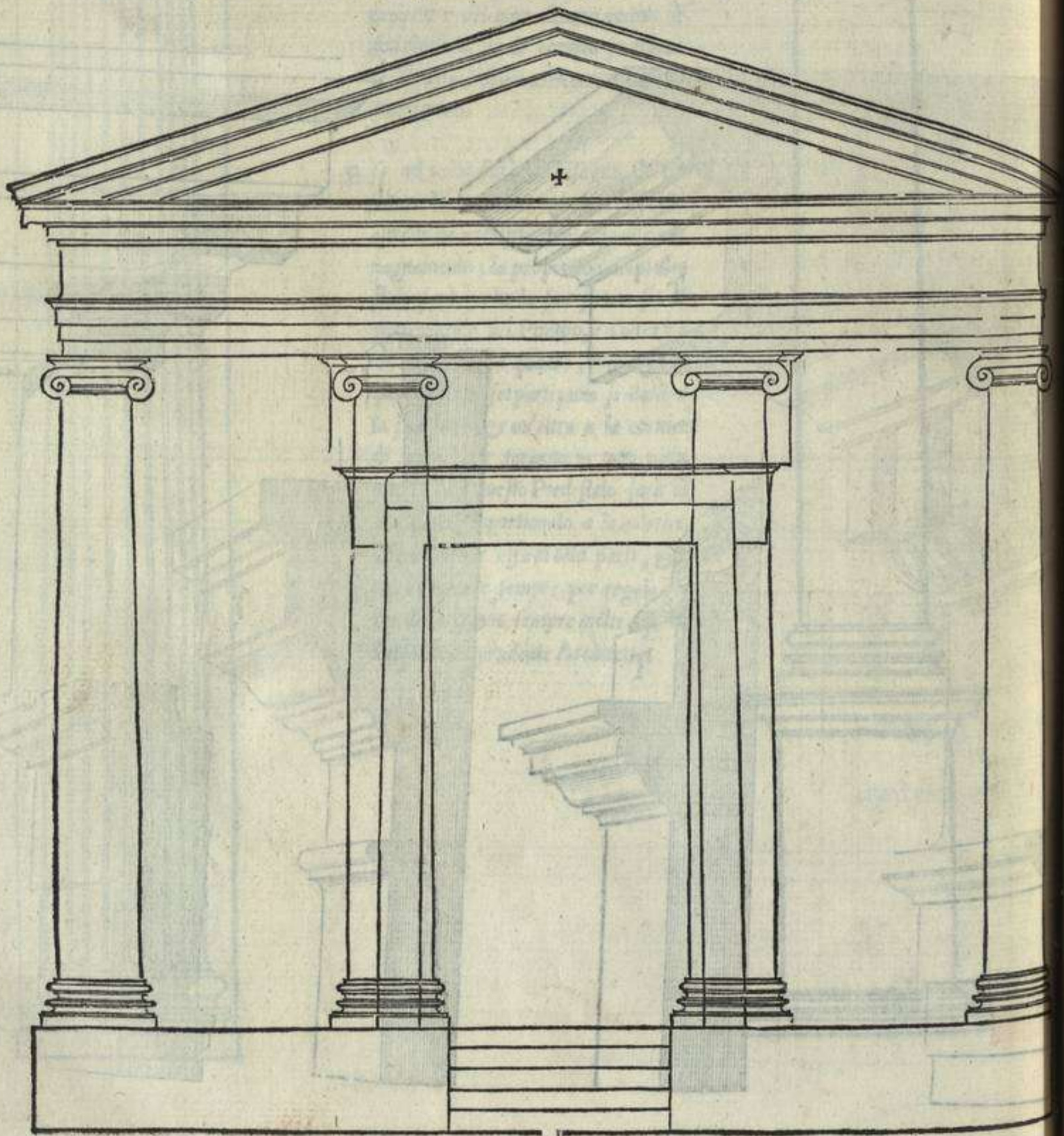


Er la gran differentia ch'io trouo da le cose di Roma, a quelle che discriue Vitruuio; ho uoluto dimostrarre alcuna de le piu note: parte de le quali si ueggono anchora in Roma poste in opera. La cornice, il fregio, e l'architraue segnato, T, è al theatro di Marcello ne l'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. il pilastrello con la base sopra segnato, T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice. la cornice per imposta di uno arco segnata, T, è al detto theatro di Marcello, la qual sostiene l'arco de l'ordine ionico. la cornice con li modiglioni segnata, A, fu trouata fra santo Adriano, e san Lorenzo in Roma. l'architraue segnato, F, fu trouato a Vderzo nel Friuli: lo quale architraue per hauer le tre fascie senza li astragali, io lo giudicai ionico. Le misure di queste cose io non le pongo altramente, percioche io le ho trasportate da grandi in questa forma con grandissima diligentia: le quali misure si potran col compasso sempre ritrouare.





Vantunque al parer mio la porta Ionica descritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proportione che a l'edificio si richiede; io non restarò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio si riporta, quanto a l'altezza del lume a la porta Dorica: cioè dal pauimento a li lacunari siano fatte tre parti e meza, e doue è la croce s'intendono li lacunari, cioè il cielo, e due parti sian date a l'altezza del lume: de la qual cosa, la corona resta molto grande, si come quella de la Dorica: ma ne segue un'altro errore, che facendosi la porta ne la parte da basso tre parti, e la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, e minuita ne la parte di sopra, come la Dorica; io trouo che la larghezza di questa uien piu larga, che lo intercolumnio di mezo; facendo un tempio con quelle misure che nel terzo libro lo disciue Vitruuio di quattro colonne, del quale qui sotto ne ho formata una figura, acciò si uegga la corrispondentia di questa porta al suo tempio. La qual per mio parere non corrisponde: percioche se l'ordine Dorico, le colonne del quale son piu basse de le Ioniche, et ha la sua porta di altezza di due quadri et alquanto di piu; dico che la porta Ionica, che le sue colonne son di maggior altezza, doueria hauere la sua luce in se di piu altezza de la Dorica; nondimeno ella ne ha manco quanto al testo, la quale è parti cinque in altezza, e parti tre in larghezza: ma il tutto però con gran riuerentia di un tanto autore. Nondimeno pigliando quelle parti che al proposito saranno nel testo di Vitruuio; ne formarò una qui a canto, senza minuiria ne la parte di sopra: ma chi per satisfarsi la uorrà minuita tenga l'ordine de la porta Dorica, ma il tutto però sia detto con gran riuerentia.

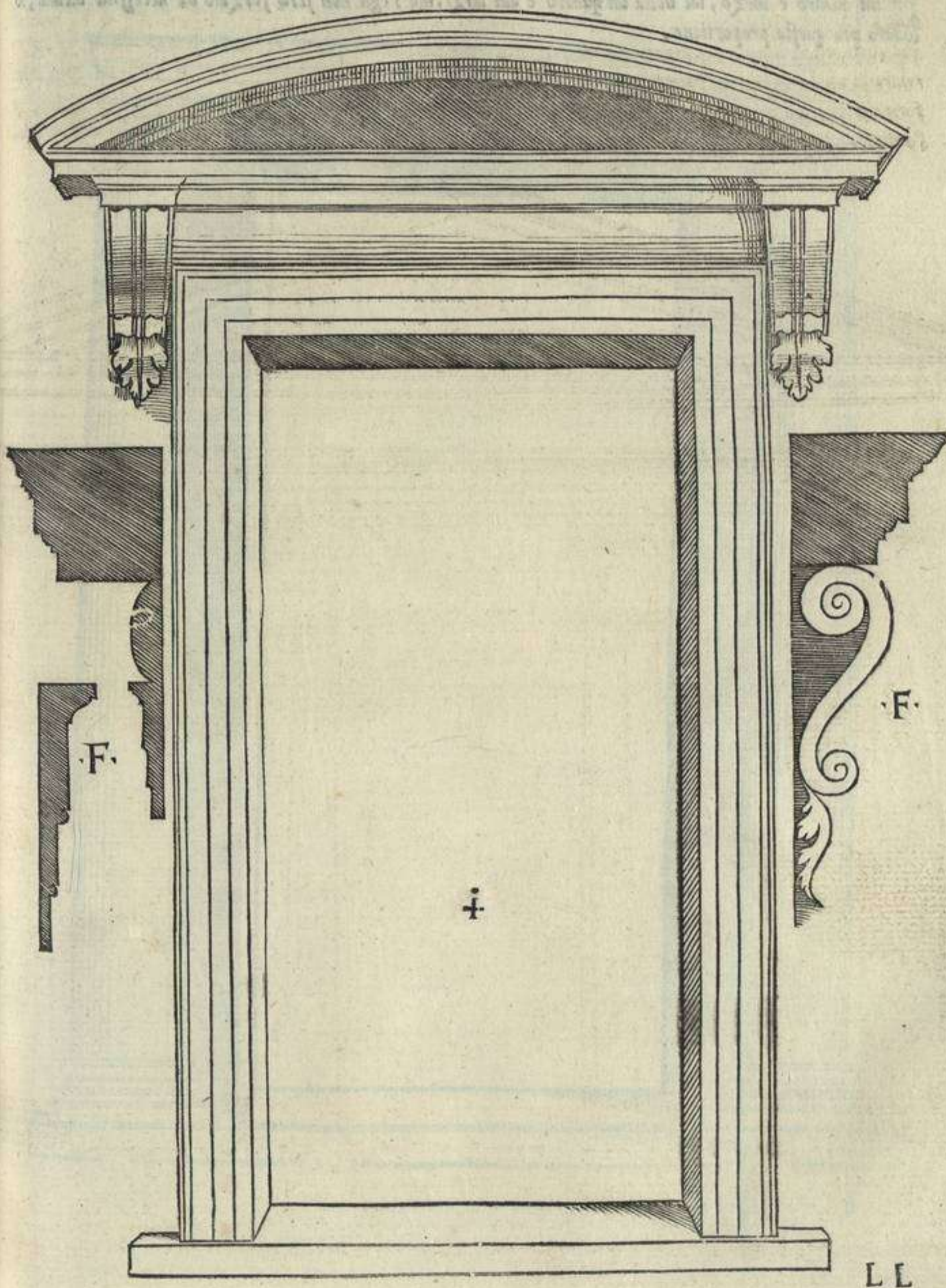






Ico che la luce di questa porta sarà almeno di due quadri. la pilastrata sia de l'altezza dell'ame  
la duodecima parte, fattanel mo lo ch: s'è detto de l'architraue Ionico, e li siano aggiusti gli astragali  
a le fascie, come si dimostra ne la figura. F. il fregio sopra essa se si uorrà sculpire di alcuna cosa, sia  
quarta parte piu alto di essa pilastrata, ma se si farà schietto sia la quarta parte minore. l'altezza  
de la corona, e di altri membri sia quanto la pilastrata, partita nel modo che si uede ne la figura. F. Li

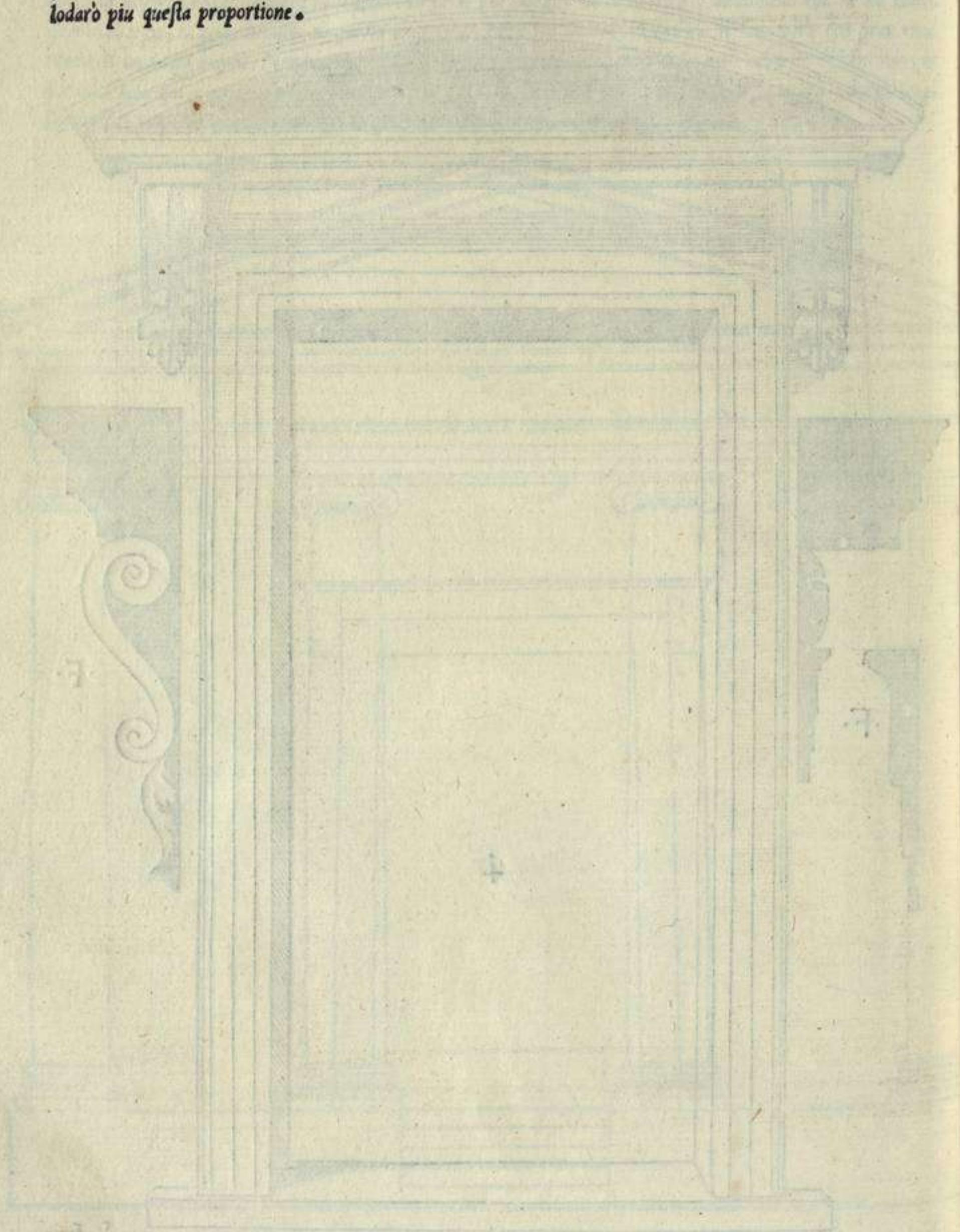
Ancom ouero Prothiridi, li quai si dicono mensule, altri le dicono Cartelle, sia la sua fronte quanto la pilastrata; ma la  
parte da basso a liuello de la luce sopra la porta sia minuita la quarta parte da le quali pendono le foglie. si come si uede  
ne la figura. La parte del circolo sopra essa porta, lo qual se dice Remenato, sarà l'altezza sua fatta così; siano poste  
le punte del compasso ali due lati de la Scima ne la sommità di essa, e abbassato una punta fino al punto Croce, e con  
l'altra punta sia circuito da un lato a laltro de la Scima, questo sarà la sua altezza: lo qual Remenato da farlo a non  
lo fare, sarà sempre nel parere de l'Architetto, e questo seruirà anchora per finestre e altri ornamenti.

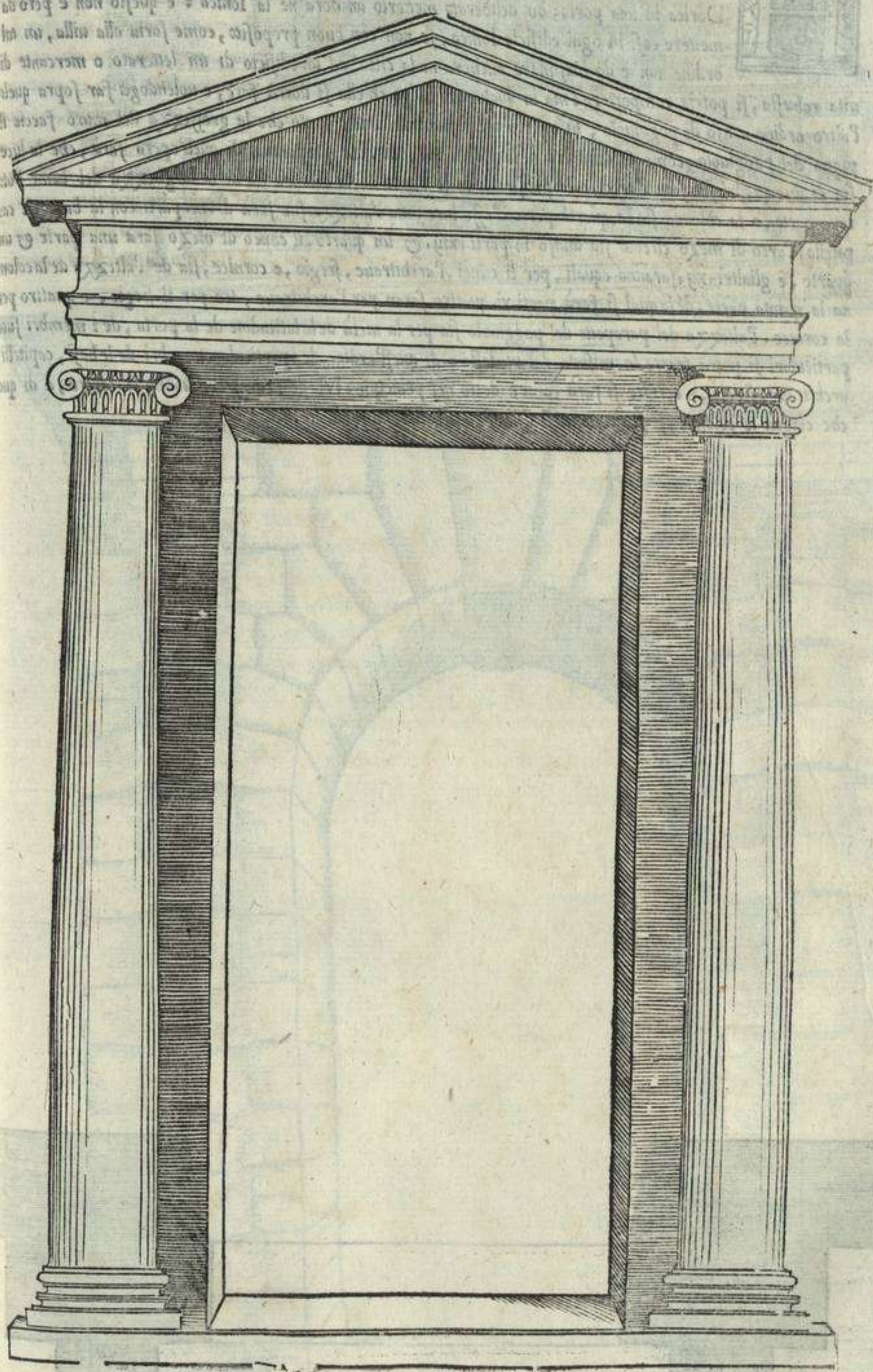


## DE L'ORDINE IONICO



A luce de la porta seguente sarà di doppia proportion, cioè di due quadri la fronte de la pilastrata sarà l'ottava parte de la latitudine del vano: e la colonna sarà grossa due uolte tanto ne la parte da basso, e sarà minuita ne la parte di sopra la sesta parte. la sua altezza sarà di parti. ix. con la base e'l capitello, offeruate quelle misure che da principio s'è detto. r. benche le colonne; siano una parte di piu che le date regole, non è però cosa uitiosa, per esser solamente li due terzi fuori del muro, e non portando altro peso che'l frontespicio, anzi se per qualche accidente queste colonne passassero parti. ix. non sariano da biasimare per esser poste per ornamento solo, et ancho perche le sono legate nel muro l'altezza de l'architraue sarà quanto la pilastrata il fregio o intagliato, o scabito sia fatto come s'è detto de gli altri. la cornice sia la sua altezza, quanto l'architraue. de gli altri membri sia fatto come da principio s'è detto. il frontespicio sarà in arbitrio de l'Architetto di farlo piu alto, e piu basso con una de le regole date ne l'ordine Dorico: e di questa inuention si potrà l'Architetto prudente accemmos dare a piu cose, et ancho tal uolta secondo necessità, et altri accompagnamenti si potrà la luce di qua sta far un quadro e mezzo, tal uolta un quadro e dui terzi. ma s'egli non sarà forzato da necessità alcuna; io lodarò piu questa proportion.

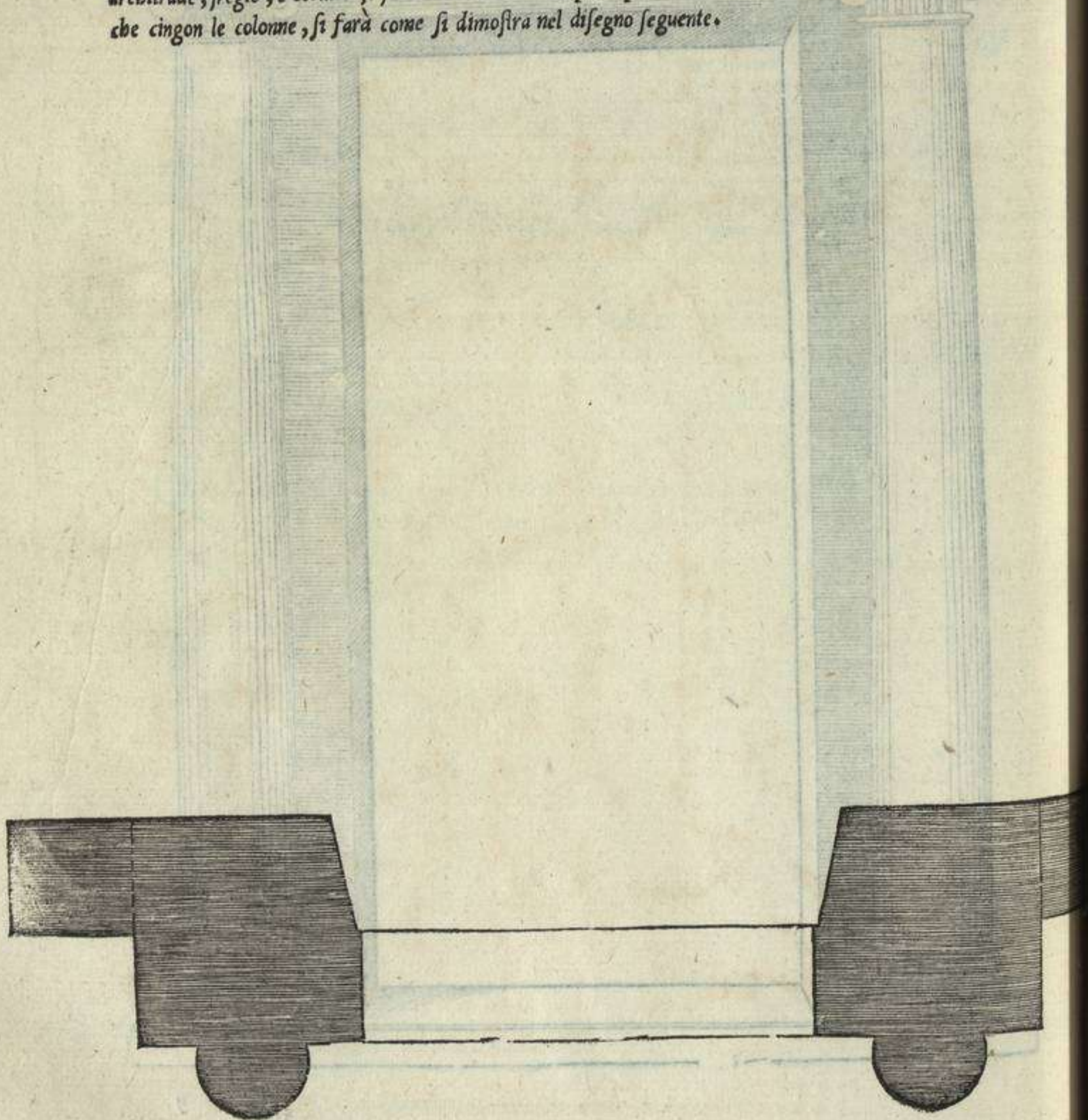


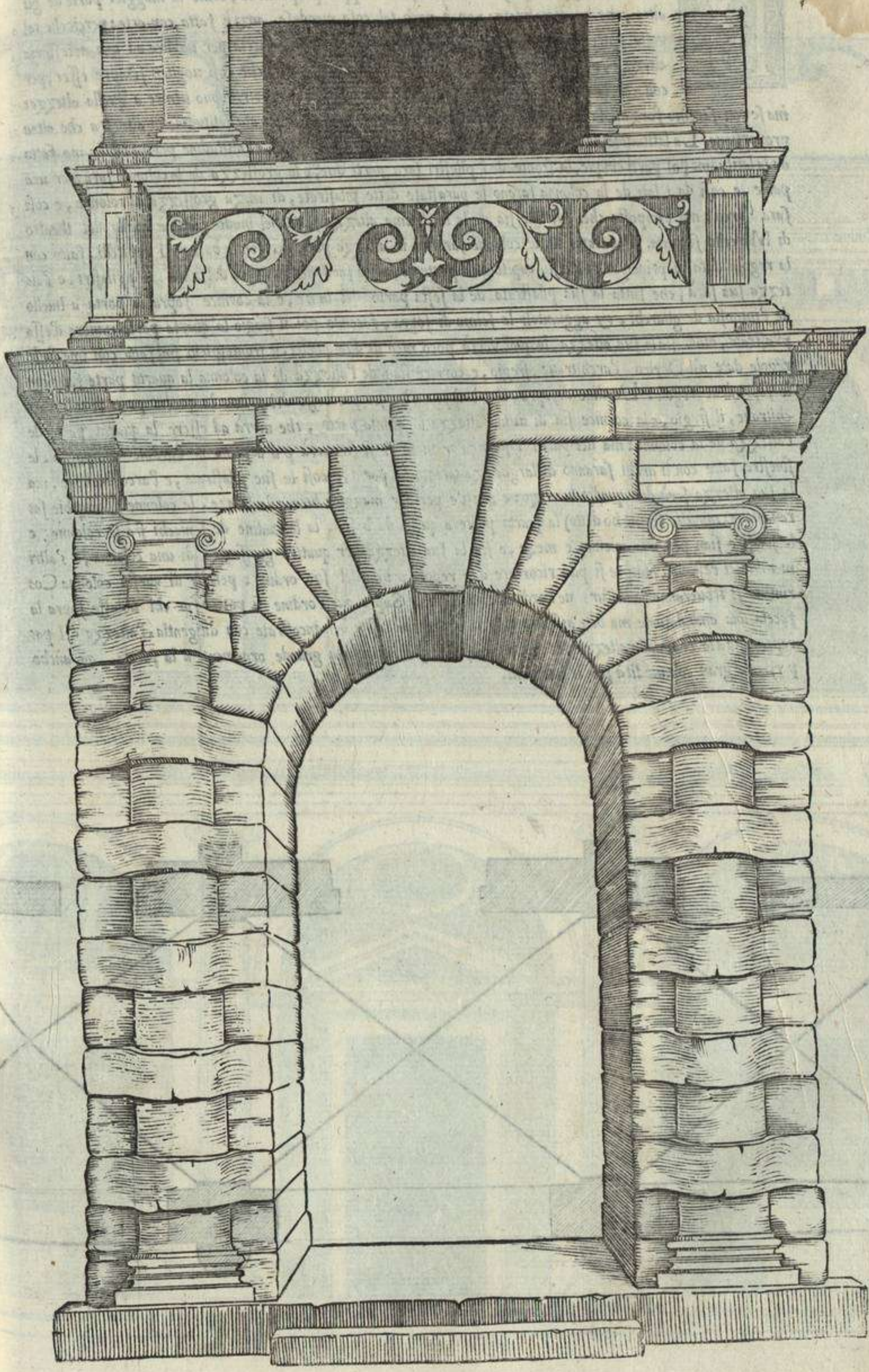


LL 4



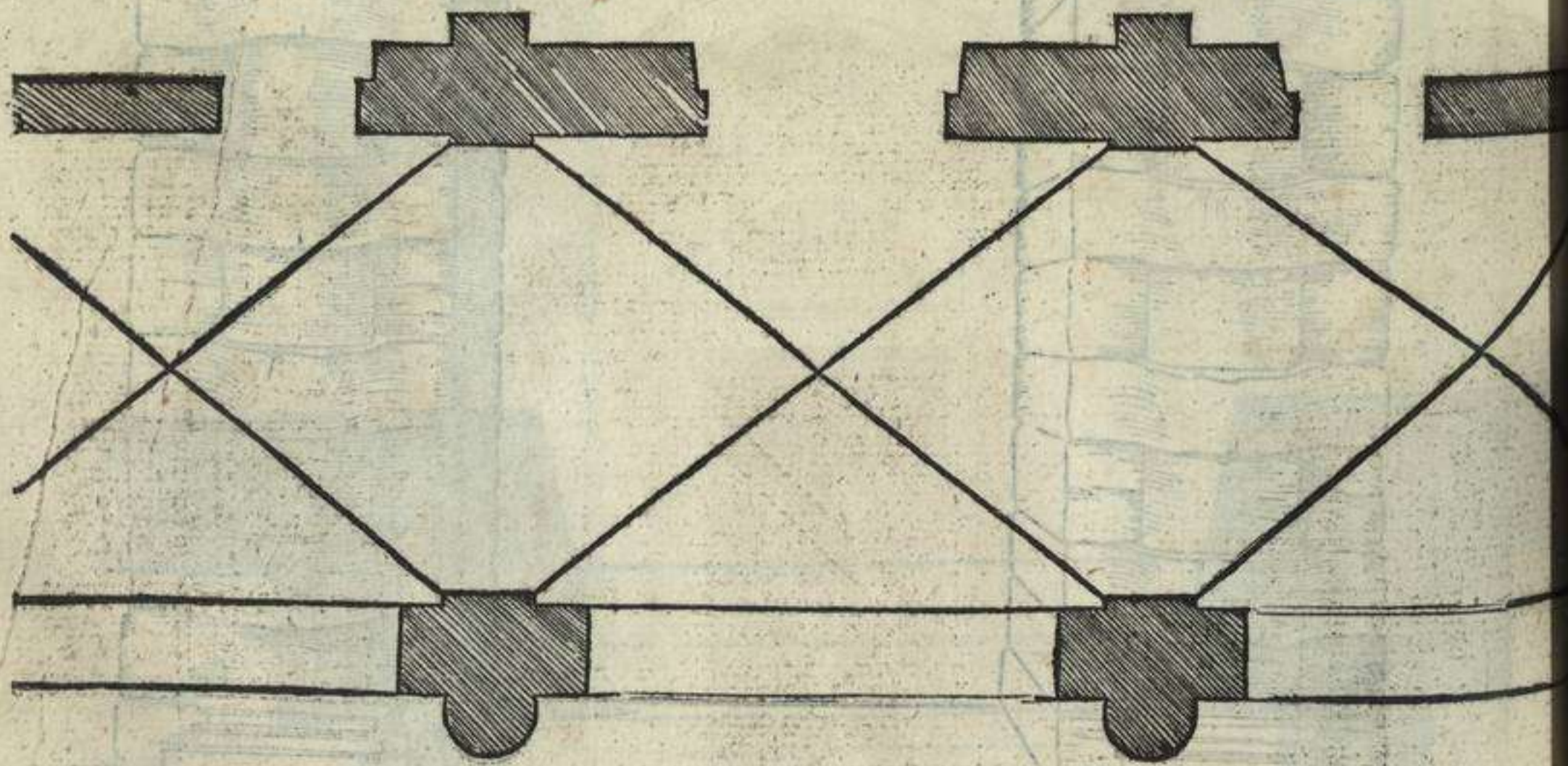
Auendo io posto questo Rustico con l'opera Toscana, non pur ne l'ordine Toscano in molti luoghi, et applicato questo Rustico al Toscano; ma mescolato anchora con l'opera Dorica in una porta; ho deliberato metterlo anchora ne la Ionica: e questo non è però da mettere così in ogni edificio Ionico, se non con buon proposito, come saria alla uilla, un tal ordine non è da biasimare anchora ne la città ad un'edificio di un letterato o mercante di uita robusta, si potria comportare: ma in qualunque luogo ch'ella si uorrà fare, e uolendogli far sopra quel l'altro ordine a uso di poggiuolo; bisognerà uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del poggiuolo, come se dimostra ne la pianta qui sotto. La proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di due quadri fin sotto l'arco, e la pilastrata da le bande de la colonna sia de la larghezza del lume l'ottava parte, e la colonna sia la quarta parte d'essa luce: ma l'altezza sua sarà di .ix. parti con la base e'l capitello. l'arco di mezo circolo sia diuiso in parti .xiiij. et un quarto. il cuneo di mezo sarà una parte et un quarto, e gli altri .xij. saranno equali, per li cunei, l'architraue, fregio, e cornice, sia de l'altezza de la colonna la quinta parte, de la qual si farà parti xi. quattro saran per l'architraue, tre per il fregio, e quattro per la cornice. l'altezza del parapetto del poggiuolo sia per la metà de la latitudine de la porta, de i membri suoi particolari si potrà trarre la misura dal piedestalo di quest'ordine, de i particular membri de le basi, capitelli, architraue, fregio, e cornice si farà come è detto nel principio. Ma de i cunei che uanno al centro; e di quei che cingon le colonne, si farà come si dimostra nel disegno seguente.

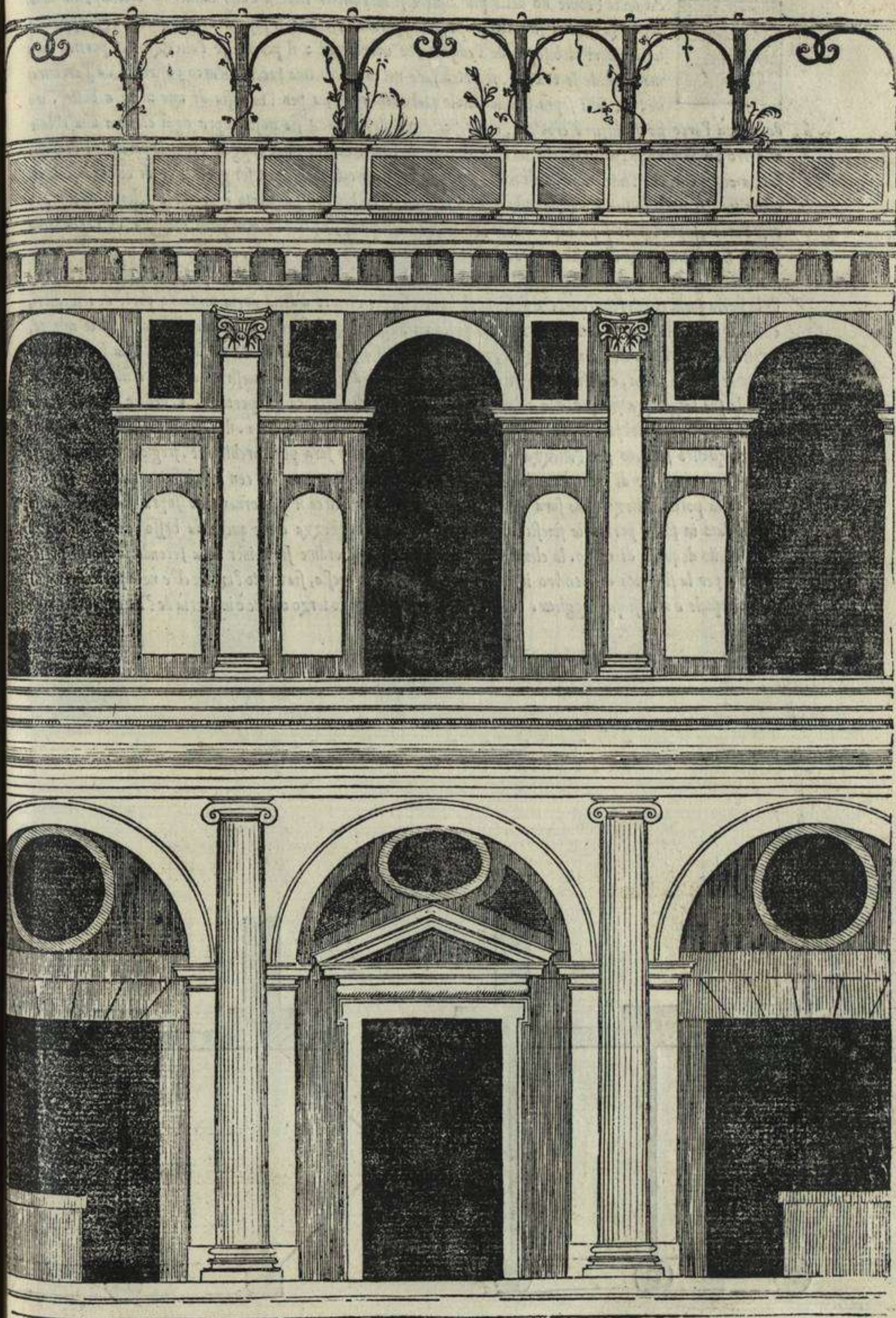






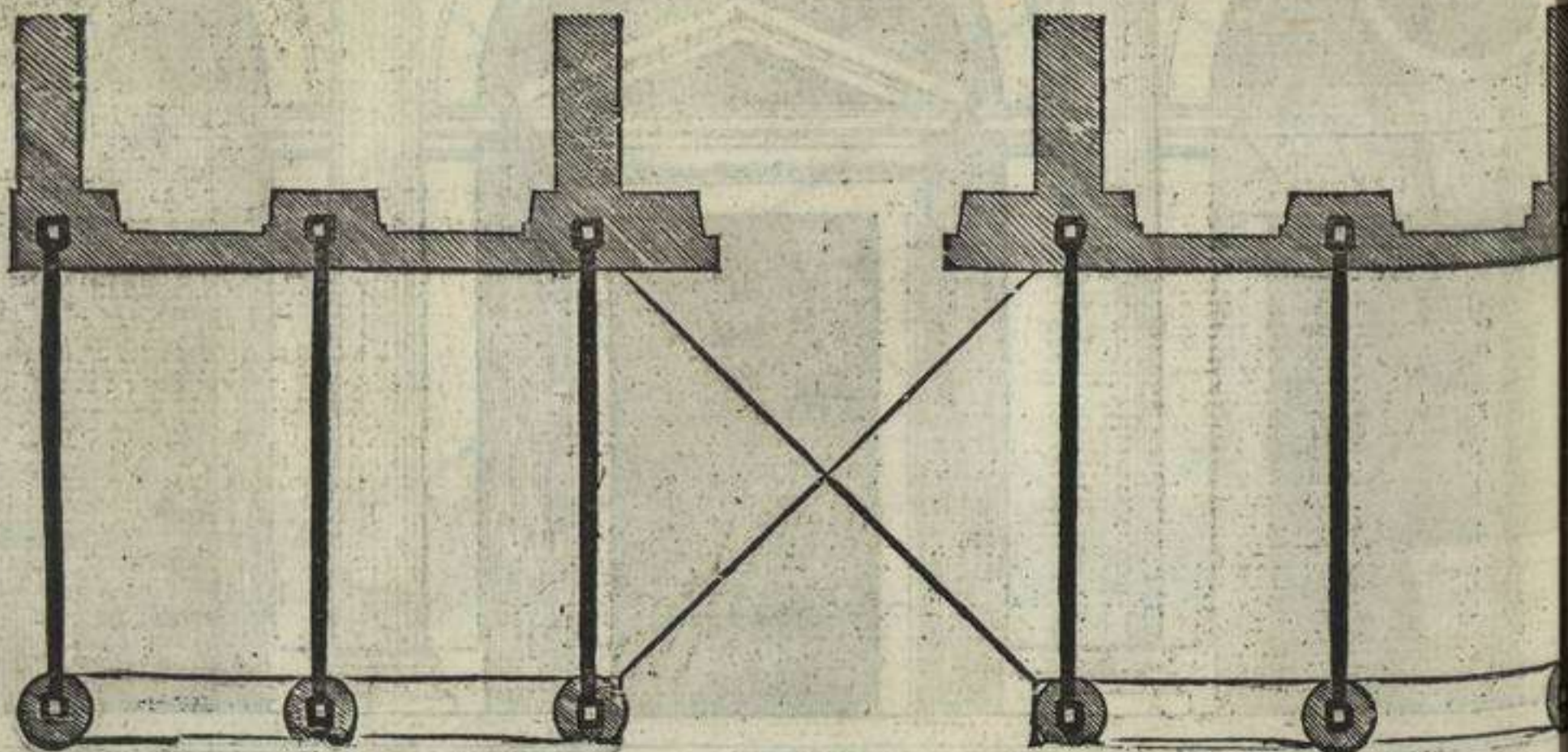
Enche l'altezza di questi archi non sia di doppia proportione, come la maggior parte de gli altri, chz ho dimostrato; non è però tal cosa mendosa, anzi è fatta con arte: perciocche tal volta potrebbe accadere che ne la compartition di una faccia per ubidire ad una necessaria altezza, et ancho per far li archi di numero disparo, che cosi uoglian sempre esser, per collocar la porta principal nel mezo, che in tal caso non potrebbero uenire a quella altezza: ma se non saremo forzati da necessiua alcuna; io lodarò sempre piu la duplicata latitudine in altezza che altra proportione. La latitudine adunque fra l'un pilastro e l'altro sarà parti tre, e l'altitudine parti cinque; ma fatto de la latitudine poi parti cinque, la fronte de i pilastri sarà parti due, e la grossezza de la colonna sarà per una parte, e cosi da i lati de la colonna saranno le parastate dette pilastrate, di meza grossezza di colonna, e cosi sarà l'arco: ma l'imposta chel sostiene sia de la medesima altezza fatta nel modo, che è quella del teatro di Marcello segnata. F. a corte xl. le colonne saranno in altezza parti ix. con le basi et i capitelli, fatte con la regola data in principio di questo capitolo. la porta di mezo sarà per la meta del uano de i pilastri. e l'altezza sua sarà, che fatta la sua pilastrata de la sesta parte del lume, e la cornice sopra la porta a liuello de l'imposta de gli archi, et aggiuntoli la scima di sopra, facendo poi il fregio la quarta parte minore d'essa pilastrata, tanto sia la sua altezza, la qual verrà poco men di due quadri. il frontespicio sia fatto con una de le regole date nel Dorico. l'architrave, fregio, e cornice sian de l'altezza de la colonna la quarta parte fatta con le sopradette regole. L'ordine di sopra, che è il secondo, sia piu basso del primo la quarta parte, e cosi l'architrave, il fregio, e la cornice sia di tutta l'altezza la quinta parte, che uerrà ad essere la quarta parte de l'altezza de la colonna: ma del partar i particular membri si trouerà piu a picno ne l'ordine composito. le finestre fatte con li archi saranno di larghezza quanto la porta, e cosi le sue pilastrate, e l'arco anchora, ma la sua altezza sarà due quadri e mezo: e quest'è per dar maggior luce a le stanze. le colonne Corintie saranno piane; minuite (come ho detto) la quarta parte a quelle da basso. la latitudine de i nicchi fra le colonne; e le finestre sian per una colonna e meza, e sia la sua altezza per quattro grossezze di una colonna, e l'altri membri ci restano; sempre si puo ricorrere a la regola prima del suo ordine: perche di questa colonna Corintia si troueramo le misure ne l'ordine Corinthio. Sopra quest'ordine si potria far chi uolesse sopra la faccia una ambulatione ma ben assicurata da le acque con lastre ben incastrate con diligentia. l'altezza del parpetto sia a la commoda altezza per appoggiarsi, la qual cosa faria grande ornamento a la faccia, et ancho prestaria gran commodità per li habitanti.



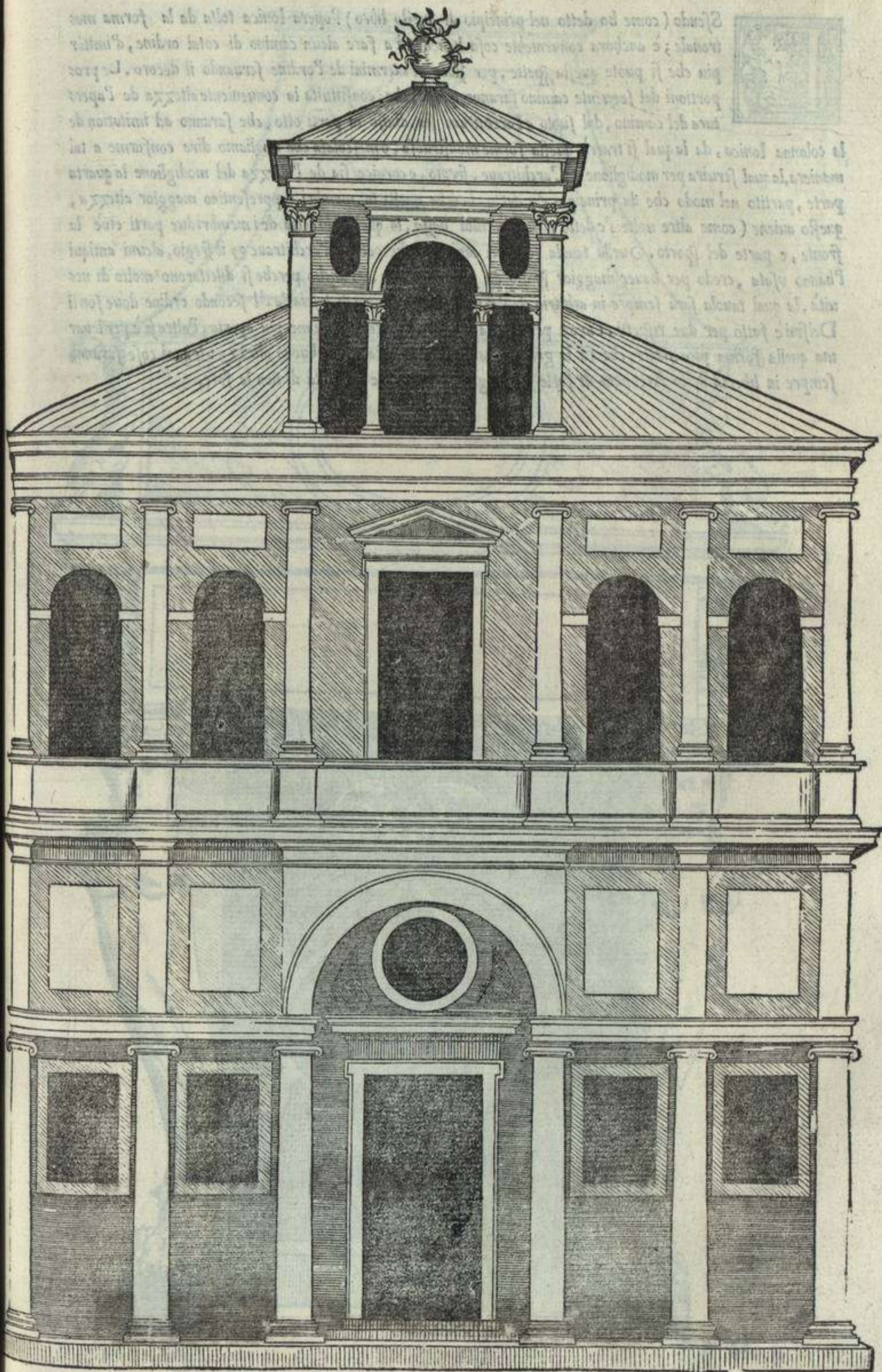




Al uolta (come ho detto piu adietro) l'Architetto hauera buon numer di colonne; ma di tal bassezza, che al suo bisogno non suppliranno, se non si sapera accomodare, et applicare tai membri al bisogno de l'edificio che uorra fare: il perche se l'altezza del portico sarà maggior de le colonne, si potrà fare nel mezo di una faccia un'arco sostenuto da l'architraue, che sarà sopra le colonne: lo qual architraue sia per l'imposta di una uolta a botte, ma doue sarà l'arco sia fatta una crociera, e per fortrezza d'essa botte sia posto sopra ogni colonna una chiauue di ferro; o di bronzo, nel modo che ho detto ne l'ordine Dorico in un simil soggetto. Ma la partitione di questa faccia così sarà, che l'intercolumnio di mezo fra l'una e l'altra colonna sia per sei grossezze di colonna, e la colonna sia otto parti la sua altezza con la base e'l capitello. l'architraue sia quanto è grossa la colonna di sopra, e così l'arco, sopra'l quale si farà una cornice, l'altezza de la quale sia per la quarta parte maggior de l'architraue senza il suo tondino et il quadretto: la qual cornice farà capitello a i pilastrelli, che saranno de la grossezza de le colonne ne la parte di sopra, li spatij da i lati fra l'una colonna e l'altra sian per tre grossezze di colonne. l'altezza de la porta sarà, che l'architraue, che sostiene la botte, sia per cornice a detta porta mutando parte de i membri, come si uede nel disegno. sotto la cornice sia posto un fregio, lo qual sia de l'architraue la quarta parte minore, e fatta la pilastrata d'altrettanta altezza, quanto sarà da essa pilastrata al grado de la porta; sia fatta la sua latitudine per la metà, e così la luce di questa porta sarà di due quadri. le finestre sian fatte a liuello de la porta, e la sua larghezza sia per due colonne, l'altezza sarà di diagonea proportione. L'ordine secondo sia la quarta parte minor del primo, et il parapetto sia fatto ala commoda altezza. il rimanente sia diuiso in parti cinque, quattro saranno per l'altezza de le colonne, e l'altra parte sarà per l'architraue, fregio, e cornice, offeruando le date misure di tal'ordine. la latitudine de la finestra di mezo sia con le pilastrate quanto è largo il uano de la porta, l'altezza sua sarà duplicata a la larghezza. circa il suo ornamento sopra sia offeruata la regola data in simili porte. le finestre da le bande seran di larghezza come quelle da basso, e la sua altezza sia a liuello di quella di mezo. la elevation di mezo sopra quest'ordine sia minor de la seconda: la quarta parte, minuita per la sua rata di membro in membro e de le luci di questa, sia tenuto l'ordine ch'è ne la parte prima di sotto: lo quale è uno istesso soggetto. Ma di fare, o non fare questo terzo ordine è in libertà de l'Architetto.



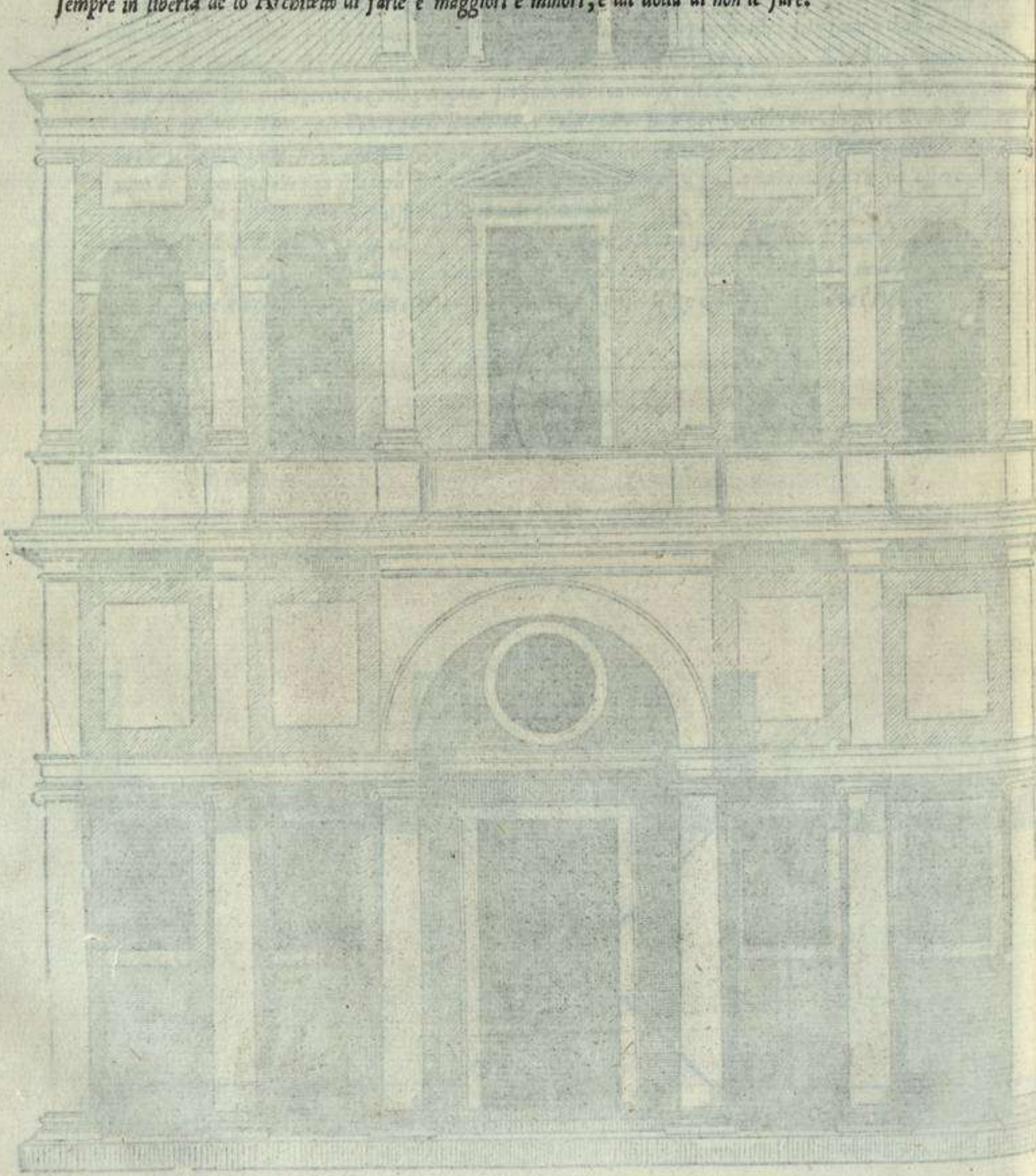


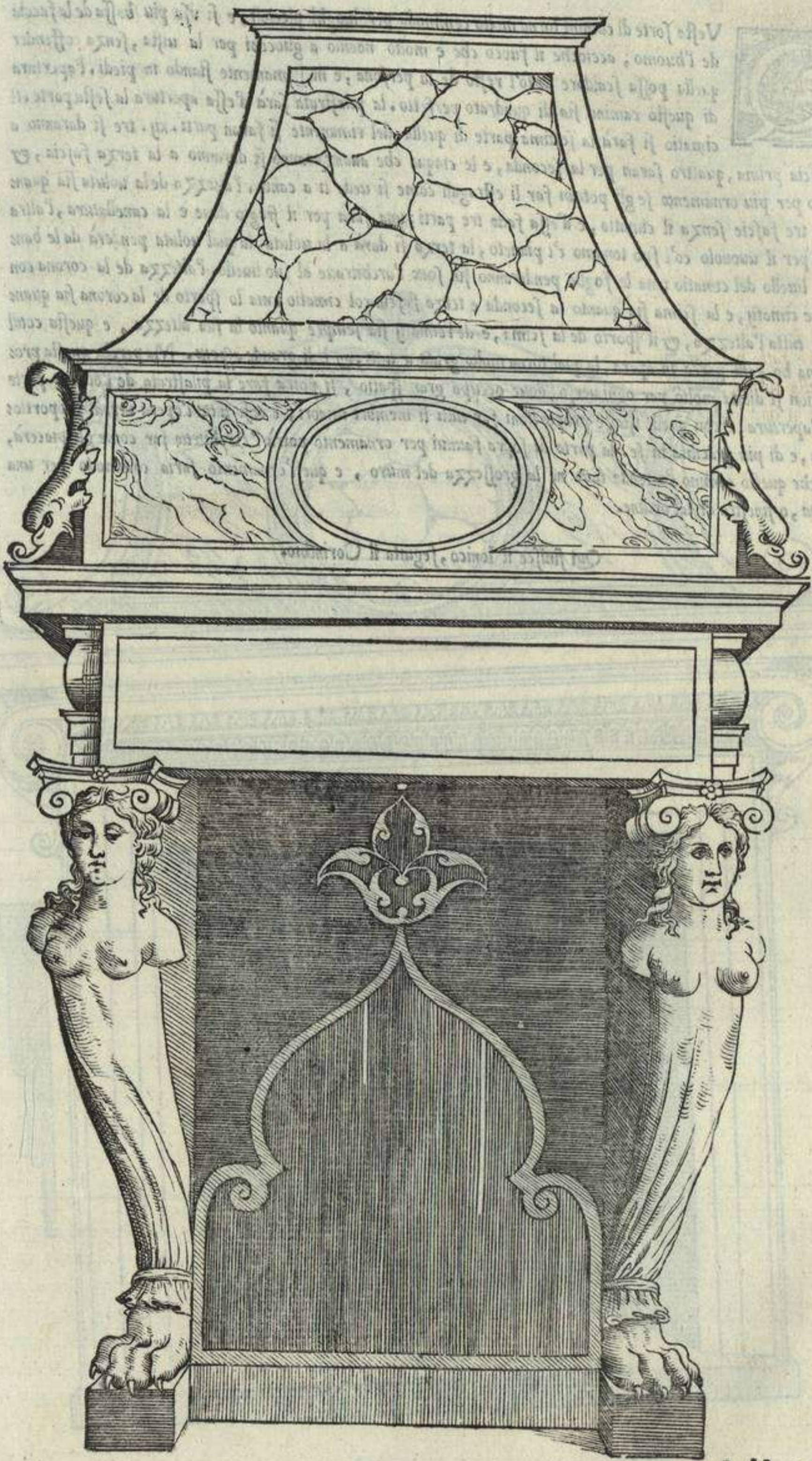


MM



Essendo (come ho detto nel principio di questo libro) l'opera Ionica tolta da la forma mas-  
tronale; è anchora conueniente cosa hauendosi a fare alcun camino di cotal ordine, d'imitar  
piu che si puote questa spetie, per stare ne i termini de l'ordine seruando il decoro. Le pros-  
portioni del seguente camino saranno queste, che constituita la conueniente altezza de l'aper-  
tura del camino, dal suolo a l'architraue sia diuiso in parti otto, che saranno ad imitatione de  
la colonna Ionica, da la qual si trarrà questa forme monstruosa, o mescolata che uogliamo dire conforme a tal  
maniera, la qual seruirà per modiglione. L'architraue, fregio, e cornice sia de l'altezza del modiglione la quarta  
parte, partito nel modo che da principio s'è detto: benchè questi tai membri rappresentino maggior altezza,  
questo auiene (come altre uolte s'è detto) da la ueduta bassa, la qual abbraccia de i membri due parti cioè la  
fronte, e parte del sporto. Quella tauola sopra li capitelli, che occupa l'architraue et il fregio, alcuni antiqui  
l'hanno usata, credo per hauer maggior spatio da scriuer lettere, et ancho perche si dilettarono molto di nos-  
uità, la qual tauola sarà sempre in arbitrio de l'Architetto di farla o di lasciarla. Il secondo ordine doue son li  
Delfini è fatto per due rispetti, l'uno è per far la bocca che receue il fume piu aperta, l'altra si è per leuar  
ua quella forma piramidale, che fa la gola del camino in una stanza di buona altezza: le quali cose saranno  
sempre in libertà de lo Architetto di farle e maggiori e minori, e tal uolta di non le fare.



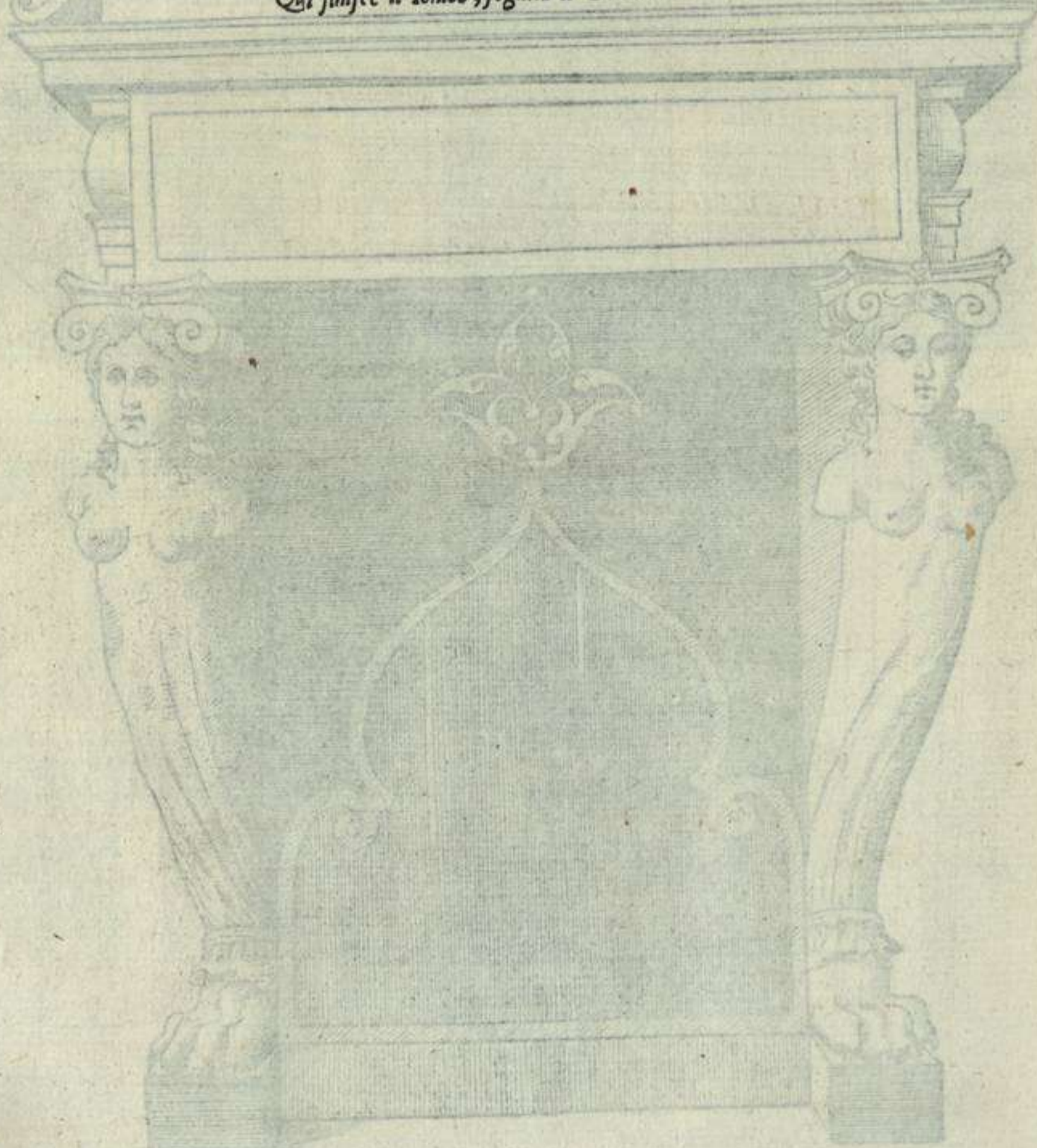


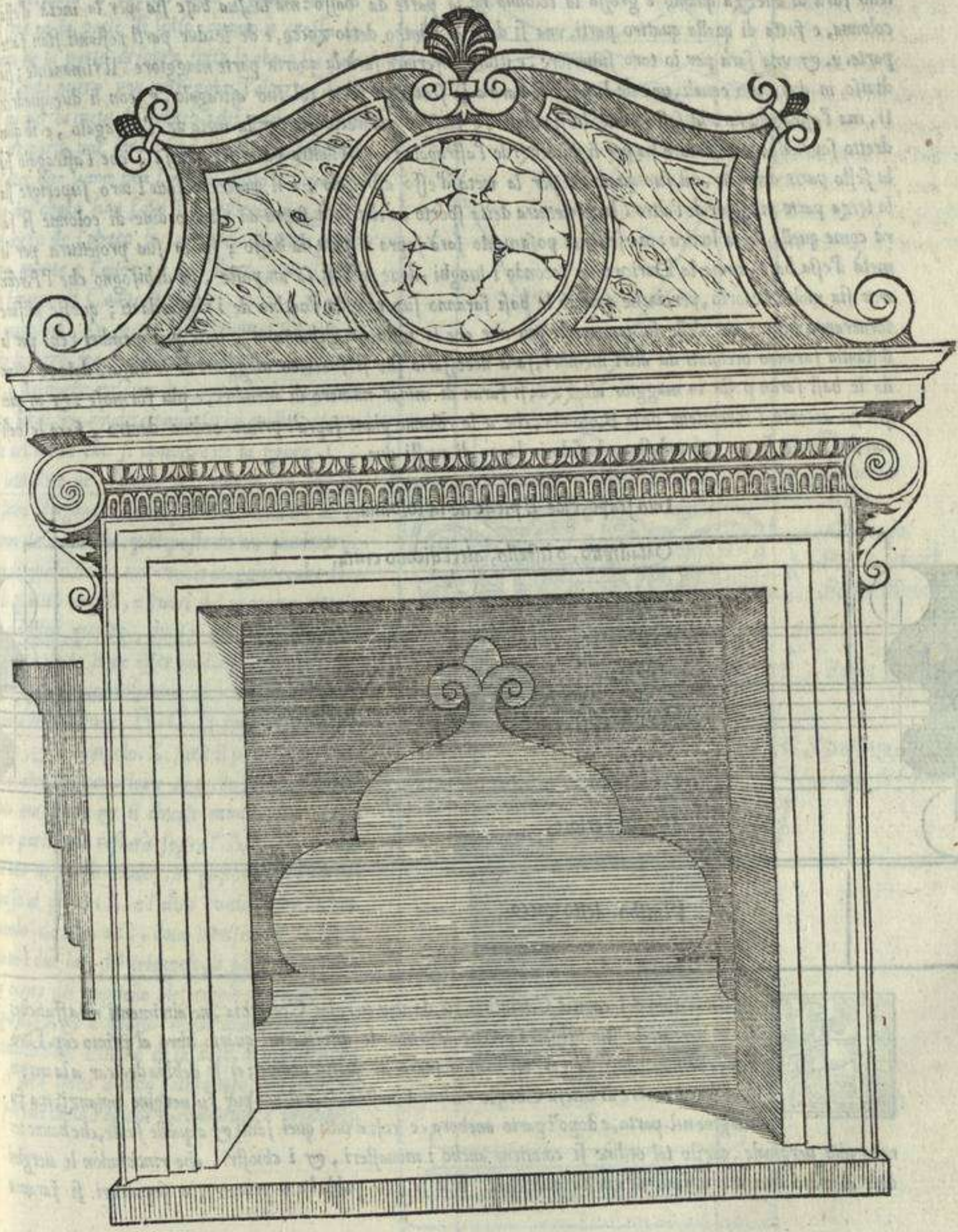
AM y



Vesta sorte di camini torna molto commoda per luoghi piccioli, e si vfa piu bassa de la faccia de l'huomo, accioche il fuoco che è molto nociuo a gliocchi per la uista, senza offender quella possa scaldare tutto'l resto de la persona, e massimamente stando in piedi, l'apertura di questo camino sia di quadrato perfetto. la pilastrata sarà d'essa apertura la sesta parte. il cimatio si farà la settima parte di quella. del rimanente si faran parti. xij. tre si daranno a la fascia prima, quattro saran per la seconda, e le cinque che auanzaranno si daranno a la terza fascia, et ancho per piu ornamento se gli potran far li estragali come si uede li a canto. l'altezza de la uoluta sia quanto le tre fascie senza il cimatio, e d'essa fatto tre parti; una sarà per il fregio doue è la canellatura, l'altra sarà per il uuouolo co'l suo tondino e'l pianeto, la terza si darà a la uoluta, la qual uoluta penderà da le bande a liuello del cimatio: ma le foglie penderanno fin sotto l'architraue al suo liuello. l'altezza de la corona con li due cimatiy, e la scima sia quanto la seconda e terza fascia col cimatio: ma lo sporto de la corona sia quanto è tutta l'altezza, et il sporto de la scima, e de i cimatiy sia sempre quanto la sua altezza, e questa cotal forma ho fatto porre in opera, la qual torna molto grata a tutti, et è di grande aspetto. Ma perche questa proportion si dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio, si potrà fare la pilastrata de l'ottaua parte de l'apertura, e con quelle istesse proportioni far tutti li membri minori, e cosi tutta l'opera uerrà proportiosata, e di piu gracilità in se. la parte di sopra fattui per ornamento potrà l'Architetto far come gli piacerà, perche questo camino s'intend: tutto ne la grossezza del muro, e quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.

Qui finisce il Ionico, seguita il Corinthio.

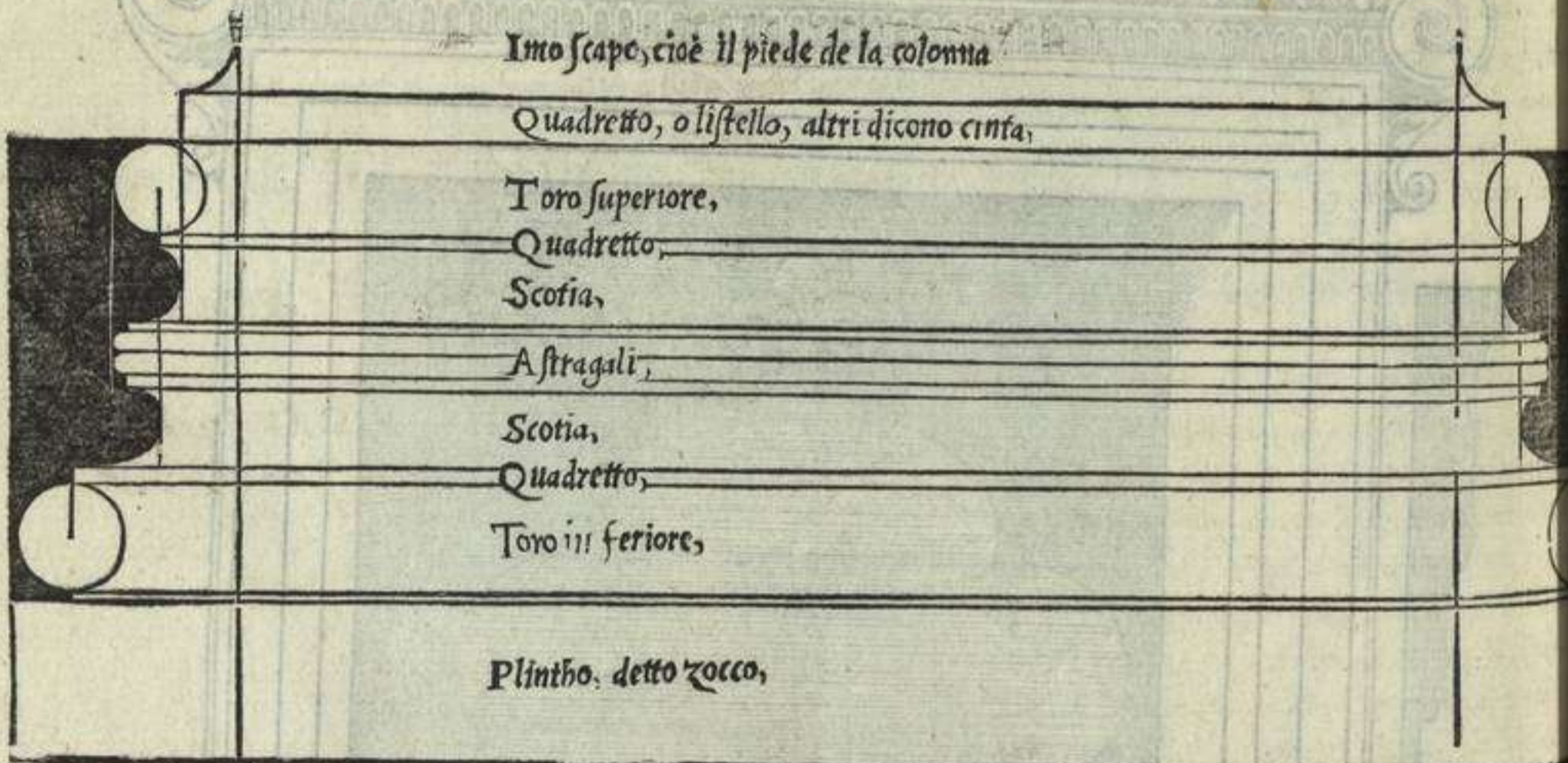






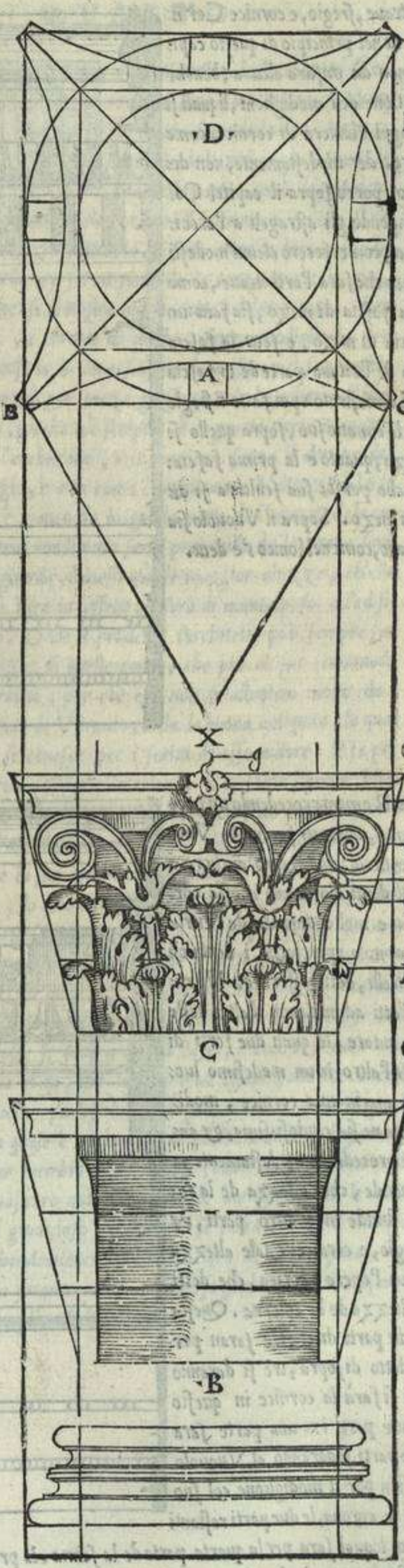
E l'opera Corinthia Vitruuio tratta solamente del capitello nel quarto libro al primo capitolo, quasi ch'ei uoglia dire, che posto quello sopra la colonna Ionica, ella sia opera Corinthia: benche nel secondo capitolo dinota la diriuation de i modigioni sotto le corone, ne per questo dà regola ne misura alcuna de gli altri membri. Ma gli antiqui Romani diletlandosi molto di questa specie Corinthia: come de l'altre anchora; fecero le basi di questa colonna molto ornate, e copiose di membri: de le quai basi per darne qualche regola; ne scieglierò una del piu bello edificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Rotonda: ponendo in regola tutte le sue misure.

La colonna Corinthia per regola generale si farà di altezza di parti ix. con la base e il capitello, il qual capitello sarà di altezza quanto è grossa la colonna ne la parte da basso: ma la sua base sia per la metà d'essa colonna, e fatta di quella quattro parti, vna si dara al plintho detto zocco, e de le due parti restanti sian fatte parte. v. et vna sarà per lo toro superiore, e il toro inferiore sarà la quarta parte maggiore il rimanente; sia diuiso in due parti equali, una de le quali si darà a la scotia di sotto col suo astragalo, e con li due quadretti, ma l'astragalo sarà la sesta parte di essa scotia, e ciascun quadretto sia per la metà de l'astragalo, e il quadretto sopra il toro inferiore sia per li dui terzi de l'astragalo: e così l'altra parte sia diuisa, che l'astragalo sia la sesta parte del tutto, e il suo quadretto per la metà d'esso astragalo, e il quadretto sotto'l toro superiore sia la terza parte maggior de l'altro. la proieittura detta sporto, s'ella sarà sopra ad altro ordine di colonne si farà come quella de la Ionica: ma se'l suo posamento sarà sopra il pian da basso; sia la sua proieittura per la metà d'essa base, come la Dorica: ma secondo i luoghi, doue le basi s'han poste, fa di bisogno che l'Architetto sia molto accorto, percioche quando le basi saranno superate da l'occhio de i riguardanti; queste misure torneranno bene: ma s'elle saranno poste piu alte che la uista de gli huomini; tutti quei membri, che per la distantia saranno occupati da altri membri, sarà necessario che si facciano maggiori de le misure date, e quando le basi saran poste in maggior altezza; si faran di minor numero di membri, e piu formose: et in questo fu accorto l'Architetto de la Rotonda, che a le colonne piane sopra'l primo ordine dentro, fece le basi con due scotie si, ma con un'astragalo solo in luogo di questi due.



A deriuation del capitel Corinthio fu da una uergine Corinthia, ne altrimenti mi affatcherò di narrare la sua origine: perche Vitruuio lo descriue nel quarto libro al primo cap. Dirò ben, che hauendosi da far un tempio sacro di questo ordine; ei si debbia dedicar a la uergine Maria madre di Giesu Christo redentor nostro, laqual non pur fu uergine innanzi; ma fu uergine nel parto, e dopo'l parto anchora. e così a tutti quei santi et a quelle sante, che hanno tenuto uita uerginale, questo tal ordine si conuiene ancho i monasteri, et i chioftri, che rinchiudon le uergini date al culto diuino, si farà di questa maniera. Ma se case publiche o priuate, o sepulchri si faranno

per persone di vita honesta, e casta; si potrà usare questo modo di ornamenti per seruar il decoro del capitel Corimbio, l'altezza sarà quanto è grossa la colonna da basso, e l'abaco sia la settima parte di tutta l'altezza. del rimanente sian fatte tre parti, una per le foglie da basso, l'altra si darà alle foglie di mezzo, la terza sia costituita per li Caulicoli, o uolute che dir le uogliamo; ma fra le uolute, e le foglie di mezzo sia lassata un spazio per le foglie minori, da le quali nascono li Caulicoli. Formato il capitel nudo segnato. B. lo qual sarà ne la parte di sotto quanto è grossa la colonna ne la parte di sopra sotto lo abaco sia fatta una cinta ouero vna correggia, l'altezza de la quale sia per la metà de l'abaco: del qual abaco poi si faranno tre parti, una sarà il cimatio col suo quadretto, l'altre due siano per l'abaco. sotto le quattro corna de l'abaco sian fatti li Caulicoli maggiori, nel mezzo de l'abaco sia un fiore di tanta grandezza, quanta è l'altezza de l'abaco, sotto il quale si faranno li Caulicoli minori. sotto li Caulicoli maggiori, et ancho sotto i minori si faran le foglie di mezzo, fra le quali nasceranno le foglie minori, e da quelle nascono li Caulicoli. le foglie di mezzo saran. vii. et altrettante saran quelle di sotto nel modo che si dimostra ne la figura. C. La latitudine de l'abaco da angolo ad angolo per linea diagonale sarà per due diametri de la colonna da basso: la qual posta in un quadrato, e fuori di quello tirato un circolo maggiore, che tocchi li quattro angoli, e fuori del maggior circolo tirato un'altro quadro, diuiso per linee diagonali dimostrerà dette linee esser in lunghezza per due grossezze di colonne, come dice il testo di Vitruuio. Ma de la linea. B. C. si farà un triangolo isoscello, et a l'angolo. X. sarà il punto da situar l'abaco, cioè da scauerlo e di quella parte, ch'è fra l'angolo maggiore et il circolo minore; sian fatte quattro parti, vna resterà sopra l'A. e tre ne uan sotto in questo modo; che posto una punta del compasso al punto. X. e l'altra punta sopra l'A. e ruotando da. B. a. C. doue intersecarà la linea tirata ne i due lati del triangolo, li sarà il termine de le corna del capitulo, l'essempio di questo è ne la figura. D. et a questo modo lo abaco verrà a esser pendicolo del Plinbo de la base, di maniera che non ci sarà linea alcuna fatta a caso, anzi tutte saranno portate da la ragione Geometrica, e probabile.

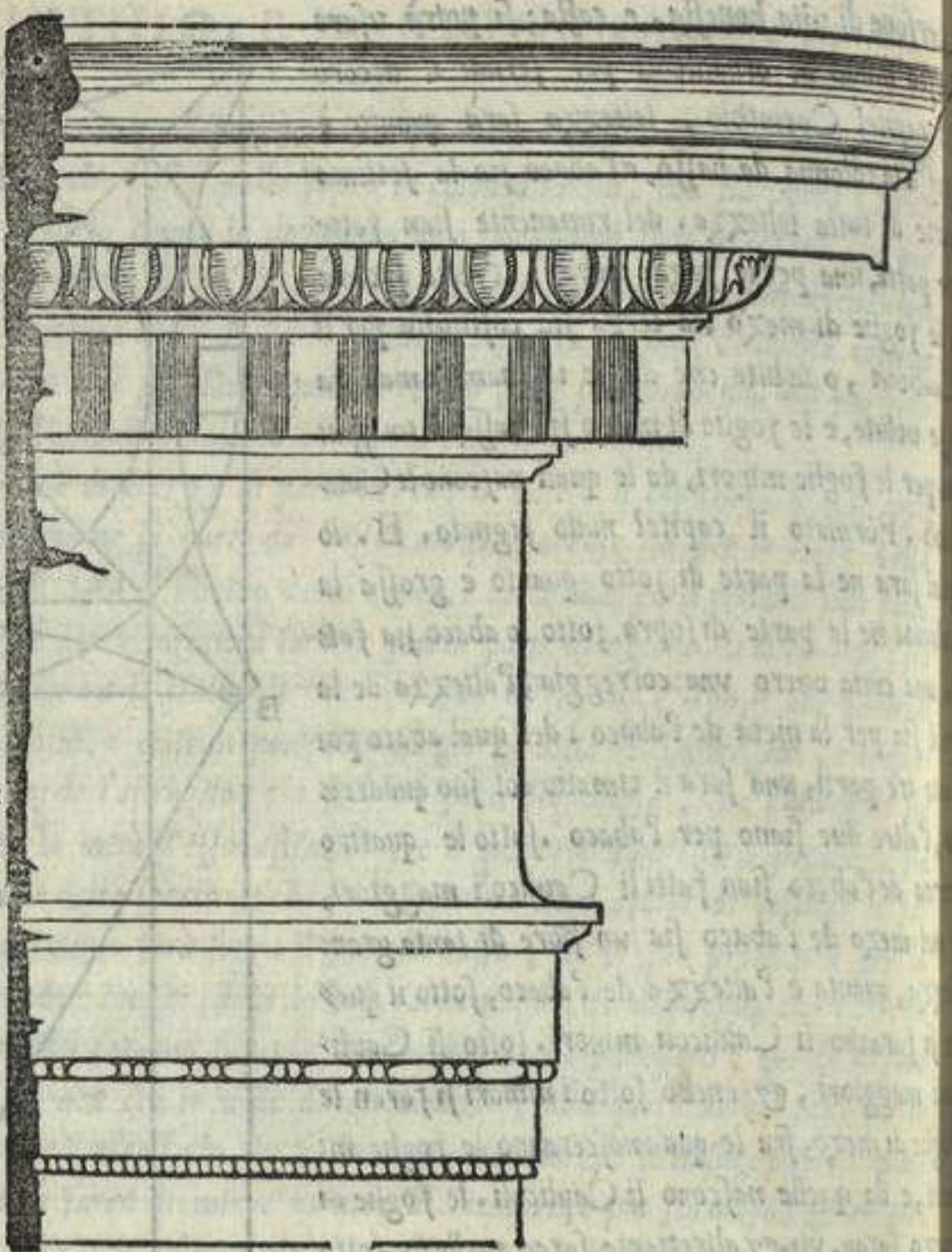


D. Diametro de la colonna da basso ouero grossezza.

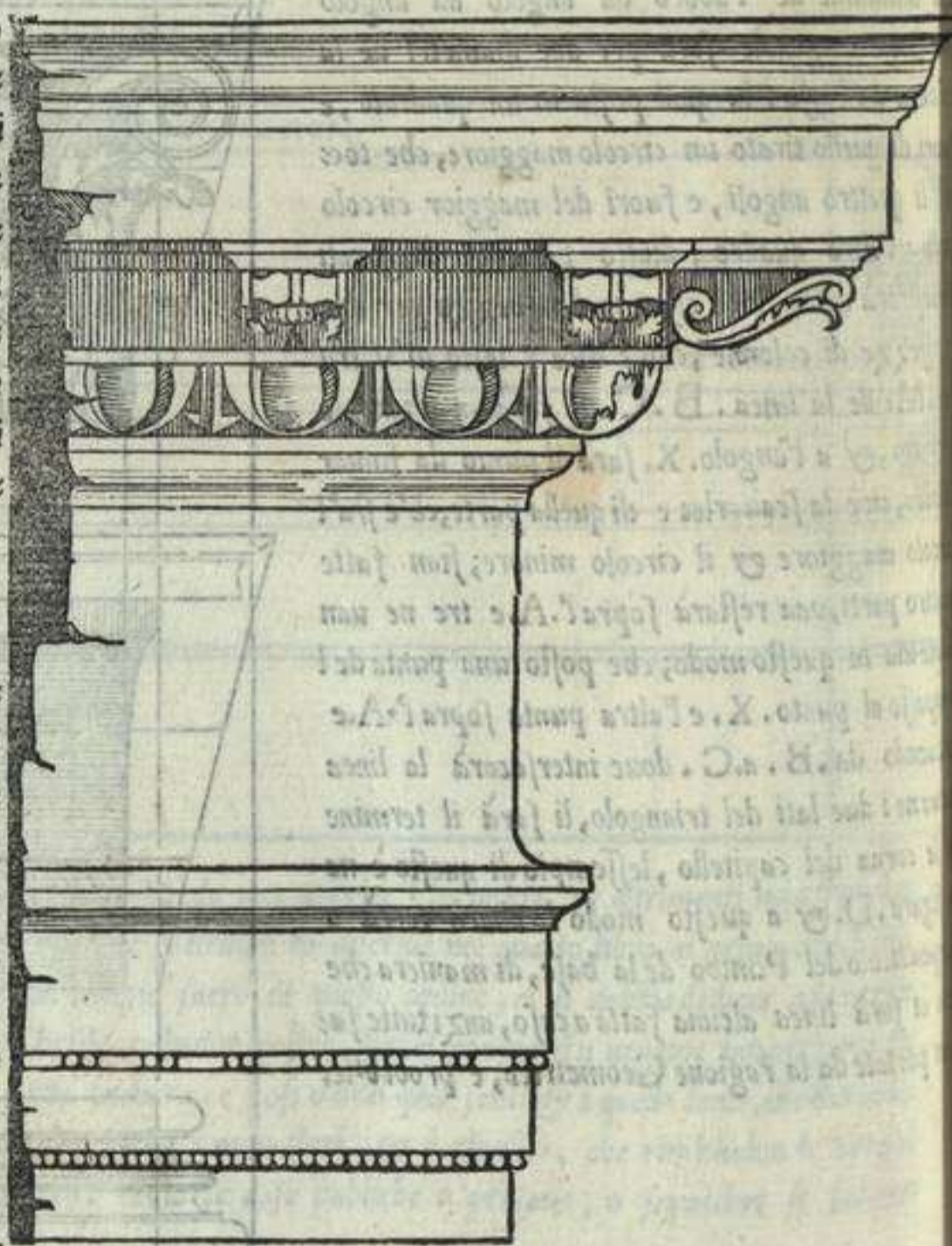
G. Fiore  
 a. Cimatio  
 b. Abaco  
 c. Caulicolo  
 d. Foglie minori  
 e. Foglie di mezzo  
 f. Foglie di sotto  
 C. Grossezza de la colonna di sopra.



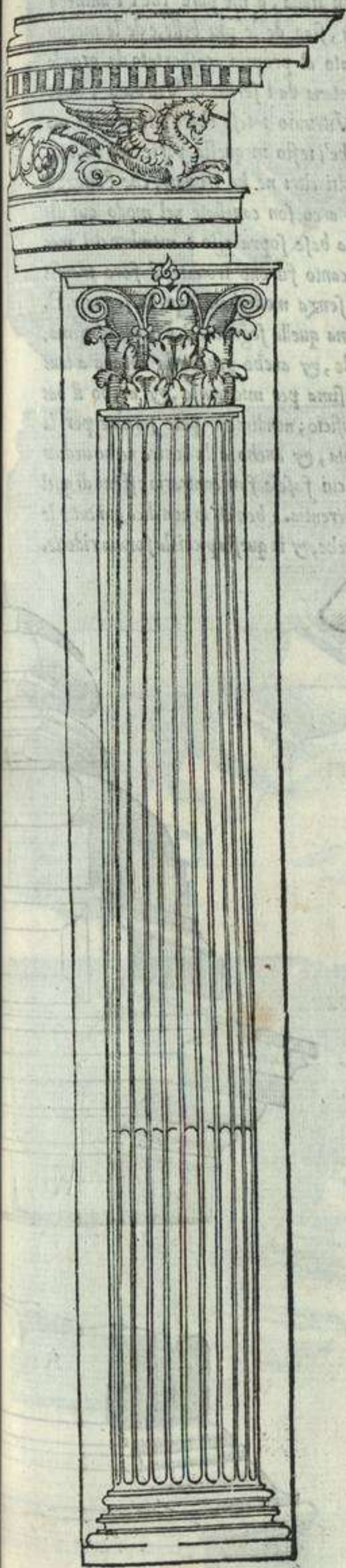
Vanto a l'architraue, fregio, e cornice Corinthia (come ho detto nel principio di questo capitolo) Vitruuio non dà misura alcuna, benche nomini la deriuatione de i modiglioni, liquali si posson fare in ogni maniera di cornice, come si uede ne l'antiquità. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio, porrò sopra il capitel Corinthio gli ornamenti Ionici aggiungendo gli astragali a l'architraue, et Vuouolo sotto la corona, come fecero alcuni modesti Architetti Romani. Dico che fatto che sarà l'architraue, come è detto ne l'ordine Ionico; sotto la fascia di mezzo, sia fatto un tondino de l'ottava parte de la fascia di mezzo, e sotto la fascia di sopra si fara un'altro tondino de l'ottava parte de la fascia di sopra, lavorati come qui sotto è dimostrato: poi fatto il fregio col suo cimatio et denticolo con lo cimatio suo, sopra quello si metterà il Vuouolo di tanta altezza, quanto è la prima fascia: lo qual per lo suo sporto, et ancho per la sua scultura si dimostrerà maggiore de la fascia di mezzo. Sopra il Vuouolo sia posta la corona, e la scima col cimatio, come nel Ionico s'è detto.



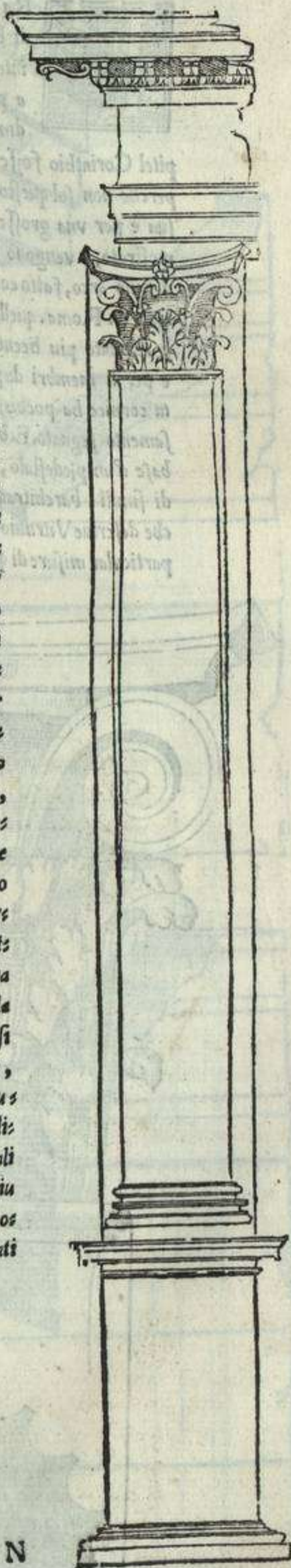
Alcuni Architetti Romani procedendo un poco piu licentiosamente, non pur fecero lo Vuouolo sopra il denticolo; ma fecero anchora i modiglioni, et il denticolo in una istessa cornice: laqual cosa è molto dannata da Vitruuio, nel quarto libro al secondo capitolo; percioche i denticoli rappresentano le teste d'alcuni traucelli, detti asseri da Vitruuio, et ancho li modiglioni son fatti ad imitation d'altre teste di legni nominati Canterij da esso autore, le quali due sorti di traucelli non posson stare l'un sopra l'altro in un medesimo luogo, et io per me non comporterò mai in una cornice, modiglioni e denticoli, quantunque Roma ne sia copiosissima, et ancho in diuersi luoghi d'Italia. Ma procedendo modestamente in tal'ordine, io trouo una regola generale, che l'altezza de la colonna con la base et il capitulo si diuide in quattro parti, et una d'esse si da a l'architraue, fregio, e cornice: e tale altezza corrisponde, e questo si accorda con l'opera Dorica, che detti membri son la quarta parte de l'altezza de la colonna. Questa quarta parte adunque si diuiderà in parti dieci, tre saran per l'architraue compartito nel modo detto di sopra, tre si daranno al fregio, e de le quattro restanti si farà la cornice in questo modo; de le quattro parti sian fatte parti ix. una parte sarà per lo cimatio sopra'l fregio, due parti si daranno al Vuouolo col suo quadretto, due altri parti sian per il modiglione col suo cimatio, l'altre due parti saran per la corona, le due parti restanti saranno per la scima col suo cimatio, loqual sarà per la quarta parte de la scima. la proiettura di tutti i membri sia com'è detto di sopra, potrà anchora far quest'architraue, fregio, e cornice la quinta parte de l'altezza de la colonna, come dice Vitruuio del theatro nel lib. iiii. al vij. cap.







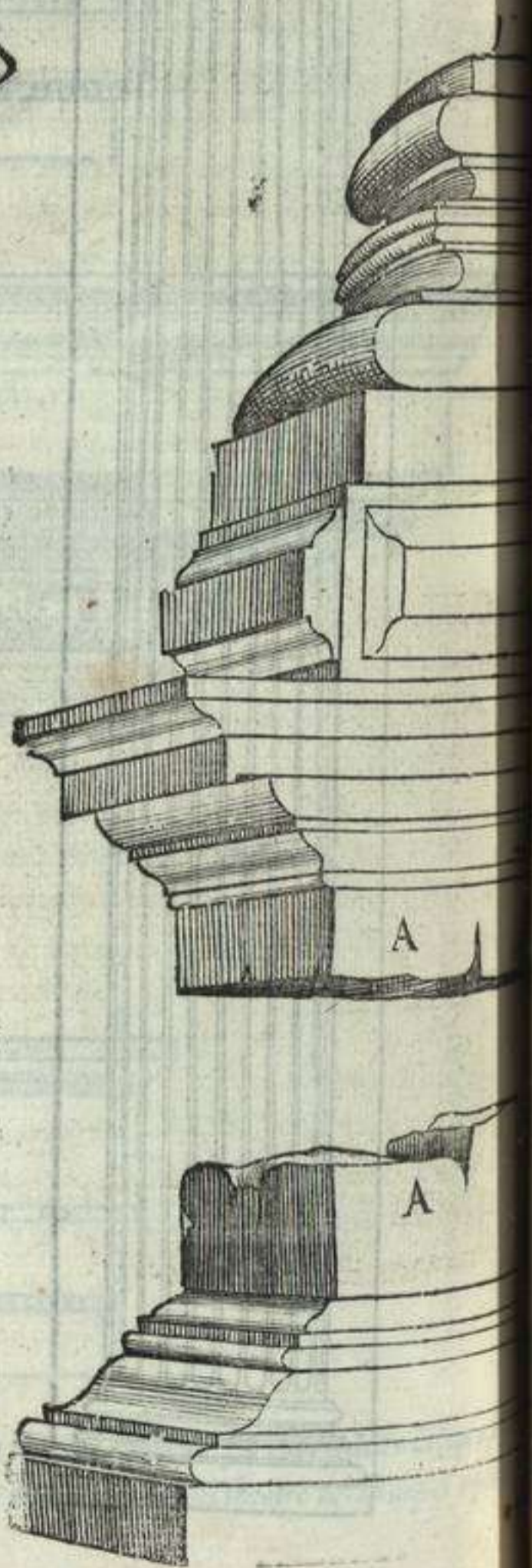
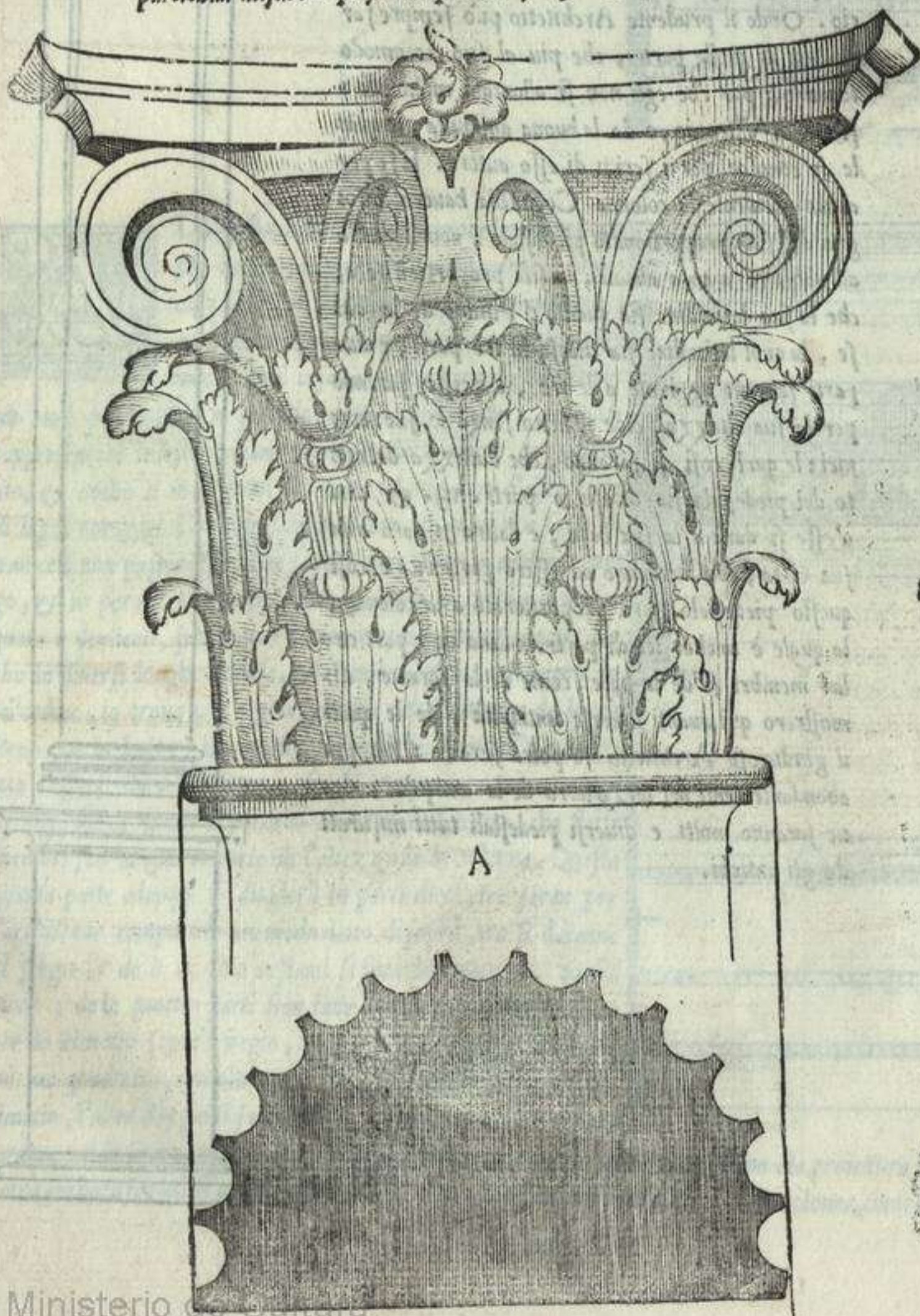
A diminution de la colonna Corinthia sarà fatta come s'è detto de l'altre secondo la sua altezza, ma da piedi xvi. in giù sia diminuita la sesta parte, con la regola data nel principio de l'ordine Toscano: e s'ella sarà striata cioè cancellata, si farà come la Ionica, ma le cancellature saran piene da la terza parte in giù, come si dimostra qui a canto. L'architraue, fregio, e cornice di questa, senza modiglioni, per dimostrar la diuersità de le misure; il suo architraue è per meza grossezza de la colonna. il fregio, perche uà sculpito, è la quarta parte maggior de l'architraue, e la cornice, senza il cimatio del fregio, è alta come l'architraue. L'altezza del tutto è manco de la quinta parte de l'altezza de la colonna; nondimeno se la proiectione de la corona sarà gagliarda, dimostrerà di maggior altezza, ch'ella non sarà in effetto, e sarà di manco peso a l'edificio. Onde il prudente Architetto può sempre far election di quelle parti, che piu al suo comodo tornano; pur che egli non si allontani molto da i scritti di Vitruuio, e da la buona antiquità, la quale si conosce per i scritti di esso autore. E se per alcun accidente la colonna Corinthia hauera bisogno del suo proportionato piedestalo, non hauendo ad ubbidire a cosa alcuna; la sua proportion sarà, che la sua latitudine sia quanta il Puntio de la base, la qual latitudine sia diuisa in tre parti, e due parti saranno aggiunte a le tre, e queste saranno per la sua altezza, cioè il netto senza le sue cornici: le quali così si faranno, che l'altezza del netto del piedestalo sia diuiso in parti. vii. et una a esse si darà a la sua base, e l'altra si darà a la sua cima, che uerranno ad essere parti ix. e così questo piedestalo sarà proportionato a la colonna, la quale è anchor lei di parti. ix. ma de i particolari membri si de la base; come de la cornice, dimostrero qui auanti diuersa antiquità, de le quali il giudicioso Architetto se potrà seruire: ma piu abundantemente nel terzo libro de le antiquità, doue saranno molti e diuersi piedestali tutti misurati da gli antichi.

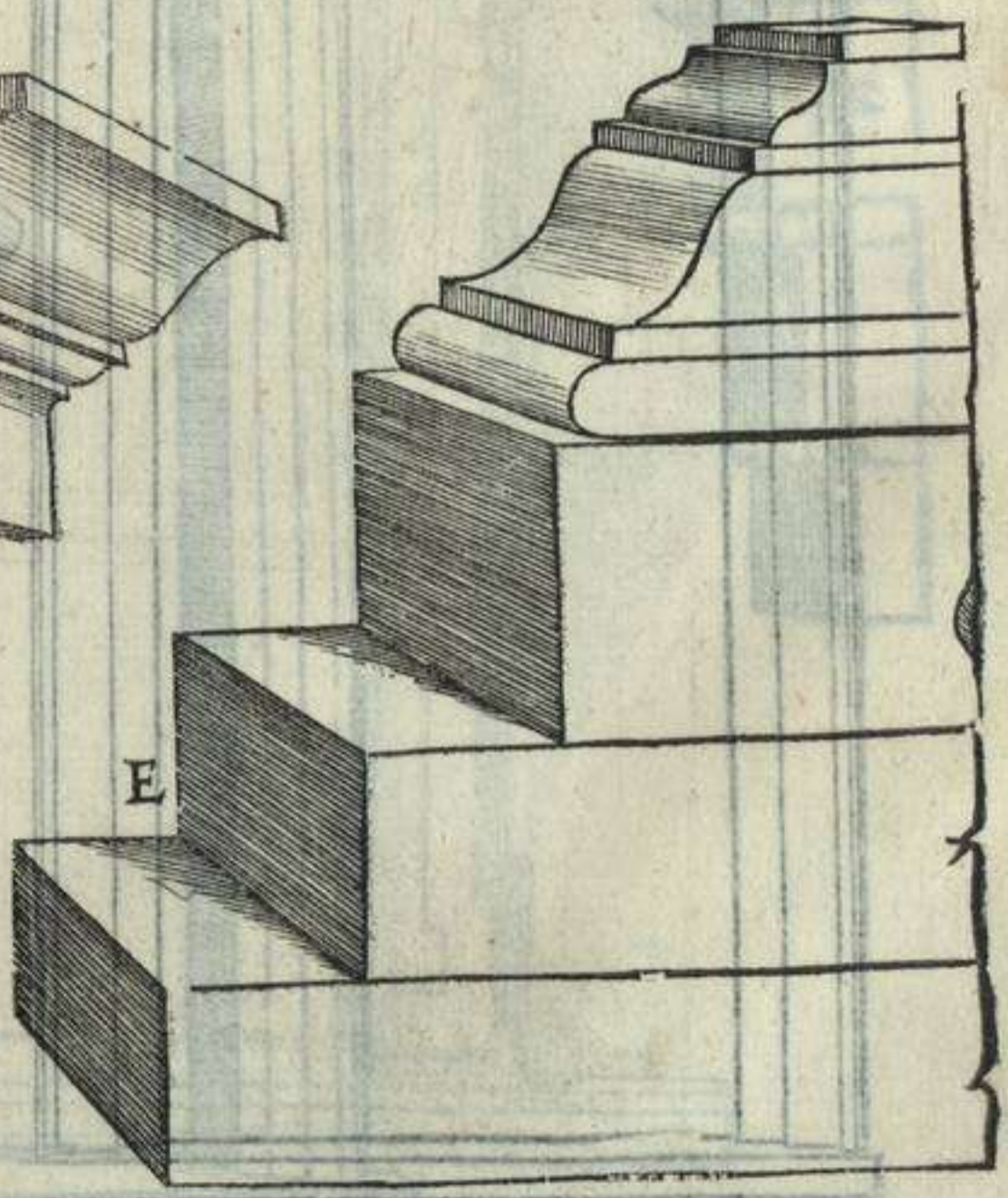
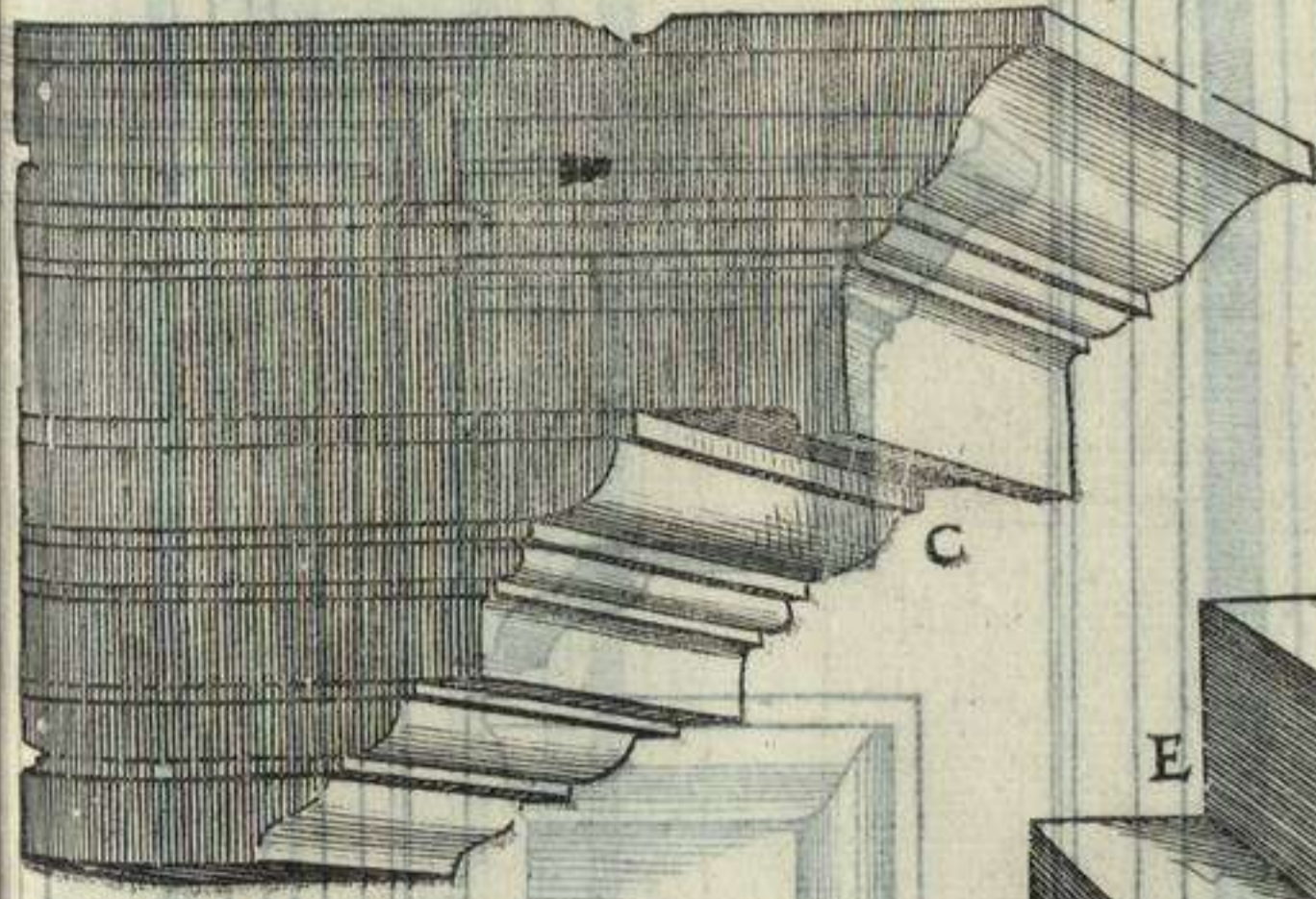
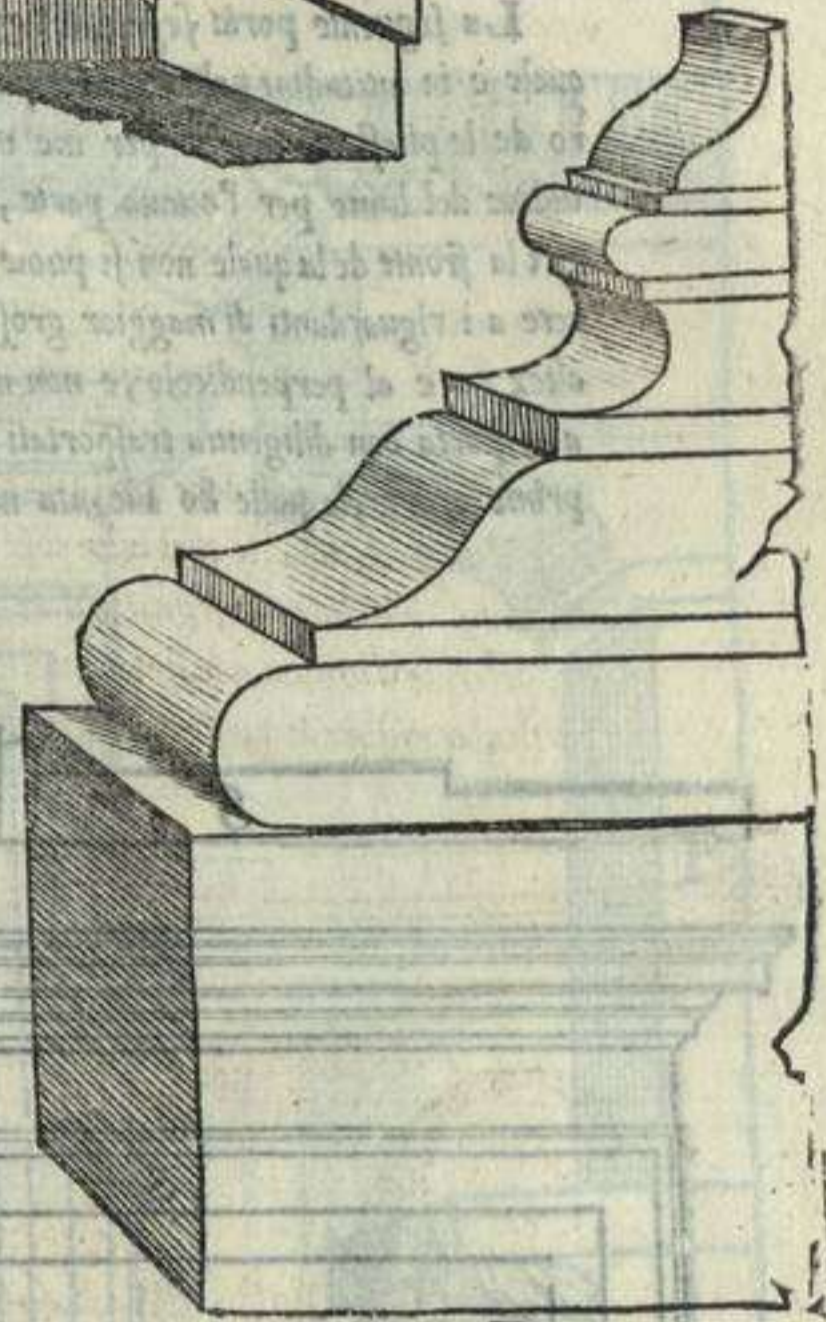
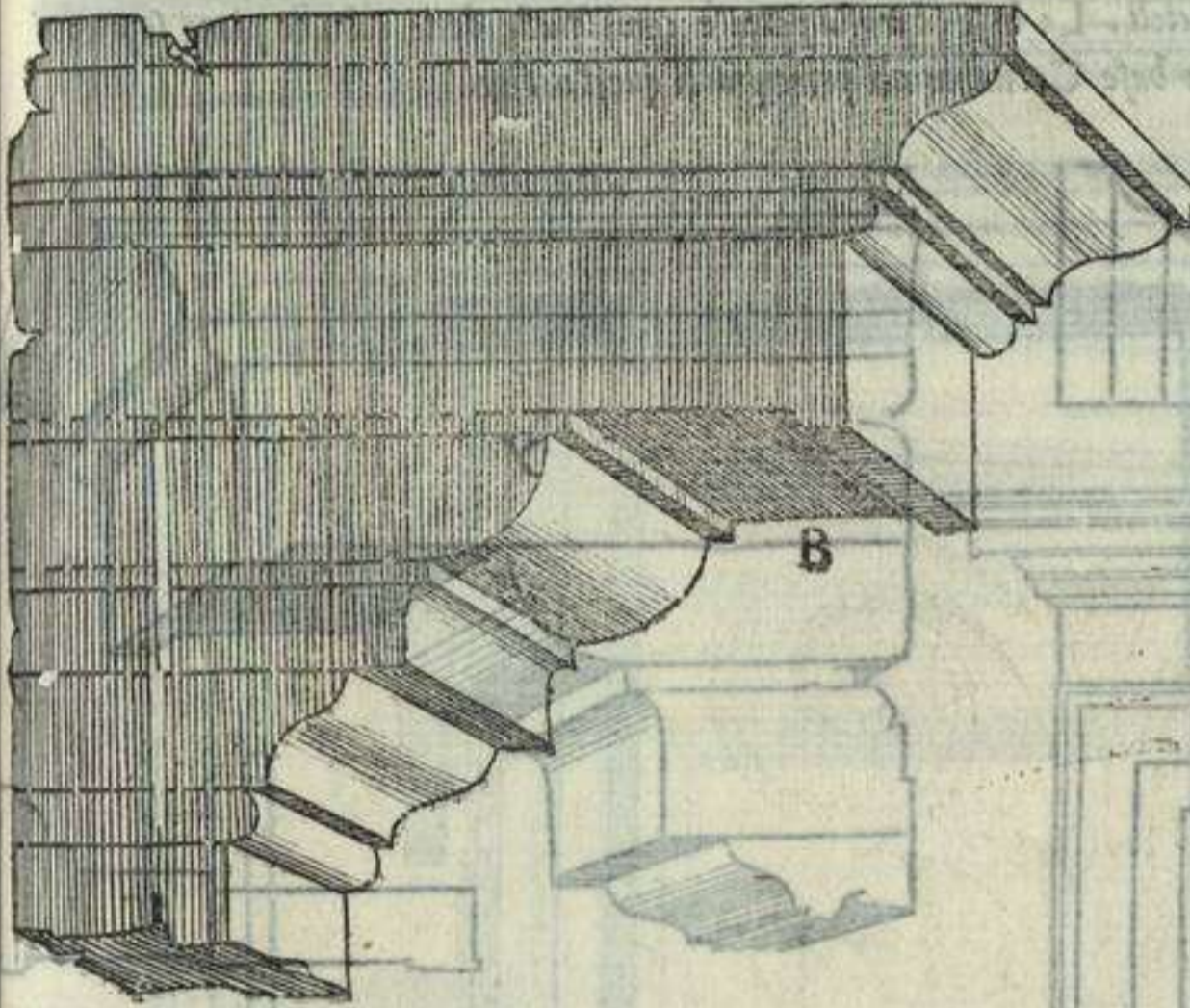
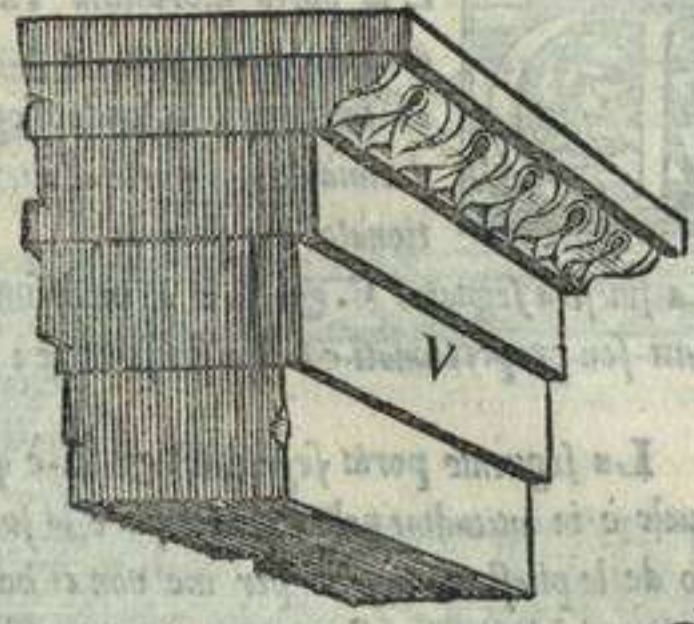
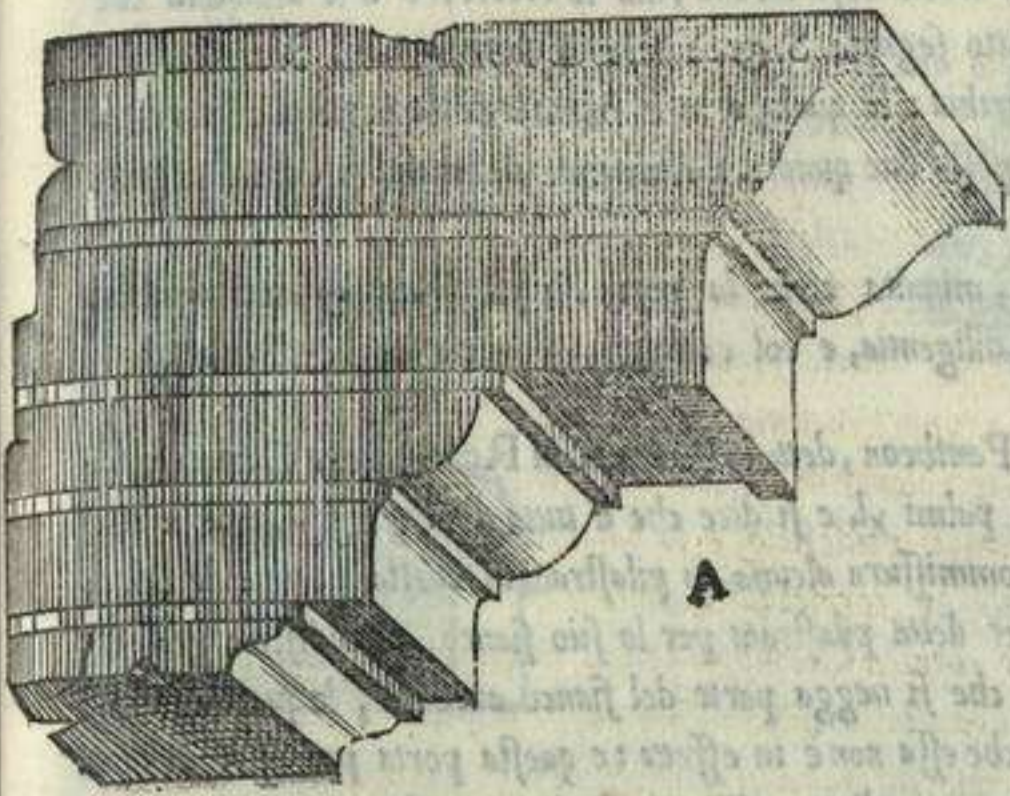


## DE L'ORDINE CORINTHIO



**F** Ra l'altre antiquità di opera Corinthia, che si veggono in Italia, a me pare che'l Pantheon di Roma, e l'arco triumphale, che è sul porto d'Ancona, sian de le piu belle, e de le meglio intese: del qual arco, il capitello qui sotto. A. è proportionato al proprio trasportato da grande a picciolo con gran diligentia, l'altezza del quale si allontana da i scritti di Vitruuio, nondimeno ha però bonissima corrispondentia, o forse che Vitruuio intese che l'altezza del capitello Corinthio fosse per la grossezza de la colonna senza l'abaco, ma che'l testo in questa parte sia fallato, perche non sol questo presente capitello trouo di questa proportion: ma molti altri ne ho trouati, che l'altezza sua è per vna grossezza de la colonna senza l'abaco, le colonne di questo arco son cancellate nel modo qui dimostrato; e vengono alquanto piu di meze fuor del viuo, il piedestalo, e la base sopra esso è membro del medesimo arco, fatto con la sua proportion minutamente. le cornici qui a canto furono trouate al foro transitorio in Roma. quella segnata. A. è molto modesta per cornice Corinthia senza modiglioni. quella segnata. B. è alquanto piu licentiosa, per essere i due membri d'una istessa natura: ma quella segnata. C. è licentiosissima, e per li membri duplicati, che da la corona in giu hanno disgratia grande, et ancho perche la corona a tanta cornice ha pochissimo sporto. La base d'un piedestalo segnata. D. è bellissima per mio auiso, et ancho il basamento segnato. E. benchè fusse un basamento, che continuaua lungo uno edificio; nondimeno pote seruire per la base d'un piedestalo, le quai tutte cose si possono applicare a l'opera Corinthia, et ancho a la lonica ne ho uedute di simili. l'architrave segnato. V. è in Verona ad un'arco triumphale, le cui fascie fan contrario effetto di quel che descriue Vitruuio, nondimeno io l'ho uoluto porre qui per dimostrar tal differentia. e ben ch'io non dica qui tutte le particular misure di queste antiquità; elle son però proportionate a le pprie antiche, et in questa picciola forma ridotte.





NN 9

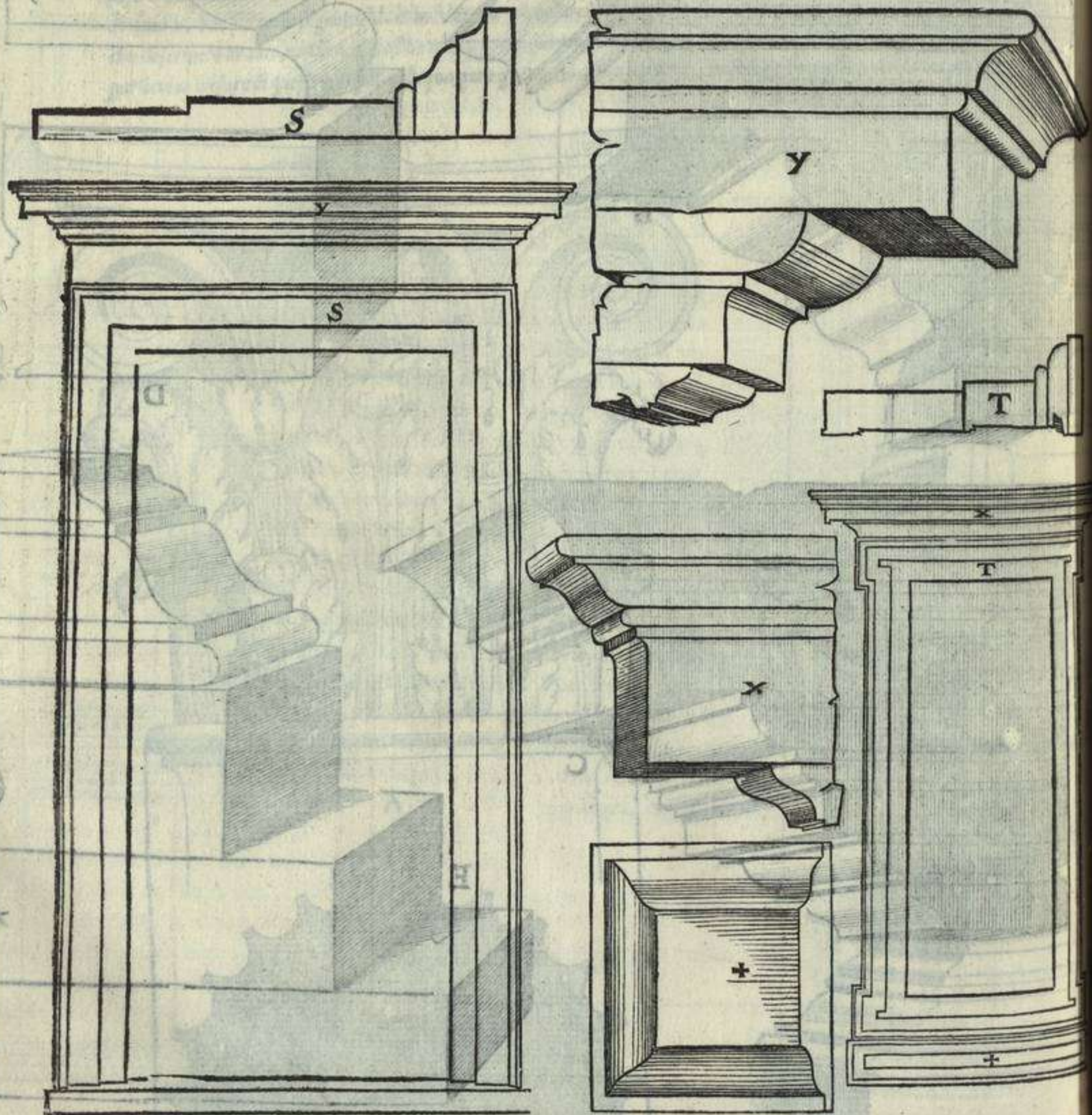
## DE L'ORDINE CORINTHIO

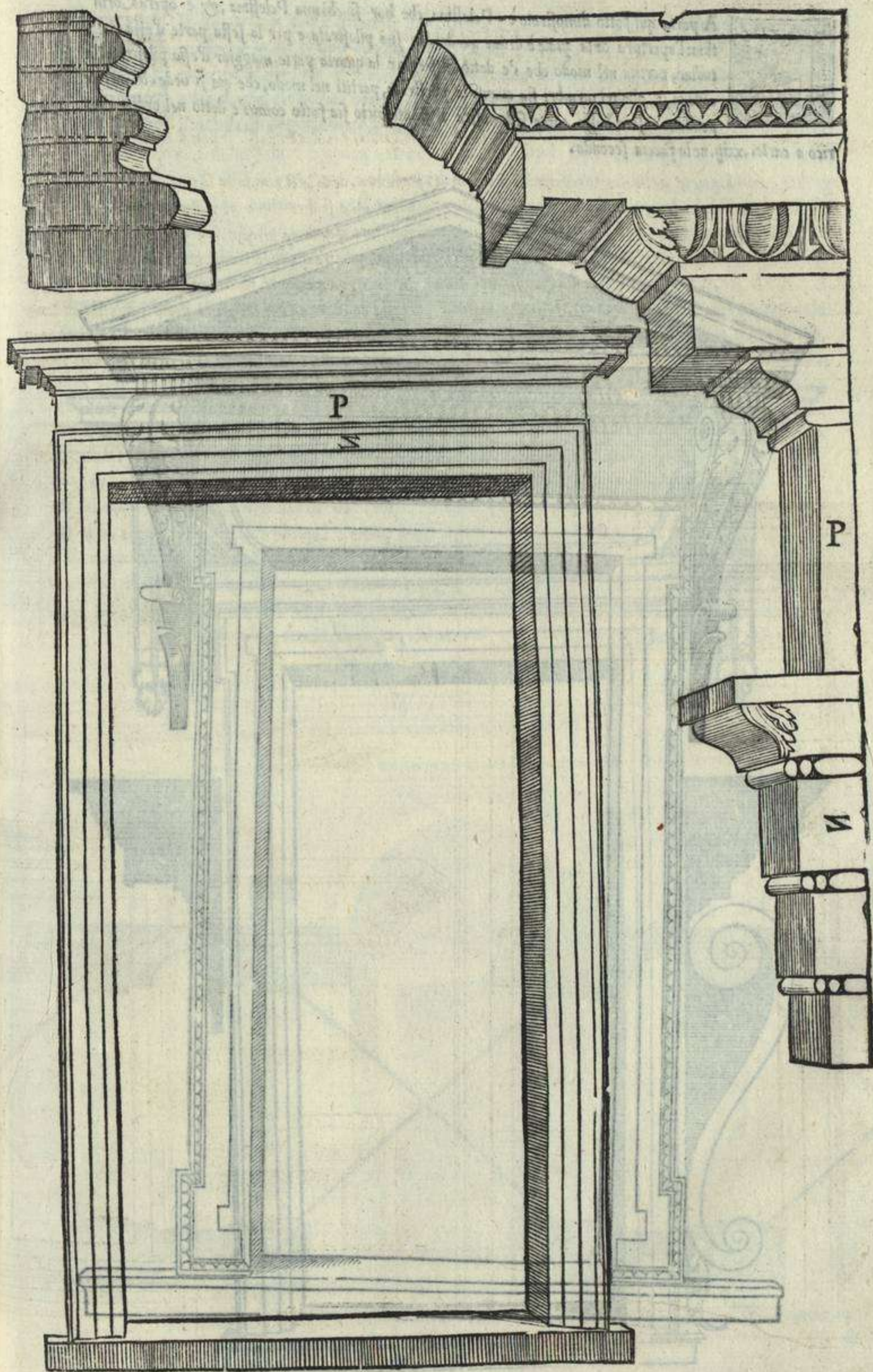


E la porta Corinthia Vitruuio non tratta cosa alcuna, ma io ricorrerò a le antichità che anchora si ueggono. la porta qui sotto segnata. S. et Y. è a Tiuoli sopra il fiume Aniene, a un tempio rotondo d'opera Corinthia: la qual porta è minuata ne la parte superiore, la decima ottaua parte. l'altezza sua possa due quadri. il rimanente de i membri è tutto proportionato a la propria.

La finestra segnata. T. et X. è al medesimo tempio, minuata come la porta. le pilastrate, et altri membri tutti son proportionati ad essa finestra: ne i quali con diligentia, e col compasso si potrà trouare il tutto.

La seguente porta segnata. P. et Z. è quella del Pantheon, detto la Rotonda in Roma, opera Corinthia: la quale è in latitudine palmi. xx. antiqui. e la sua altezza palmi xl. e si dice che è tutta d'un pezzo, cioè il telaro de le pilastrate, et io per me non ci ho ueduto commissura alcuna. La pilastrate di questa porta è de la latitudine del lume per l'ottaua parte, e quest'è per esser detta pilastrate per lo suo fianco di bonissima grossezza: la fronte de la quale non si puote guardare senza che si uegga parte del fianco anchora, lo qual la fa parere a i riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa non è in effetto: e questa porta per esser di tanta altezza è al perpendicolo, e non minuata come l'altre qui adietro. Tutti gli altri membri son proportionati a la porta con diligentia trasportati piccioli. La base sopra la porta è come quelle de le colonne piane sopra'l primo ordine, la quale ho allegata ne la base Corinthia nel principio di quest'ordine.

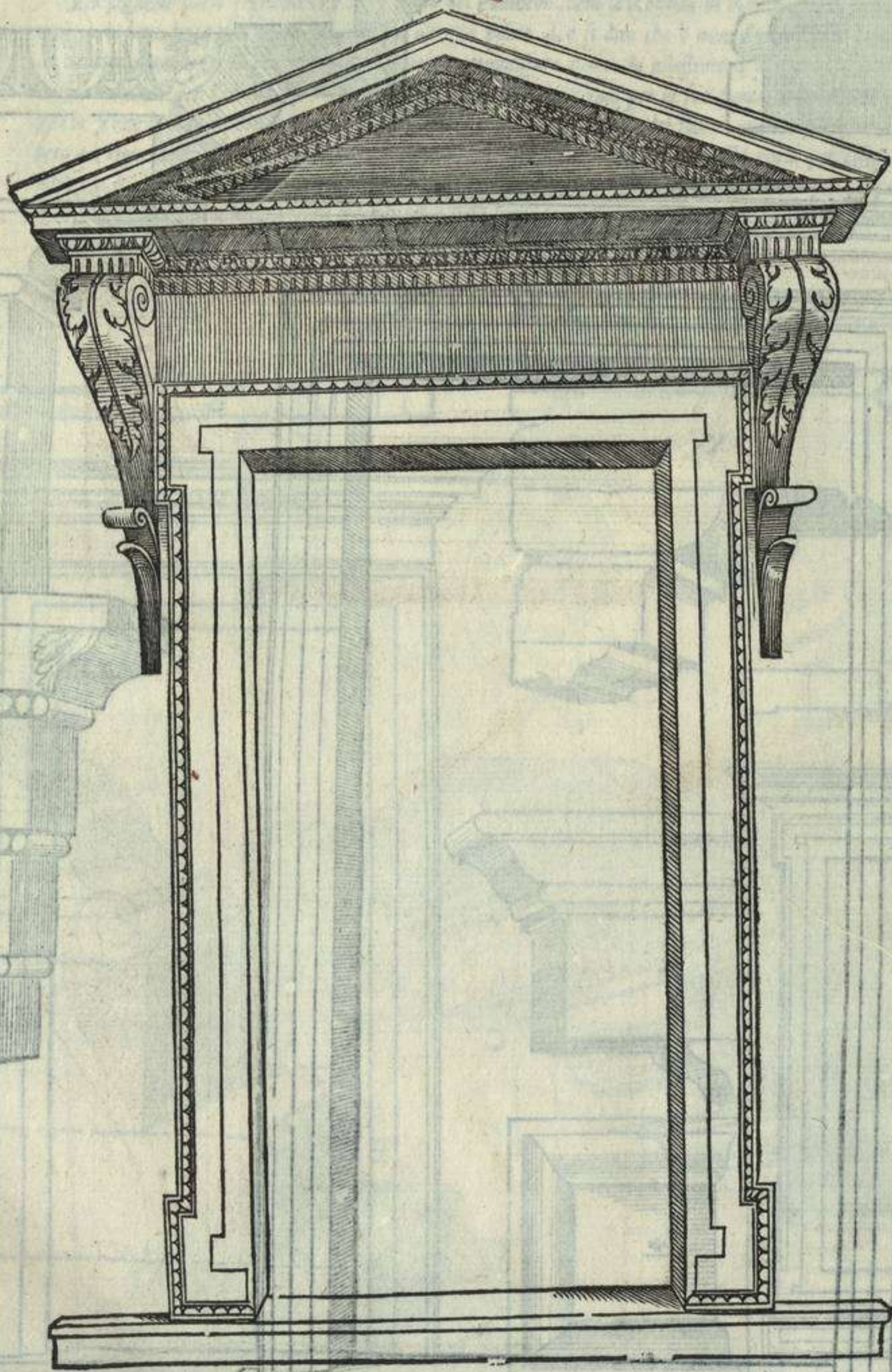




DE L'ORDINE CORINTHIO

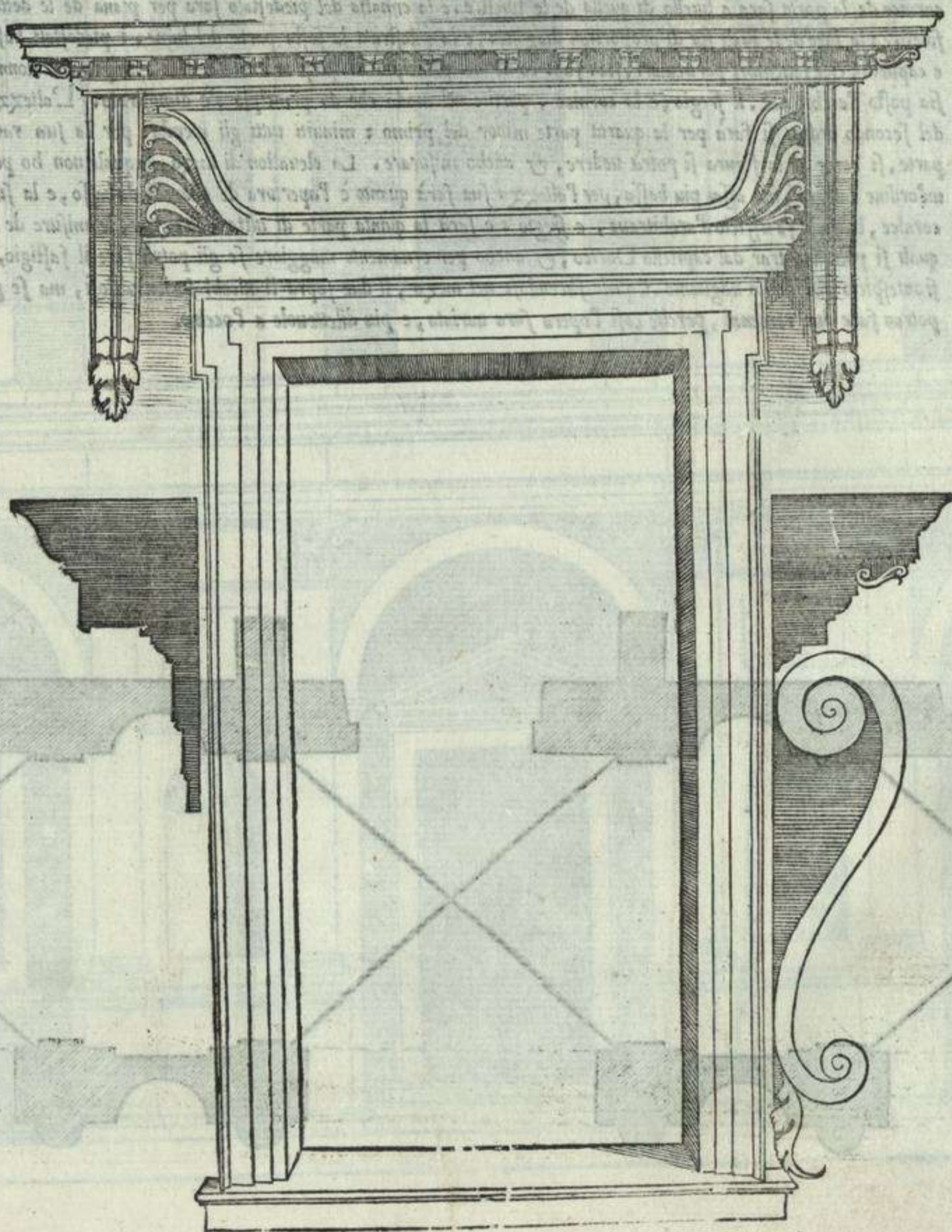


A porta qui sotto dimostrata è a Palestina, che hor si chiama Pelestina, et è opera Corin<sup>thia</sup>: l'apertura dela quale è di due quadri. la sua pilastrata e per la sesta parte d'essa latitudine, partita nel modo che s'è detto. il fregio e la quarta parte maggior d'essa pilastrata. la corona, e gl'altri membri sia quanto la pilastrata, partiti nel modo, che qui si uede. le mesole pendono così a basso come si dimostra il frontespicio sia fatto come s'è detto nel ordine Dorico a carte. xxij, ne la faccia seconda.



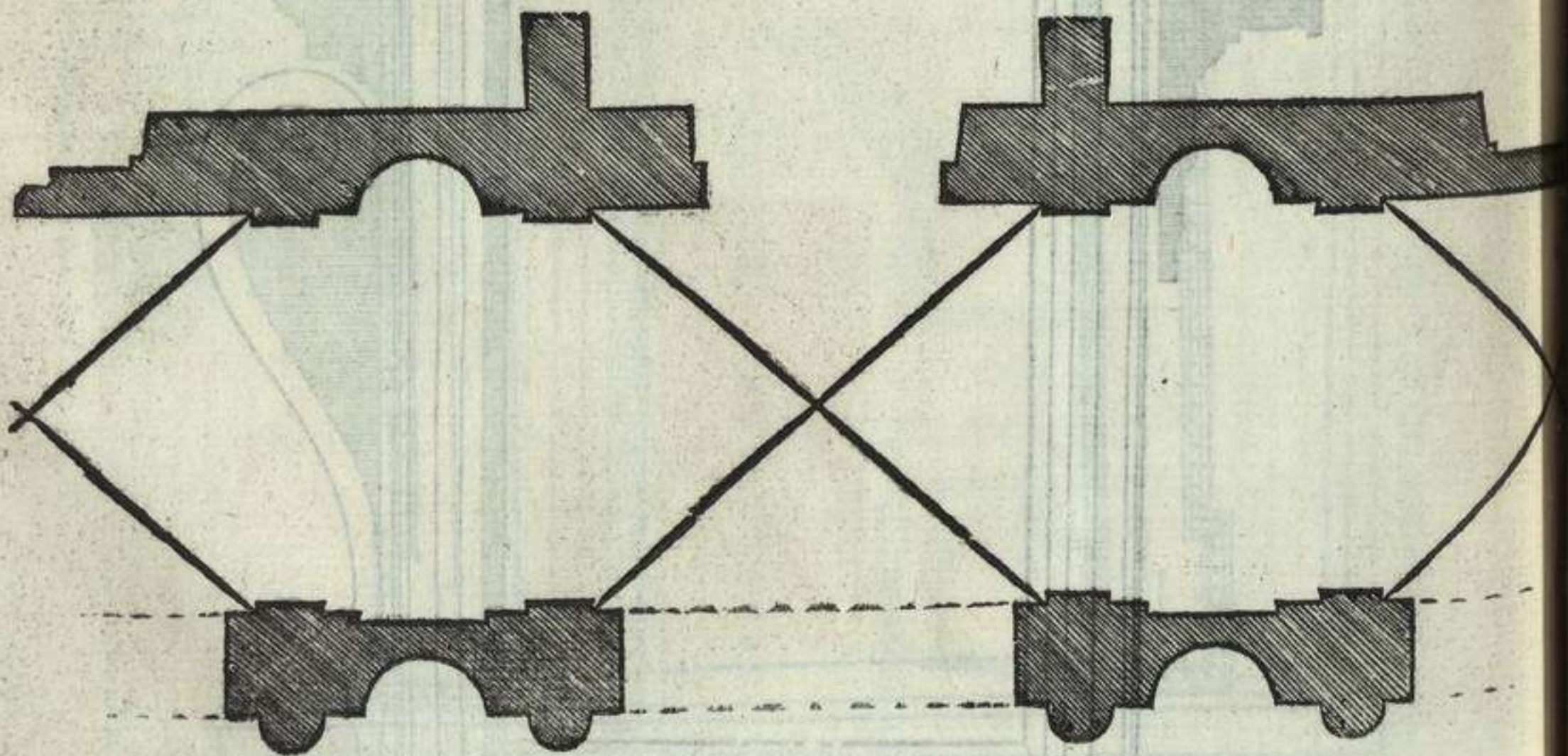


*Vesta porta, la qual è differente da tutte le altre, che ne le antichità io habbia mai uedute; è nondimeno molto grata a l'occhio, e rappresenta grandezza: la qual è fuori di Spoleto, circa mezo miglio fuor di strada, a un tempio antico d'opera Corinthia. de le sue proportioni e de i membri particolari non mi estenderò piu oltre, percioche col compasso si potrà trouare il tutto da chi diligentemente lo cercarà.*

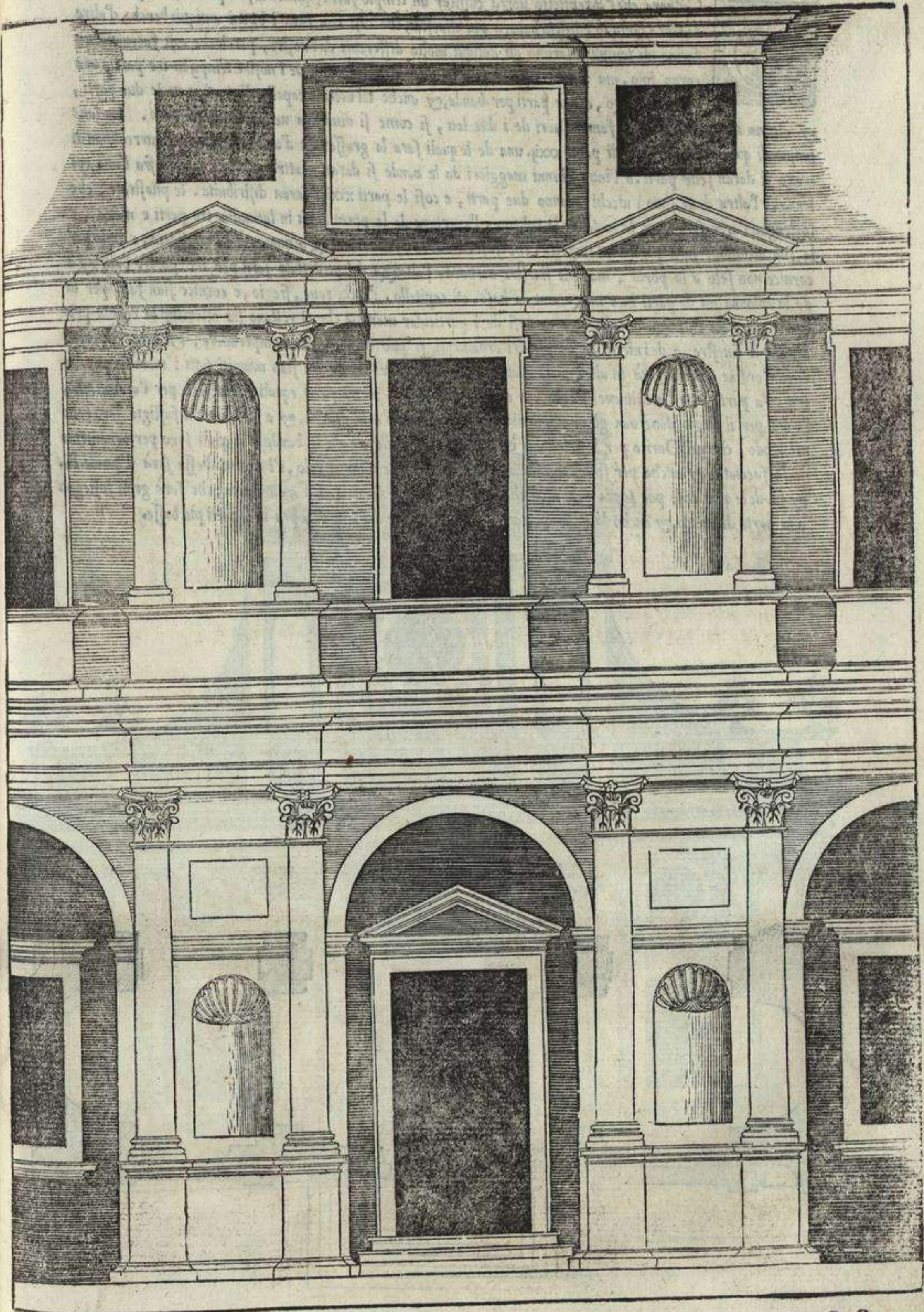




I quest'opera Corinthia, la qual diletta molto uniuersalmente a tutti, anchora ch'ella sia di piu membri, dandone alcune regole generali; per satisfar piu a chi di questa mia fatica si diletterà; io formarò piu sorti d'edifici. E perche quelli Architetti antiqui, che uolsero che le fabbriche loro andassero a perpetuità; fecero li pilastri, che sostengon gli archi di bonissima grossezza, la seguente faccia la qual potra seruir a diuerse cose, si come il giuditioso Architetto si sapera seruire, a li pilastri di tanta latitudine in fronte, quanta è l'apertura de gli archi; ma la sua grossezza e la quarta parte di essa apertura. La grossezza de le colonne sara la sesta parte de la fronte del pilastro. i nicchi fra l'una e l'altra colonna sien fatti per due grossezze di colonna. la sua altezza sara poco piu di due quadri. l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza de l'arco si fara di due quadri. l'altezza de le colonne con le basi, et i capitelli saran di parti. ix. e meza. Le pilastrate de gli archi si faranno per meza colonna, e cosi l'arco, l'imposta che sostien l'arco sia de la medesima altezza, fatta nel modo ch'è quella del teatro di Marcello, ne l'ordine Ionico a carte xl. La qual imposta seruirà per cornice a la porta; l'altezza de la qual porta cosi è da fare, che sotto detta cornice sia fatto l'architraue d'altretanta altezza. e da quello in giu sian fatte due parti fin a i gradi, una de le quali sarà la sua larghezza, e cosi la cornice de la porta sara a liuello di quella de le finestre. e la cimatis del piedestalo sara per piana de le dette finestre: la luce de le quali sia di proportion diagona, e la pilastrate la sesta parte del lume. i piedestali, basi e capitelli; cioè i membri particolari, sian fatti come nel principio di quest'ordine s'è detto. Sopra le colonne sia posto l'architraue, il fregio, e la cornice, partite nel modo che da principio s'è dimostrato. L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo: minuiti tutti gli membri per la sua rata parte, si come ne la figura si potrà uedere, et ancho misurare. La eleuation di mezo, la quale non ho per un'ordine integro, ma assai piu bassa, per l'altezza sua sarà quanto è l'apertura de gli archi da basso, e la sua cornice, la quale fa ufficio d'architraue, e fregio: e sarà la quinta parte di tutta l'altezza, le misure de le quali si potranno trar dal capitello Dorico, et ancho per ornamento maggiore se gli potrà fare il fastigio, o frontespicio che dir lo uogliamo. il quale facendosi nel mezo, li due sopra li nicchi sarian uitiosi, ma se gli potran fare due remenat, perche cosi l'opera sara uariata, e piu diletteuole a l'occhio.



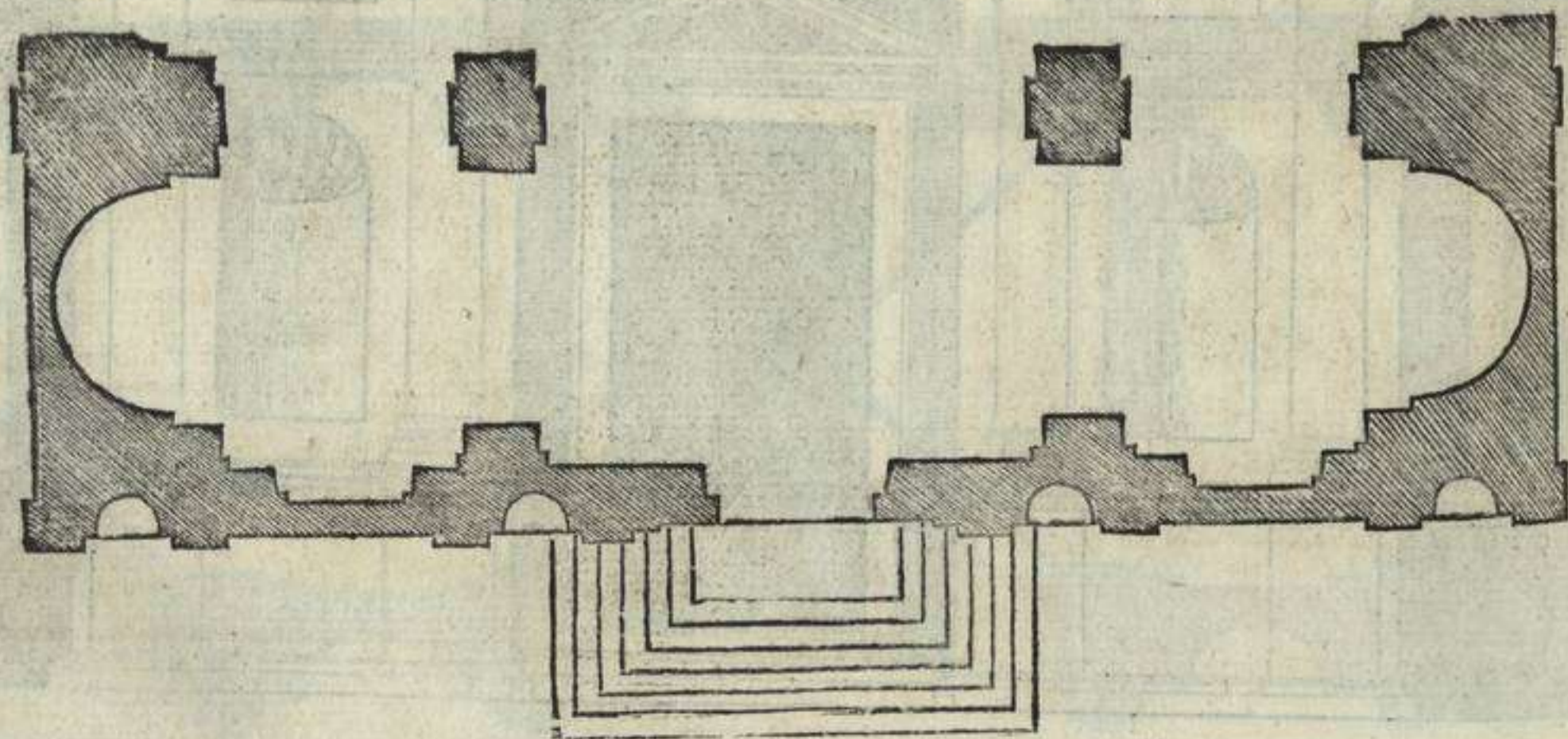




## DE L'ORDINE CORINTHIO



*Già hora che l'Architetto uorrà edificar un tempio sacro, quanto il suo piano sarà piu leuato da terra, tanto lo edificio hauerà piu maestà; che così han fatto i buoni antiqui benchè d'altre forme di tempj vsarono gli antiqui molto differenti da i nostri, percioche essi faceuano un corpo solo, ma noi Christiani facciamo la maggior parte de i nostri tempj in tre parti: una parte di mezo, e due parti per banda, et ancho tal uolta le capelle s'intendon ne le due parti, et alcuna uolta le capelle si fanno fuori de i due lati, si come si dimostra ne la pianta qui sotto. La latitudine di questa faccia sarà di parti xxxij. una de le quali sarà la grossezza d'una colonna, a l'intercolunni di mezo si daran sette parti. a l'intercolunni maggiori da le bande si daran quattro parti, e meza. fra l'una colonna, e l'altra doue sono i nicchi saranno due parti, e così le parti xxxij. saran distribuite. le pilastrate, che sostengon l'arco saran per la metà de la colonna. l'apertura de la porta sarà in latitudine tre parti e meza, e la sua altitudine sarà parti vij. l'imposta, che sostien l'arco, sarà d'altezza quanto è la pilastrata, e sarà per cornice non solo a la porta, ma a le finestre anchora. l'altezza del piedestalo sarà per tre parti. l'altezza de la colonna sia di parti ix. e meza con la base, e'l capitello. l'architraue, fregio, e cornice sian fatti per la quarta parte de l'altezza de la colonna: e così de i particular membri che ci restano sia offeruata la regola prima. de le finestre, e de i nicchi, e de gli altri ornamenti si può ne la figura comprendere, et ancho misurare. L'ordine secondo serà in altezza la quarta parte minor del primo, e sian minuiti tutti i membri per la sua rata parte, ma l'architraue, fregio, e cornice sarà diuiso in tre parti equali, una sarà per l'architraue, l'altra per il fregio doue uan gli modiglioni: la terza sia data a la corona, et a la Scima: il fastigio sarà fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio si è dimostrato. le due ale da le bande, le quali sono per ornamento de la facciata, et arco per sostegno, saranno la quarta parte d'un circolo, e'l centro d'esse sarà il punto A. et B. de le qual cose poi sopra ogni arco che diuide le capelle se ne potrà metter una, che sarà gran sostegno a la parte di mezo, et ancho da quelle potranno scender le acque dal tetto di sopra ne le parti piu basse.*

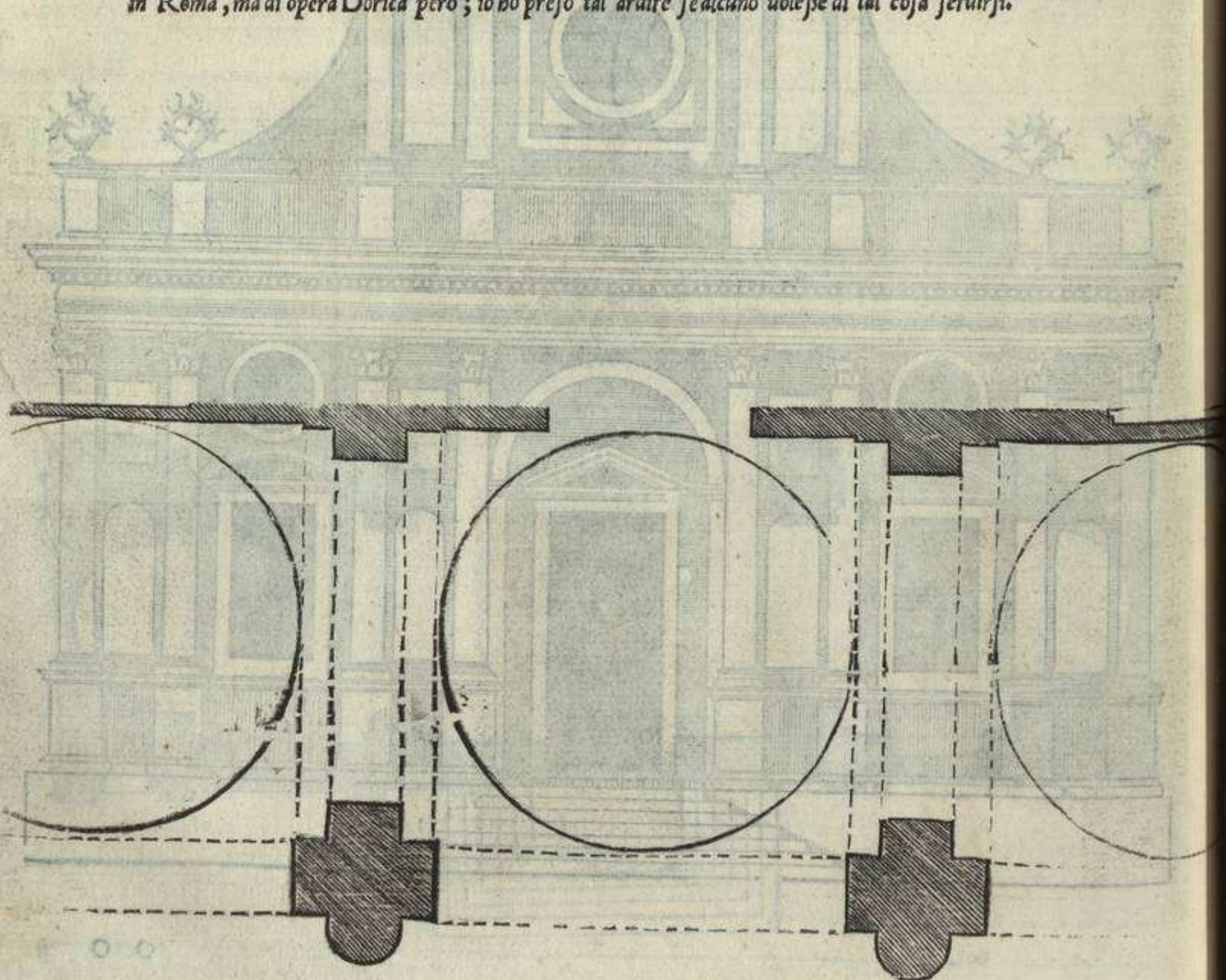


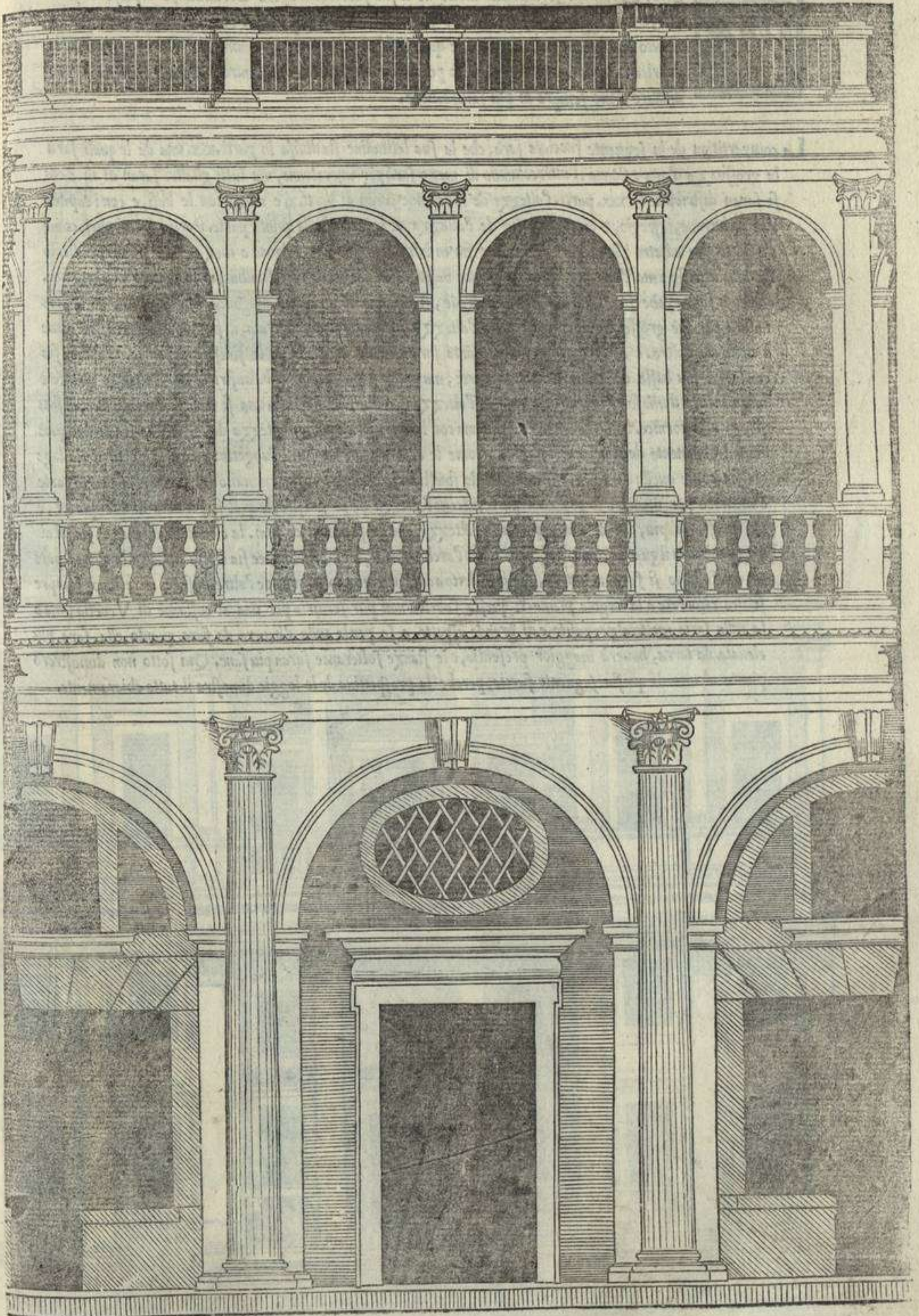


009



A division de la seguente opera sarà, che del vano fra l'un pilastro e l'altro, sian fatte tre parti, una d'esse sia per la latitudine del pilastro, e la sua grossezza sia per la metà d'esso. la grossezza de la colonna sarà per la metà de la fronte del pilastro. l'altezza sua si sarà de parti. x. e meza, con la base, e'l capitello, e così le pilastrate, che leuan su l'arco saran per meza colonna. l'imposta de l'arco sia altrettanto: le misure de la quale si posson cauar del capitel Dorico, mutando i membri, e questa servirà per cornice a la porta, e anchor per sostegno de le finestre sopra le botteghe. l'altezza de l'arco, perche tal uolta alcuni accompagnamenti lo comportaranno così basso come è dimostrato; sarà di tre parti in larghezza, e di cinque in altezza, e così la porta hauerà la medesima proportion. la pilastrata de la qual sarà d'essa latitudine la sesta parte, e se l'Architetto uorrà far l'altezza de gli archi di duplicata altitudine a la sua larghezza; la porta verra anchor essa di tal proportion: ma le colonne haueran bisogno d'un zocco quadrato sotto le basi, che di tal cose gli antiqui si sono accomodati. L'altezza de l'architraue, fregio, e cornice sia per due grossezze di colonna, partite come è detto ne la regola prima, o nel modo, che son alcune de le antique ne le passare carte. E perche il suolo del secondo ordine al piano de la cornice del primo, da sotto l'arco, fin sotto'l suolo saria gran spatio per far crociere; io intendo in tal caso al dritto d'ogni colonna far un'arco, e ogni spatio uoltare a catino, o a cuppola che dir lauogliamo. L'altezza del secondo ordine si fara per la quarta parte minor del primo, diuisa in questo modo: il Podio detto Parapetto sia di altezza per due grossezze d'una colonna da basso, e dali in su sian fatti part. v. una si dara a l'architraue, fregio, e cornice, e le iiii. saranno per la colonna, e le pilastrate, che tengon su gli archi sian per meza colonna, e così gli archi. Del rimanente de i membri sia offeruata la regola generale: e se questa faccia si fara sopra ad alcuna piazza, come per le botteghe si dimostra, tornera molto commodo, e sarà d'ornamento un podio sopra l'ultima cornice: ma per assicurarsi da pioggie, e da ghiacci; sarà da far un suolo oltra molte altre diligentie, di lastre, con i suoi incastri ben sigillati con bonissimi stucchi, e sopra tutto che sia di buona pendentia, accioche le acque non si ritengano; ma piu sicura sarà, se di buone lame di piombo saran coperti tai suoli. E benchè tutti i buoni Architetti dannano, e fuggono il porre una colonna, o pilastro sopra un uano, il che non lodo anchor io; nondimeno per hauer io ueduto un simile suggieto al portico di Pompeio in Roma, ma di opera Dorica però; io ho preso tal ardire se alcuno uolesse di tal cosa seruirsi.



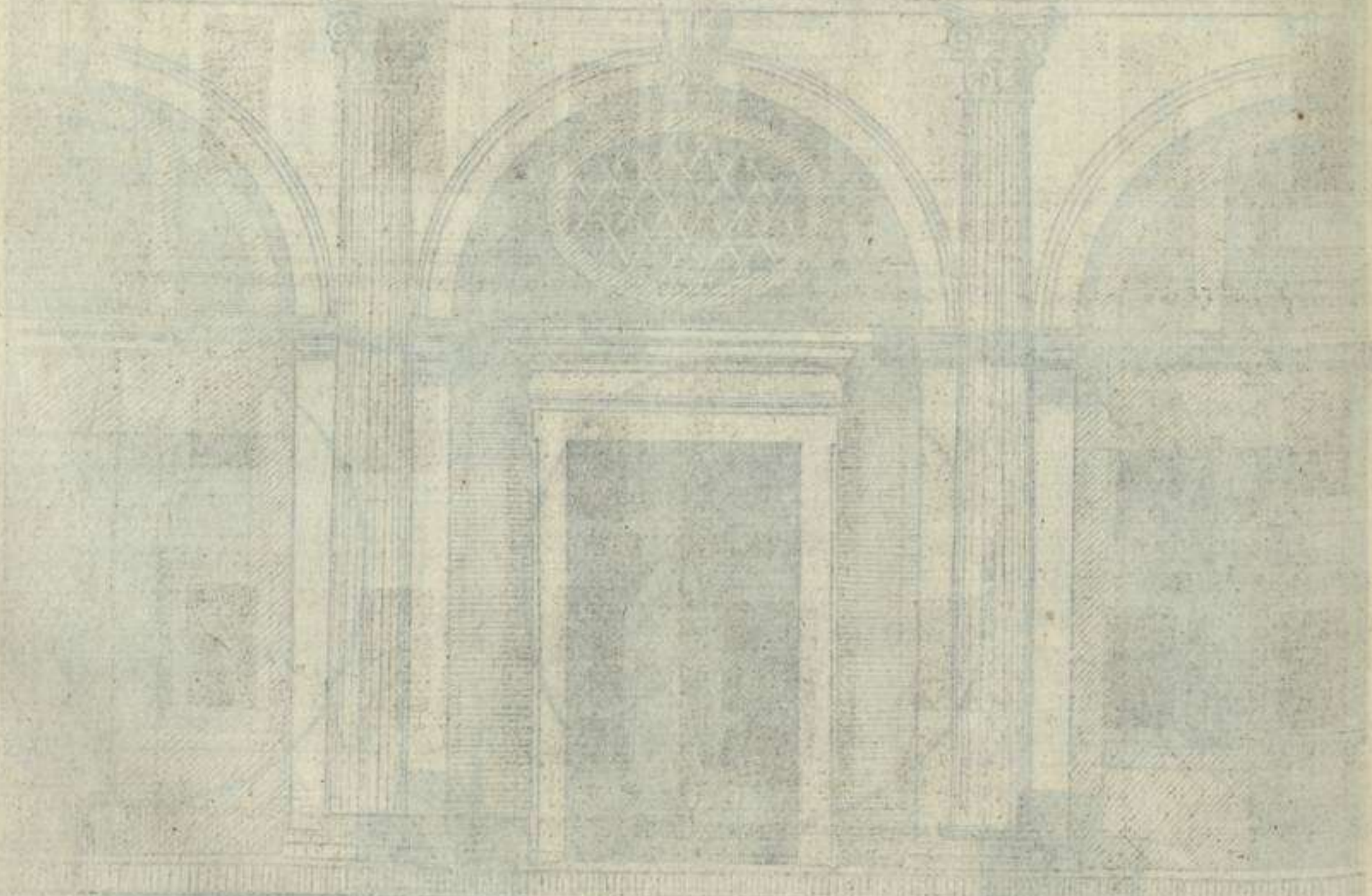


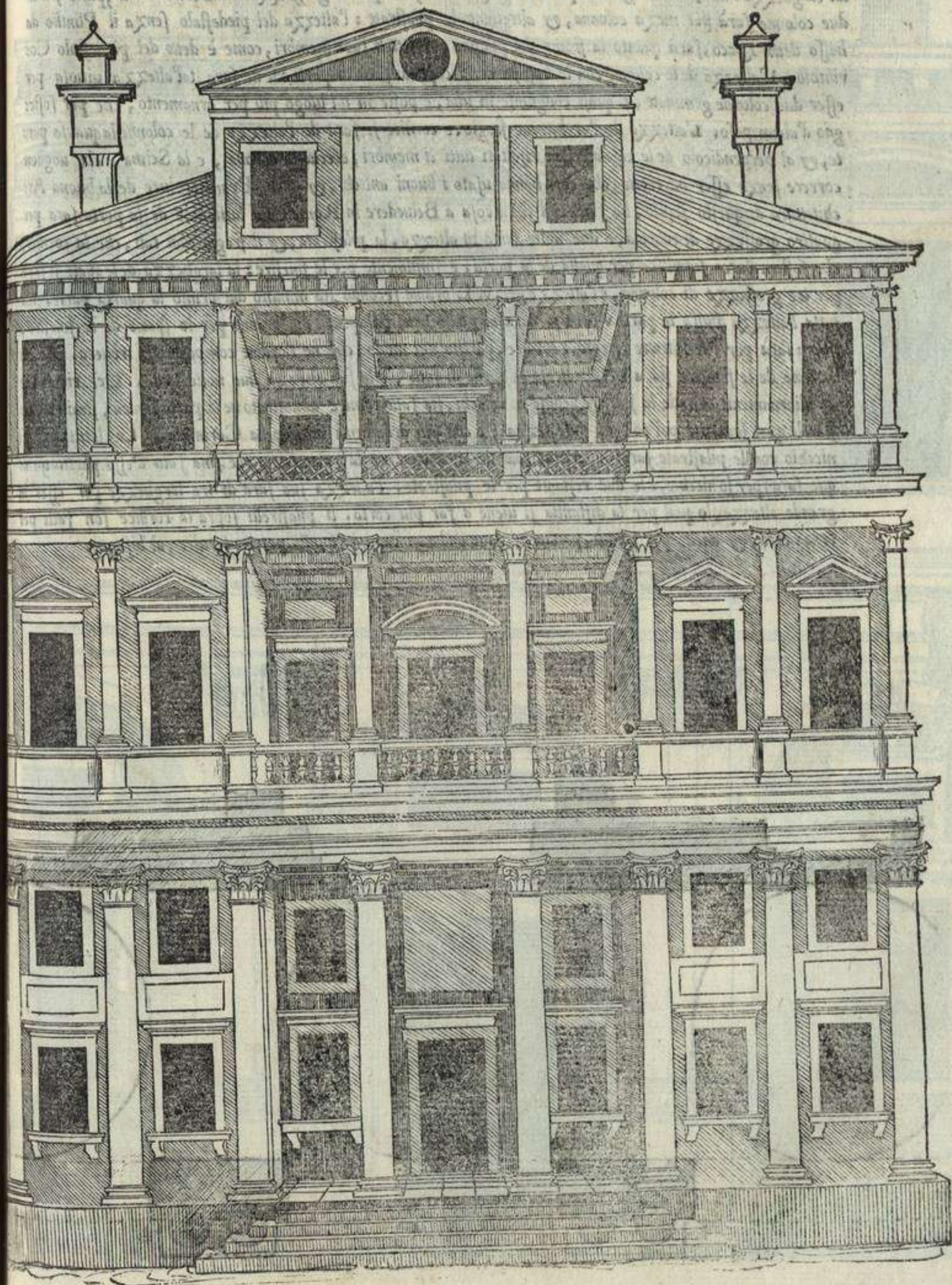
## DE L'ORDINE CORINTHIO



Perche i Venetiani si diletano molto ne le sue fabriche d'opera Corinthia, e copiose di finestre, e di poggiuoli assai; io ne ho formata vna copiosissima di lumi, e di poggiuoli: et ho uoluto far loggia sopra loggia, le qual cose prestaranno piu commodità che i poggiuoli, e la fabrica bauerà maggior presentia: per cioche tutte quelle cose dentro a le quali la uista si puo dilatare, sono sempre di piu satisfattione.

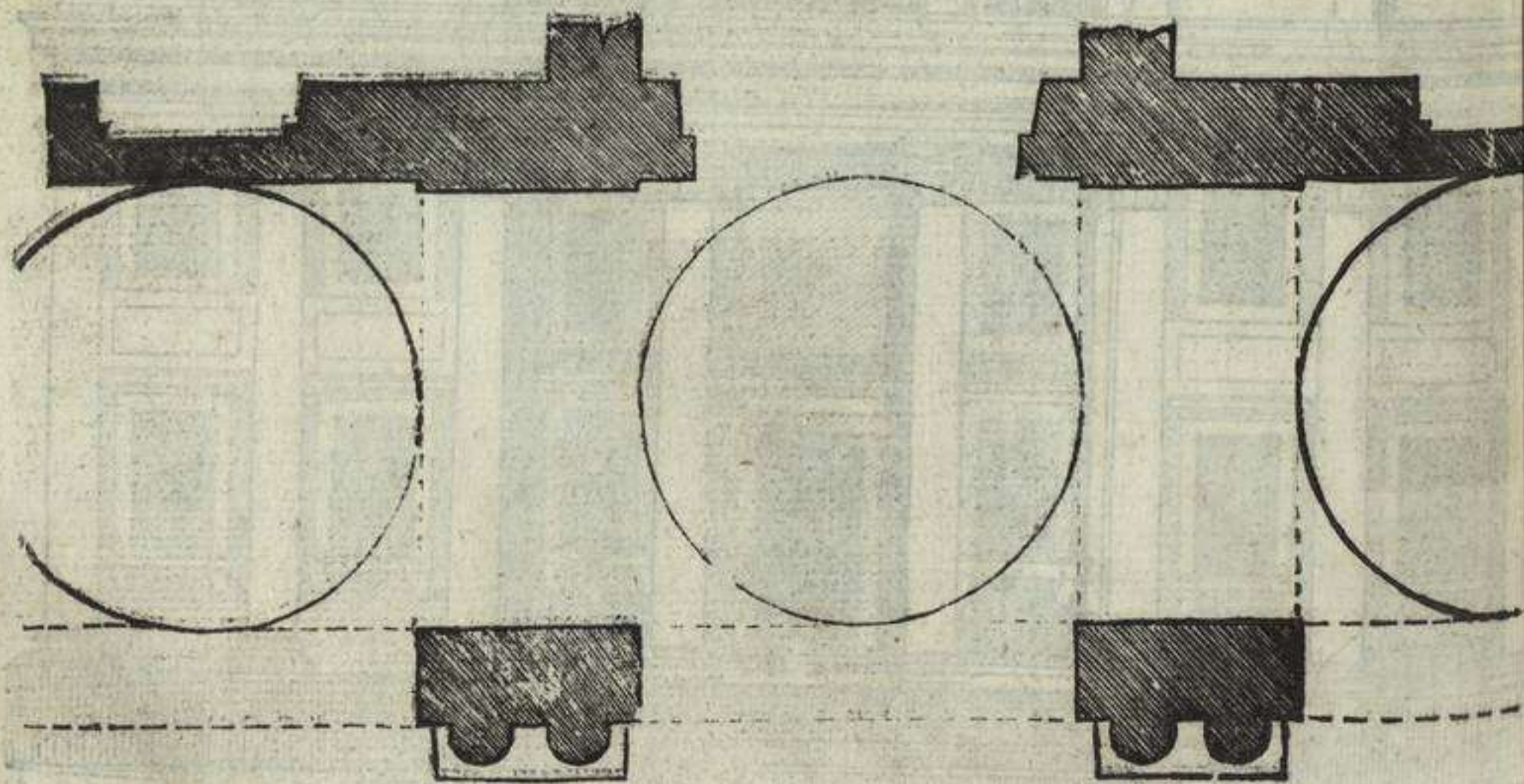
La compartition de la seguente facciata sarà, che la sua latitudine sia diuisa in parti .xxx. una de le quali sarà la grossezza d'una colonna. l'intercolumnio di mezo sarà per iij. colonne, ma tutti gli altri saran di iij. e così si saran distribuite le .xxx. parti. l'altezza de le colonne saran di parti .x. e meza, con le basi, e con i capitelli. l'architraue, il fregio, e la cornice sia de l'altezza de la colonna la quinta parte. Partiti li membri, come s'è detto piu adietro; la luce de le finestre sia in latitudine per una colonna e meza, tutte a perpendicolo da alto a basso: ma l'altezza de le prime da basso sia di tre parti in latitudine, e di quattro in altitudine. quelle di sopra, che seruirāno a le stanze mezade, si faranno di pportion diagonea. La latitudine de la porta sarà per due grossezze di colonna, e per l'altezza di quattro. la pilastrata, il fregio, la cornice sia come è detto de l'altre. e così la cornice d'essa porta sarà a liuello di quella de le finestre da basso. L'ordine secondo sia piu basso del primo la quarta parte, ma fatto il podio con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente de l'altezza sia diuiso in parti .v. una si darà a l'architraue, al fregio, et a la cornice. le .iiij. saran per la colonna con la base, e'l capitello. l'altezza de le finestre sia di due quadri. del rimanente de gli ornamenti sia fatto come le cose passate di simil soggetto: e così la porta de la loggia sia come quella da basso, e similmente le finestre. L'ordine terzo sia minuito dal secondo la quarta parte a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza de le finestre, le qual si faranno di due quadri, e piu presto di piu, che di meno, per la sua altezza, che da se minuisce assai. la eleuation di mezo sia di altezza minuita il quarto, come de l'altre è detto l'architraue, il fregio, e la cornice sia d'essa altezza la quarta parte, e il fastigio si farà nel modo, che si è detto a quel del tempio Dorico: e'altre misure ci restano sempre si dee ricorrere a la regola primo. E questa fabrica non pur seruiria per una al costume di Venetia; ma a la uilla saria molto al proposito, e di grande aspetto. e se per la uilla s'bauera da fare, quanto ella sarà piu eleuata da terra, bauerà maggior presentia, e le stanze sotteranee saran piu sane. Qui sotto non dimostre'ò pianta alcuna di questa seguente faccia; perche la prospettiua de le loggie dimostra il tutto chiaramente.



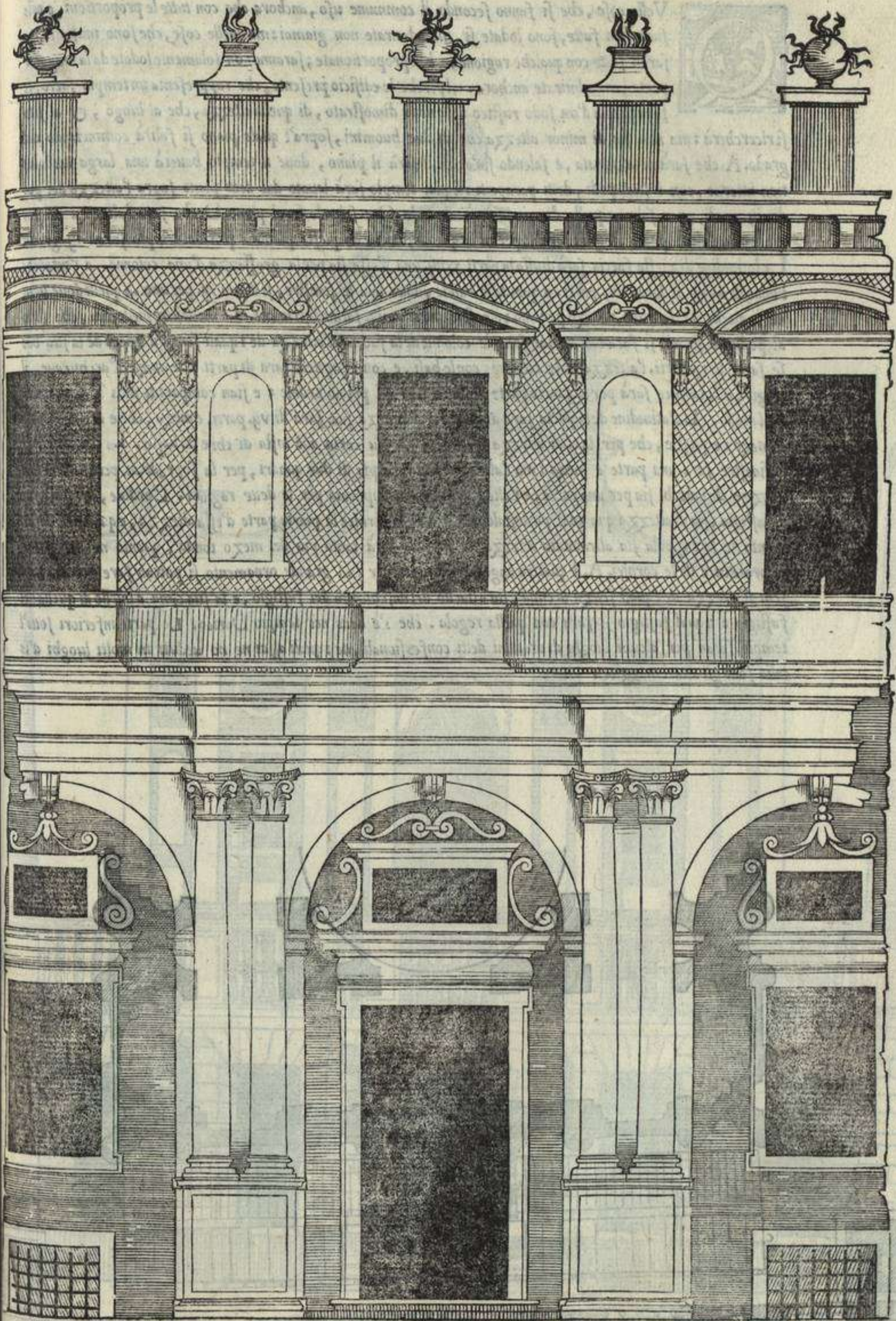




Ossibil cosa sarà, come ho detto altre uolte, che un'Architetto hauerà gran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolendo egli fare vna compositione d'uno edificio per comodo e per bisogno di chi uorra spendere, et ornare detto edificio; queste tai colonne non saranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, e l'arte de l'Architetto non sarà tale, che di tal cose ei si sappia seruire. La compositione di questa faccia sarà, che il vano d'un arco sia di doppia altezza a la sua larghezza, e'l pilastro, che sostiene gli archi sia in fronte per la metà di tal larghezza; ma fatte d'essa tre parti e meza: una sarà per la grossezza d'una colonna: il spazio fra le due colonne sarà per meza colonna, et altrettanto le pilastrate: l'altezza del piedestalo senza il Plinto da basso detto zocco; sarà quanto la fronte del pilastro; partiti li suoi membri, come è detto del piedestalo Corinthio. L'altezza de le colonne con le basi, e con i capitelli sarà di parti xii. ne sarà tal'altezza uitiosa per esser due colonne geminate; e quasi congiunte in una, e poste in tal luogo piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso. L'altezza de l'architraue fregio, e cornice si farà de l'altezza de le colonne la quarta parte, et al perpendicolo de le colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto la corona, e la Scima, che uogliono correre senza esser interrotte; che così hanno usato i buoni antichi, et ancho Bramante luce de la buona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Belvedere in Roma. La latitudine de la porta sarà per quattro grossezze di colonna, e due uolte tanto in altezza. la pilastrate, et il fregio sian tali, che la cornice, che sostiene l'arco supplisca per quella de la porta: e similmente per le finestre: la larghezza de le quali si farà per tre grossezze di colonna, e l'altezza per v. L'ordine secondo sia minuito dal primo la quarta parte, ma tutta l'altezza diuisa in parti vi. una si darà al podio detto parapetto. iiii. saranno per lo spazio de le finestre, l'altra sarà per l'architraue, fregio, e cornice, partita nel modo, che ne l'ordine composto si trouera. La latitudine de le finestre sia a perpendicolo di quelle di sotto, e la sua altezza due uolte tanto. Del rimanente de gli ornamenti così de le finestre, come de i nicchi, sia fatto come è dimostrato ne la porta Ionica, simile a queste: le quai lauorate poi con piu delicatezza, e con piu ornamenti sarà opera Corinthia. La latitudine del nicchio con le pilastrate sarà a perpendicolo de le colonne ne la parte superiore, ma fatto d'essa partiu. iij. cinque saran per lo nicchio, e le due restanti per le pilastrate. l'altezza sua sarà di tre larghezze per esser in grande altezza, lo qual per la distantia si viene a far piu corto. li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, et ancho per utilità, percioche doue andaran camini: questi potran seruire, al bisogno.

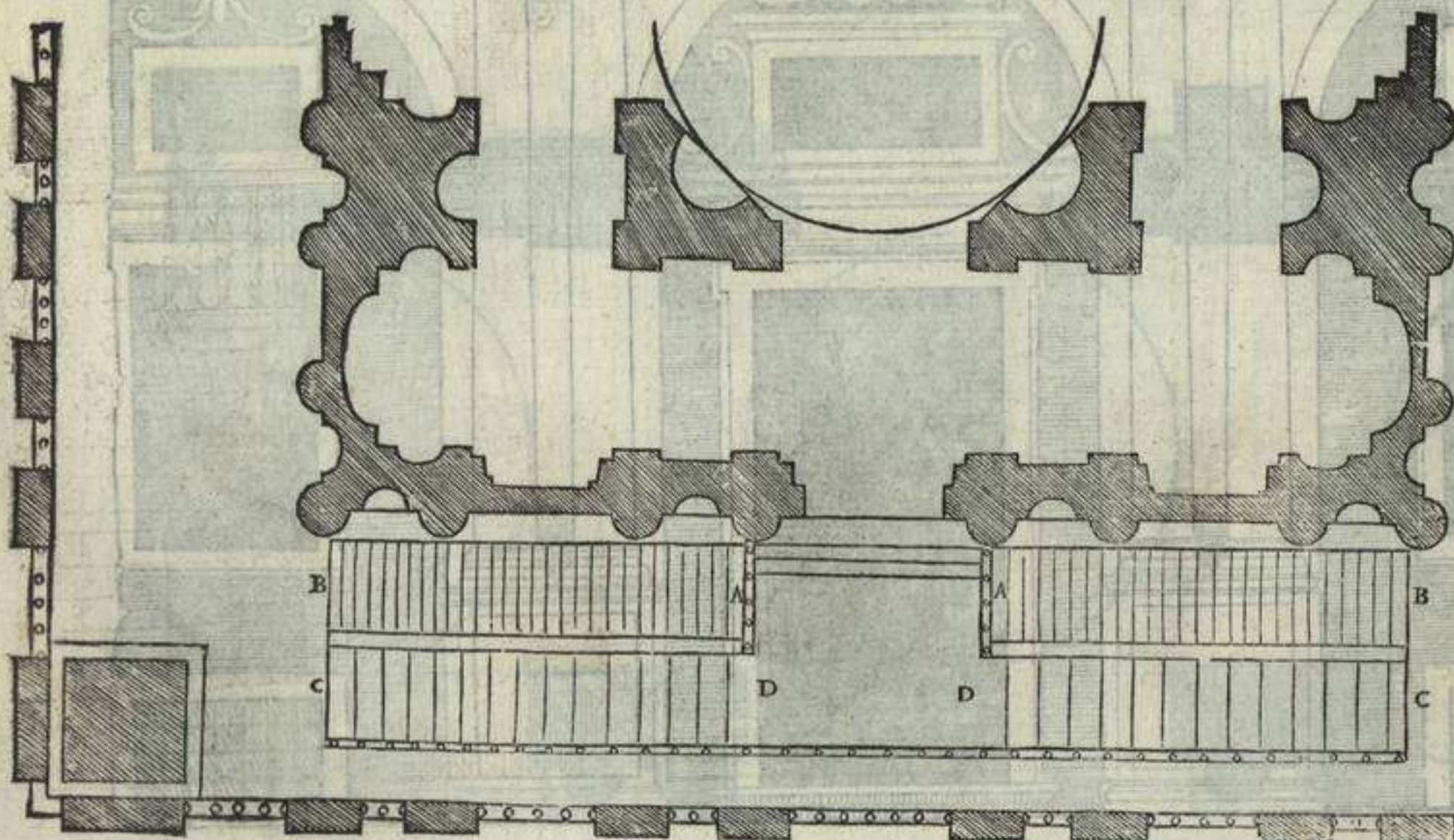


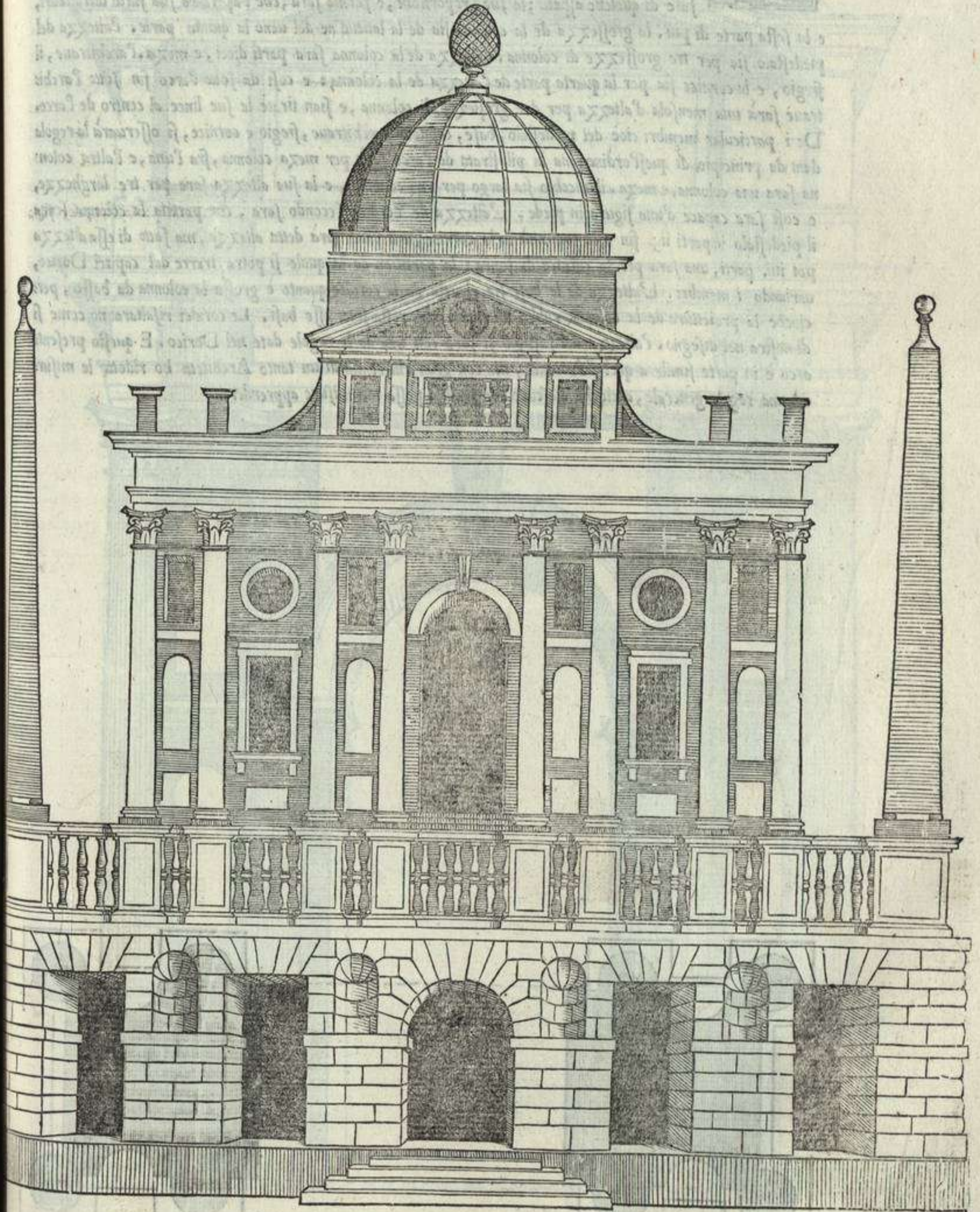






Velle cose, che si fanno secondo il commune uso, anchora che con tutte le proportioni, e misure sian fatte, sono lodate si, ma ammirate non giamai: ma quelle cose, che sono inusitate, se saran fatte con qualche ragione, e ben proportionate; saranno non solamente lodate da la maggior parte; ma ammirate anchora. Il perche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si farà prima d'un sodo rustico nel modo dimostrato, di quella altezza, che al luogo, et al sito si ricercherà: ma non sia di minor altezza che di due huomini, sopra'l quale piano si salirà cominciando dal grado. A. che sarà ne la entrata, e salendo fin' al B. li sarà il piano, doue il tempio bauerà una larga ambulacion intorno, con i suoi podi, detti parapetti: il qual tempio sarà leuato dal detto piano sopra l'altezza del podio. iij. gradi, e per salire a quello s'incomincerà al grado C. e salendo fin al piano. D. che sarà l'altezza del podio, con un' altro podio, il qual sarà superior à quel di sotto: e da questo piano a quel del tempio saran iij. gradi. La latitudine di questa faccia sarà diuisa in parti xxiiij. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna. a l'intercolunio di mezo si daran iij. parti. a quei dalle bande, doue uan le finestre, si daran iij. per uno. a quelli doue uano li nicchi sia dato uno, e mezo per uno: e cosi le parti xxiiij. saran distribuite. Li medesimi pedestali, che sono al podio di fuori, si faranno anchor sotto le colonne dela faccia: l'altezza de i quali senza il zocco de la sua base sarà di iij. parti. l'altezza de le colonne, con le basi, e con i capitelli sarà di parti x. e meza. l'architrave, il fregio, e la cornice sarà per la quarta parte: come è detto nel primo ordine: e sian compartiti tutti i membri in quel modo. La latitudine dela porta sarà di tre parti. l'altezza sua sarà di vij. parti, e meza, che è di due quadri e mezo: e quest'è, che per la sua altezza si viene a far piu corta a la uista di chi è dabbasso. La latitudine de le finestre sarà una parte e meza: ma l'altezza sua sarà pia di due quadri, per la sopra detta perdita. la larghezza de i nicchi sia per una parte, e l'altezza sua sarà triplicata per le dette ragioni. L'ordine, che sostiene il fastigio, sia di altezza quanto il piedestalo da basso: e la cornice la quarta parte d'essa altezza, e quella al nascimento de la cuppola sia altrettanta altezza, la cuppola sarà tanto piu del mezo tondo, quanto ne rubaranno le proietture de le cornici. A. i quattro angoli del tempio per suo grande ornamento si potran fare iij. Obelisci: l'altezza de i quali senza la cima, sia aliuello del nascimento del fastigio, e la sua cima a liuello di quella del fastigio: il qual fastigio si farà con quella regola, che s'è detto nel tempio Dorico. Le parti inferiori sotto'l tempio saran per alcuni luoghi di orationi detti confessionali, de i quali assai ne ho ueduti in molti luoghi d'Italia sotto gli altari maggiori.

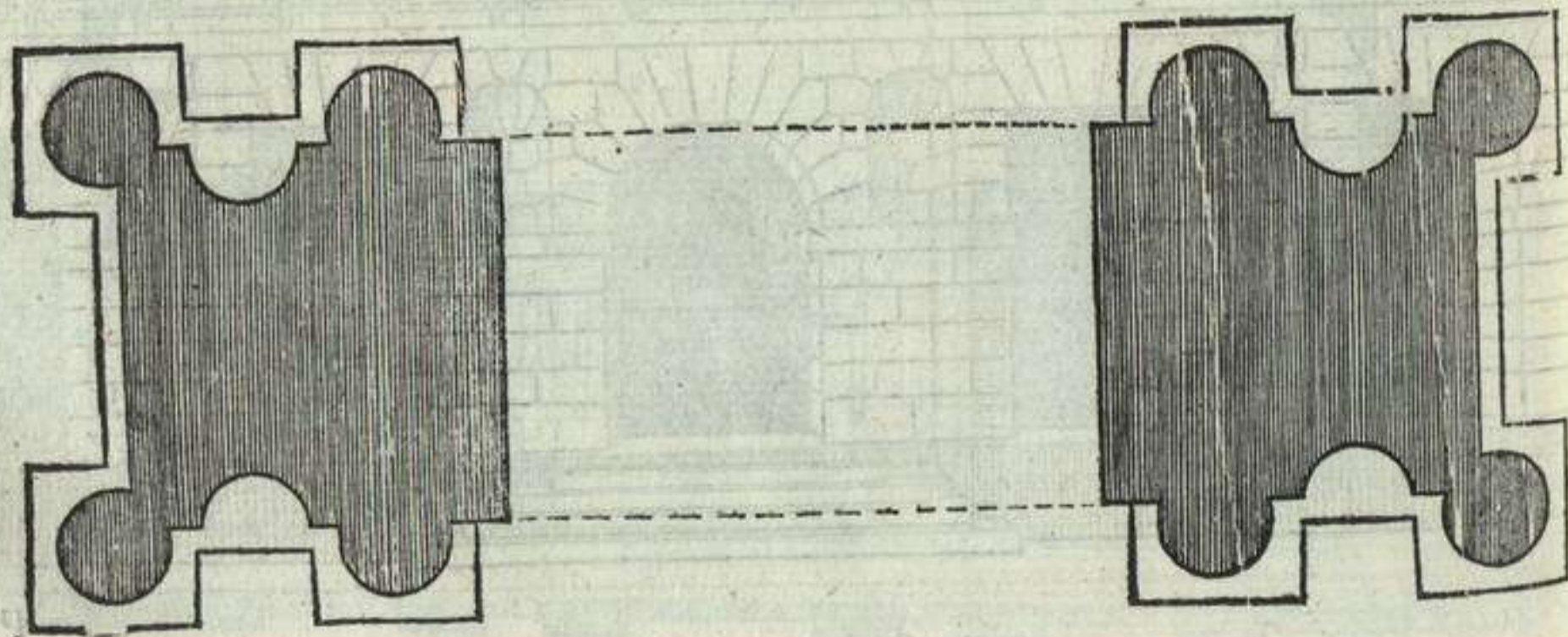


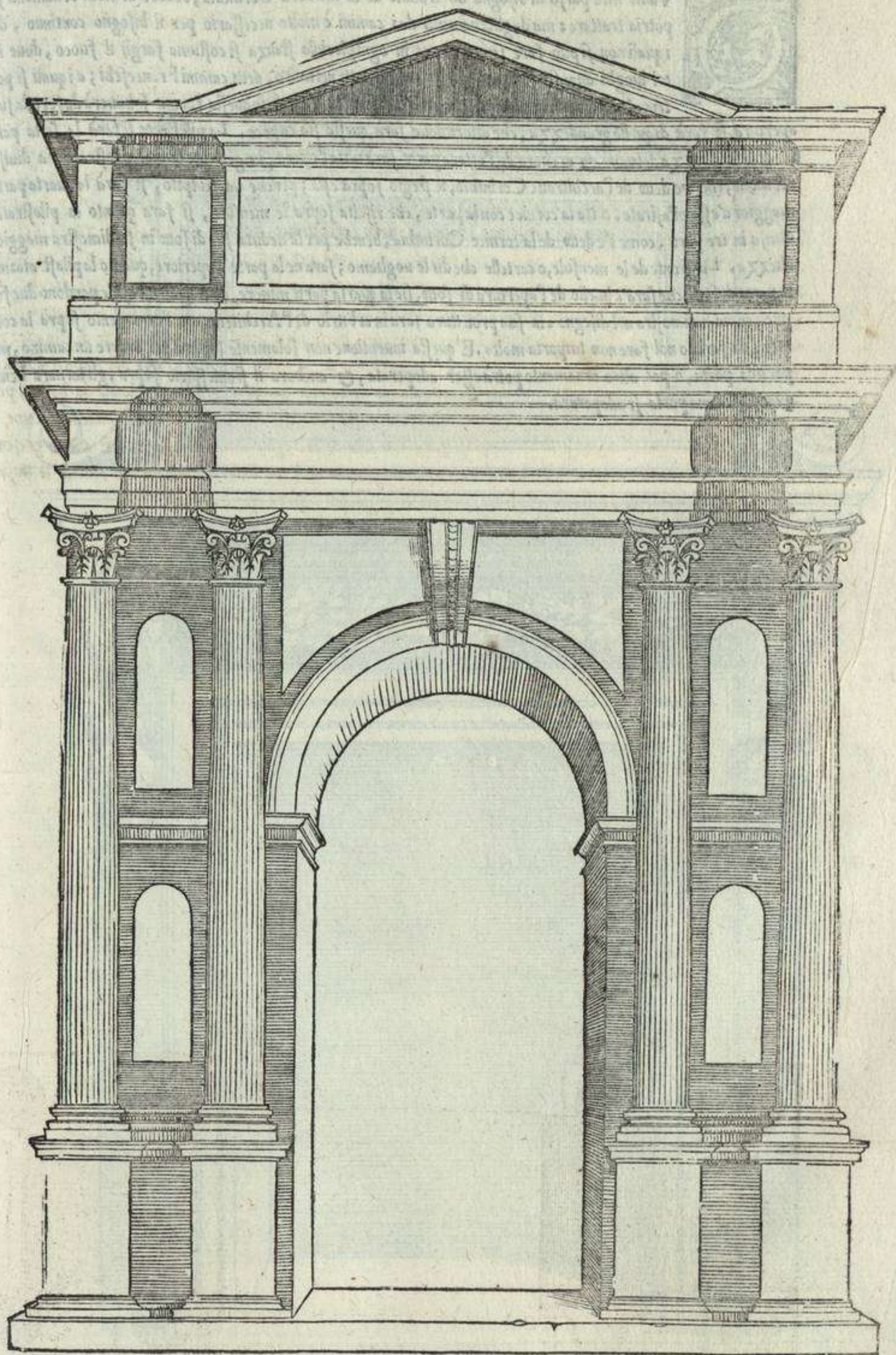


PP y



Nchora che a nosiri tempi non si faccian piu archi triumphali di marmo, o d'altre pietre; non dimeno, quando alcun gran personaggio fa l'entrata in una città, o per passaggio, o per tor il possesso di quella, se gli fanno ne i piu bei luoghi d'essa città alcuni archi triumphali di diuerse maniere ornati di pittura. Il perche se alcun'arco di ordine Corinthio si uorrà fare di qualche affeto; la sua proportione, e forma sarà, che l'apertura sua sia di dui quadri, e la sesta parte di piu. la grossezza de la colonna sia de la latitudine del uano la quinta parte. l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza de la colonna sarà parti dieci, e meza. l'architraue, il fregio, e la cornice sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna: e così da sotto l'arco fin sotto l'architraue sarà una mensola d'altezza per due grossezze di colonna, e sian tirate le sue linee al centro de l'arco. De i particular membri cioè del piedestalo, base, capitello, architraue, fregio e cornice, si offeruarà la regola data da principio di quest'ordine: ma la pilastrata de l'arco sarà per meza colonna, fra l'una, e l'altra colonna sarà una colonna, e meza. il nicchio sia largo per una colonna, e la sua altezza sarà per tre larghezze, e così sarà capace d'una figura in piede. L'altezza de l'ordine secondo sarà, che partita la colonna senza il piedestalo in parti iij. fin a la sommità de la cornice, una parte sarà detta altezza, ma fatto di essa altezza poi iiii. parti, una sarà per la cornice di sopra: la partition de la quale si potrà trarre dal capitel Dorico, uariando i membri. L'altezza de le basi sia eleuata da la cornice quanto è grossa la colonna da basso, per cioche la proiectione de la colonna rubba tutto quel, che resta sotto esse basi. Le cornici risaltaranno come si dimostra nel disegno. l'altezza del fastigio si farà con una de le regole date nel Dorico. E questo presente arco è in parte simile a quel d'Ancona, ma con gran riuerentia di un tanto Architetto ho ridotte le misure ad una regola generale, accioche ciascuno con facilità possa tali misure apprendere.

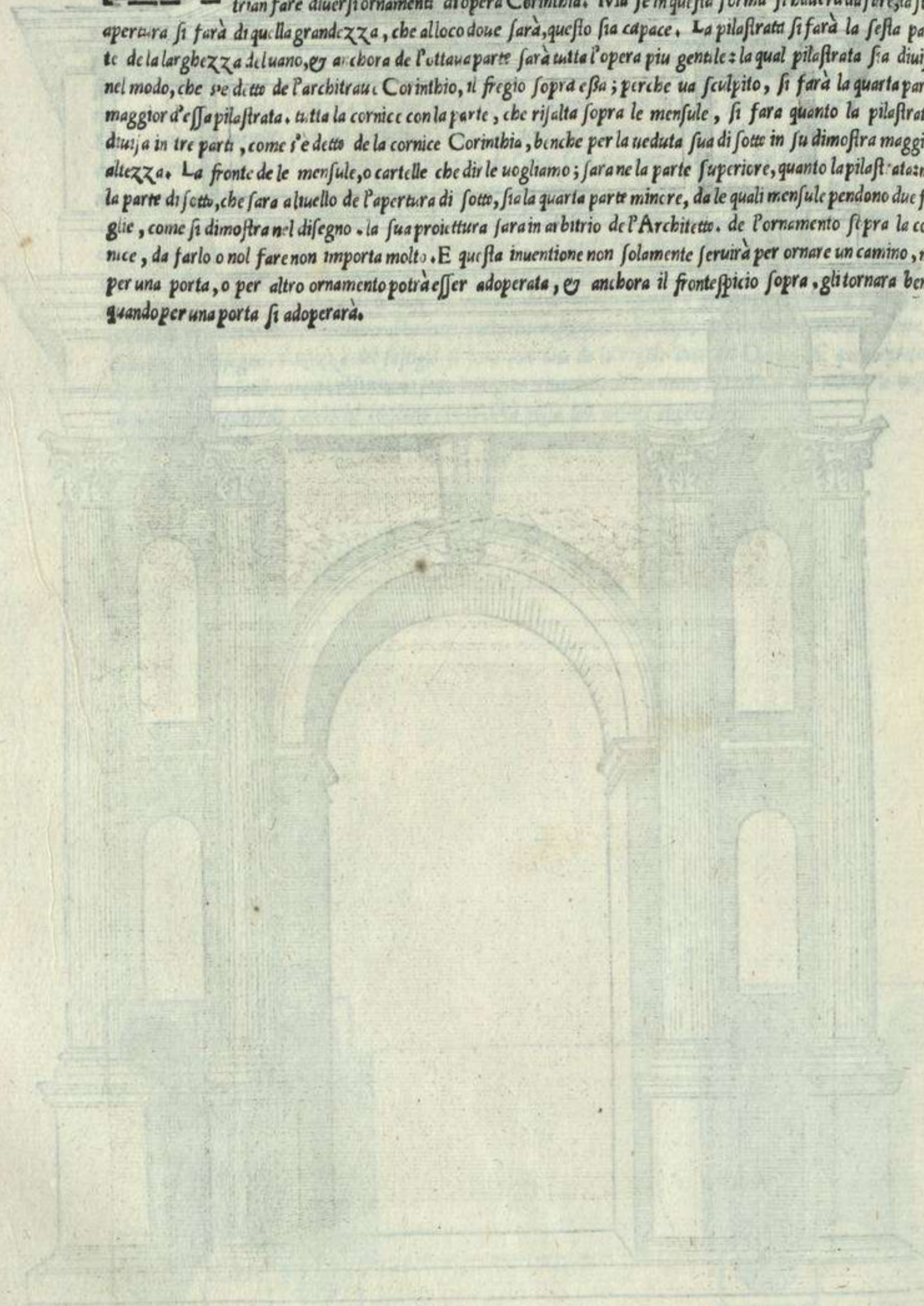


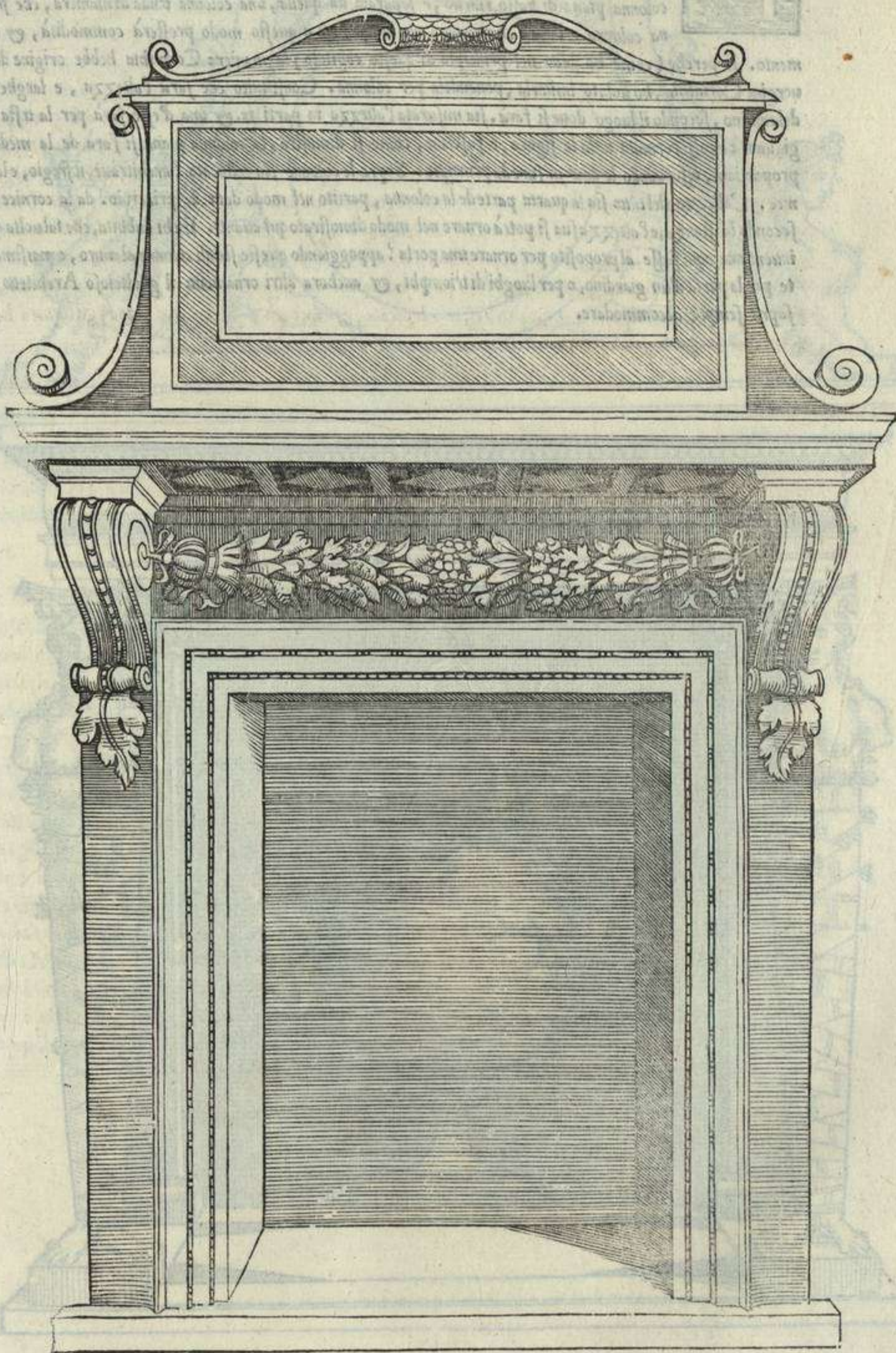


DE L'ORDINE CORINTHIO



Vanto miè parso di bisogno ho trattato de la maniera Corinthia, benche di molti ornamenti si potria trattare: ma de gli ornamenti de i camini è molto necessario per il bisogno continuo, de i quali non si puo fare senza: anzi in ogni picciola stanza si costuma fargli il fuoco, doue in tri luoghi angusti si usano questi camini tutti nel muro, detti camini Franceschi; a i quali si poterian fare diuersi ornamenti di opera Corinthia. Ma se in questa forma si haucrà da fare, la sua apertura si farà di quella grandezza, che alloco doue sarà, questo sia capace. La pilastrata si farà la sesta parte de la larghezza del uano, et anchora de l'ottaua parte sarà tutta l'opera piu gentile: la qual pilastrata sia diuisa nel modo, che se detto de l'architrave Corinthio, il fregio sopra essa; perche ua sculpito, si farà la quarta parte maggior d'essa pilastrata. tutta la cornice con la parte, che risalta sopra le mensule, si farà quanto la pilastrata, diuisa in tre parti, come s'è detto de la cornice Corinthia, benche per la ueduta sua di sotto in su dimostra maggior altezza. La fronte de le mensule, o cartelle che dir le uogliamo; saranno la parte superiore, quanto la pilastrata: ma la parte di sotto, che sarà al uello de l'apertura di sotto, sia la quarta parte minore, da le quali mensule pendono due foglie, come si dimostra nel disegno. la sua proiettura sarà in arbitrio de l'Architetto. de l'ornamento sopra la cornice, da farlo o nol fare non importa molto. E questa inuentione non solamente seruirà per ornare un camino, ma per una porta, o per altro ornamento potrà esser adoperata, et anchora il frontespicio sopra, gli tornara bene, quando per una porta si adopererà.

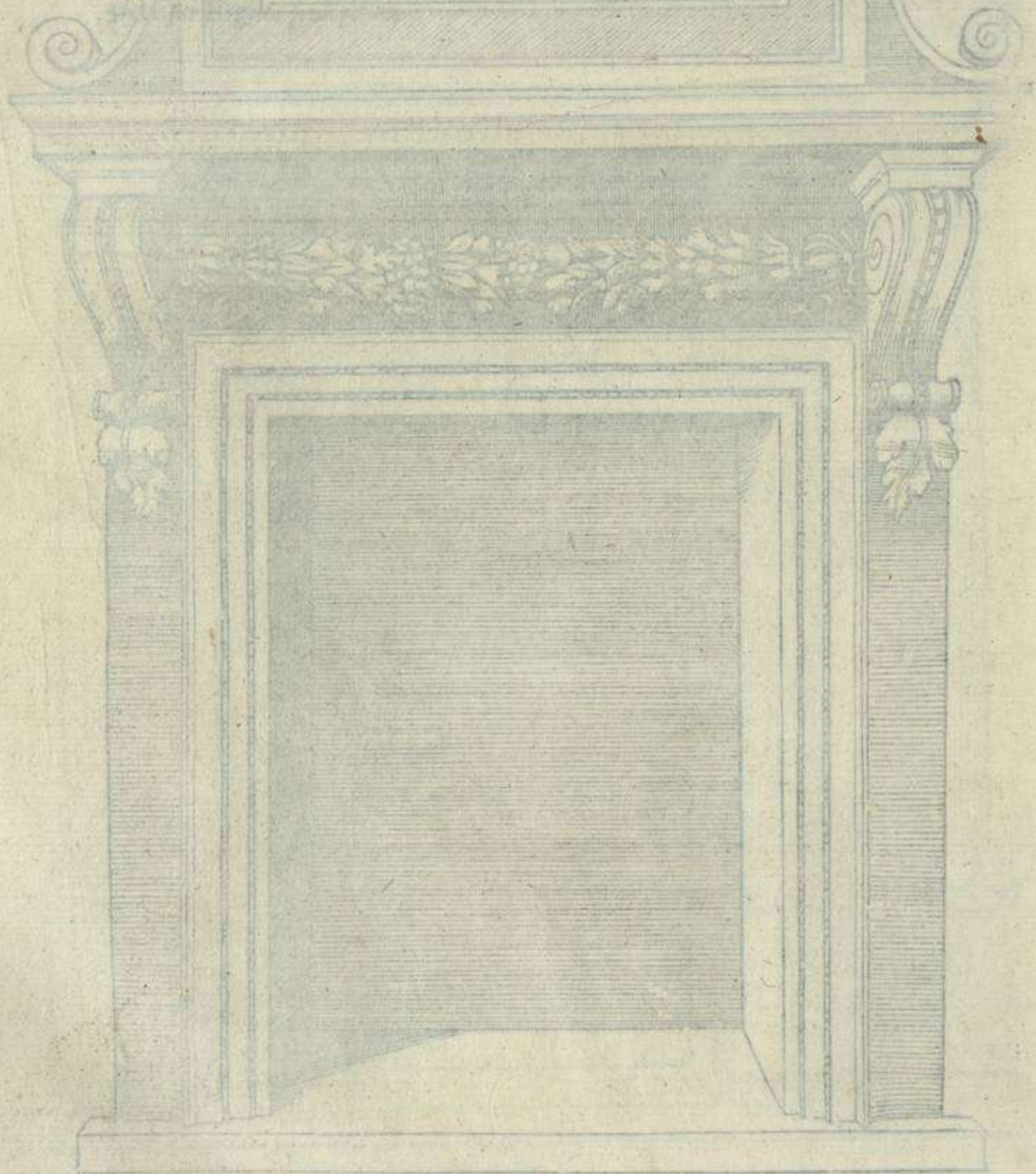




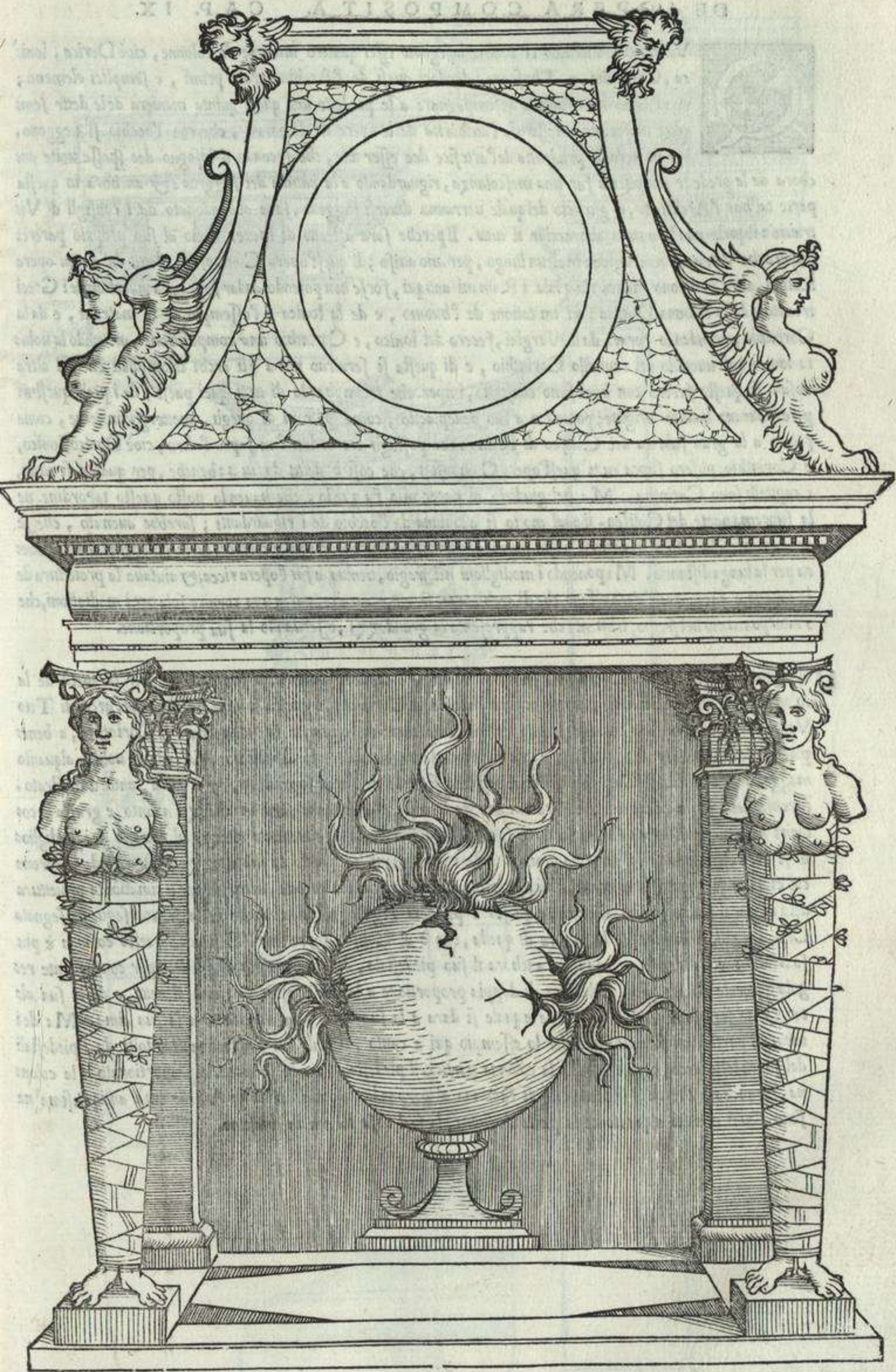
Qui fuisse Iques Corinthe, inuenerit in Compositis



Perche in uno salotto, o in una gran camera si ricerca anchora un camino proportionato ad essa stanza, al qual bisogna grande apertura, per il che se si uorran fare li modiglioni sufficienti a tal sporto; occuperanno dui luoghi da le bande e ma in tal soggetto, io intendo una colonna piana di basso rilucuo, e separata da quella, una colonna tonda di maniera, che fra l'una colonna e l'altra ci rimanga un luogo, et a questo modo presterà commodià, et ornamento. E perche (come ho detto nel principio di questo capitolo) la maniera Corinthia hebbe origine da una uergine Corinthia, ho uoluto imitarla, ponendola per colonna. Constituito che sarà l'altezza, e larghezza, del camino, secondo il luogo doue si farà. sia misurata l'altezza in parti ix. et una d'esse sarà per la testa de la giuane: e così formata tutta la figura, e fasciata, come si dimostra; la colonna piana si farà de la medesima proportione, osservando le date misure da principio. Sopra le colonne sia collocato l'architraue, il fregio, e la cornice. L'altezza del tutto sia la quarta parte de la colonna, partito nel modo detto da principio. da la cornice in su secondo la stanza, e l'altezza sua si potrà ornare nel modo dimostrato qui auanti. E chi dubbita, che taluolta questa inuentione non fusse al proposito per ornare una porta? appoggiando queste simili colonne al muro, e massimamente per la porta d'un giardino, o per luoghi di triumphi, et anchora altri ornamenti il giudicioso Architetto se ne saprà sempre accommodare.







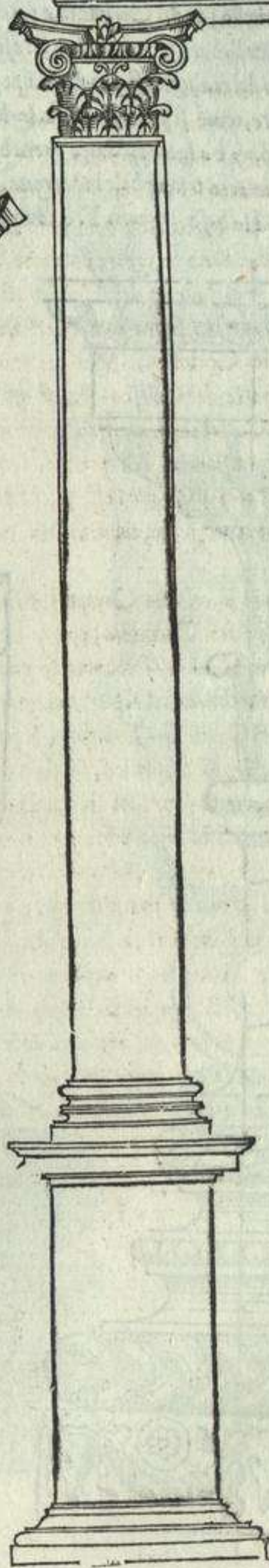
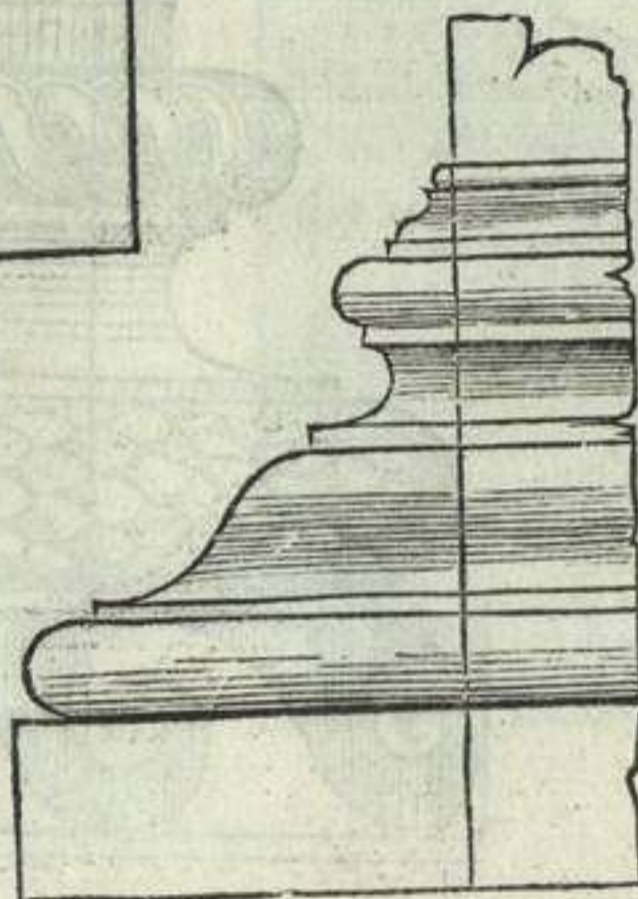
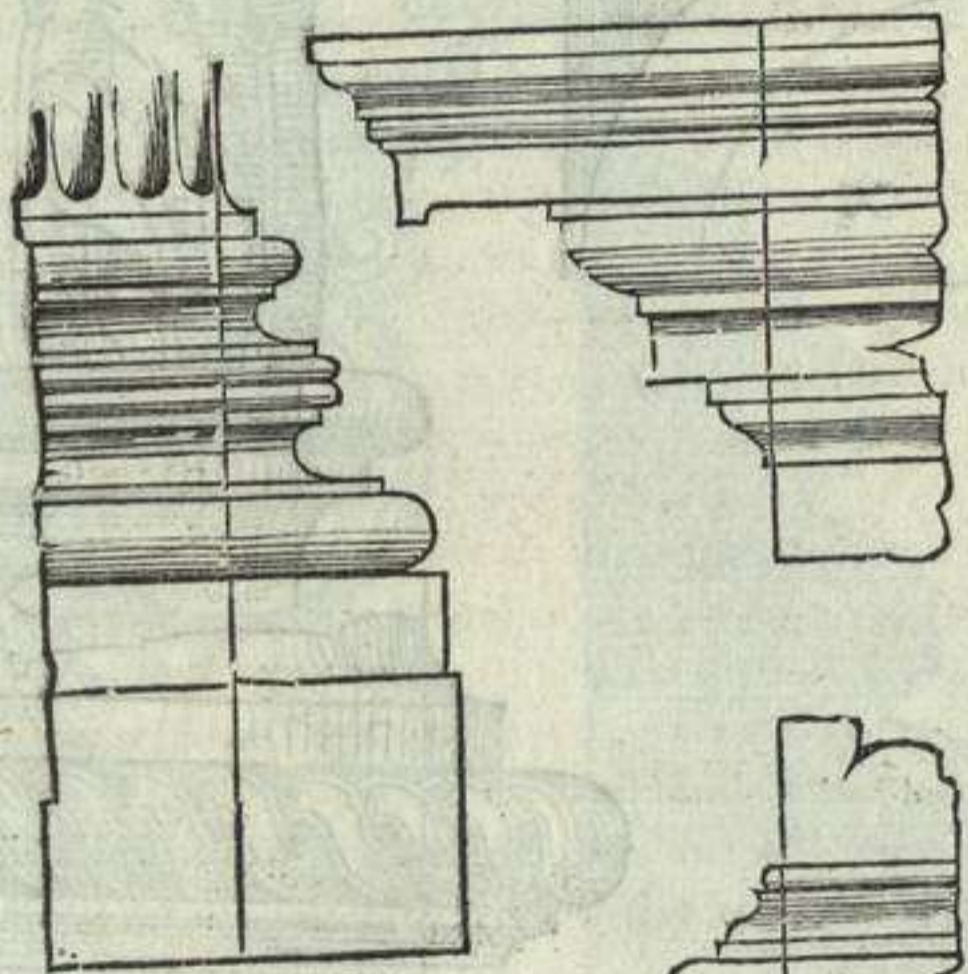
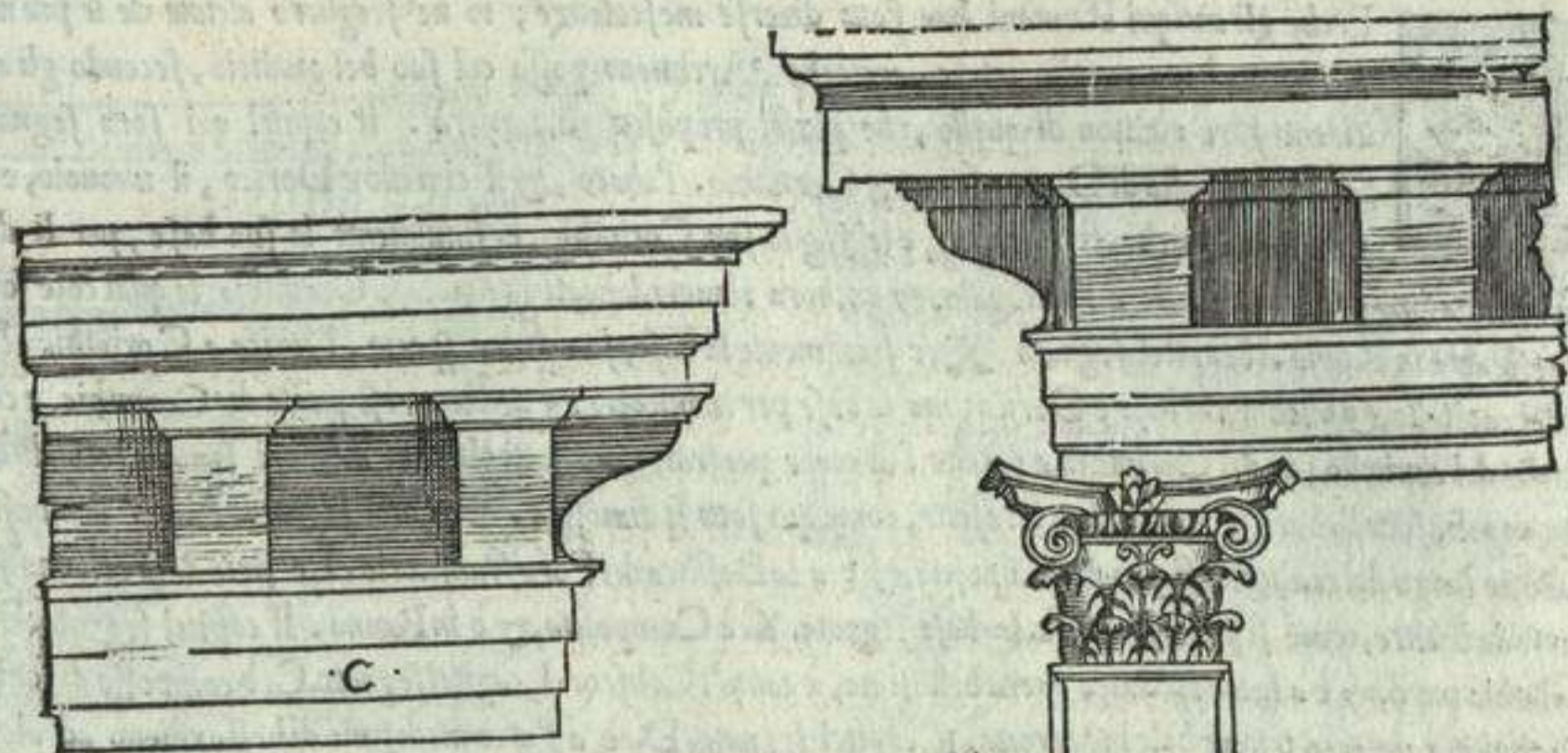
Qui finisce l'opera Corinthia, Incomencia la' Composita

ee



Vantunque Vitruuio ci habbia insegnato esser quattro maniere di colonne, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, e Toscana; dandoci quasi de l'Architettura i primi, e semplici elementi; nondimeno ho io uoluto accompagnare a le predette una quasi quinta maniera de le dette semplici mescolata, mosso da l'authorità de le opere de Romani, che con l'occhio si ueggono, et in uero la prudentia del'artefice dee esser tale, che secondo il bisogno dee spesse uolte anchora de le predette semplicità far una mescolanza, riguardando a la natura del soggetto: et anchora in questa parte tal'hor l'Architetto, al giudicio del quale uerranno diuersi soggetti, sarà abbandonato da i consigli di Vitruuio: il quale non ha potuto abbracciar il tutto. Ilperche sarà astretto di metter mano al suo proprio parere: imperoche Vitruuio nonragiona in alcun luogo, per mio auiso; di quest'opera Composita, detta da alcuni opera Latina, altri la dicono talica: la quale i Romani antiqui, forse non potendo andar sopra ala inuention de i Greci trouatori de la colonna Dorica, ad imitatione de l'huomo, e de la Ionica a l'esempio de le matrone, e da la Corinthia, prendendo forma da le Vergini, fecero del Ionico, e Corinthio una compositione, mettendo la uoluita ionica col uouolo nel capitello Corinthio, e di questa si seruirno piu a gli archi triumphali che ad altra cosa. E questo fecero con bonissimo consiglio, imperoche triumphando di tutti quei paesi, da iquali quest'opere haueano hauuto origine; poteuano a suo beneplacito, come patroni di quegli, mettergli insieme, come fecero a la gran fabrica del Coliseo di Roma: che postogli tre ordini l'un sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio; posero sopra tutti quest'opera Composita, che così è detta da tutti: benche, per quanto si uede, i capitelli sono Corinthij. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo tabordine ne la supremaparte del Coliseo. il qual molto si allontana da l'occhio de i riguardanti; sarebbe auenuto, che se del Ionico, e Corinthio hauesero posto sopra la colonna, l'architraue, fregio, e cornice; saria tal'opera tornata pouera per la lunga distantia. Ma ponendo i modiglioni nel fregio, ueniua a far l'opera ricca, et aiutaua la proieittura de la corona, e facea quest'altro effetto, che di architraue, fregio, e cornice, pareua una cornice sola per i modiglioni, che s'interponuano nel fregio, talmente che rappresentaua grandezza, offeruando la sua proportionone.

L' altezza di questa colonna Composita sarà con la base, e'l capitello parti. x. la sua base sia per la metà de la colonna, e si farà Corinthia, con le misure date ne la Corinthia, e questa si uede anchora ne l'arco di Tito Vespesiano in Roma. la colonna si puo far canellata come la Ionica, e tal uolta come la Corinthia, a beneplacito del'Architetto. il capitello si potrà fare con le regole date nel Corinthio, facendo le uolute alquanto maggiori de i Caulicoli Corinthij, il qual capitello si uede ne l'arco sopradetto, et è qui a canto dimostrato. l'architraue, fregio, e cornice, se sarà lontano da la uista; l'architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna ne la parte di sopra. il fregio doue sono li modiglioni, sia di altrettanta altezza. il cimatio de i modiglioni si farà di essi la sesta parte. la proieittura de i modiglioni sia quanto la sua altezza. l'altezza de la corona col cimatio sia quanto l'architraue, e diuisa in due parti, una sarà la corona, l'altra sia per il cimatio: la proieittura delqual sarà quanto la sua altezza, e questo è per una regola generale: benche ne la figura seguente segnata C. si ueggono i membri, e le misure di quella, che è al Coliseo sopradetto. E perche questa colonna è piu sottil di tutte l'altre; se gli conuiene anchora il suo piedestalo, di piu gracilità de gli altri per consequente regola generale; l'altezza del quale sarà di doppia proportionone a la sua larghezza; cioè il netto, e de la sua altezza ne sian fatte parti otto. una de le quale si dara a la sua base, et altrettanto a la sua cima. Ma de i membri particolari si potrà prender lo esempio qui a canto, li quali son proportionati, tolti da i piedestali del sopradetto arco, e così essendo la colonna parti. x. il piedestalo sarà in se parti. x. proportionato a la colonna, et anchora che tutti li piedestali si facciano al perpendicolo; non limeno in Athene città antiquissima, ne sono alcuni minuiti alquanto ne la parte di sopra, laqual cosa io non la biasimo.

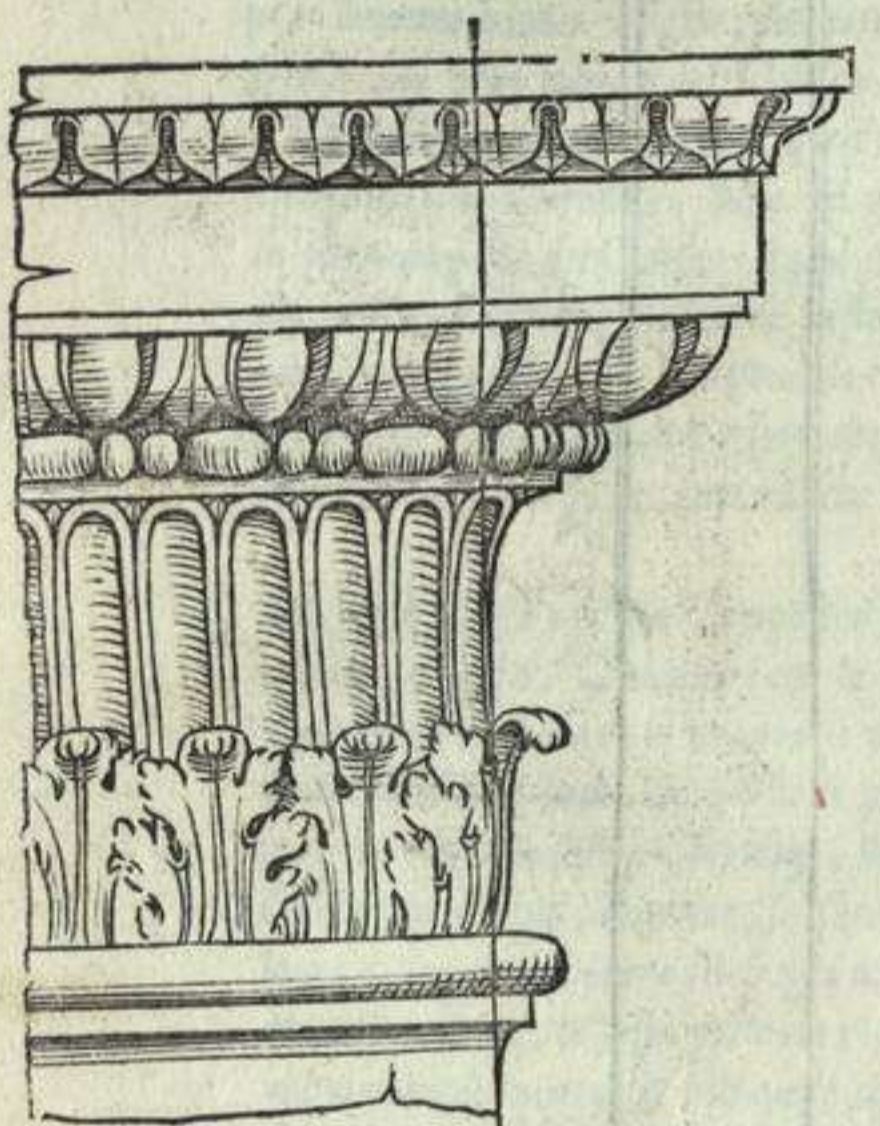


ee 9

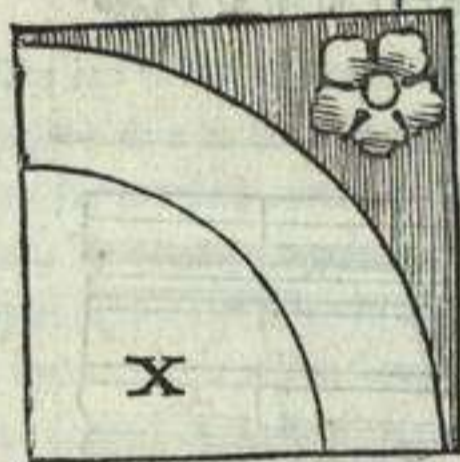
## DE L'ORDINE COMPOSITO



**P**erche gli antiqui Romani han fatto diuerse mescolanze; io ne scieglierò alcune de le piu note, et anchora meglio intese, accioche l'Architetto possa col suo bel giudicio, secondo gli accidenti fare election di quello, che piu al proposito gli tornerà. Il capitel qui sotto segnato T. è composto di Dorico, Ionico, e Corinthio. l'abaco, et il cimatio è Dorico, il uuouolo, e le strie sono Ioniche. li astragali, e le foglie son Corinthie, e similmente la sua base, per li due tori è Dorica, ma per le due scotie e l'astragalo, et anchora il lauori delicati la dinotano Corinthia; le quai cose sono in Tresteuere in Roma. Il capitel segnato X. e similmente la base, son di due specie, Dorica e Corinthia. l'abaco del capitulo, et anchora la base è Dorica: ma la base per la delicatezza de ilauori si puote dir Corinthia, e cosi le foglie del capitulo son del Corinthio, e perche l'abaco è quadrato: ma tutti gli altri membri sono in rotondità a li iij. angoli, sotto l'abaco si sculpiranno le rosette, come qui sotto si dimostra. Il capitel segnato. A. per il monstro cauallo, in luogo del caulicolo si puo dir Còposito, et è a la Basilica del Foro transitorio. Le strie de la colonna son diuerse da le altre, come si uede sotto l'A. la base segnata. X. è Composita, et è in Roma. Il capitel segnato. B. è Corinthio puro, et è a le tre colonne, opera bellissima, à canto'l Coliseo. Il capitel segnato. C. è composto di Ionico, e Corinthio a un'arco triumphale in Verona. Il capitel segnato. D. è a l'arco medesimo di bassorilieuo ad alcune colonne piane. La base segnata. Y. è composta per l'astragalo, ch'è sopra'l toro superiore, et è antica in Roma.



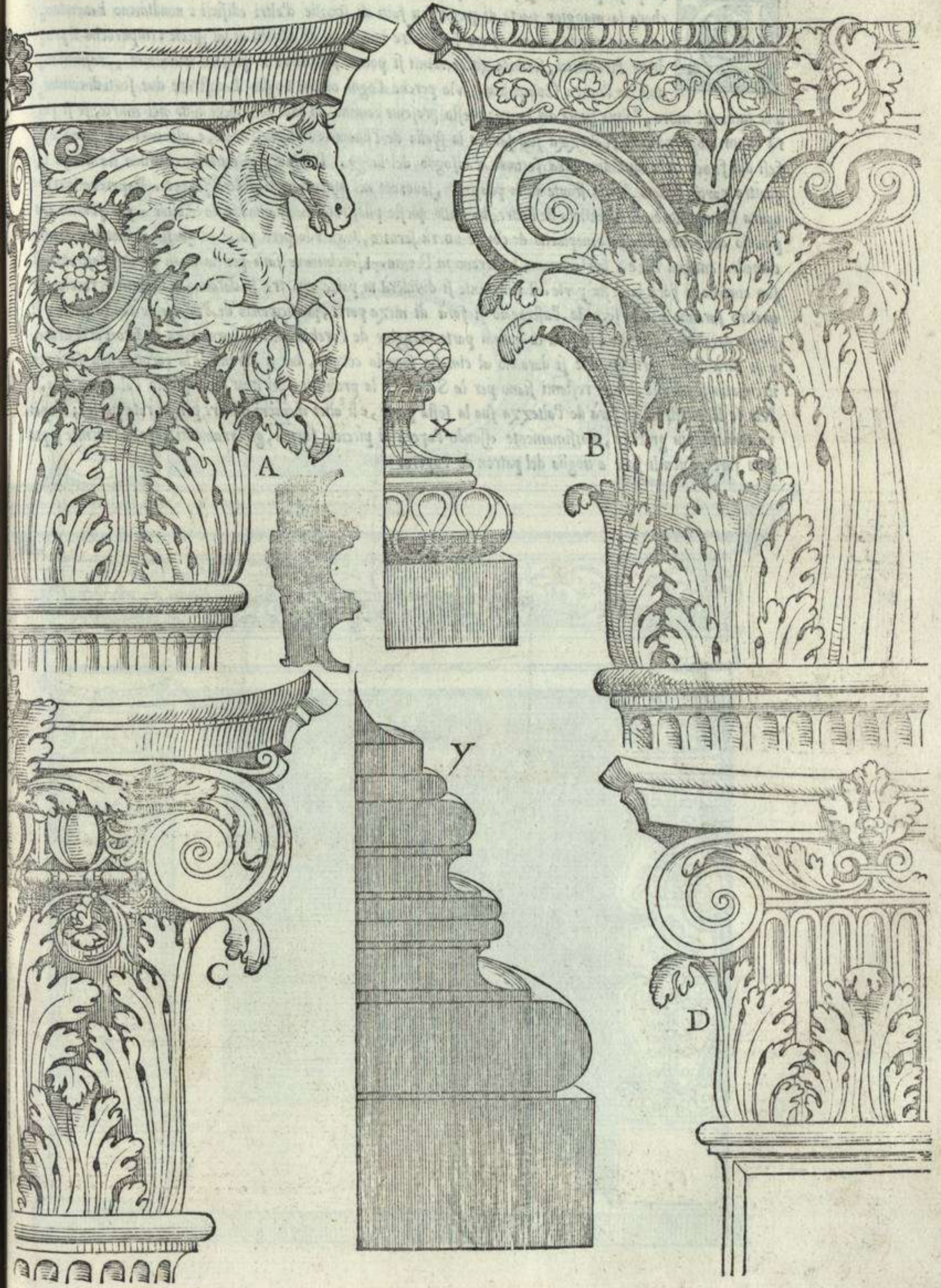
T



X

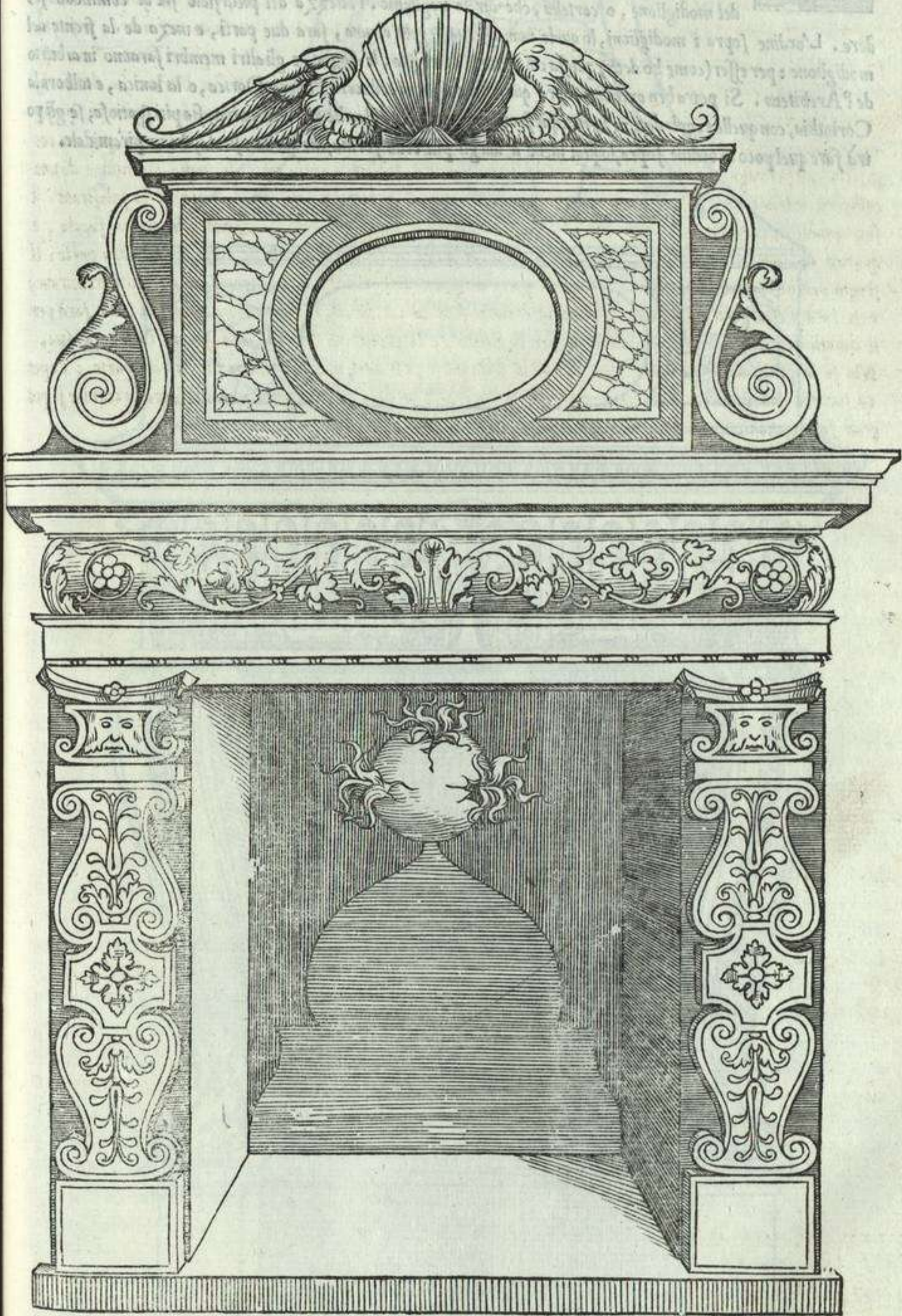


X





In quest'opera Composita non se ne uede molti edificii, eccetto che archi triumphali, et anchora la maggior parte di queglii son fatti di spoglie d'altri edificii: nondimeno hauendone data una regola generale; non farò altre inuentioni di edificii di tal specie: imperoche il prudente Architetto, secondo gli accidenti si potrà seruire de le passate inuentioni, trasmutandole ne l'opera Composita. Ma perche d'ogni ordine uoglio dimostrare due sorti di camini, una tutta nel muro, l'altra fuori del muro; questo presente camino, lo qual dee essere tutto nel muro, se si farà in un luogo picciolo; l'altezza sua sarà a la spalla de l'huomo: accioche'l uiso, e gli occhi non siano offesi dal fuoco, e la latitudine sarà secondo il bisogno del luogo. L'altezza sotto l'architraue sia diuisa in quattro parti, et una sarà la fronte de la pilastrata, lauorata nel modo che si uede disegnato. E perche quest'opera Composita è piu licentiosa de l'altre, ho fatto queste pilastrate molto diuerse da le altre, piu per un capriccio che per ragione, a beneplacito di chi se uorrà seruire, togliendo però parte di questa inuentione da una cathedra antiqua che è a san Giouanni Laterano in Roma. L'architraue sarà per la metà de la pilastrata, il suo cimatio si farà la sesta parte, il rimanente si diuiderà in parte vij. tre si daranno a la prima faccia, e quattro saranno per la seconda. L'astragalo si farà di meza parte, partecipando de l'una, e de l'altra parte. Il fregio perche uà sculpito, si farà la quarta parte maggior de l'architraue. la cornice sia quanto l'architraue, e si farà d'essa parti vij. due si daranno al cimatio sotto la corona, due si daranno a la corona, una sarà per il cimatio sopra essa, le due restanti siano per la Scima, e la proieitura del tutto sarà quanto l'altezza sua. Ma se la pilastrata si farà de l'altezza sua la sesta parte, e li altri membri minori per la rata parte; l'opera tornerà piu gratiosa, massimamente essendo l'opera di picciola forma, gli ornamenti sopra la cornice si poteran fare, e non li fare a uoglia del patron de l'opera.

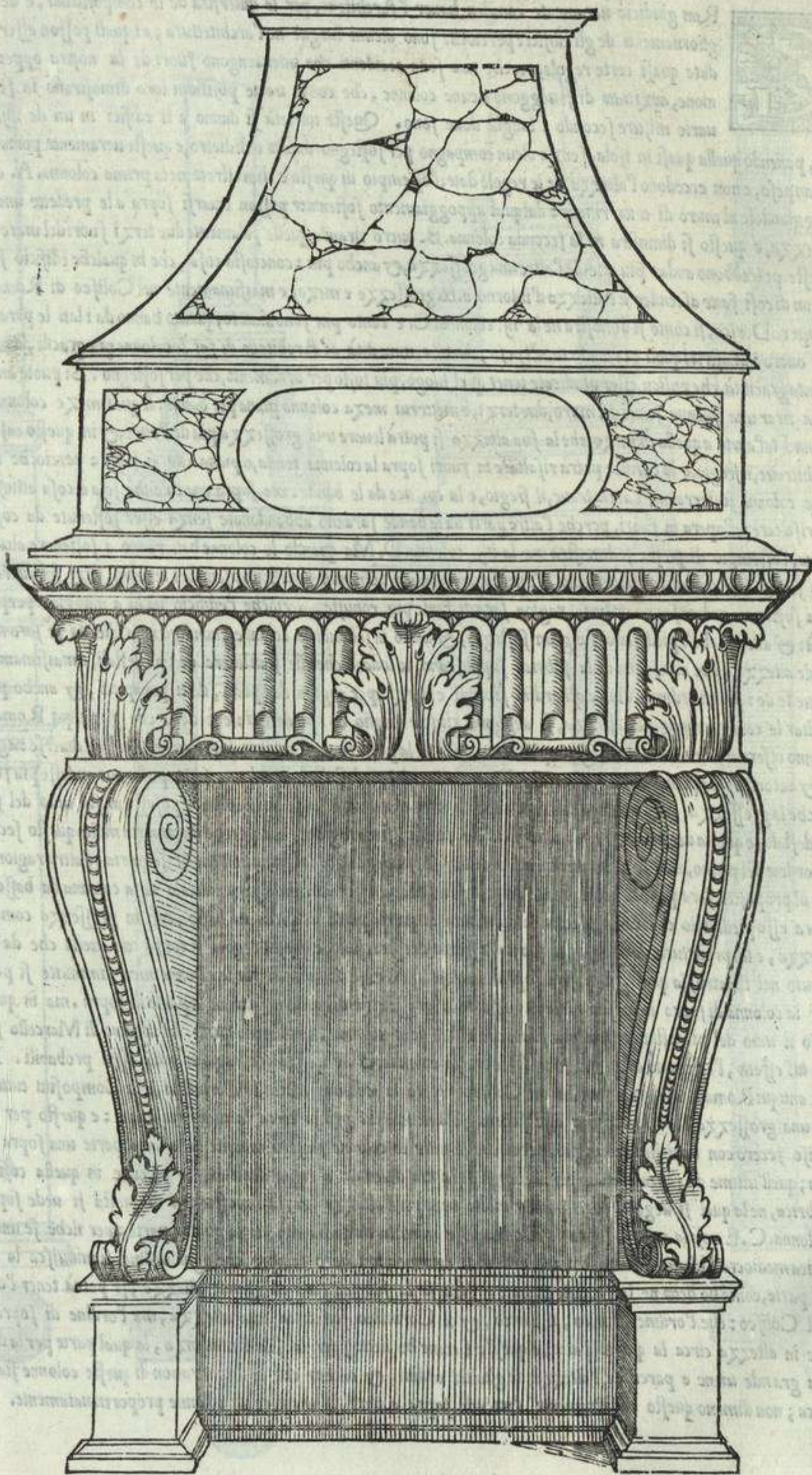




Altri ornamenti da camini si potrian fare di quest'opera Composita, e in diuerse forme per  
 esser questa piu licentiosa de l'altre maniere di edificare, e cosi per uariar da l'altre forme  
 si potrà fare la presente con questa regola, che essendo l'altezza de l'architrave quanto un  
 huomo di giusta statura; l'altezza si diuidera in parti viij. e una d'esse sara per la fronte  
 del modiglione, o cartella, che dir la uogliamo. l'altezza del piedestalo sia al commodo ses  
 dere. L'ordine sopra i modiglioni, lo quale non offerua regola alcuna, sara due parti, e meza de la fronte del  
 modiglione: per esser (come ho detto) questa cosa fuori di regola, le foglie, e gli altri membri saranno in arbitrio  
 de l'Architetto. Si potra ben anchora sopra questi modiglioni collocare l'opera Dorica, e la Ionica, e talhora la  
 Corinthia, con quelle regole date ne i principij suoi: e accioche la gola, che riccue il fumo, sia piu spatiosa, se gli po  
 trà fare quel poco di ordine sopra, loqual uiene a dargli piu bella forma, che quella usitata, che ua piramidale.

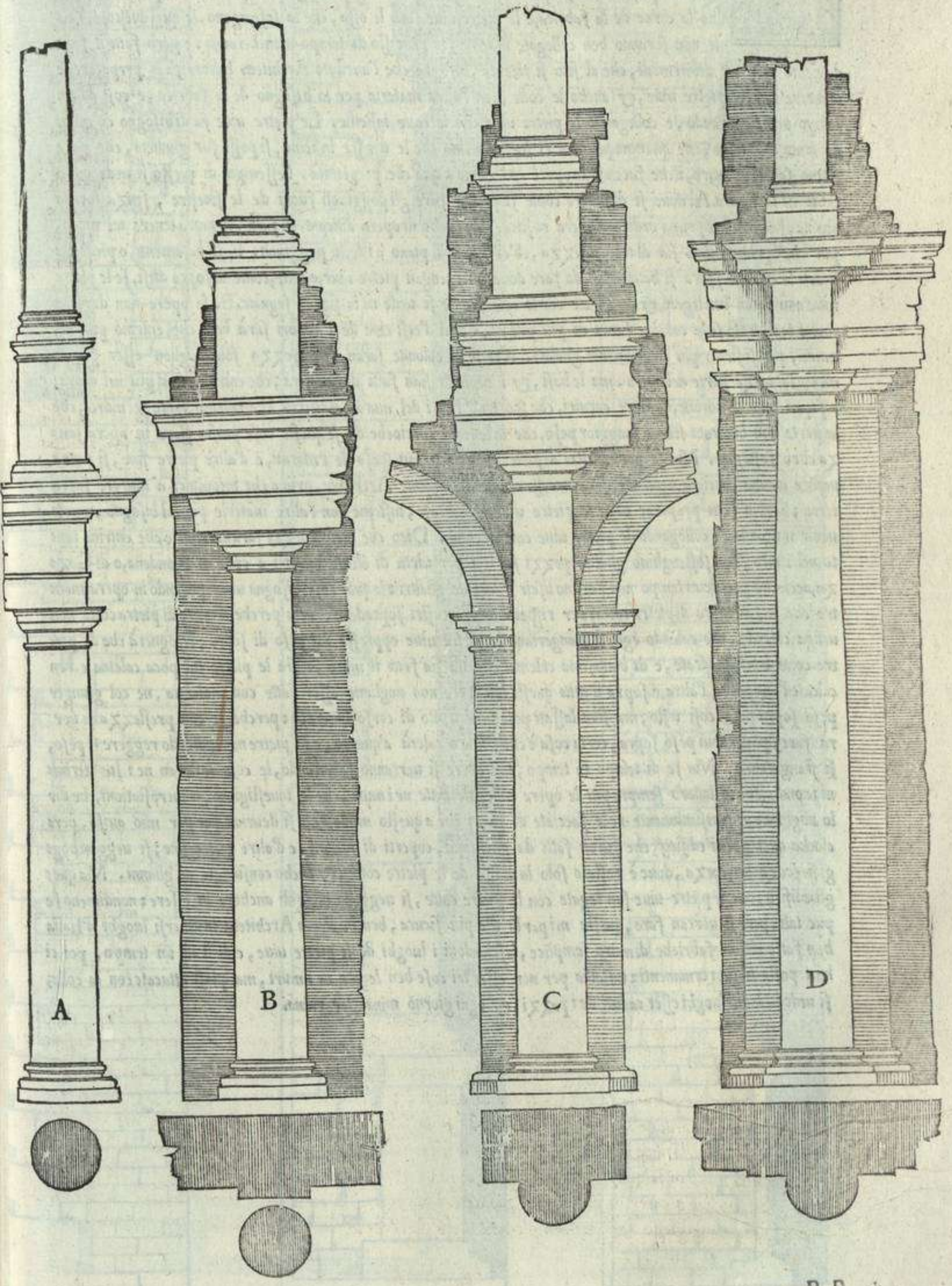








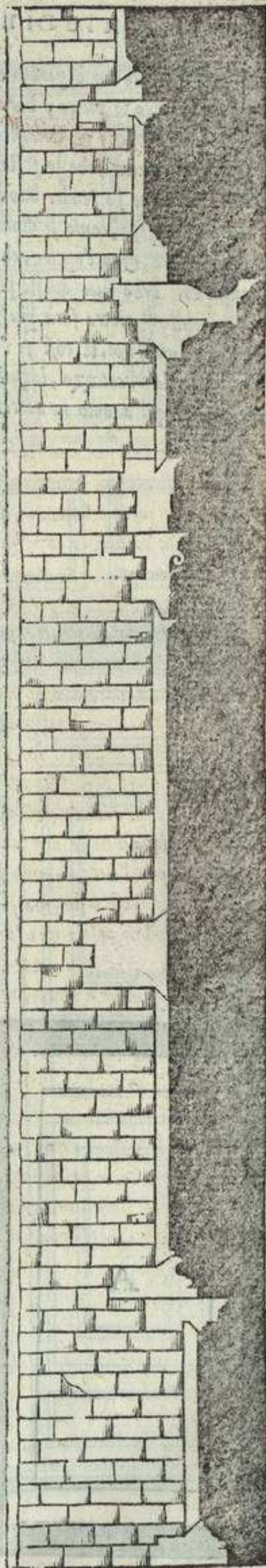
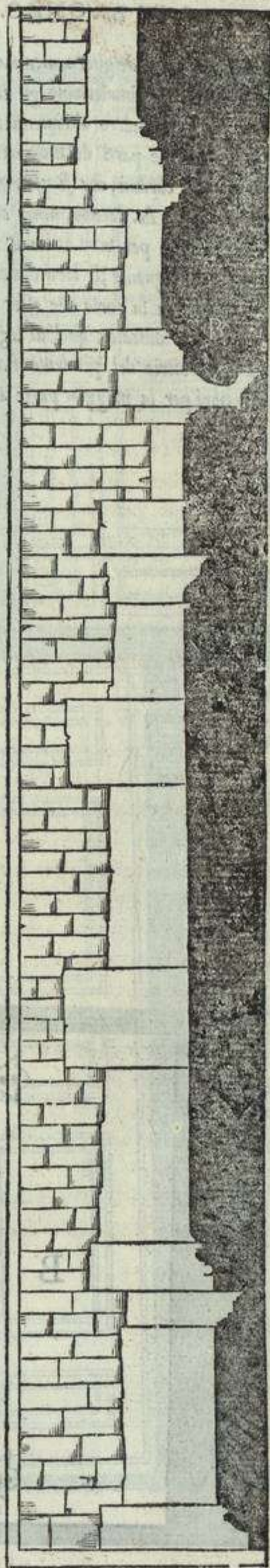
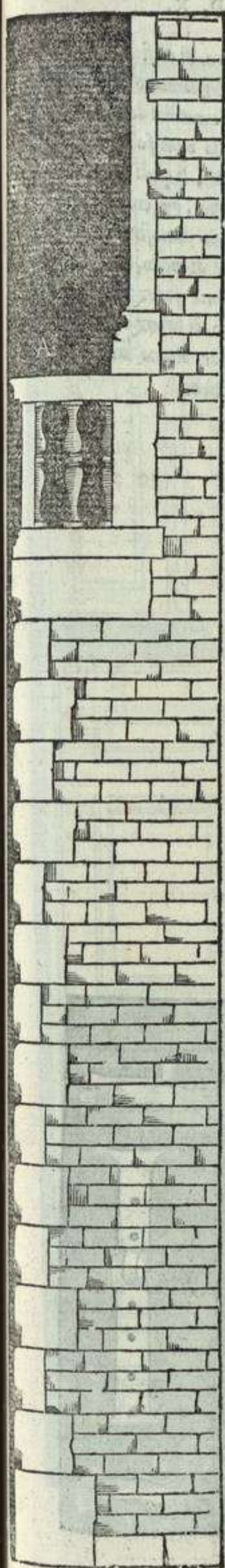
Ran giudicio ueramente conuien hauer l'Architetto, per le diuersità de le compositioni, e de gli ornamenti de gli edifici: percioche sono alcuni luoghi ne l'architettura; ai quali posson esser date quasi certe regole, perche non sono accidenti che interuengono fuori de la nostra opinione, anzitutto di si ueggono alcune colonne, che con le uarie positioni loro dimostrano in se uarie misure secondo i luoghi doue sono. Queste uarietà si danno a li edifici in un de iiii. modi, ponendo quella quasi in isola, senza alcun compagno per sostegno dal lato o didietro, e queste ueramente portano gran peso, e non eccedono l'altezza de le regole date: l'essempio di questa è dimostrato ne la prima colonna. A. o appoggiandole al muro di tutto rilieuo: dal qual appoggiamento sostenute posson leuar si sopra a le predette una grossezza, e questo si dimostra ne la seconda colonna. B. ouero tirando quelle solamente due terzi fuori del muro, e queste potrebbero andar piu alte de l'altre una grossezza, et ancho piu: conciosia cosa, che in qualche edificio si ueggon di cosi fatte ascender a l'altezza d'intorno a. ix. grossezze e meza, e massimamente nel Coliseo di Roma nel'opera Dorica, si come si dimostra ne la iij. colonna. C. e tanto piu sono aiutate, quanto hanno da i lati le parasate ouero i pilastri i quali portando tutto'l peso; danno commodità al'Architetto di far le colonne piu gracili, anzi di tanta gracilità, che posson esser giudicate tener quel luogo, piu tosto per ornamento, che per sostegno. Si puote anchora tirar una colonna fuori del muro, due terzi, e metterui meza colonna piana per banda: le qual meze colonne daranno tal aiuto a quella di mezo; che la sua altezza si potrà leuare una grossezza a piu de l'altre, et in questo caso l'architrave, il fregio, e la cornice potrà risaltare in fuori sopra la colonna tonda, o piana che si fusse: percioche le meze colonne sosterranno l'architrave, il fregio, e la cornice da le bande. ma sopra una colonna sola è cosa uitiosa far risaltare tal'opera in fuori, perche l'altre parti da le bande saranno abbandonate senza esser sostenute da cosa alcuna, l'essempio di questa si dimostra ne la iij. colonna. D. Ma quando le colonne haueranno a sostenere alcun peso senza l'altrui aiuto, et haueranno gli intercolumni conuenevoli; non sarà licito uscir de i termini, anzi si haueranno a sostenere ordine sopra ordine. ragion sarà di farle piu robuste, accioche l'edificio uada a maggior perpetuità: et anchor che'l piedestalo sia gran sostegno, et aiuto in solleuar le colonne; nondimeno s'elie da se saranno di tale altezza, che al bisogno de la fabrica suppliscano, io lodarò che elle sian libere de i piedestali, e massimamente quelle de i primi ordini. Ma de gli ordini secondi e terzi, per cagion de i podii, detti parapetti, et ancho per essaltar le colonne a maggior altezza, si ueggono riuscir meglio co i piedestali: e si uede che gli antiqui Romani l'hanno offeruato ne i theatri, e ne gli amphitheatri. Ma de la position de le colonne sopra colonne ci son diuersi ragioni, et autorità. La prima ragion sarà, che la proiectione del piedestalo de la colonna sopra posta non andasse piu fuori, che la grossezza de la colonna di sotto: e che la proiectione de la base de la colonna posasse in sul uiuo del suo piedestalo, e questa ueramente sarà molto sicura e fondatissima ragione. ma perche diminuiria molto questo secondo ordine del primo, non se gli conuerria altro ordine sopra per la gran diminution che ne seguiria. l'altra ragione, e piu al proposito sarà questa, che la fronte del piedestalo debba esser almeno a perpendicolo de la colonna da basso, e sopra esso piedestalo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da basso, cosi in grossezza come in altezza, e la proiectione de la base sia quanto la fronte del piedestalo, e questa regola si confa con quella che da Vitruuio nel teatro, la qual si dimostra sopra la colonna. A. E se si uorran far le colonne men diminuite si potrà far la colonna di sopra ne la sua parte da basso de la grossezza di quella di sotto ne la parte di sopra. ma in questo caso il uiuo del piedestalo uerrà piu fuori che'l uiuo de la colonna, nondimeno quelli del teatro di Marcello fanno tal effetto, l'essempio di questo si uede sopra la colonna. B. e queste tre ragioni sono assai probabili. Ma gli antiqui Romani ala gran fabrica del Coliseo fecero la colonna Ionica, la Corinthia, e la Composita tutta tre di una grossezza, e la Dorica sotto esse fecero solamente piu grossa circa la uigesima parte: e questo per mo uiso fecero con bonissimo consiglio, percioche se tutte le colonne fussero minuite la quarta parte una sopra l'altra; quell'ultime di sopra sariano per la lunga distantia diuenute a riguardanti molto picciole in quella cosi alta fabrica, ne la qual si ueggon corrispondere molto bene per l'altezza sua, la dimostratione di questa si uede sopra la colonna. C. E cosi la colonna sopra la colonna. D. è minuita da quella di sotto la quarta parte: per ilche se una fabrica mediocre si hauerà da fare di tre ordini di colonne; io lodarò sempre che ogni ordine si minuisca la quarta parte, come ho detto ne le facciate passate. Ma se la fabrica sarà di grande altezza, si potrà tener l'ordine del Coliseo: che l'ordine Dorico, il Ionico, et il Corinthio son circa una altezza, ma l'ordine di sopra cresce in altezza circa la quinta parte, e quest'è (come ho detto) per la sua lontananza, la qual parte per la distantia grande uiene a parer de l'altezza de gli altri ordini, et anchor che la dimostratione di queste colonne sia Dorica; non dimeno questo ragionamento s'intende sopra a tutte le maniere di colonne proportionatamente.



RR ij



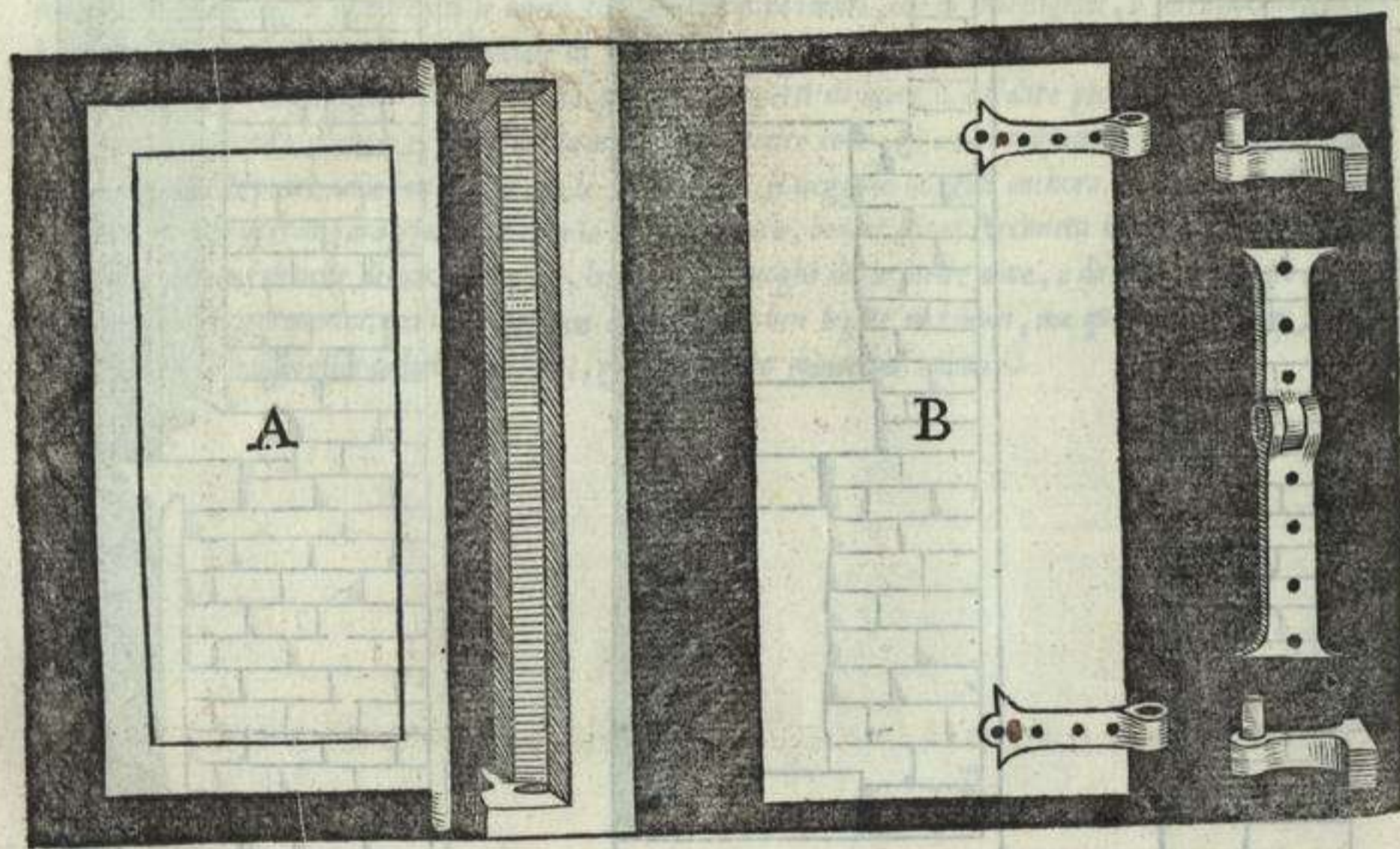
Auend'io trattato di tanti, e diuersi ornamenti di pietra; è cosa conueniente, ch'io tratti anchora, come si debbian mettere in opera, e massimamente hauendosi ad accompagnare pietre uiue con pietre cotte; le quai cose uogliono gran diligentia, et arte: percioche le pietre cotte sono la carne de la fabrica, e le pietre uiue sono le ossa, che la sostengono. le qual due cose, se le non saranno ben collegate insieme; in processo di tempo mancheranno: e però fatto il fondamento con quei debiti modi, che al sito si ricerca, bisogna che l'aueduto Architetto habbia fatto preparare, e lauorare tutte le pietre uiue, et ancho le cotte, con l'altra materia per lo bisogno de la fabrica, e così ad un tempo uenir murando, e collegando le pietre uiue con le cotte insieme. Le pietre uiue fa di bisogno ch'entri no tanto nel muro, che quantunque non ci fusse calcina che le tenesse insieme, si possa far giudicio, che dase stiano salde nel muro, ilche facendo, le opere anderanno a qualche perpetuità. l'essempio di questo si uede qui a canto ne la figura. A. doue si dimostra come si posson fare gli poggiaui fuori de le finestre, senza menda alcuna, facendosi lo primo ordine d'opera rustica, e se ancho di opera dilicata si farà, si potrà tenere tal modo, pur che'l primo muro sia di tal grossezza, ch'ei faccia il piano ai detti poggiaui. E se basamenti, o piedestalli con le colonne sopra si haueranno da fare doue interuengan pietre uiue, e cotte, come di sopra disti, se le pietre uiue non saran ben legate, et incastrate con le cotte, come si uede ne la figura segnata. B. le opere non dureran molto tempo: E se le colonne saran di piu pezzi; alcuni d'essi cioè de i minori sarà ben, che entrino piu nel muro, per sostener piu sicuramente gli altri. Ma se le colonne saran d'un pezzo solo uogliono esser per lo meno la terza parte nel muro. ma le basi, et i capitelli sian fatti di maniera, che entrino assai piu nel muro; e sopra tutto le corone, et altre cornici, che sportano fuori del muro, conuerrà che entrino tanto nel muro; che la parte non lauorata sia di maggior peso, che la lauorata, accioche da se queste cose possin stare in opera senza altro sostegno. Ma se per carestia di pietre, o per la gran spesa de i marmi, e d'altre pietre fine, si uorrà uestire alcuna facciata, o parete; sarà necessario, che'l prudente Architetto, prima che incominci a murare sopra terra; habbia fatto preparar tutte le pietre uiue e lauorate, insieme con l'altre materie per tal bisogno, e così uenir murando, e collegando le pietre uiue con le cotte. Dico che alcuni pezzi saran necessario che entrino tanto nel muro, che sostenghino gli altri pezzi sottigli per uirtu di alcuni incastri a coda di Rondena, o di Gazzza, accioche per alcun tempo non possino uscir fuori de gli altri: le quai cose bisogna uenir ponendo in opera, mentre che si fa il muro di pietra cotta, per rispetto de gl'incastri sopradetti. Ma perche il muro di pietra cotta non uenga calando, che calando egli si frangeriano le pietre uiue oppresse dal peso di sopra; bisognerà che di pietre cotte ben squadrate, e di bonissima calcina ritratta sia fatto il muro, e fra le pietre sia poca calcina, e ben calcate l'una sopra l'altra, e sopra il tutto queste tali opere non uogliono esser fatte con uolentia, ne col giunger peso sopra peso così testo, ma sian lassati posare alquanto di corso in corso: perche se con prestezza si uorrà fare, ponendou peso sopra, certa cosa è che'l muro calerà alquanto, e le pietre non potendo reggere il peso, si frangeranno. Ma se di tempo in tempo, tali opere si uerranno fabricando, le cose restaran ne i suoi termini: nondimeno io lodarò sempre piu le opere collegate tutte ne i muri, che le inuestigioni, o incrostazioni, che dir lo uogliamo, e massimamente ne le facciate di fuori che a questo modo non si deurian far per mio auiso, percioche quei pochi edificij, che furon fatti da gli antiqui, coperti di marmi, e d'altre pietre fine; si ueggon hoggi senza la scorza, doue è restato solo la massa de le pietre cotte, et ancho consumate de gli anni. Ma questi edificij, oue le pietre uiue son legate con le pietre cotte, si ueggono hoggi anchora in essere: nondimeno se pur tali opere si uorran fare, questa mi par la uia piu sicura, benchè alcuni Architetti in diuersi luoghi d'Italia han fatte alcune fabriche di muro semplice, lasciandou i luoghi de le pietre uiue, e dali ad un tempo, poi ci han posto li suoi ornamenti: tuttauia per non esser tai cose ben legate ne i muri, ma quasi attaccate con la colla; si uede in molti luoghi esser caduti de i pezzi, et ogni giorno minacciar ruina.

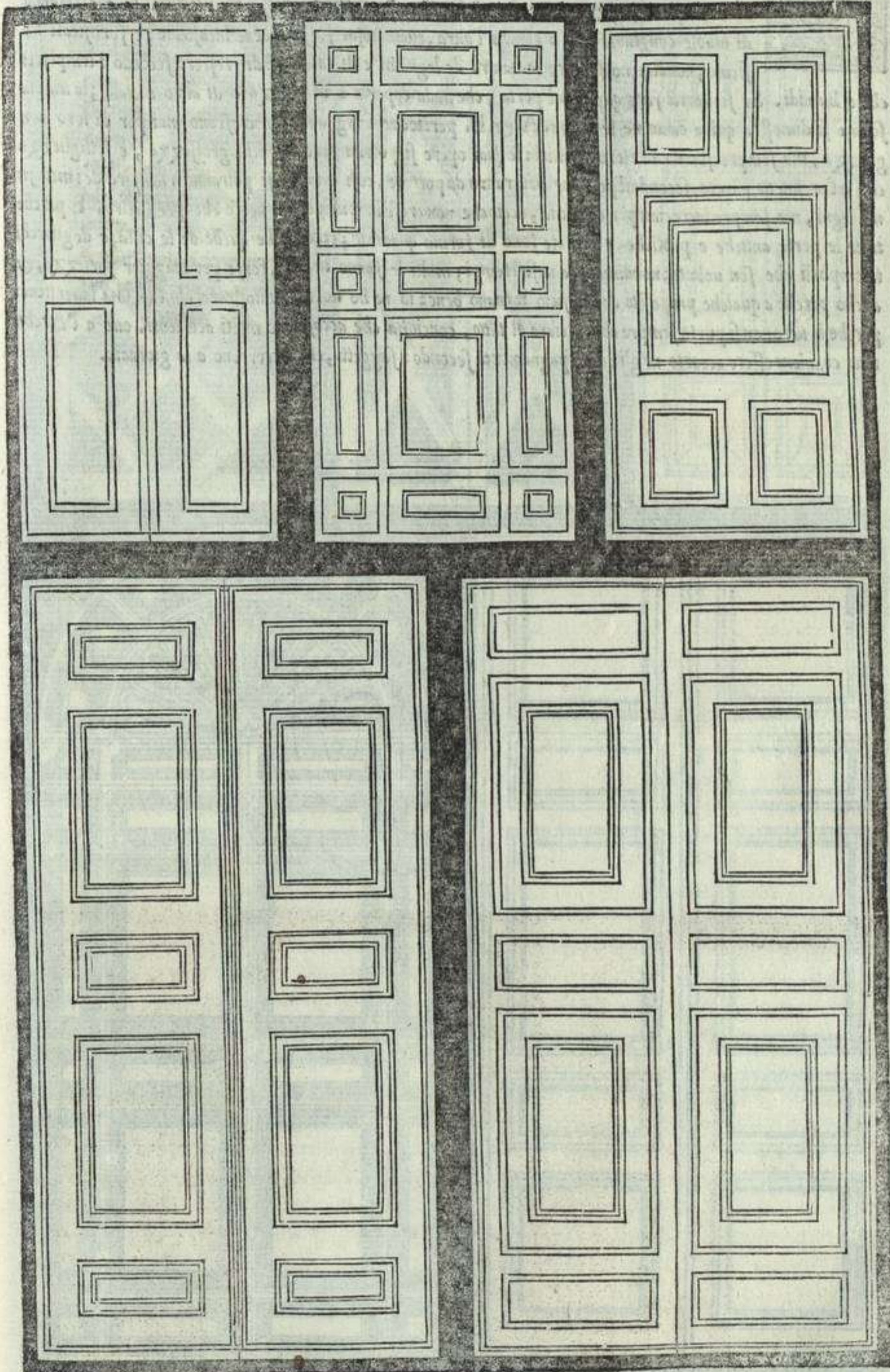


DE L'ORDINE COMPOSITO  
DE LE PORTE DI LEGNO, OVERO DI BRONZO. CAP. X.



Vanto mi è paruto essere di bisogno ho trattato de gli ornamenti d'ogni maniera di edificio, circa le pietre; hora io tratterò de le porte che chiuderanno gli edifici, o di legname, o di bronzo; ne dimostrerò alcune figure, ne mi estenderò altrimenti in trattar de i cardini detti cancani, che le sostengono, perciocche in tutte le parti del mondo non che d'Italia ogni fabro si ne sa render buon conto: nondimeno quei cardini, che si usavano anticamente, li quali tessuano le porte sospese, come si dimostra qui sotto ne la figura. A. dauano minor carico agli edifici, et erano piu facili al serrare, et a l'aprire, che quelli, che al di d'hozzi per tutta Italia si usano nel modo dimostrato ne la figura. B. Ma sian queste porte o di bronzo, o di legname; li loro ornamenti saranno di modo, che quanto l'ornamento di pietra sarà piu sodo tanto anchora quel de la porta dee esser de la medesima sodezza, per star ne i termini suoi. E cosi se l'ornamento di pietra sarà dilicato; quel di legno anchora o di bronzo si farà simile a quella dilicatezza, la quale elettione sarà ne l'arbitrio del prudente Architetto. e per alcuna luce di tali ornamenti, qui a canto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte da le antiche.





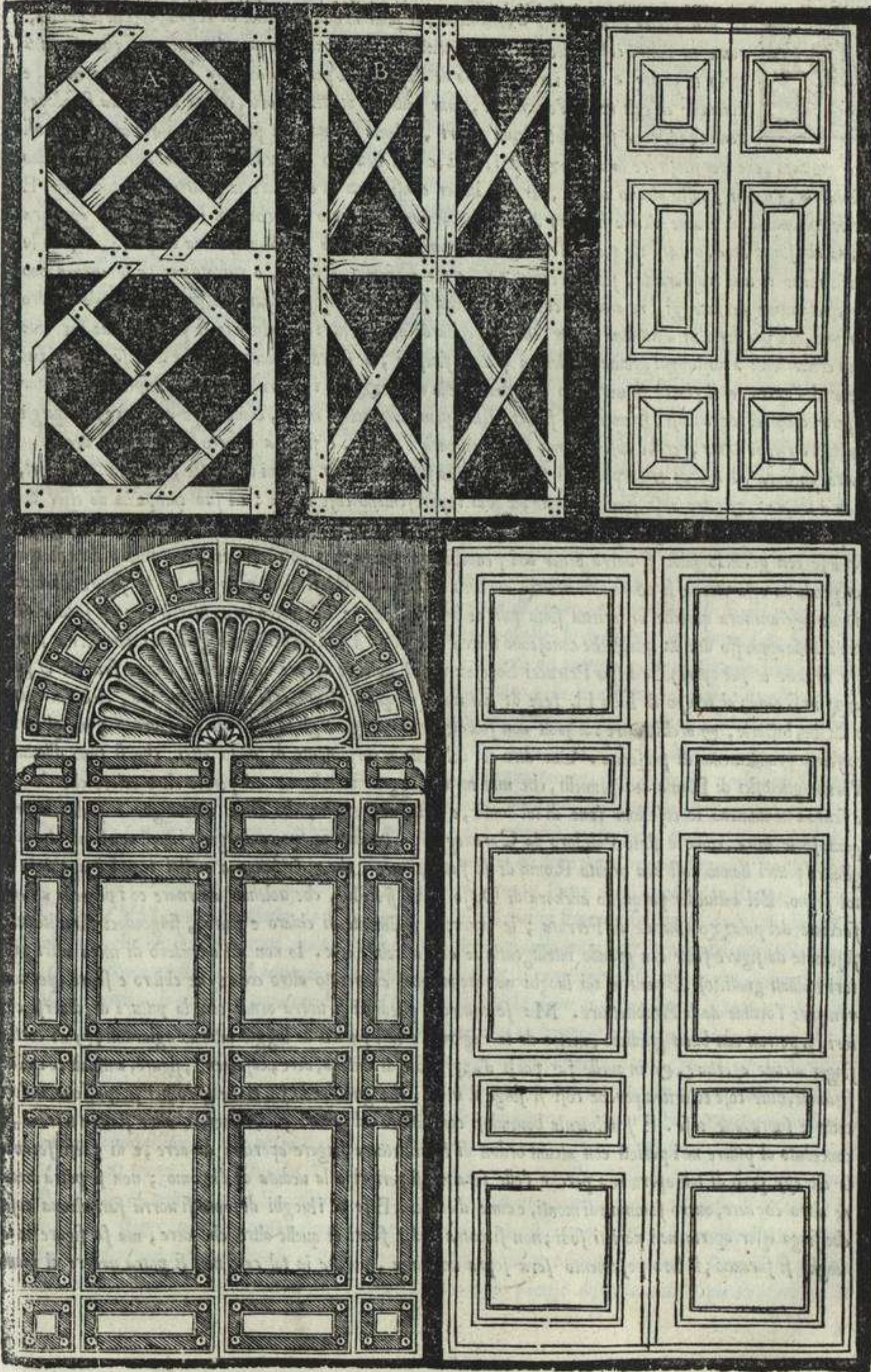
## DE L'ORDINE COMPOSITO



**L**E porte di bronzo non si fanno sempre d'un pezzo, che a quelle di tal sorte non bisogna legname, ne ferro, anzi si fanno medesimamente i cardini de l'istesso pezzo. quelle che si fanno di legname, e son poi coperte di bronzo di commoda grossezza, le quai, se elle saranno di tavole congiunte una a canto a l'altra, quantunque fussero bene incastrate, e fortificate insieme; nondimeno sempre la natura de legnami e di calare, e di crescere secondo i tempi secchi o humidi. Se si uorrà fare questa tal porta, che uada coperta o di bronzo o di altro metallo; la via piu sicura si dimostra qui a canto ne le figure. A. et B. percioche i legnami non crescono mai per la loro lunghezza, ma sempre stanno ne i loro termini: le quai opere si potran fare di quella grossezza, e sottigliezza che a l'architetto parera, secondo il peso che haucranno da portare, cosi li uacui si potranno riempire de i medesimi legni, ma sempre incrociati per ogni uia, accioche non crescan piu per un uerso che per l'altro. E perche tutte le porte antiche e publiche, e priuate sono di forma quadrata, eccetto che quelle de le città, e degli archi triumphali che son uoltate; nondimeno a nostri tempi; molti le fanno uoltate, forse per maggior fortezza, et ancho perche a qualche proposito de l'edificio tornano bene: io ne ho uoluto dimostrare almeno una inuentione: perche in uero non si puote sempre abbracciare il tutto, conciosia che accaschino molti accidenti. oue a l'Architetto conuiene essere accorto ne gli accompagnamenti secondo i soggetti, che occorrono a la giornata.







SS



Er non lasciar alcuna sorte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, così ne la pittura, come ne l'altre cose; dico che l'Architetto non solamente dee prender cura de gliornamenti circa le pietre, e circa i marmi; ma de l'opera del pennello anchora, per ornare i muri, e conuiene ch'egli ne sia l'ordinatore, come padrone di tutti coloro, che ne la fabrica si adoperano: percioche sono stati alcuni pittori, ualenti quanto a la pratica; nel rimanente di così poco giudicio, che per mostrare la uaghezza de i colori, e non hauendo riguardo ad alcuna altra cosa hanno disconciato, e talhor guasto alcuno ordine, per non hauer considerato di collocare le pitture a i luoghi loro. E percio hauendosi ad ornare alcuna facciata di edificio col pennello; certo è, che non se le conuiene apertura alcuna che finga aria, o paesi: le quai cose uengono a rompere l'edificio, e d'una forma corporea, e soda la trasformano in una trasparente, senza fermezza, come edificio imperfetto, o ruinato: ne se le conuengono medesimamente personaggi, ne animali coloriti, eccetto se non se fingesse alcuna finestra, a la quale fussero persone, ma piu tosto in attitudine quiete, che in gagliardi mouimenti: e similmente si puo in quella far animali conuenienti a tai luoghi, come ho detto a qualche finestra, o sopra ad alcuna cornice. E se pur il padrone de l'opera, o il pittore si uorranno compiacer de la uaghezza de i colori, per non rompere, o guastar l'opera, come di sopra dissi; si potranno finger alcuni panni attaccati al muro, come cosa mobile: et in quegli dipingere cioche piace, perche così facendo; non romperà l'ordine, e fingerà il uero, seruando il decoro. Potrà anchora ad uso di triumpho, e di festa, con bella fittione attacar festoni di fronde, di frutti, e di fiori, scudi e trophei, et altre cose simili colorite, le quai rappresentano cose mobil: e'l suo campo ha da esser del proprio color del muro, et a questo modo le pitture in tai luoghi potranno stare senza riprensione alcuna. Ma se con giudicio saldo si uorrà ornar coi pennelli una facciata; si potrà finger di marmo, o d'altra pietra sculpando in essa cioche si uorrà: di bronzo anchora in alcuni nicchi si potran fingere de le figure di tutto rilieuo, et anchora qualche historietta finta pur di bronzo: perche così facendo manterrà l'opera soda, e degna di lode appresso di tutti quelli, che conoscono il uero dal falso. Et in ciò bellissimo giudicio hebbe (come sempre in tutte le sue opere) Baldessar Petrucci Senese: il qual uolendo ornare col pennello alcune facciate di palazzi in Roma; al tempo di Iulio II. fece di sua mano in quelle alcune cose finte di marmo, cioè sacrifici, battaglie, historie, et architetture: le quali non solamente mantengano gli edifici sodi, et ornati; ma gli arricchiscano grandemente di presentia. Che dirò io del bello accorgimento di molti altri, che si sono dilettrati d'ornar gliedifici di Roma coi pennelli, che mai in tali soggetti non hanno adoperato altro colore che chiaro e scuro: nondimeno le cose loro sono di tal bontà, e di tal uaghezza; che danno marauiglia a qualunque ingegnoso le mira, come è stato Polidoro da Carauaggio, e Maturino suo compagno: i quali con honor di tutti gli altri pittori hanno così ben ornata Roma di si fatte pitture, che nissun'altro a nostri tempi è aggiunto a tal segno. Bel antiueder fu quello anchora di Dosso e del fratello, che uolendo adornare coi pennelli alcune facciate del palazzo Ducale di Ferrara; le ornarono solamente di chiaro e scuro, fingendoci Architetture sostenute da figure fatte con grande intelligentia, e con mirabile arte. Io non mi estenderò di molti altri pittori Italiani giudiciosi, li quali in tai luoghi non hanno mai adoperato altro colore che chiaro e scuro, per non rompere l'ordine de le Architetture. Ma se dentro a gliedifici si uorrà ornare con la pittura di diuersi colori; si potran con buon giudicio, mosso da la ragione, e ne i parieti de loggie intorno a giardini, et ai cortili finger alcune aperture, et in quelle far paesi d'appresso e di lontano, aere, casamenti, figure, animali, e cioche si uole, tutte cose colorite: perche così si finge il uero, che guardando fuori de gliedifici si possono uedere tutte le sopradette cose. E similmente hauendosi con pittura ad ornare sale, camere, o altre stanze terrene, è conceduto al pittore ne i parieti con alcuni ordini di Architettura fingere aperture di aere, e di paesi secondo le altezze però di tali aperture: perche s'esse saranno superiori a la ueduta de l'huomo; non si potrà uedere altro che aere, ouero sommità di monti, e cime d'edifici. E se ne i luoghi di sopra si uorrà fare alcuna cosa, che finga esser aperta, ne i parieti sodi; non si potrà ueder fuori di quelle altro che aere, ma se figure in tai luoghi si faranno; il loro posamento sarà sopra una linea, perche in tal caso non si potrà uedere il piano.

ragioneuolmente: et in questo fu molto aueduto, e ricco di giudicio messer Andrea Mantegna, ne i triomphi di Cesare, ch'ei fece in Mantoua al liberalissimo Marchese Francesco Gonzaga: ne la qual opera per esser i piedi de le figure superiori a la ueduta nostra non si uede pianura alcuna, ma le figure (come ho detto) posano sopra una linea, ma tanto bene accommodate che fanno l'ufficio suo mirabilmente. e certo questa pittura di che io parlo è da esser celebrata; e tenuta in pregio grande: ne la qual si uede la profondità del disegno, la prospettua artificiosa, la inuentione mirabile, la innata discretione nel componimento de le figure, e la diligenza estrema nel finire. E se'l pittor uorrà tal uolta con l'arte de la prospettua far parere una sala, o altra stanza piu lunga; potrà in quella parte, che guarda a l'entrata, con alcuni ordini d'Architettura, tirati con tal arte, farla parere assai piu lungo, di quel che ella non sarà in effetto. E questo fece Baldassar così detto in questa arte, come alcun'altro che sia stato a questo secolo, che uolendo ornar una sala d'Agostin Ghisi, signorile mercatante in Roma; finse con l'arte alcune colome et altre Architetture a tal proposito, che'l gran Pietro Aretino, così giudicioso ne la pittura, come ne la poesia, hebbe a dire non esser in quella casa la piu perfetta pittura nel grado suo, quantunque ci sono ancho de le cose di mano del diuin Raphaello da Urbino. Ma che dirò io in questa occasione de le stupende et artificiose Scene, fatte in Roma dal detto Baldassar? le quali furono tanto piu degne, di loda, quanto fu minore la spesa in farle, de le altre fatte prima di quelle, e dopo anchora, mercè del sapere, e de la intelligentia sua. Ornati adunque che saranno i parieti, se si uorranno ornare i Cieli uoltati in diuersi modi; sarà da seguitare le uestigie de gli antiqui Romani, li quali costumarono di far diuersi compartimenti, secondo i soggetti, e secondo ancho il modo de le uolte, et in quelli faceuano diuersi bizzarrie, che si dicono grottesche: le quai cose tornano molto bene, e commode, per la licentia che s'ha di farci cioche si uole, come sariano fogliami, frondi, fiori, animali, ucelli figure di qualunque sorte mescolate, però con animali e fogliami tal uolta separati in diuersi atteggiamenti, faceuano alcuni panni tenuti da esse figure, tal uolta attaccati ad altre cose, et in quelli dipingevano quel che gli piaceua. qualche fiata si puo fare una figuretta finta di cameo, o altra cosa di simile materia, qualche tempicetto, et altre architetture si posson mescolare con queste, le quali tutte si potran fare ne i Cieli, o di pittura colorite, o di stucco, o di chiaro e scuro, a uolontà del pittore, e queste saranno senza riprensione alcuna, che così hanno usato i buoni antiqui, come ne fanno fede le antiquità, e fra l'altre Roma, Pozzuolo, e Baie, doue anchora hoggidi se ne uede qualche uestigio: et assai piu se ne uederiano se la maligna et inuida natura d'alcuni non le hauesino guaste, e distrutte, accioche altri non hauesse a goder di quello, di che essi erano fatti copiosi, la patria, il nome de i quali uoglio tacere, che pur troppo sono noti fra quelli che di tali cose si son dilettrati a nostri tempi. Hor fra coloro, che fanno dipingere a questa maniera, è Giouanda Udene, il quale è stato et è anchora tale imitatore de l'antiquità in queste, et inuentor da se; che ne la perfection del tutto le ha ritornate: anzi ardisco dir, che in qualche parte habbia superata l'antiquità, come di lui buon testimonio fanno le loggie sopra il giardin secreto del Papa a Belvedere in Roma, la uigna di Clemente VII. a monte Mario, la bellissima casa de Medici in Fiorenza, ornata da lui in diuersi luoghi talmente, che con honor di tutti gli altri questo si puo dire piu tosto unico, che raro in tal professione, oltre che egli è anchora intelligente Architetto e di bonissimo giudicio, come ingenioso allieuo del diuin Raphaello. Ma se'l pittore si uorrà compiacere di farne la sommità de le uolte qualche figura, che rappresenti il uiuo; sarà di bisogno ch'ei sia molto giudicioso, e molto esercitato ne la prospettua: giudicioso in far elettione di cose, che siano al proposito del loco, e che si conuengono in tal soggetto, come sariano piu tosto cose celesti, aeree, e uolatili; che cose terrene: esercitato, per saper fare talmente scorciar le figure, che quantunque nel luogo, doue saranno, elle siano cortissime, e monstruose; nondimeno a la sua debita distantia si ueggono allungare, e rappresentare il uiuo proportionato. E questo si uede hauer offeruato Melozzo da Forli pittor degno, ne i passati tempi, in piu luoghi d'Italia, e fra gli altri, ne la sacristia di santa Maria da Loreto, in alcuni Angeli ne la uolta di cotal Sacristia. Messer Andrea Mantegna anchora nel Castello di Mantoua ha fatte alcune figure et altre cose, che si ueggono di sotto in su, con l'arte de la prospettua, accompagnate da la discretione del giudicio; che certamente rappresentano il uero: nondimeno in tai soggetti si possono male accommodare historie con figure confuse, et unite: che chi le facesse discretamente separate, fariano l'ufficio

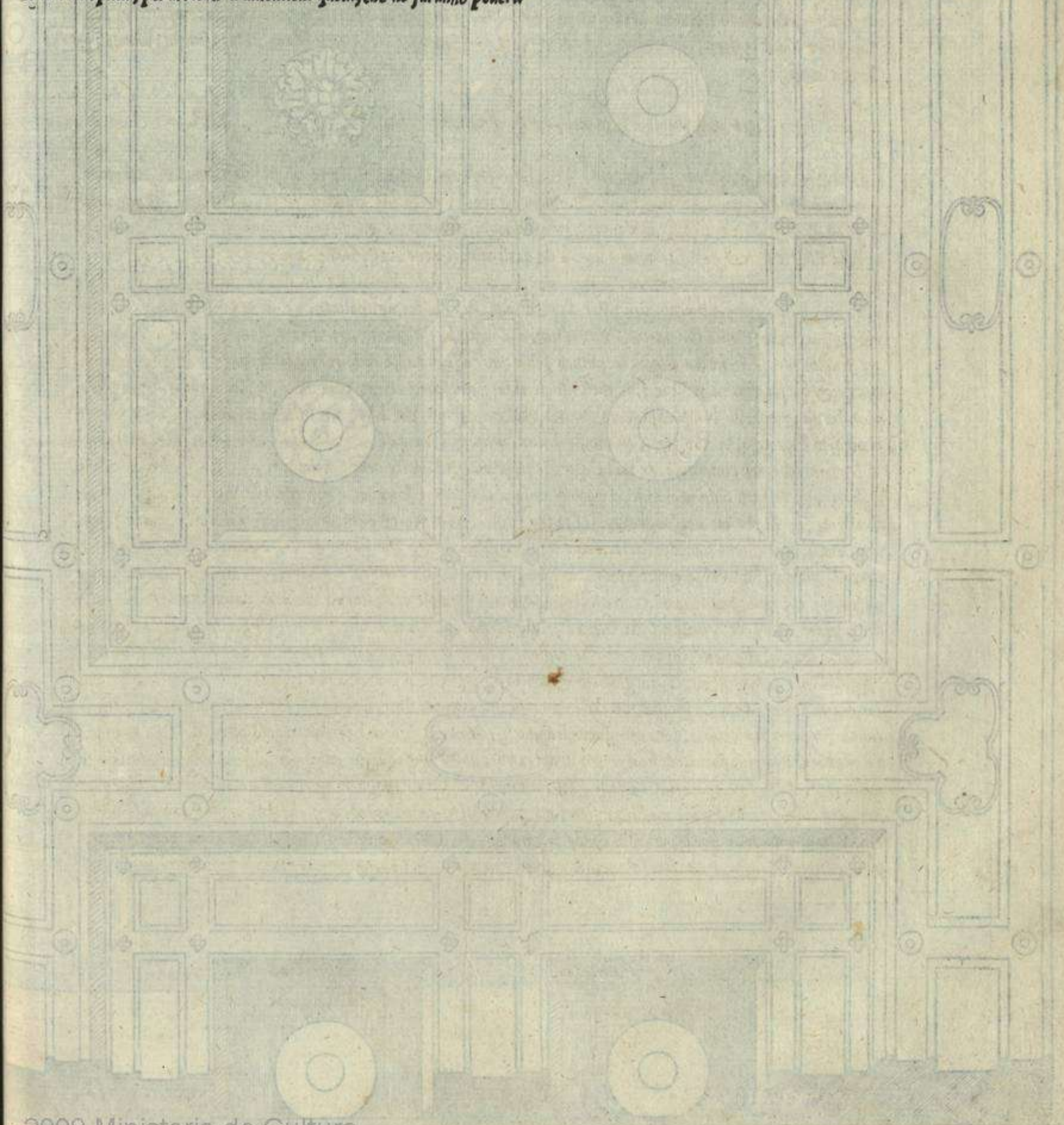
loro; nondimeno gl'intelligenti pittori del nostro tempo hanno fuggito tali andamenti, perche nel uero, come ho detto, la maggior parte di ciò che io dico torna dispiaceuole a gliocchi de riguardanti. E però Raphaello da Urbino, ilquale in questa parte de la compositione fu fra i rari rarissimo, et di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non bauer hauuto pari non che superiore, et pittor nel rimanente come sempre lo chiamaro diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto Agostin Ghisi, fece nel nascimento de le lunette, figure piaceuoli, fuggendo i scurci, quantunque ei ne sapesse, et ne intendesse quanto alcun'altro. Ma quando fu alla sommità dela uolta, anchor che li uolesse fare il conuito de gli Dei, cosa celeste, et a tal proposito, nondimeno per dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti scurci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nelqual fece il conuito sopradetto, con tal dispositione et giudicio, con tai mouimenti diuersi, et colorite uariato, che rappresentano il uero; et è tanto bene accomodata tutta quell'opera insieme, che si puo giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche triumpho, che una pittura perpetua, fatta nel muro, et se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente depinta ne la uolta stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciassero di cadere. Per tanto l'Architetto, che senza prospettiva, non puo ne deue essere, non ha da comportere, come superiore a tutti gliartefici, che ne la fabrica, ne la qual lauorano, che ci sia fatta cosa, senza giudicio, et senza consiglio suo.

De i cieli piani di legname, et de gliornamenti suoi.

Cap. XII.

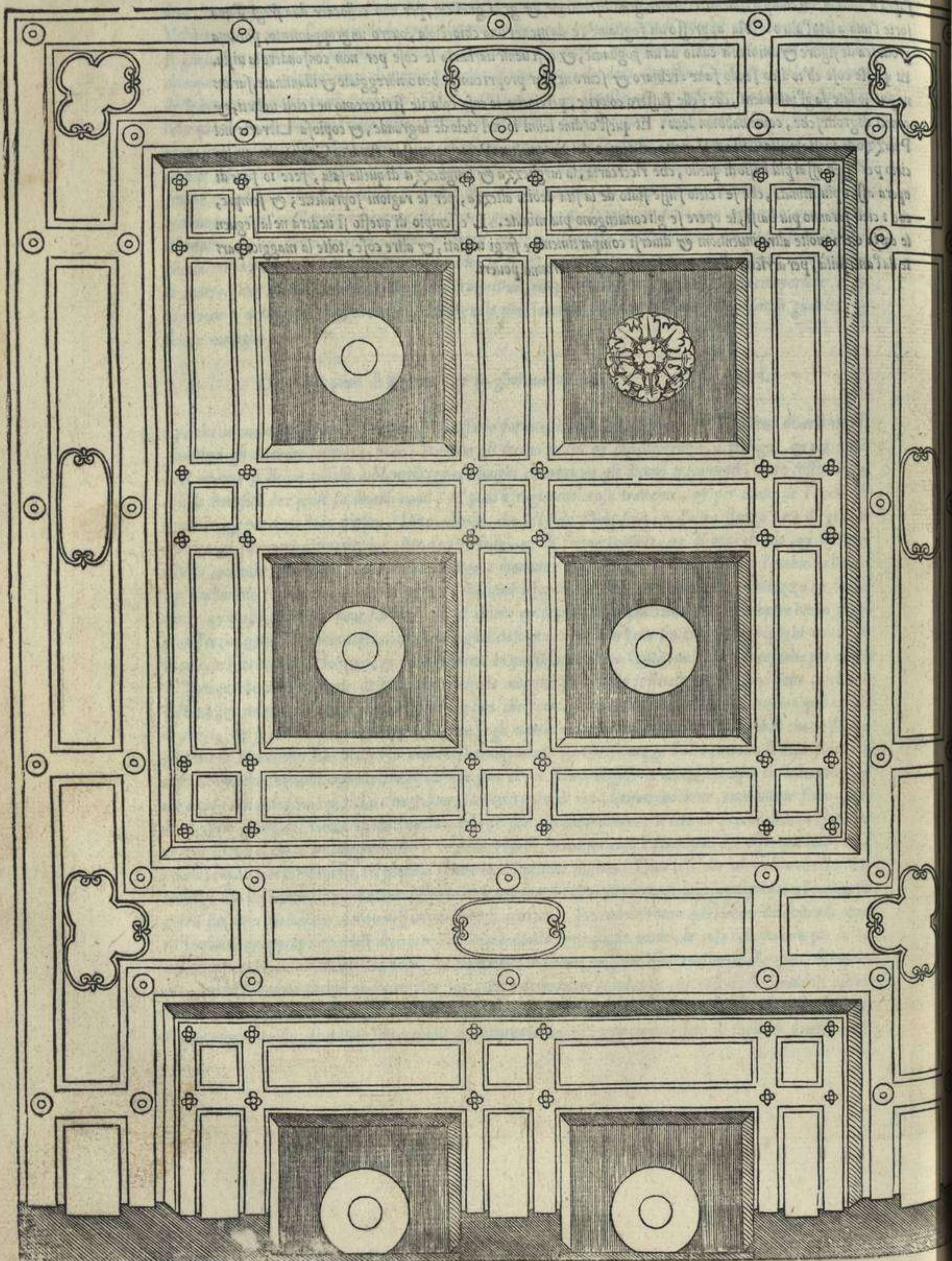
Et perche in molti luoghi ne le fabriche è necessario far i cieli piani di legname, li quali hanno diuersi nomi, gliantiqui gli diceuano lacunarij, hora i Romani gli dicono palchi et cosi Fiorenza, a Bologna, et per tutta la Romagna si dicono tasselli, a Venetia, et nei luoghi circonuicini gli dicono trauamenti, ouero soffitadi, et cosi la diuersità de i paesi fa diuersi nomi, de quali è ragioneuol cosa trattarne, et per conto de l'opera di legname, et per conto de la pittura. Dico adonca, che se'l cielo d'una sala, o d'altra stanza sara di grande altezza, il suo compartimento dee esser d'opera soda, et di forme spatiose, et di gran sfondo, et di buon rilieuo, accioche per la sua lontananza, ei uenga a diminuire alquanto, et a corrispondere a l'occhio da basso, et similmente se si uorrà ornar de pittura, ella uol esser di cose sode conforme a tal grandezza et lontananza, et questa pittura si deue far piu tosto di chiaro et scuro che di piu colori, perche le opere hanno maggior forza, et questo hanno costumato, tutti i giudiciosi pittori che han fatte simili cose, ne i luoghi nobili, in Roma, in Fiorenza, in Bologna, et massimamente in questa nobilissima Città, ne la quale si costuma piu opere di legname che nel rimanente de Italia, per il che la maggior parte delle soffitadi nobili, sono fatte di chiaro e scuro, et nel mezzo de le forme, o quadrate o sian che forme si uuole se gli mette una rosa; ouero una bacinetta dorate, et se per dar piu uaghezza a l'opera se gli uorrà metter alcun colore, sara tollerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azzurro come cosa trasparente et che si uegga l'aere, ma che le rose siano ricinte da qualche fogliami, o grottesche ad ciò non paia che le stiano suspese in aria, et sempre che le cornice, et altre cose che ricingono i quadri, o altre forme, saranno ricche di oro, torneranno bene, oueramente siano fatte del proprio colore del rimanente de l'opera. Ma se per accidente alcuno, il ciel di qualche stanza sara de minore altezza, che non comportarebbe la ragione, e l'arte, in questo caso l'Architetto dee esser aueduto, adoperando l'arte de la prospettiva, col giudicio et con la discretione insieme. Dico cosi che non è altro che dia lontananza alle cose fatte in prospettiva che'l diminuir una doppo l'altra, il perche se la cosa propinqua a l'occhio si uorrà far parer piu lontana, sara necessario di aiutarli con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre et appropinquandosi al centro di opera piu minuta, et a questo modo, la cosa s'allontanara piu da la ueduta nostra che se le opere fussero sode. Et similmente le pitture uogliono esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezza, et cosi approssimandosi piu al centro sian minuite anchor le pitture. Onde si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, et ad una sola occhiata si comprenda tutta l'opera; la qual sarà di fogliami diuersi, di

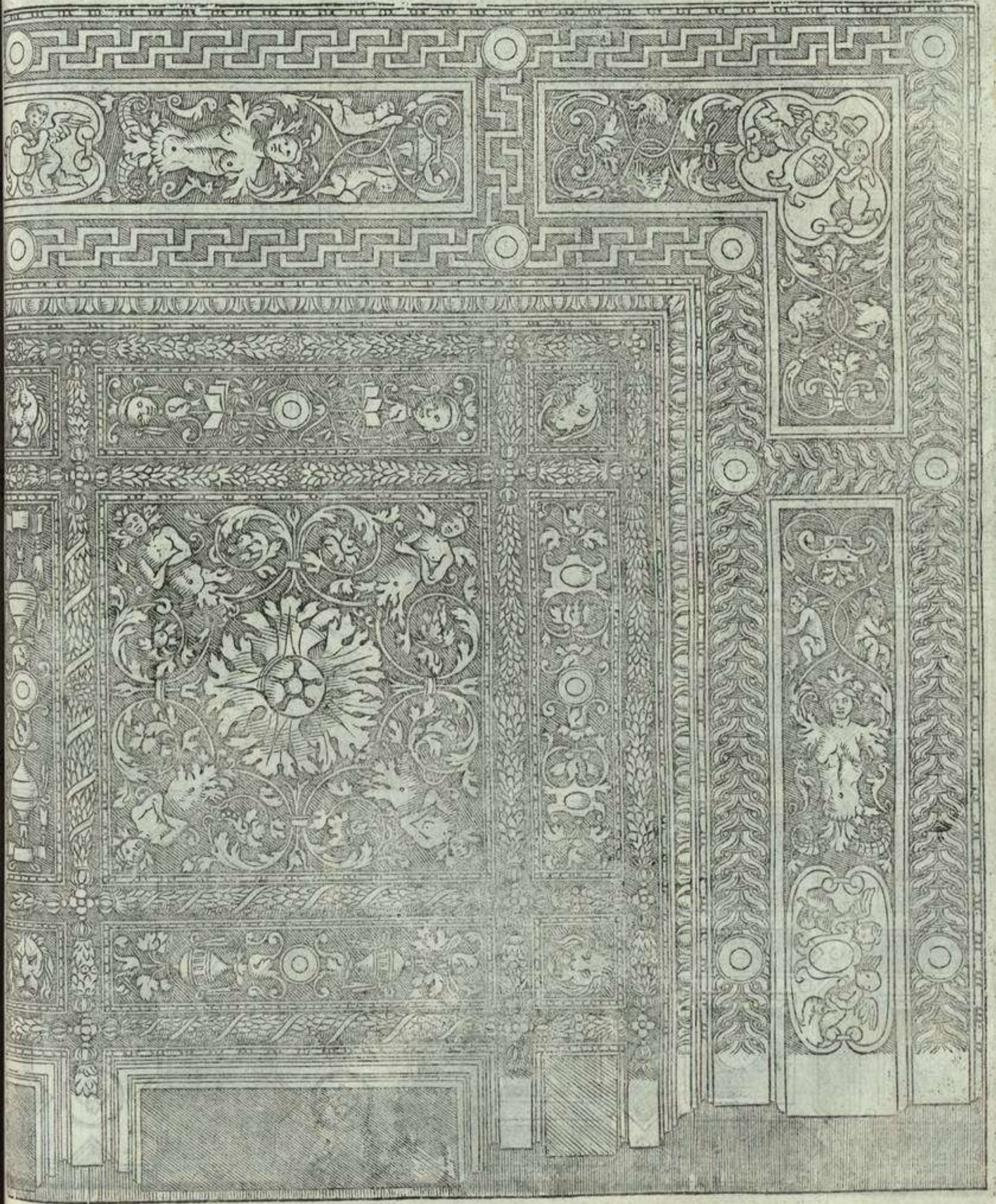
chiocciolate di piu maniera, di uariati groppamenti; di figurette, di fogliami, et di animali mescolati insieme: et sopra il tutto in tal compartimenti ci vuole grandiscretione et gran giudicio, per non collocare dua fregi d'una sorte l'uno a lato l'altro. Ma appresso un fogliame, è da metter una chiocciola, ouero un groppamento, poi una grottesca de figure et animali à canto ad un fogliame, et così uenir uariando le cose per non confondere la uista. Et queste cose ch'io dico sendo fatte di chiaro et scuro ne i lor propri campi ben ombreggiate et illuminate, saranno piu lodate da gl'intendenti, che s'elle fussero colorite, percioche le cose colorite si ricercano ne i cieli uoltati, et ornati di grottesche, come habbian detto. Et quest'ordine tenni io nel cielo de la grande, et copiosa Libreria nel Palazzo di questa in clita Città di Venetia, al tempo del Serenissimo Principe messer Andrea Gritti, che questo cielo per esser assai piu basso di quello, che ricercaria, la larghezza et lunghezza di quella sala, fece io fare di opera assai piu minuta, che se'l cielo fusse stato de la sua debita altezza, per le ragioni sopradette; et sempre, che i cieli saranno piu bassi, le opere se gli conuengono piu minute. L'esempio di questo si uederà ne la seguente carta oltre molte altre inuentioni et diuersi compartimenti e fregi uariati, et altre cose, tolte la maggior parte da l'antiquità, per arricchir d'inuentioni quelli, che ne saranno poveri.

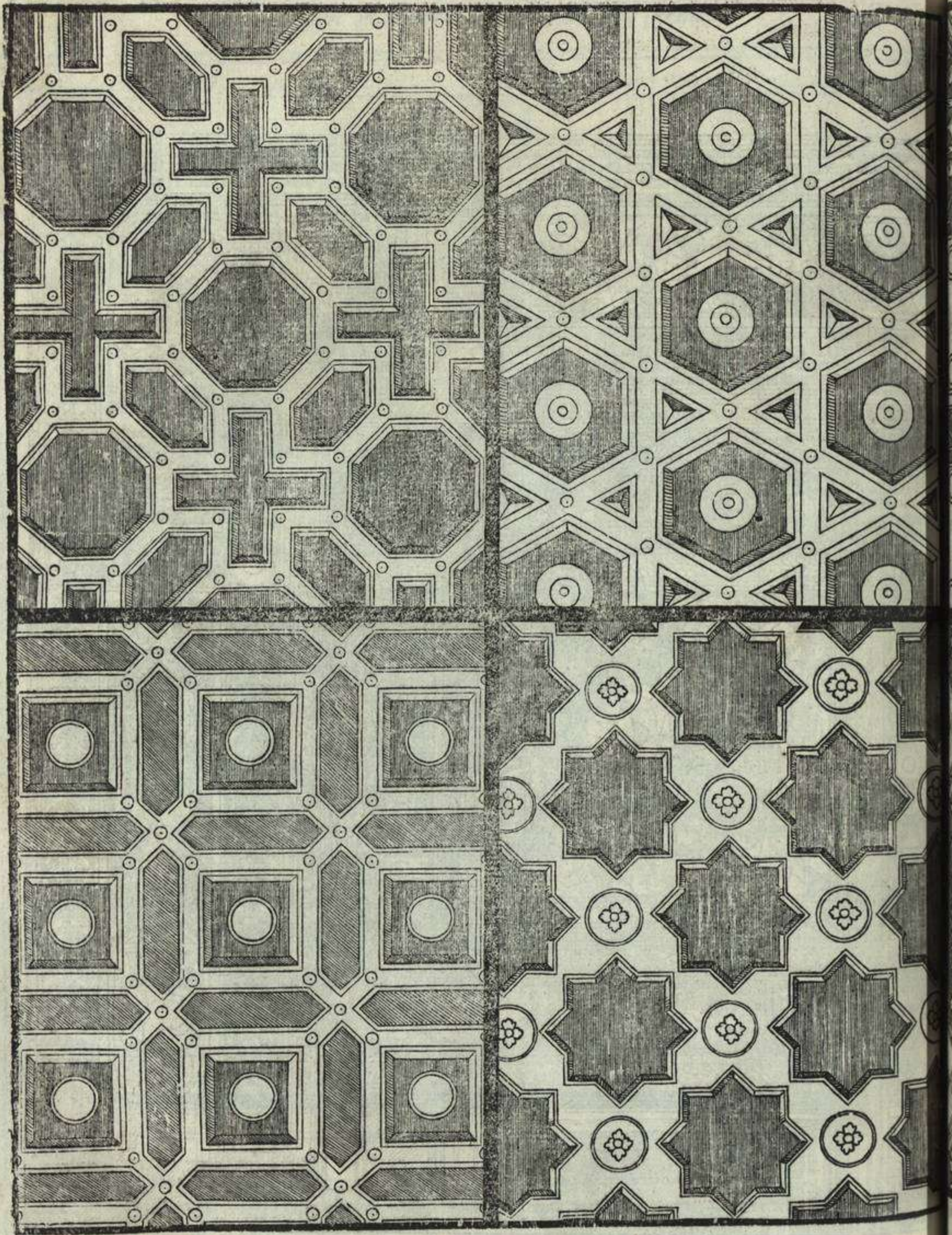


DE L'ORDINE COMPOSITO

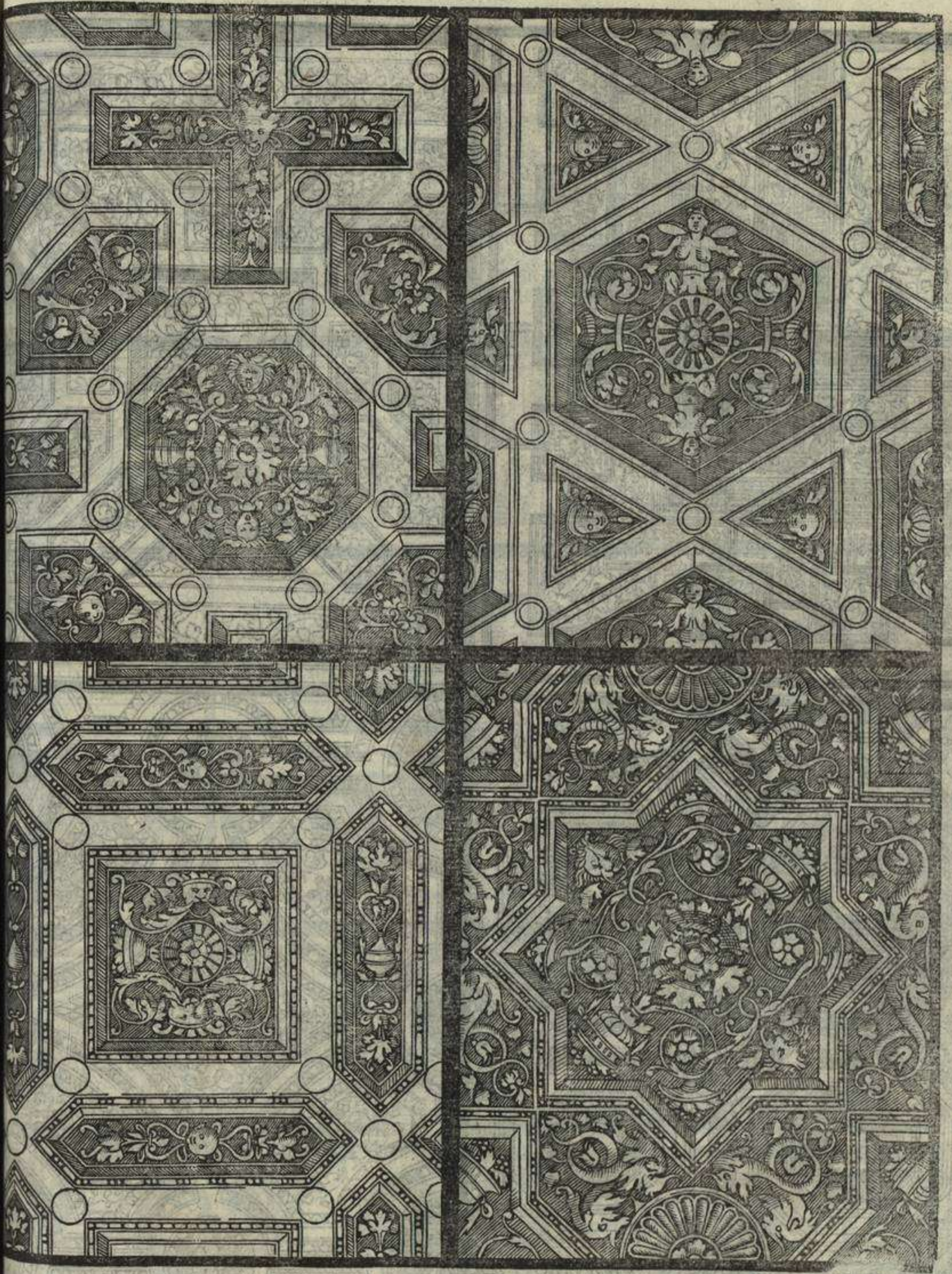
Opera di legname per ornamento del Cielo de la Libreria sopradetta.

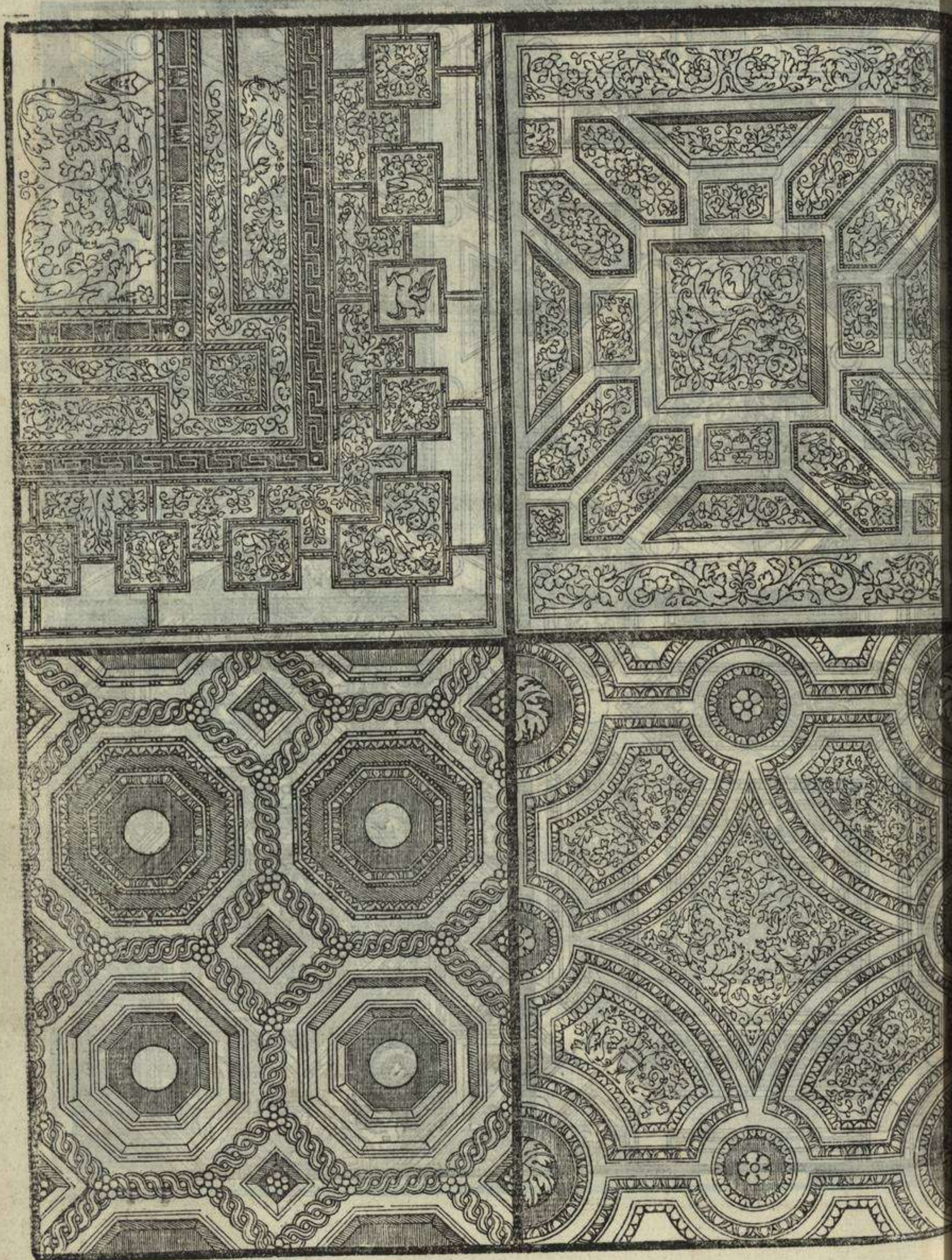










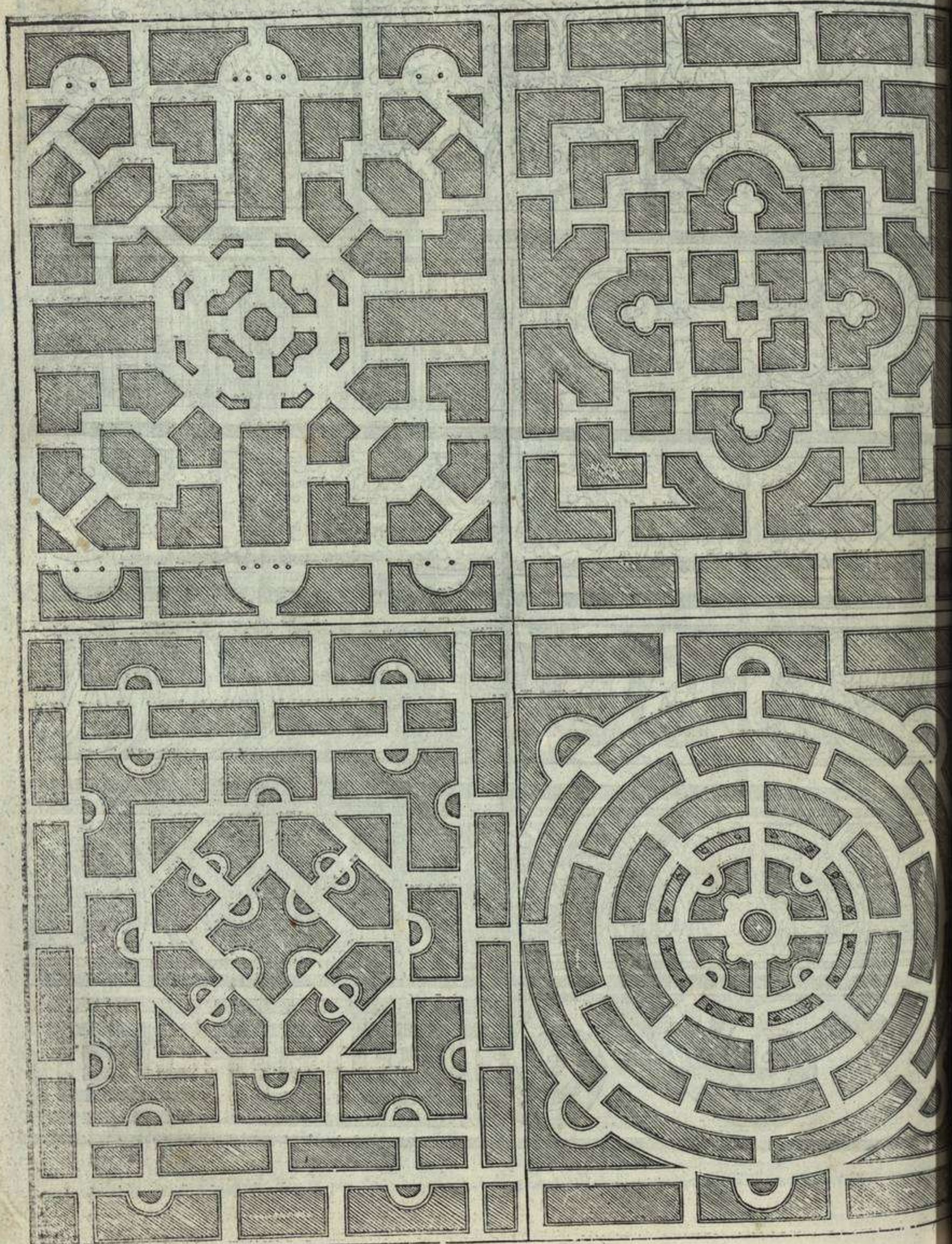


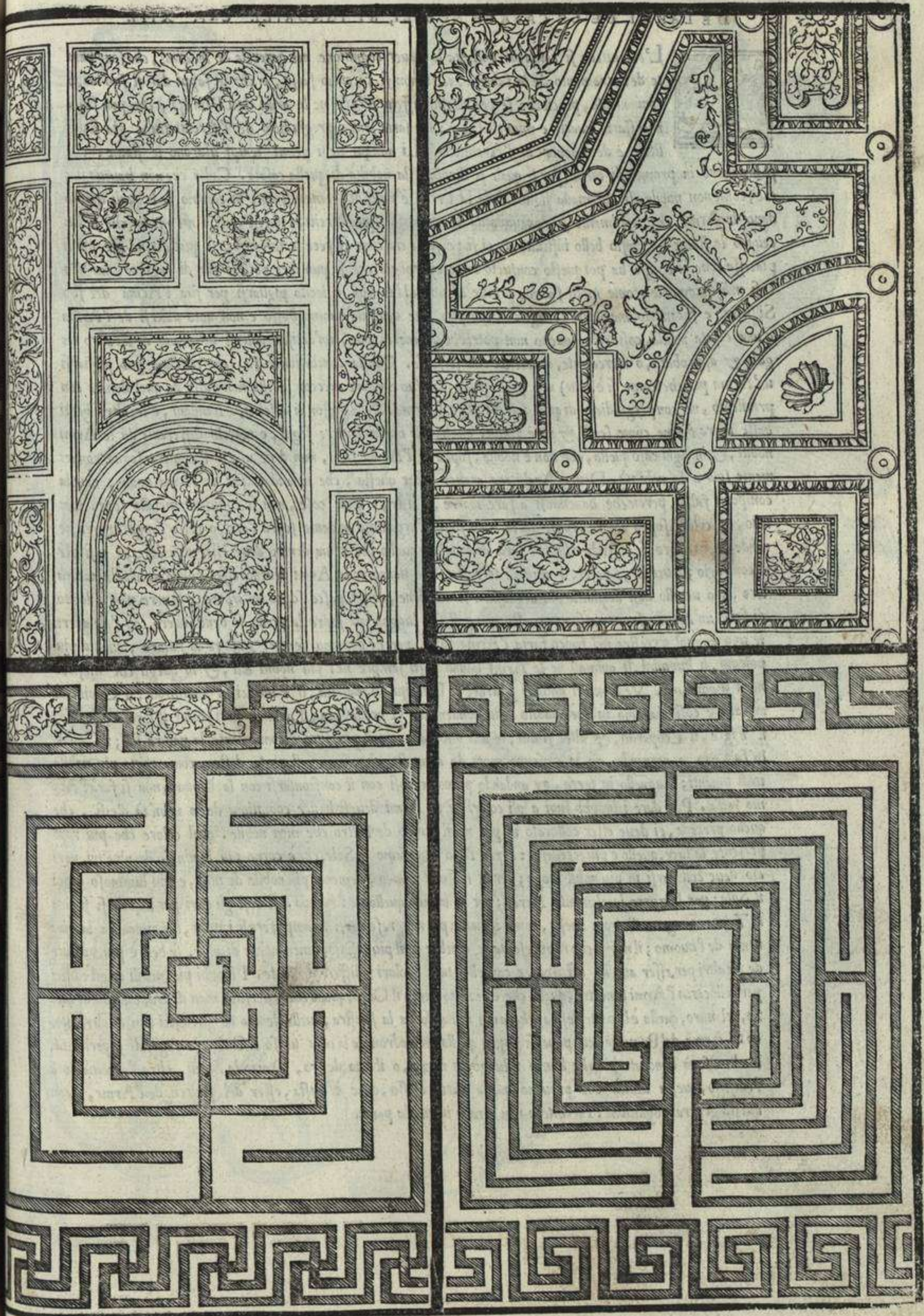


T T y

# DE L'ORDINE COMPOSITO

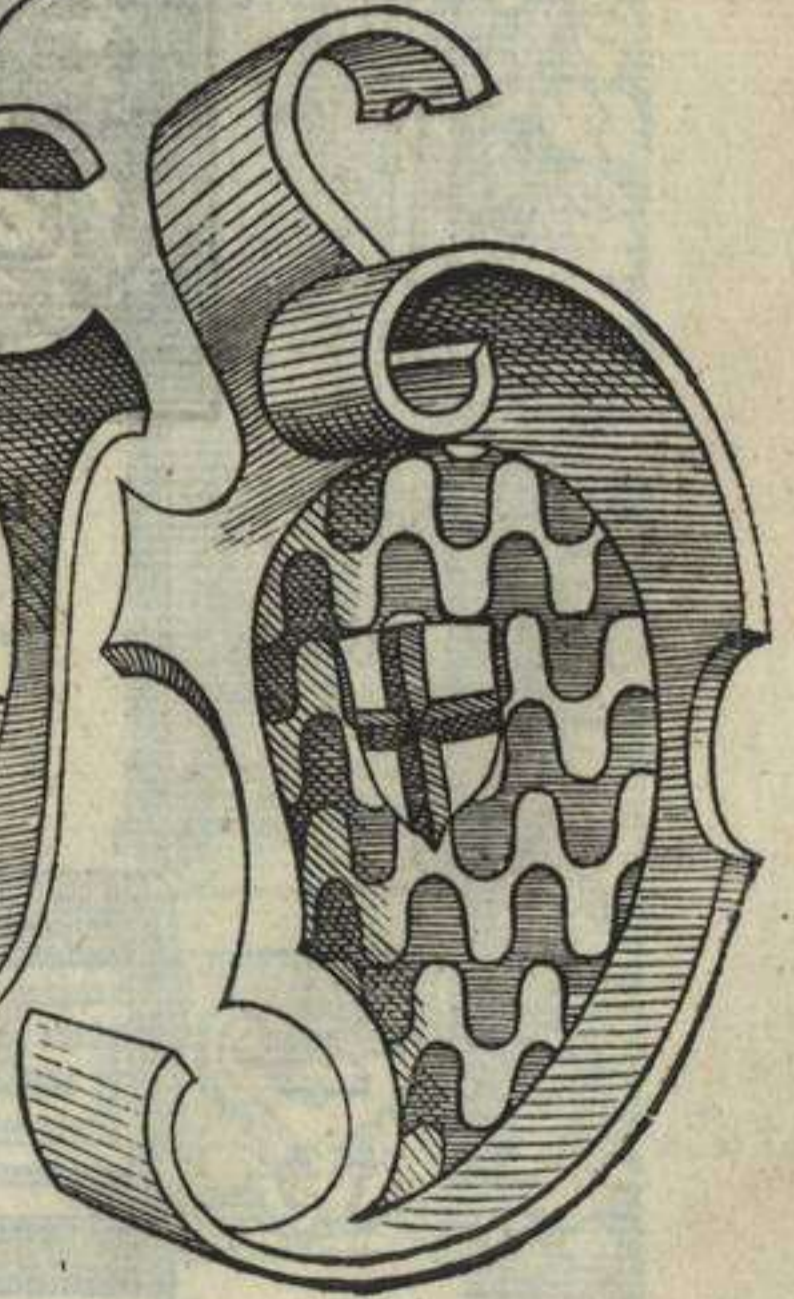
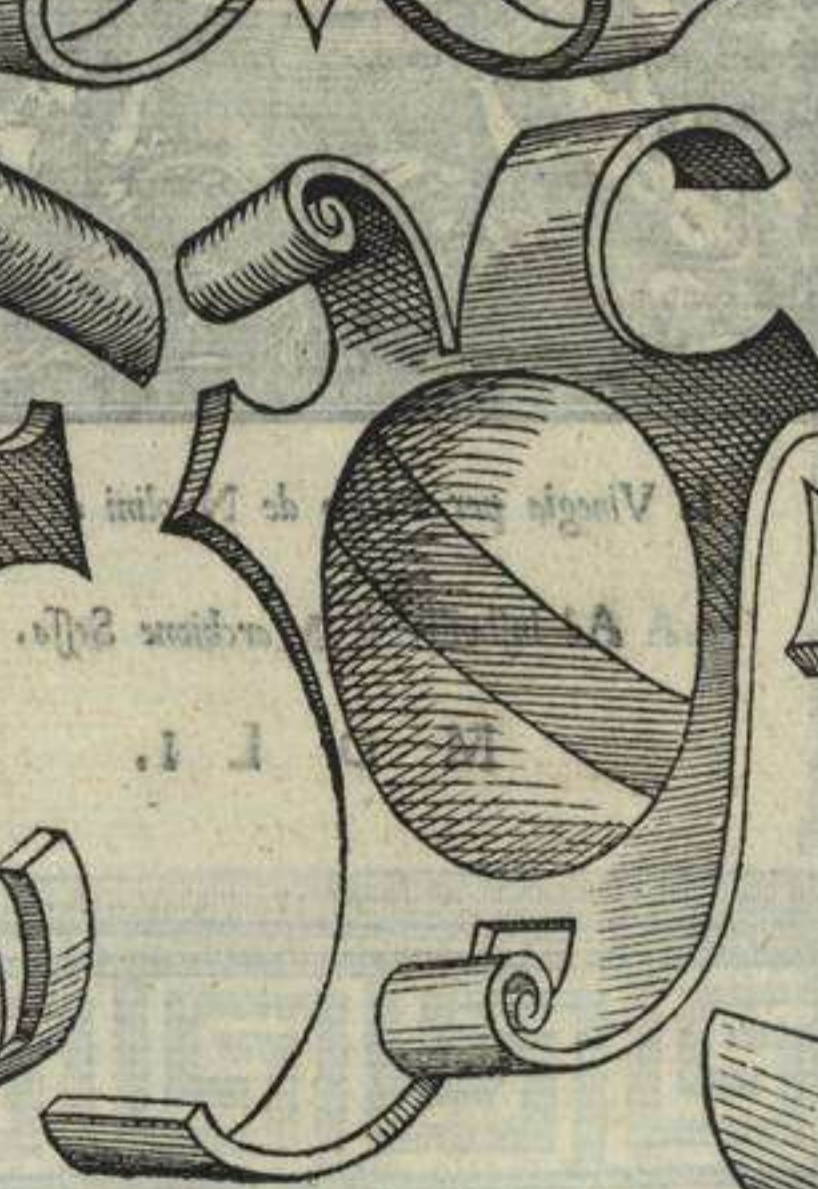
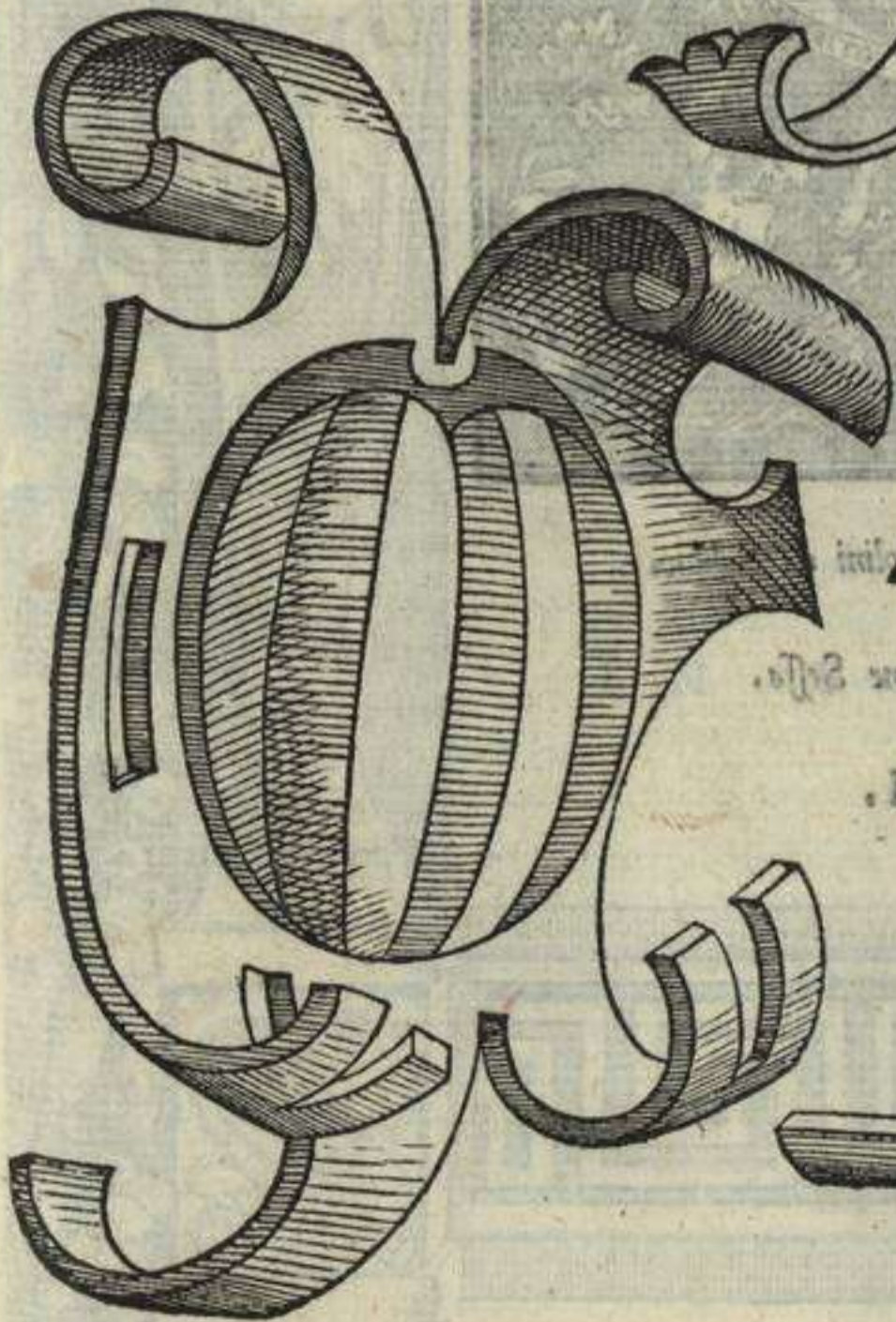
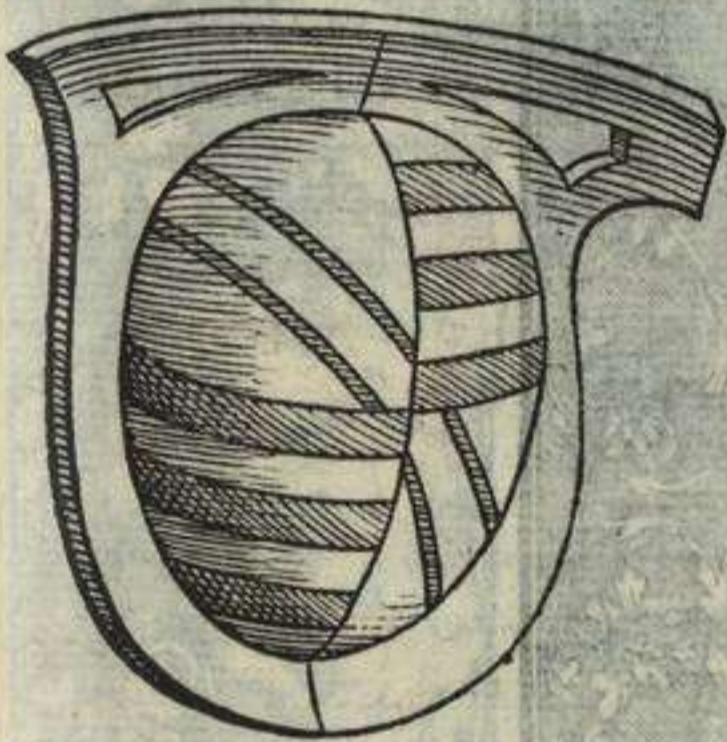
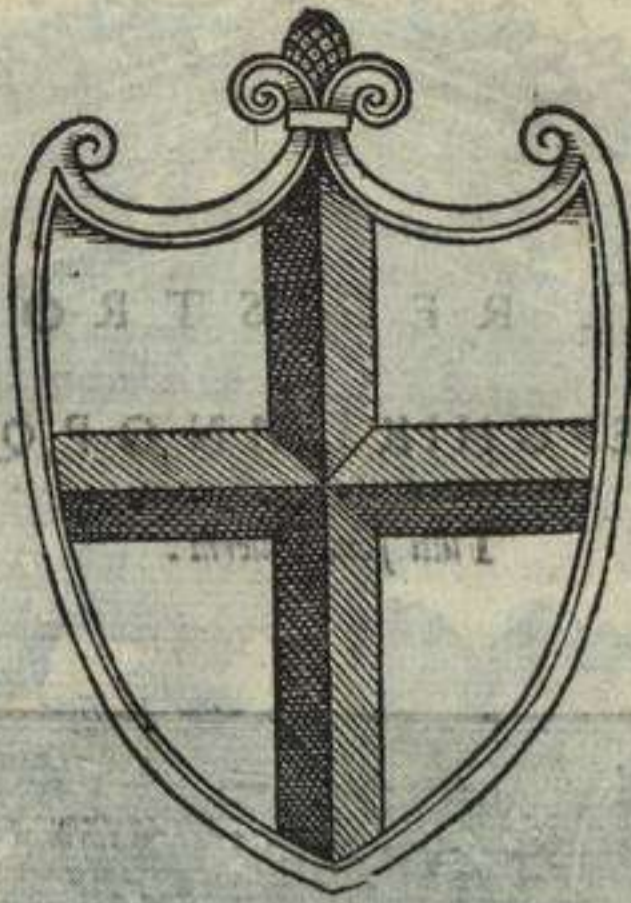
Li giardini sono anchor loro parte de l'ornamento de la fabrica; per il che queste quattro figure differenti qui sotto, sono per compartimenti d'essi giardini, anchora che per altre cose potrebbero seruire, ultra li due Laberinti qui adietro, che a tol proposito sono.







L'Architetto si conuiene anchora lo hauer cognitione nel generale de le armi, che sono parte de l'ornamento de la fabrica: accio non si facciano false, e che le sappi dar il suo luogo conueniente, percioche se per questo difetto errasse ne le armi de i Principi, che poi fosse necessario leuarle e mutarli luogo; non saria senza pregiudicio de l'Architettura gia stabilita, e de l'honor de l'Architetto. Li antiqui ne i primi tempi usarono le statue, che si donauano in premio di uirtu, per le quali si dinotaua la nobilita di quella casata. Colui che non haueua statue, comenon nobile, si chiamaua figliuolo de la terra, e nato di se medesimo; in cambio de le quali usarno dapoi le Armi, che similmente si donauano da Capitanei de gli esserciti, e da i Principi nel modo, che si faceuano le statue. Questo bello instituto dipoi si perse, e ciascuno si fece lecito pigliarsi qual'Arma che piu li piacesse, che il tempo ha poi questo consueto tanto approbato che si puo dire potersi far di ragione; ma non cosi indistintamente, come molti fanno: perche ad un suddito non è lecito pigliarsi per sua l'Arma del suo Signore, e facendolo meriteria castigo. Non puo, ne deue un'huomo basso e non noto ualersi de l'Arma d'una casata nobile, cosi come ancho non potrebbe un mercatante, un'artefice ualersi del segno di un'altro legale et approbato, o mercatante, o artefice che si fusse. Questa conclusion si fa, che ciascuno puo pigliarsi un'Arma per che (come si è detto) non pigli quella del suo Signore, eccetto se ella non fusse da quel donata con priuilegio, ne con pregiudicio di quel tale, di chi è l'Arma. Non posson li artefici, e li uillani, e le altre genti basse usare Arme, come scudi, et altre simili, questi tali hanno hauere segni, e marchi differenti da le Armi nobili, et in ogni caso quello, che non è nobile, sopra de l'Arma sua, non deue usare il cimiero segno conueniente solo a la nobilita. Deue l'Architetto anchor saper questo, che uolend si far un'Arma noua, non la comporti falsa, percioche hauendosi a fare sbarre, o liste, o altre cose, non si conuiene metallo sopra metallo, ne colore sopra colore, come saria boro sopra l'argento, o argento sopra l'oro, o rosso sopra azurro, ne uerde sopra negro, se'l scudo adunque sarà di metallo, e quello che ci ua dentro deue esser di colore, e cosi per il contrario; li uccelli, i pesci, li animali terrestri, che uanno ne le Armi deueno esser posti secondo la natura loro, uno uccello non acquatile, in acqua non si conuiene, ne un pesce sopra un'arbore, o in aere, non è lecito di fare un'Aquila sopra un fiore, questo non è il suo luogo, ma sopra la preda si bene, ouero con l'ale aperte uno animal terrestre nel fuoco faria l'Arma falsa, perche douemo sempre imitare la natura, quanto piu potemo, li huomini, li animali ne le Armi uanno posti sempre nei piu nobili atti, et in quegli che mostrano il uigor loro. Vediamo li antiqui figurare li Principi in maiesta, li Pontifici in pontificale, li Capitanei armati; e cosi ciascuno in quell'habito, piu conueniente al grado suo; li animali fieri, come il Leone, l'Orso, il Tigre, il Leopardo, et altri simili, in atto mordace, et il piu feroce conueniente la natura sua; il Cavallo saltando, o correndo, et in ciascuno moto de animali, che sempre il piede destro, come parte piu nobile uadi innanti; lo agnello in terra, et andando piano, e cosi con il confrontarsi con la Natura, non si farà l'Arma falsa. Per dare i luoghi suoi a gli colori ne le Armi deuesi hauer cognitione de la nobilita d'essi, che quello precede, ei deue esser collocato in piu nobil luogo de l'altro che men nobile. quel colore che piu rappresenta la luce, quello è piu eccellente: e per l'oro figuriamo il Sole, che è corpo piu luminoso de gli altri, percio deue collocarsi in piu nobil luogo; per il rosso il Fuoco, elemento piu nobile di tutti, e piu luminoso dipoi il Sole; per l'azzurro lo elemento Aereo; per il bianco quello de l'Acqua. E cosi gli altri per li quali si figura la Terra, uengono dietro a questi, come il uerde per rappresentarsi i campi fertili i prati, la primavera la giouentu de l'huomo; il negro che rappresenta le tencbre è il piu infimo, e men nobile di tutti, se ben è piu potente de gli altri per esser atto ad offuscar, e cancellar tutti i colori indifferente. I luoghi piu nobili ne gli edifici per collocarvi l'Armi sono tre, quello che è piu alto uerso il Cielo, quello che è uersola man destra, e quello di mezzo, nel muro, quella è la parte destra, che a noi mirando fa la sinistra, quelle dentro de gli edifici uan di altro modo. l'Arma del Principe deue pondersi sopra quella del padron de la casa uerso il Cielo, in segno di superiorita, le altre sono honorate piu che hanno il luogo di mezzo, o il lato destro, Danno le Armi, oltra l'ornamento a l'edificio, questa utilita, che prouano quella parte d'esso, doue è posta, esser del padron de l'Arme, e con questa general cognitione l'Architetto non errarà in questa parte.



IL REGISTRO  
ABCDEFGHIJKLMNORST

*Tutti sono Duerni.*



*In Vinegia per Pietro de Nicolini da Sabbio.*

*Ad instantia di Marchione Sessa.*

M D L I.